

Comune di Ravarino
Provincia di Modena

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(art. 12 della Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 16)

Il Sindaco
Marino Gatti

Il Responsabile del Settore Edilizia ed Urbanistica
Geom. Giacomo Ferrari

Il Progettista
Arch. Beatrice Celli

Novembre 2013

INDICE

ELENCO ELABORATI 4

ANALISI CONOSCITIVA RELATIVA AL LIVELLO DI DANNEGGIAMENTO 5

La classificazione del danno nel territorio di Ravarino 6

Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno A 7

Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno B/C 7

Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno E 8

Elenco generale degli edifici con vincolo di tutela e classe di danno E, e relativa eliminazione del vincolo 81

Elenco edifici con vincolo di tutela con classe di danno E i cui soggetti interessati hanno manifestato l'intenzione di intervenire mediante RECUPERO 82

Elenco edifici con vincolo di tutela con classe di danno E i cui soggetti interessati hanno presentato richiesta di DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE 84

PERIZIA TECNICA ASSEVERATA RELATIVA AL LIVELLO DI DANNEGGIAMENTO 84

RELAZIONE ILLUSTRATIVA 95

Principi generali della Ricostruzione 96

Il Piano della Ricostruzione 97

Ambito territoriale interessato dal Piano della Ricostruzione 99

Vincoli di tutela nella pianificazione sovraordinata 104

Il percorso partecipativo 108

CARATTERIZZAZIONE TIPOLOGICA DEL TESSUTO INSEDIATIVO 113

SCHEDE DEI BENI DI VALORE STORICO TESTIMONIALE DI VARIANTE 114

ELABORATI NORMATIVI DI VARIANTE 116

NORME PER LA RICOSTRUZIONE IN TERRITORIO RURALE DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012, SUI QUALI E' ELIMINATO IL VINCOLO DI TUTELA, E' DECLASSATO O RISULTA DECADUTO 117

Relazione illustrativa 117

Normativa di variante 119

Allegato 130

INDIRIZZI PER LA TUTELA, VALORIZZAZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PAESAGGIO RURALE 130

ELABORATI CARTOGRAFICI DI VARIANTE 149

Schede Beni di interesse Storico Testimoniale 150

Elaborato Planimetrico 150

ALLEGATO 1 151

ALLEGATO 2 152

ALLEGATO 3 157

ELENCO ELABORATI

(art. 8 ordinanza n. 60 del 27 maggio 2013)

- Piano della Ricostruzione:
  - Analisi conoscitiva relativa al livello di danneggiamento;
  - Relazione illustrativa;
  - Elaborati normativi di variante;
- Elaborato D: Schede dei Beni di valore Storico Testimoniale di variante;
- Tavola C3 Cartografia: Individuazione dei Beni d'interesse storico testimoniale interessati dal Piano della Ricostruzione.



ANALISI CONOSCITIVA RELATIVA AL LIVELLO DI DANNEGGIAMENTO

La classificazione del danno nel territorio di Ravarino

Il Piano della Ricostruzione (PDR) del Comune di Ravarino interessa gli edifici con vincolo di tutela storico testimoniale disciplinato dalla pianificazione comunale, per i quali il Comune valuta, sulla base di specifica richiesta da parte dei soggetti interessati, che non sussistano le condizioni per il mantenimento dello stesso a causa del gravissimo danno strutturale, il quale ha determinato un'irrimediabile compromissione del valore storico e delle caratteristiche di riconoscibilità del bene culturale.
Il Comune, attraverso la propria struttura tecnica ha eseguito numerosi sopralluoghi speditivi sugli immobili colpiti dal terremoto, che hanno fornito esiti d'inagibilità per diversi edifici.
A seguito della prima ricognizione speditiva, la Protezione Civile ha inviato sul territorio comunale n. 19 squadre di tecnici abilitati alla compilazione della scheda Aedes per la verifica dell'agibilità post sisma. Sono stati visitati n. 306 immobili, di cui n. 79 sono risultati agibili (esito A) e n. 216 inagibili. Di quest'ultimi n. 47 sono stati classificati "inagibili temporaneamente" (esito B), n. 13 "parzialmente inagibili" (esito C), n. 155 "inagibili" (esito E), n. 10 "inagibili per rischio esterno" (esito F). Per gli edifici classificati inagibili il Comune ha emesso un'ordinanza di sgombero ai fini di tutela della pubblica incolumità.

Nella tabella sono riportati gli esiti di agibilità/inagibilità relativi alla totalità degli edifici presenti nel territorio comunale:

AGIBILI	**INAGIBILI**			
Esito A – n. 79	Esito B – n. 47	Esito C – n. 13	**Esito E – n. 155**	Esito F – n. 10
	Sgomberati n. 47	Sgomberati n. 13	Sgomberati n. 155	Sgomberati n. 10

La Regione Emilia Romagna attraverso le Ordinanze del Commissario Delegato per la Ricostruzione ha previsto la corresponsione di contributi ai soggetti privati proprietari interessati alla riparazione e ripristino con miglioramento sismico ed alla ricostruzione degli edifici danneggiati a causa del terremoto.
Nella tabella sono riportati gli esiti di agibilità/inagibilità degli edifici di valore storico testimoniale classificati dalla pianificazione comunale:

AGIBILI	INAGIBILI			
Esito A – n. 18	Esito B – n. 18	Esito C – n. 1	**Esito E – n. 29**	Esito F – n. 6
	Sgomberati n. 18	Sgomberati n. 1	Sgomberati n. 29	Sgomberati n. 6

Il Piano della ricostruzione riguarderà la verifica del vincolo e la valutazione delle condizioni per l'eliminazione dello stesso a causa dei gravi danni strutturali subiti dall'edificio a seguito del terremoto, classificati "E – inagibili" dalla scheda AeDES, accertando il nesso di causalità tra i danni subiti dal fabbricato e l'evento sismico, come esplicitamente asseverati nelle singole perizie a firma di tecnici abilitati.

Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno A

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	VINCOLI su edifici con classe di danno A
51	LA LUCCIOLA	VIA GILIBERTI 1013	A1 su FS (AeDES 03791) A1 su CP (AeDES 03794)
52	CASINO BONASI BENUCCI	VIA GILIBERTI 1013/B	A2/A su VI (AeDES 44560)
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	A3/1 su AR (AeDES 25178)
81	GUALTIERI FERNANDO	VIA PALAZZINA 961	A3/1 su CP (AeDES 19871)

Per gli immobili, di cui sopra, è stata compilata la scheda AeDES, che ha determinato un esito di danno "A – agibile". Pertanto, per i medesimi edifici sono necessari minimi interventi di riparazione, che tuttavia non pregiudicano l'agibilità e la funzionalità dell'immobile.

Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno B/C

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	VINCOLI su edifici con classe di danno B/C
17	PRETI IVANO	VIA MOROTORTO 499	A2/B su AR (AeDES 25238)
38	VALDISERRA FAUSTA	VIA MALAGOLI 1497	A/1 su OR (AeDES 39992)
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	A2/B su FS (AeDES 44725) A2/B su BS (AeDES 44724)
73	PECORARI VALERIA	VIA DONNA CLARINA 294	A2/B su AR (AeDES 39925)
76	BERGONZONI MARZIA (erede di Selvino)	VIA MUZZA 2369	A3/1 su BA (AeDES 25182) A3/1 su BS (AeDES 25186)
79	CAMPANA MARIO	VIA GILIBERTI 599	A3/1 su BS (AeDES 20281)

Per gli immobili, di cui sopra, è stata compilata la scheda AeDES, che ha determinato un esito di danno "B – inagibili temporaneamente" oppure "C – inagibili parzialmente".

Pertanto, per i medesimi edifici sono necessari interventi di riparazione e ripristino con miglioramento sismico, che tuttavia non richiedono gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno E

Per gli immobili, che seguono, è stata compilata la scheda AeDES, che ha determinato un esito di danno “E – inagibili”. Pertanto, per i medesimi edifici sono necessari interventi di riparazione e ripristino con miglioramento sismico, che tuttavia possono prevedere anche la demolizione e ricostruzione.
A seguire è riportato l’elenco dei 28 insediamenti, che comprendono al proprio interno singoli edifici di valore, la scheda di censimento e classificazione degli edifici d’interesse storico testimoniale nel territorio extraurbano, allegate come Elaborato D agli elaborati del PRG, e la scheda AeDES di classificazione del danno E.

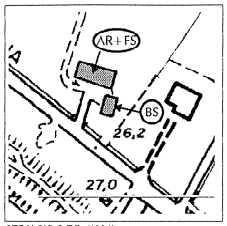
SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	VINCOLI su edifici con classe di danno E
2	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA CANTINA, 644	A2/B su AR (AeDES 20211) A2/B su FS (AeDES 20208)
16	VARRICCHIO AGOSTINO	VIA MOROTORTO 114	A3 su AR (AeDES 20161) solo sulla parte della casa utilizzata come deposito
17	PRETI IVANO	VIA MOROTORTO 499	A2/B su BA (AeDES 25230)
19	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/C	A2/B su FS (AeDES 19945) A2/B su BA (AeDES 19911)
28	RICARD GRAZIELLA	VIA DONNA CLARINA 3211	A2/A su CP (AeDES 03777) A2/B su SC (AeDES 03781)
31	MANTECCHINI SILVIO	VIA NUOVA 3644	A2/B su AR+FS (AeDES 19983)
32	PALTRINIERI GIULIANO	VIA PALAZZINA 817	A/2B su CP (AeDES 19819) A2/B su BS (AeDES 19824)
38	VALDISERRA FAUSTA	VIA MALAGOLI 1497	A2/B su BS (AeDES 20063) A/2A sugli AC (AeDES 20080)
39	GALATI GIUSEPPE	VIA MALAGOLI 1253	A2/B su FS2 (AeDES 39975)
45	REBECCHI GINO	VIA SAMMARTINI 2032	A2/B su AR (AeDES 39947) A2/B su BA (AeDES 39952)
47	GHELFI STEFANO	VIA SAMMARTINI 296	A2/B su AR (AeDES 20013) A2/B su FS (AeDES 19971) A2/B su BA (AeDES 20022)
52	CASINO BONASI BENUCCI	VIA GILIBERTI 1013/B	A2/A su VI (AeDES 44561) A2/A su AL (AeDES 03811) A2/B su AR (AeDES 03799)
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	A/2B su AR (AeDES 03732 e 08766)
54	AZ.AGRICOLA ELSA	VIA GILIBERTI 2029	A2/B su AR (AeDES 39900) A2/B su FS (AeDES 39911)
55	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1220	A2A su AR (AeDES 08785)
56	CARAFOLI MARIA ASSUNTA	VIA MUZZA 4821	A2/B su FS (AeDES 08760)
58	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/A	A2/B su AR (AeDES 19926) A2/B su FS (AeDES 19940)
59	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/B	A2/B su AR (AeDES 19921)
70	SCRIVANO ROSARIO	VIA VIAZZOLA 459	A2/B su CP (AeDES 20133)
72	GUALTIERI ERIS - IL BIANCOSPINO	VIA CARDUCCI 435	A3/1 su CP (AeDES 44216)
73	PECORARI VALERIA	VIA DONNA CLARINA 294	A2/B su FS (AeDES 39920) A2/B su BA (AeDES 39922)
75	ZHAO JIAN ZHOU	VIA MUZZA 111	A3/1 su CP (AeDES 08734 e 20181)
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	A3/1 su FS (AeDES 39941)
77	CARAFOLI GUGLIELMO	VIA MUZZA 5087	A3/1 su AR (AeDES 07822)
78	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1539	A2/B su AR (AeDES 08749) A3/1 su BA (AeDES 19838) A3/1 su BS (AeDES 19856)
79	CAMPANA MARIO	VIA GILIBERTI 599	A2/B su FS/BA (AeDES 20277)
80	DAREGGI MARIA GRAZIA	VIA SAMMARTINI 2031	A3/1 su AR (AeDES 20234)
81	GUALTIERI FERNANDO	VIA PALAZZINA 961	A2/B su FS (AeDES 19919)

SCHEDA N. 2, via Cantina n. 644 – Abitazione AR + Fienile/Stalla FS (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

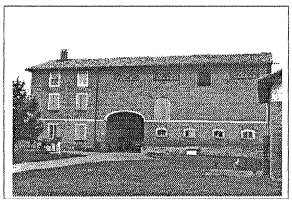
SCHEDA N. 2

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

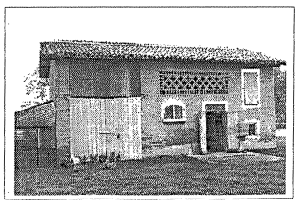


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR+FS



carattere tipologico -BS-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 2

Via Cantina N.
Toponimo o Località: Casoni

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X	
Ad elementi congiunti		
A corte		
Edificio singolo		

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 2

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa		BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: AR accorpato FS (edificio a corpi congiunti).
BS ricomprendente FO.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

(2006.xls r48/04)

SCHEDA 2 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900													
Fino al 1945	X				X								
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli	X				X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare	X				X								
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3				1								
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X				X								
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X				X								
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X				X								
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 2 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta	X												
Nicchie													
Comignoli													
Comici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole	X				X								
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco													
Struttura a vista	X				X								
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X				X								
Mediocre													
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X				X								
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

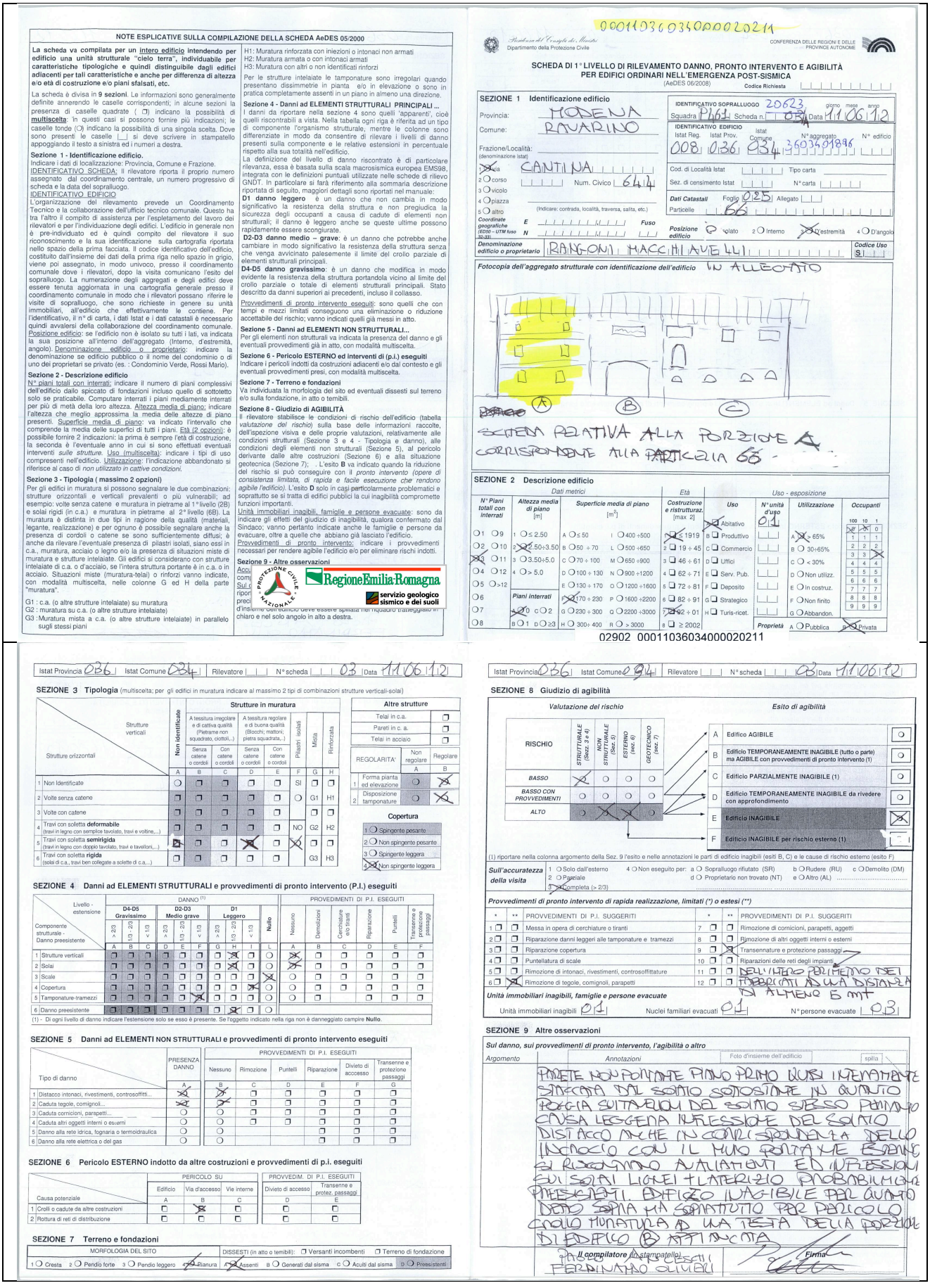
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 2 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020211



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano discontinuità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiguirate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accu
comp
Sul c
riport
preci
d'insieme con cui

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Fondazione del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

00011036034000020211

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
Via: CANTINA
Num. Civico: 644
Coordinate geografiche (EDS0 – UTM fuso 32-33): E ____ N ____ Fuso ____
Denominazione edificio o proprietario: RANGONI MACCHIAVELLI 44

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 20623 — Squadra PM61 — Scheda n. 03 — Data 11/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 — Istat Prov. 036 — Istat Comune 034 — N° aggregato 360340896 — N° edificio ____
Cod. di Località Istat ____ Tipo carta ____
Sez. di censimento Istat ____ N° carta ____
Dati Catastali: Foglio 025 — Allegato ____ — Particelle 66
Posizione edificio: 1 Isolato 2 Interno 3 Estremità 4 D'angolo
Codice Uso: S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio: IN ALLEGATO

SCHEDA RELATIVA ALLA PORZIONE A CORRISPONDENTE ALLA PARTICELLA 66

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	01	A ☒ > 65%	100 10 1
2 ○ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ○ 30÷65%	2 2 2
3 ☒ 11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ○ < 30%	3 3 3
4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ○ Non utilizz.	4 4 4
5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	5 5 5
6 ○	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		F ○ Non finito	6 6 6
7 ○	1 ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ○ Abbandon.	7 7 7
8 ○	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata	8 8 8
							9 9 9

02902 00011036034000020211

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | | N° scheda | | 03 | Data 11/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ..) Senza catene o cordoli	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ..) Con catene o cordoli	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☒	❒	❒	☒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	○	○	❒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	○	○	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	☒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | | N° scheda | | 03 | Data 11/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	☒	○	○	○
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	○	☒	☒	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) — 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di comicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	DELL'INTERO PERIMETRO DEI TAMPONAMENTI AD UNA DISTANZA DI ALMENO 5 mt
6 ❒	☒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 — Nuclei familiari evacuati 01 — N° persone evacuate 03

SEZIONE 9 Altre osservazioni

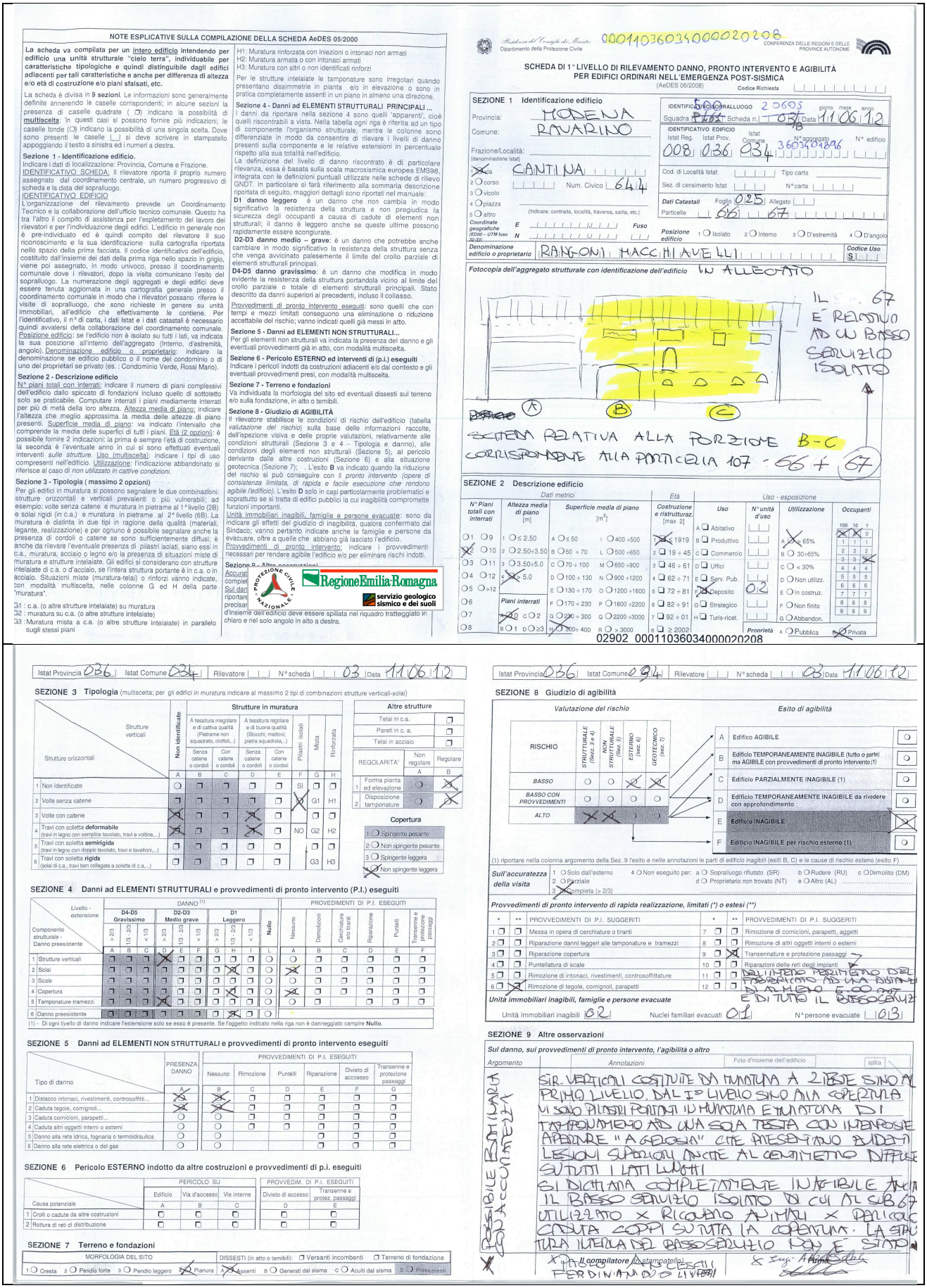
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla

PUNTELLI NON POSIZIONATE PRIMA PRIMO USO INTERAMENTE STRUTTURA DAL SISMA SOPRATTUTTO IN QUANTO PRESENTE SUI TAMPONAMENTI DEL SISMA STESSO PRIMA CAUSA LEGGERA IMPRESSIONE DEL SISMA DISTACCO ANCHE IN CORRISPONDENZA DELLO INNESTO CON IL MURO PORTANTE PRESENTE SI RICONOSCONO ALLINEAMENTI ED IMPRESSIONI SUI SOLAI LIGNEI + LATERIZIO PROBABILMENTE PRESENTI. EDIFICIO INAGIBILE PER QUANTO DETTO SOPRA MA SOPRATTUTTO PER PERICOLO CROLLO MINATURA AD UNA TESTA DELLA PORZIONE DI EDIFICIO (B) ADIACENTE

Il compilatore (in stampatello) — Firma
GIACOMO CESTI
FERDINANDO GILMERI

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020208



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008)

00011036034000020208

SEZIONE 1 Identificazione edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

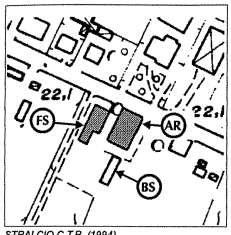
SEZIONE 9 Altre osservazioni

SCHEDA N. 16, via Morotorto n. 114 – Abitazione AR (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

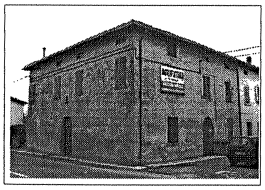
SCHEDA N. 16

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

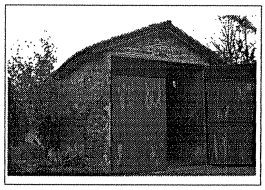


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR-



carattere tipologico -BS-



carattere tipologico -FS-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 16

Via Morotorto N.
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA
  - Ad elementi separati [X]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [ ]
  - Edificio singolo [ ]
- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE [3]
- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR	NOTE:
Fienile / stalla	X	FS	
Barchessa		BA	
Forno		FO	
Bassocomodo	X	BS	
Chiesa		CH	
Villa		VI	
Casa Padronale		CP	
Oratorio		OR	
Altro _____		....	
Altro _____		....	
Altro _____		....	

- AREA DI PERTINENZA
  - Viale d'accesso [ ]
  - Alberi d'alto fusto [ ]
  - Aia [ ]
  - Giardino [ ]
  - Pavimentazioni originarie [ ]
  - Recinzioni originarie [ ]
  - Pozzo [ ]
  - Fontana [ ]
  - Altro _____ [ ]
  - Altro _____ [ ]

SCHEDA 16 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X	X											
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli		X											
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X												
Rettangolare													
Articolata		X											
- NUMERO DI PIANI	3	2											
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X											
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)													
A quattro falde (padiglione)	X												
Composta		X											
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X											
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 16 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Aliana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole										X			
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X											
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X											
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B													
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3													
Ristrutturazione	X	X											

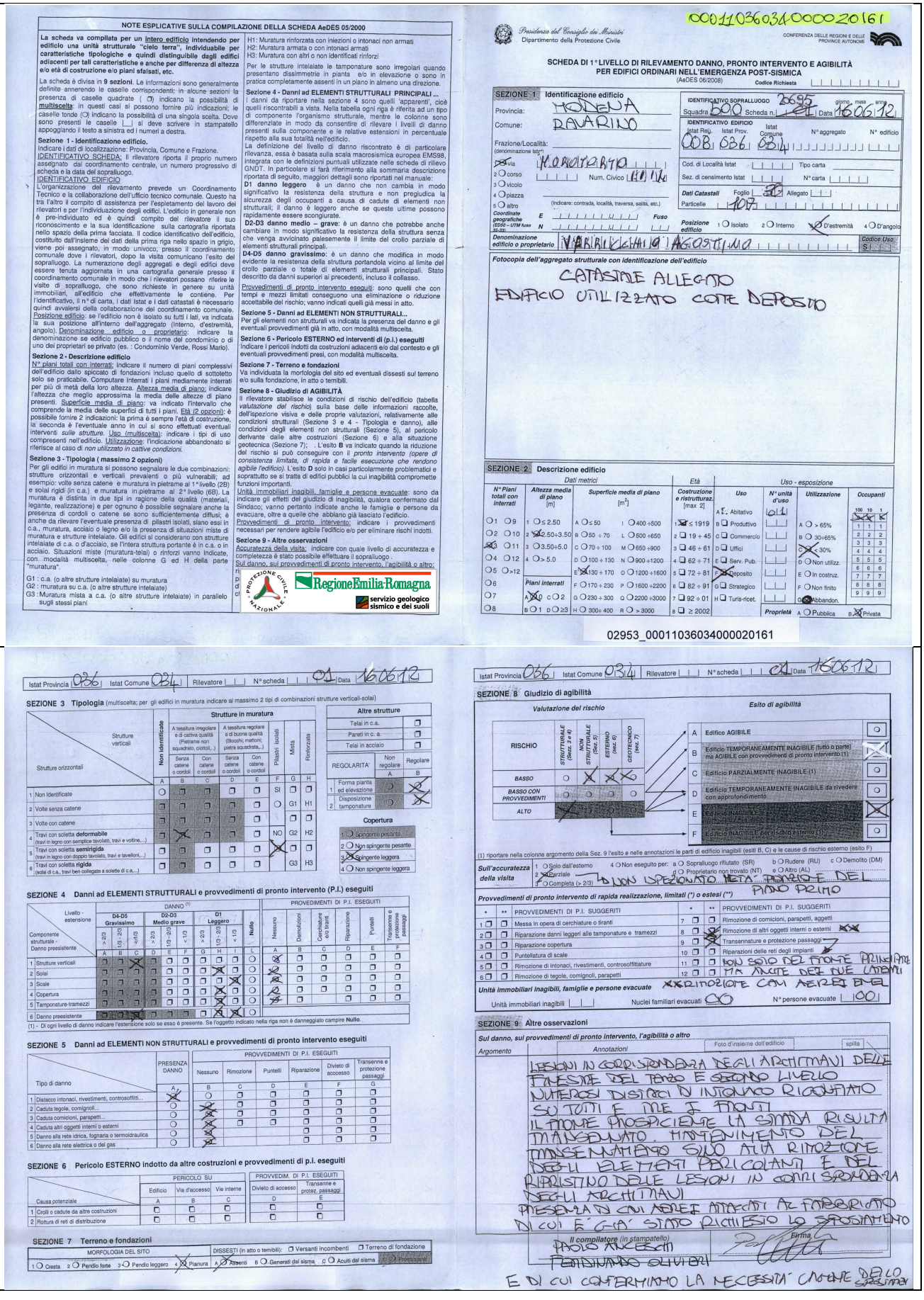
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 16 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020161



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, slanci essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".
G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconglurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro:

PROTEZIONE CIVILE - NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

00011036034000020161

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località:
(denominazione Istat*)
Via: MONTANARA
Num. Civico: 110
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32N): E / N / Fuso
Denominazione edificio o proprietario: MUNICIPALE
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 500 Scheda n. 2695 Data 16/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali: Foglio 30 Allegato
Particelle 107
Posizione edificio: 1 Isolato 2 Interno 3 d'estremità 4 d'angolo
Codice Uso: SI

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio
CATASTALE ALLEGATO
EDIFICIO UTILIZZATO COME DEPOSITO

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	101	A ○ > 65%	100 10 1 K
2 ○ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		B ○ 30÷65%	1 1 1 1
3 ☒ 11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		C ☒ < 30%	2 2 2 2
4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		D ○ Non utilizz.	3 3 3 3
5 ○ >12		E ☒ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❒ 72 ÷ 81	E ❒ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	4 4 4 4
6 ○	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❒ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito		F ○ Non finito	5 5 5 5
7 ○	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❒ 92 ÷ 01	G ❒ Strategico		G ☒ Abbandon.	6 6 6 6
8 ○	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❒ ≥ 2002	H ❒ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7 7
							8 8 8 8
							9 9 9 9

02953_00011036034000020161

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda | | 01 Data 16/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate A	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Muratura: A tessitura irregolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli C	Muratura: A tessitura irregolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Muratura: A tessitura irregolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,..)	❒	☒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai in c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,..)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ❒; Pareti in c. a. ❒; Telai in acciaio ❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3 A	1/3÷2/3 B	<1/3 C	D2-D3 Medio grave >2/3 D	1/3÷2/3 E	<1/3 F	D1 Leggero >2/3 G	1/3÷2/3 H	<1/3 I	Nullo L	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	☒	○	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	☒	○	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3 ❒	❒	Riparazione copertura
4 ❒	❒	Puntellatura di scale
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti
7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
8 ❒	☒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
11 ❒	❒	NON SOLO DEL FRONTE PRINCIPALE
12 ❒	❒	MA ANCHE DEI DUE LATERALI

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni
MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma D ○ Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	○	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	☒
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ☒ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) ..... LA NON ISPEZIONATA META' POSTERIORE DEL PIANO PRIMO

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili |_|_| Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 001
RINUNCIATE CON AEREA DEL

SEZIONE 9 Altre osservazioni
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni
	LESIONI IN CORRISPONDENZA DEGLI ARCHITRAVI DELLE FINESTRE DEL TERZO E SECONDO LIVELLO NUMEROSI DISTACCI DI INTONACO RICONTATO SU TUTTI E TRE I FRONTI IL TECNICO PROSPICIENTE LA STRADA RISULTA MALSEDUTO. MANTENIMENTO DEL TRASENNAMENTO SINO ALLA RIMOZIONE DEGLI ELEMENTI PERICOLANTI E DEL RIPRISTINO DELLE LESIONI IN CORRISPONDENZA DEGLI ARCHITRAVI PRESENZA DI CAVI AEREI ATTACCATI AL FABBRICATO DI CUI E' GIA' STATO RICHIESTO LO SPOSTAMENTO E DI CUI CONFERMIAMO LA NECESSITA' CHIUDERE DELLO SPESSORE

Foto d'insieme dell'edificio — spilla

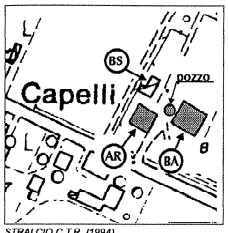
Il compilatore (in stampatello) PAOLO ANCESCHI FERDINANDO OLIVIERI
Firma

SCHEDA N. 17, via Morotorto n. 499 – Barchessa BA (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

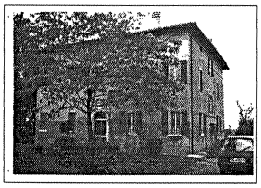
SCHEDA N. 17

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR-



POZZO



carattere tipologico -BA-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 17

Via Morotorto N. 586
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- **TIPOLOGIA INSEDIATIVA**
  - Ad elementi separati [X]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [ ]
  - Edificio singolo [ ]
- **NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE** [3]
- **CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI**

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla		FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: BS è privo di interesse_____

- **AREA DI PERTINENZA**
  - Viale d'accesso [ ]
  - Alberi d'alto fusto [ ]
  - Aia [ ]
  - Giardino [ ]
  - Pavimentazioni originarie [ ]
  - Recinzioni originarie [ ]
  - Pozzo [X]
  - Fontana [ ]
  - Altro _____ [ ]
  - Altro _____ [ ]

SCHEDA 17 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X		X										
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli			X										
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X		X										
Rettangolare													
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3	1											
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X		X										
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)													
A quattro falde (padiglione)	X		X										
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X		X										
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 17 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni							X						
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X		X										
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X		X										
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X		X										
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

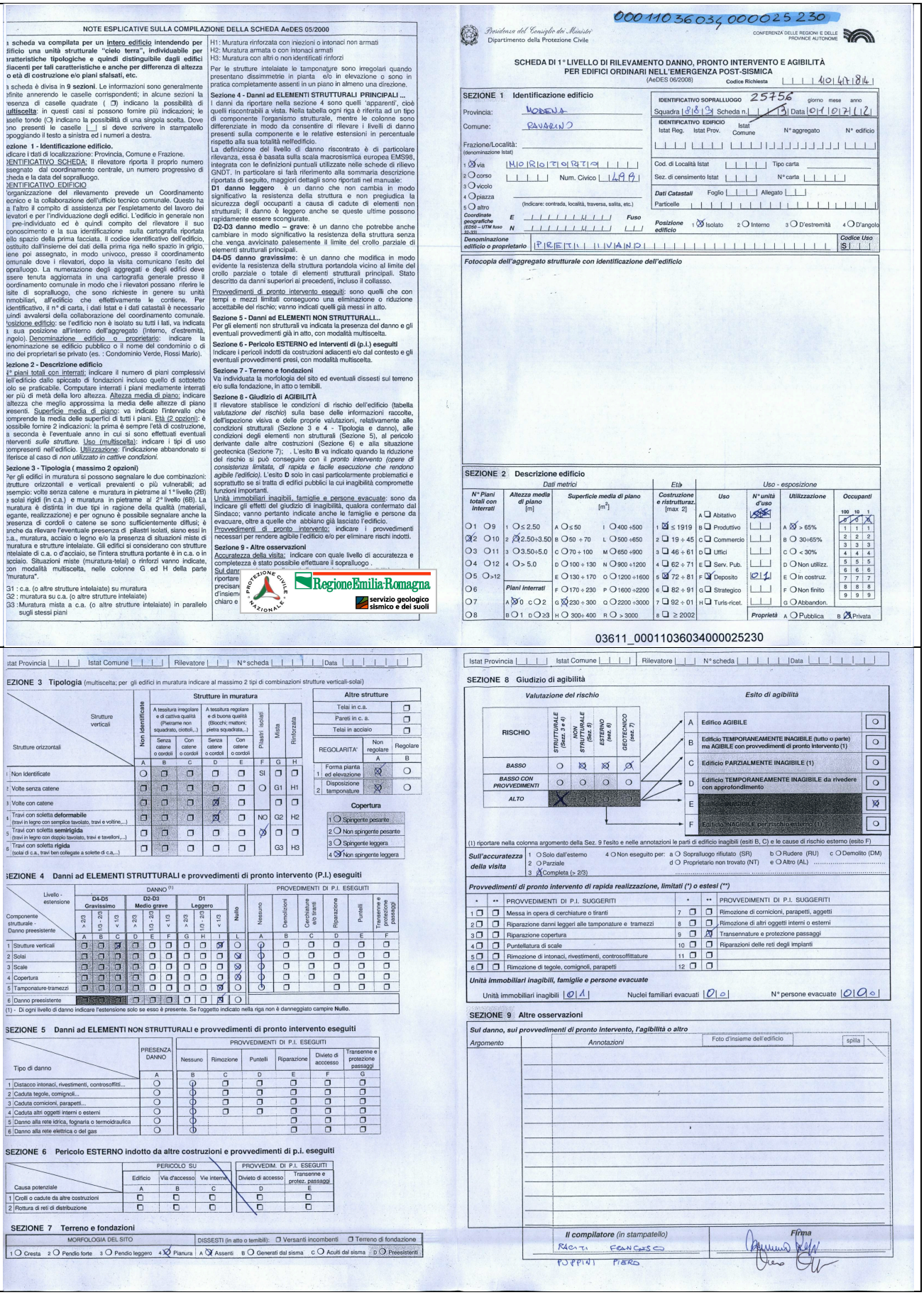
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 17 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000025230



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Protezione Civile

00011036034000025230

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008)

Codice Richiesta 1 1 1 4 0 1 6 7 1 8 6

SEZIONE 1 Identificazione edificio

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 25756 (giorno mese anno)

Squadra 8 8 3 Scheda n. 3 Data 0 1 1 0 1 2 1 2

IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio

Provincia: MODENA

Comune: RAVARINO

Frazione/Località: (denominazione Istat)

1 ☒ via MIROTORTO

2 ○ corso 3 ○ vicolo 4 ○ piazza 5 ○ altro

Num. Civico 149

(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche (EDS – UTM fuso 32-33) E Fuso N

Cod. di Località Istat Tipo carta

Sez. di censimento Istat N° carta

Dati Catastali Foglio Allegato Particelle

Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario PIRETTI IVIANO

Codice Uso 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 0 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☐ Abitativo		A ☒ > 65%	100 10 1
2 ☒ 0 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		B ○ 30÷65%	2 2 2
3 ○ 1 1	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		C ○ < 30%	3 3 3
4 ○ 1 2	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		D ○ Non utilizz.	4 4 4
5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ☒ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	5 5 5
6 ○	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	F ○ Non finito	6 6 6
7 ○	1 ed elevazione A ☒ 0 C ○ 2	G ☒ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		G ○ Abbandon.	7 7 7
8 ○	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica	8 8 8
						B ☒ Privata	9 9 9

03611_00011036034000025230

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☒	☐		☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☒	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ☐; Pareti in c. a. ☐; Telai in acciaio ☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta	☒	○
2 Disposizione tamponature	☒	○

Copertura: 1 ○ Spingente pesante; 2 ○ Non spingente pesante; 3 ○ Spingente leggera; 4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	○	○	☐		☐	☐	☐
6 Danno preesistente				☐	☐	☐	☐	☐	☐	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	①	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	○	①	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	①	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	①	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	①			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	①			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura

DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione

A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	○	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E		☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 0000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla

Il compilatore (in stampatello): RACITI FRANCESCO; POPPINI PIERO

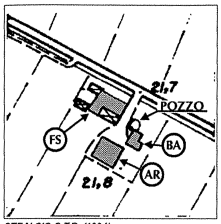
Firma

SCHEDA N. 19, via Dante n. 414/C – Fienile/Stalla FS e Barchessa BA (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

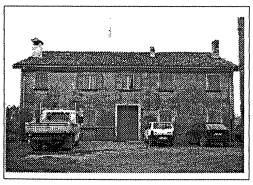
SCHEDA N. 19

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



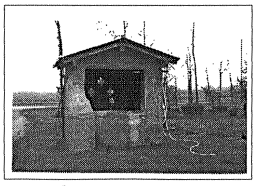
STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA


carattere tipologico -AR-


carattere tipologico -FS-


carattere tipologico -BA-


pozzo-PO-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 19

Via Dante N. 414
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X	
Ad elementi congiunti		
A corte		
Edificio singolo		

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: _____

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 19 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X	X	X										
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli													
Servizi non agricoli			X	X									
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X	X											
Rettangolare													
Articolata			X										
- NUMERO DI PIANI	2	2	1										
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X	X										
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X												
A quattro falde (padiglione)		X	X										
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X	X										
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 19 P/

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni							X	X					
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro (tripla serliana)							X						
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X	X										
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X	X										
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X	X										
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

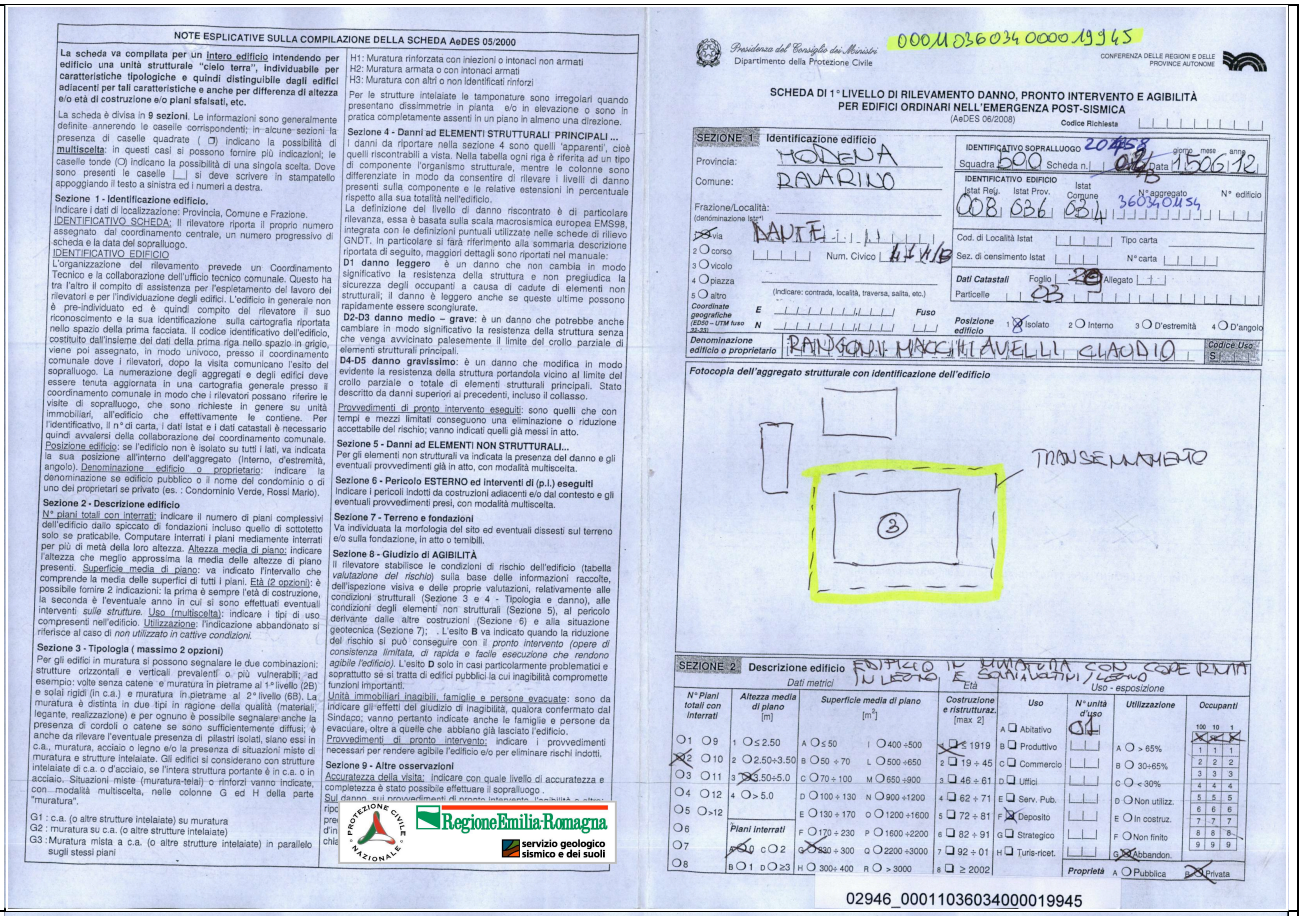
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 19 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019945



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali; legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate; con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

0001U036034000019945

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
Via: RAVARI
Num. Civico: 44/46
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E / N / Fuso
Denominazione edificio o proprietario: RAINOLDI MACCHI AVELLI CLAUDIO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20458
Squadra 500 Scheda n.| 02/B | Data 15/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 360340454 N° edificio
Cod. di Località Istat | | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | | N° carta | |
Dati Catastali Foglio 20 Allegato | |
Particelle 23
Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio — Dati metrici — Uso - esposizione

EDIFICIO IN MURATURA CON COPERTURA IN LEGNO E SOLAIATI IN LEGNO

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50	I ○ 400 ÷500	☒ ≤ 1919	A ☐ Abitativo	01	A ○ > 65%	100 10 1
2 ☒ 2.50÷3.50	B ☒ 50 ÷ 70	L ○ 500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		B ○ 30÷65%	1 1 1
3 ☒ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100	M ○ 650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		C ○ < 30%	2 2 2
4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130	N ○ 900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		D ○ Non utilizz.	3 3 3
5 ○ >12	E ○ 130 ÷ 170	O ○ 1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	4 4 4
6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230	P ○ 1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito		5 5 5
7	0 ☒ 1 ○ 2	G ○ 230 ÷ 300	Q ○ 2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico	F ○ Non finito	6 6 6
8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400	R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.	G ☒ Abbandon.	7 7 7
					Proprietà A ○ Pubblica	B ☒ Privata	8 8 8
							9 9 9

02946_00011036034000019945

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | | N° scheda | 02/B | Data 15/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture in muratura

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Pilastri Isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☒	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☒	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture

Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed alzato	○	☒
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura

○ Spingente pesante	
2 ○ Non spingente pesante	
3 ☒ Spingente leggera	
4 ○ Non spingente leggera	

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno presistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tirantature	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐		☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitt...	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	☒			☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli e cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
A ☐ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma ☐ Fenomeni franosi

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | | N° scheda | 02/B | Data 15/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	☐	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	☐	○	○
ALTO	☒	☒	☐	☐

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE per rischio strutturale (1)	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ☒ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 0000

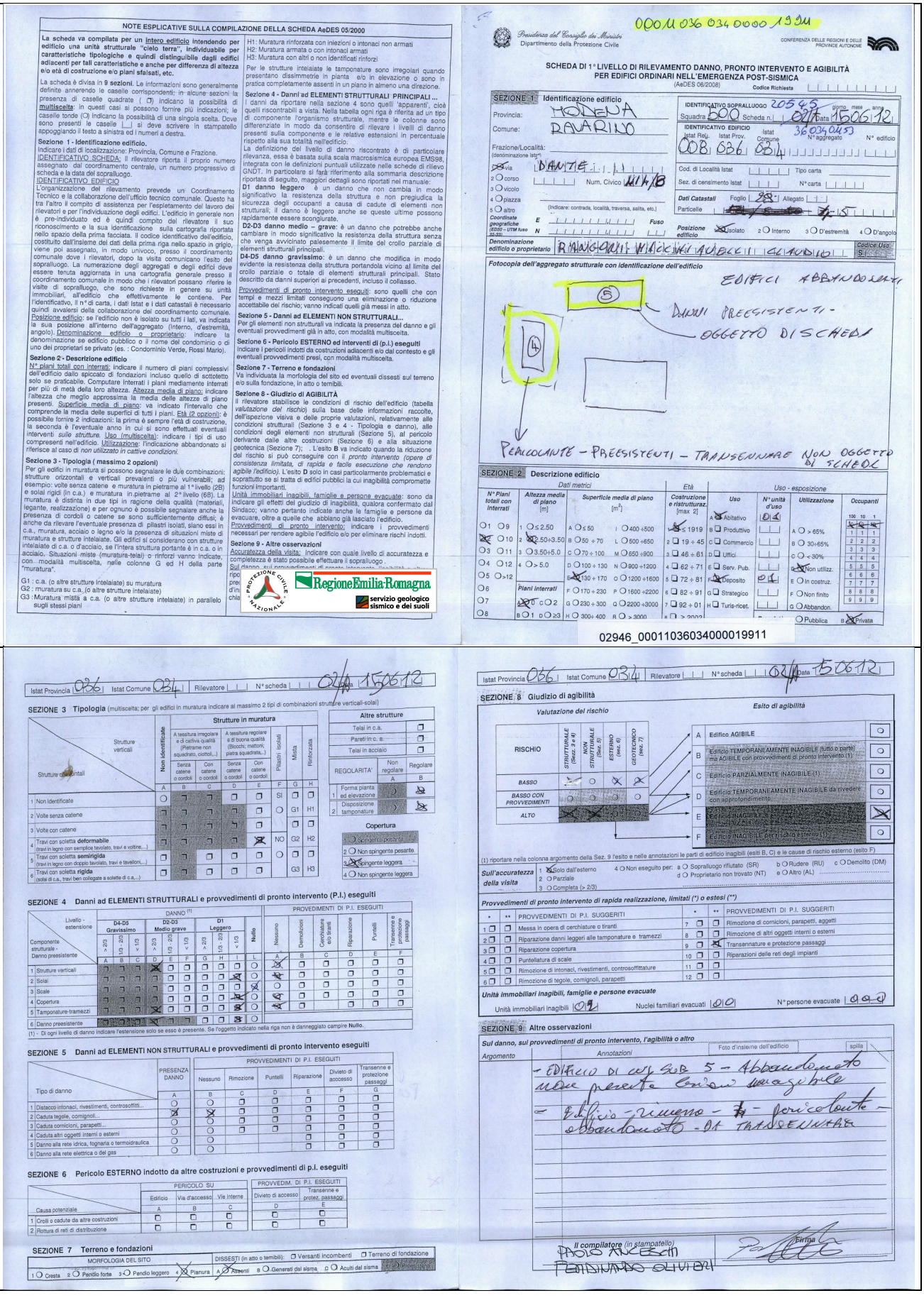
SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla
	- LESIONI E DIFFUSE LESIONI - MURI CON EVIDENTI FUORI PIOMBO - COPERTURA NON VERIFICATA ALL'INTERNO EDIFICIO CON QUADRO FESSURATIVO MEDIO - GRAVE ED IN PESSIMO STATO DI CONSERVAZIONE		

Il compilatore (in stampatello) PAOLO ANCESCHI PIANDINARDO OLIVIERI
Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019911



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1°livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, piano *sfasi* in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a.,(o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare ...

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
servizio geologico sismico e dei suoli

0001M036034000019911

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 205 45 — giorno mese anno
Squadra 500 Scheda n.| 02/A Data 15 06 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO 36 034 0453
Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato N° edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat*)
Via DANTE
Num. Civico 114/B
Cod. di Località Istat | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | N° carta
Dati Catastali Foglio 28 Allegato
Particelle 15
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32 32N) E Fuso N
Posizione edificio: 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: RAMAGNOLI MARCHESINI ANGELELLI CLAUDIO
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Uso - esposizione: Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○≤2.50	A ○≤ 50 I ○400 ÷500	1 ○≤ 1919	A ☒ Abitativo	04		100 10 1
☒ ○10	2 ☒2.50÷3.50	B ○50 ÷70 L ○500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		A ○ > 65%	1 1 1
○3 ○11	3 ○3.50÷5.0	C ○70 ÷100 M ○650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		B ○ 30÷65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○> 5.0	D ○100 ÷130 N ○900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ☒130 ÷170 O ○1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		D ☒ Non utilizz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ○170 ÷230 P ○1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	E ○ In costruz.	5 5 5
○7	☒0 ○2	G ○230 ÷300 Q ○2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○8	B ○1 D ○≥3	H ○300÷ 400 R ○ > 3000	8 ☐ > 2000	H ☐ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
						○ Pubblica B ☒ Privata	8 8 8
							9 9 9

02946_00011036034000019911

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | N° scheda | 02/A Data 15 06 12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di cattiva qualità Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri Isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine...)	☐	☐	☐	☐	☒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni...)	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3	1/3÷2/3	<1/3	D2-D3 Medio grave >2/3	1/3÷2/3	<1/3	D1 Leggero >2/3	1/3÷2/3	<1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature ed ancoraggi	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☒	○	☒	☐				
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○			☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Via interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ☐ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | N° scheda | 02/A Data 15 06 12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio / *Esito di agibilità*

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	☒	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	
ALTO				

A	Edificio AGIBILE ○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ○
E	Edificio INAGIBILE (1) ☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ☒ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 01 N° persone evacuate 03

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio / spilla
	- EDIFICIO DI US SOB 5 - Abbandonato non presente Ordinanza inagibilità - Edificio - rimesso - ☒ - pericolante - abbandonato - DA TRANSENNARE	

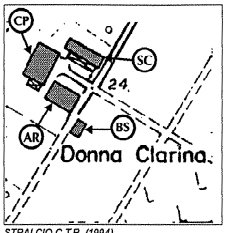
Il compilatore (in stampatello) PAOLO MASCHI PIERLUIGI OLIVIERI — Firma

SCHEDA N. 28, via Donna Clarina n. 3211 – Casa Padronale CP e Scuderie SC (classificate E)

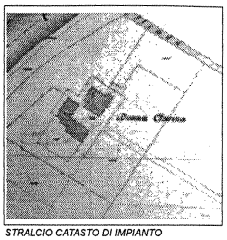
comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 28

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

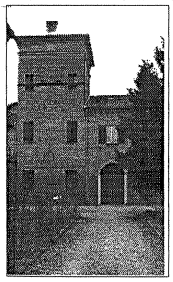


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

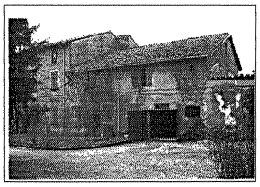


STRALCIO CATASTO DI IMPIANTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



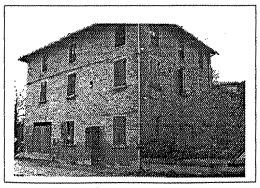
carattere tipologico -CP-



carattere tipologico -SC-



carattere tipologico -BS-



carattere tipologico -AR-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 28

Via Donna Clarina 3211
Toponimo o Località: Donna Clarina

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	
Ad elementi congiunti	
A corte	X
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 4

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR	
Fienile / stalla	X	FS	
Barchessa		BA	
Forno		FO	
Bassocomodo	X	BS	NOTE: SC accorpato FS.
Chiesa		CH	
Villa		VI	
Casa Padronale	X	CP	
Oratorio		OR	
Altro ex-scuderie	X	SC	
Altro _____		....	
Altro _____		....	

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	X
Aia	X
Giardino	X
Pavimentazioni originarie	X
Recinzioni originarie	X
Pozzo	
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 28 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	SC	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X							X		X			
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945					X								
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X							X		X			
Servizi agricoli				X						X			
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare	X				X			X		X			
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3				1			2		3			
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X				X			X		X			
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)					X					X			
A quattro falde (padiglione)													
Composta	X							X					
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X				X			X		X			
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 28 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	S	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia								X					
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli								X					
Cornici/rilievi/decorazioni								X					
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco										X			
Struttura a vista	X				X			X					
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono							X		X				
Mediocre	X									X			
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A								X					
Tipo B A/2B	X				X					X			
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

Osservazioni: Le scuderie sono state trasformate in abitazione.

SCHEDA 28 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000003777

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di cantra, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato compilato l'edificio (esito B, C, D).

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

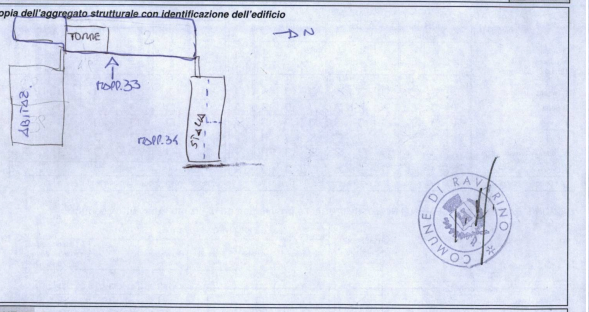
SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: RAMI
(denominazione Istat)
1 ☒ via DIONNIAI ICIIAIRINAI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 32/1/1
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 362 Scheda n. 00001 Data 06/06/12 (3813 giorno mese anno)
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 36034000257 N° edificio 0000
Cod. di Località Istat | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | N° carta
Dati Catastali: Foglio 01/12 Allegato ☒
Particelle 331

Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: KNIFRIZIONI IGIORICILOI RICKIARI KRAZIEKLIA
Codice Uso: S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età Costruzione e ristrutturaz. [max 2] (50=1950)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯≤ 2.50	A ◯≤ 50 I ◯400 ÷500	1 ☒≤ 1919	A ☒Abitativo 01		A ☒ > 65%	100 10 1 ☒☒ 0
◯2 ◯10	2 ☒2.50÷3.50	B ◯50 ÷ 70 L ◯500 ÷650	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		B ◯ 30÷65%	1 1 1
◯3 ◯11	3 ☒3.50÷5.0	C ◯70 ÷ 100 M ◯650 ÷900	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		C ◯ < 30%	2 2 2
☒4 ◯12	4 ◯> 5.0	D ◯100 ÷ 130 N ◯900 ÷1200	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		D ◯ Non utilizz.	3 3 3
◯5 ◯>12	Piani interrati	E ◯130 ÷ 170 O ◯1200 ÷1600	5 ❒ 72 ÷ 81	E ❒ Serv. Pub.		E ◯ In costruz.	4 4 4
◯6	A ☒0 C ◯2	F ◯170 ÷ 230 P ◯1600 ÷2200	6 ❒ 82 ÷ 91	F ❒ Deposito		F ◯ Non finito	5 5 5
◯7	B ◯1 D ◯≥3	G ☒230 ÷ 300 Q ◯2200 ÷3000	7 ❒ 92 ÷ 01	G ❒ Strategico		G ◯ Abbandon.	6 6 6
◯8		H ◯300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ❒ ≥ 2002	H ❒ Turis-ricet.			7 7 7
							8 8 8
						Proprietà A ◯Pubblica	9 9 9 B ☒Privata

00604_00011036034000003777

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 00001 Data 06/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate A	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Con catene o cordoli C	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Con catene o cordoli ☒	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	◯	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	☒	❒	❒	☒	❒	◯	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☒	❒	❒	❒	❒	◯	❒	❒
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ◯ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 - 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Ripartizione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❒	❒	☒	❒	❒	☒	❒	❒	☒	◯	◯	❒	☒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	☒	☒	❒	❒	❒	☒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	☒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	◯	☒	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒							

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	◯	❒	❒	❒	❒	☒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	◯	❒	❒	❒	❒	☒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

---

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 00001 Data 06/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ◯ Solo dall'esterno 2 ☒ Parziale 3 ◯ Completa (> 2/3)
4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 01 N° persone evacuate 0012

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

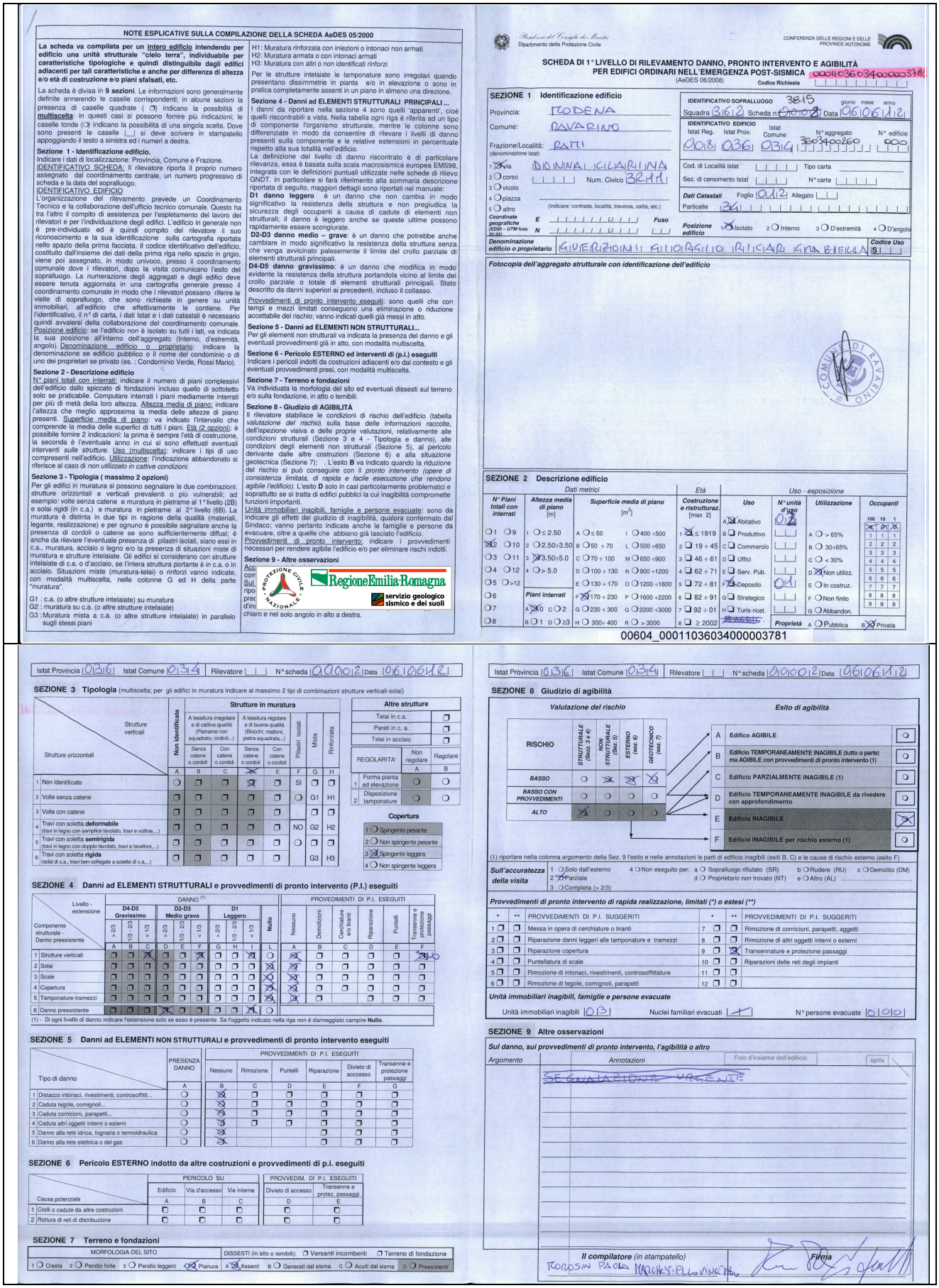
Argomento | Annotazioni | Foto d'insieme dell'edificio | spilla

SI PRECISA CHE LO STATO ATTUALE DELLA TORRETTA DEL MAPPALE 33 PRESENTA UN PERICOLO PER LA COSTRUZIONE ADIACENTE SUL MAPPALE 65.
SEGNALAZIONE DI BENI ARCHITETTONICI DELLA SITUAZIONE TORRETTA STORICA.
INGRESSO PARZIALE PER PERICOLO CADUTA TORRE

Il compilatore (in stampatello) MOROSIN PAOLA MARGHERITA 46 / INGEGNERE

Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000003781



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfigurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Acc
com
Sul
ripo
pres
d'in
chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008)
Codice Richiesta: 00011036034000003781

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat) RAVI
1 ☒ via 2 ◯ corso 3 ◯ vicolo 4 ◯ piazza 5 ◯ altro: DONNA ILARINA
Num. Civico: 32
(indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E / N / Fuso
Denominazione edificio o proprietario: GUERIZIONI FILIOGGILI ILARIANI IGINA BIELLA

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 3612 Scheda n. 010101 Data (giorno mese anno) 06 06 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 380340026O N° edificio 0000
Cod. di Località Istat: Tipo carta:
Sez. di censimento Istat: N° carta:
Dati Catastali: Foglio 012 Allegato: Particelle 36
Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Codice Uso: S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	012	A ◯ > 65%	100 10 1
☒2 ◯10	2 ◯ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ◯ 30÷65%	1 1 1
◯3 ◯11	3 ☒ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ◯ < 30%	2 2 2
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ☒ Non utilizz.	3 3 3
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ◯ In costruz.	4 4 4
◯6	Piani interrati	F ☒ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	F ◯ Non finito	5 5 5
◯7	A ☒ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ◯ Abbandon.	6 6 6
◯8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.			7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

Proprietà: A ◯ Pubblica B ☒ Privata

00604_00011036034000003781

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore [ ] N° scheda 010012 Data 06 06 12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate A	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Senza catene o cordoli B	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Con catene o cordoli C	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata, ..) Senza catene o cordoli D	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata, ..) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	◯	❒	❒	☒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	◯	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	◯	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ❒; Pareti in c. a. ❒; Telai in acciaio ❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura: 1 ◯ Spingente pesante; 2 ◯ Non spingente pesante; 3 ☒ Spingente leggera; 4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 - 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo L	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❒	❒	☒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	☒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	☒	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	☒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	☒			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	☒			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore [ ] N° scheda 010012 Data 06 06 12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ◯ Solo dall'esterno; 2 ☒ Parziale; 3 ◯ Completa (> 2/3); 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 013 Nuclei familiari evacuati 1 N° persone evacuate 0101

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio / spilla
	SEGNALAZIONE URGENTE	

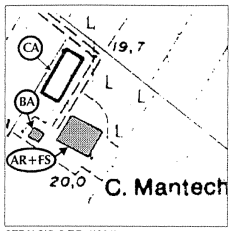
Il compilatore (in stampatello): TONDSIN PAOLA MARCHESI PELLEGRINETTA
Firma:

SCHEDA N. 31, via Nuova n. 3644 – Abitazione AR + Fienile/Stalla FS (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 31

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

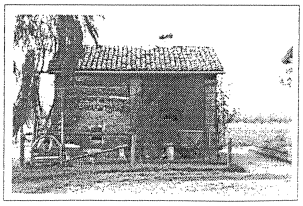


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR+FS



carattere tipologico -BA-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 31
Via Palazzina N. 3644
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno	X	FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro capannone	X	CA
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: AR accorpato FS (edificio a corpi congiunti).
BA comprendente FO.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 31 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X		X										
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli		X											
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X												
Rettangolare		X											
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	2	1											
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X		X										
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X											
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X		X										
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 31 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia	X												
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro (triplo arco)	X												
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco													
Struttura a vista	X		X										
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X		X										
Mediocre													
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X		X										
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

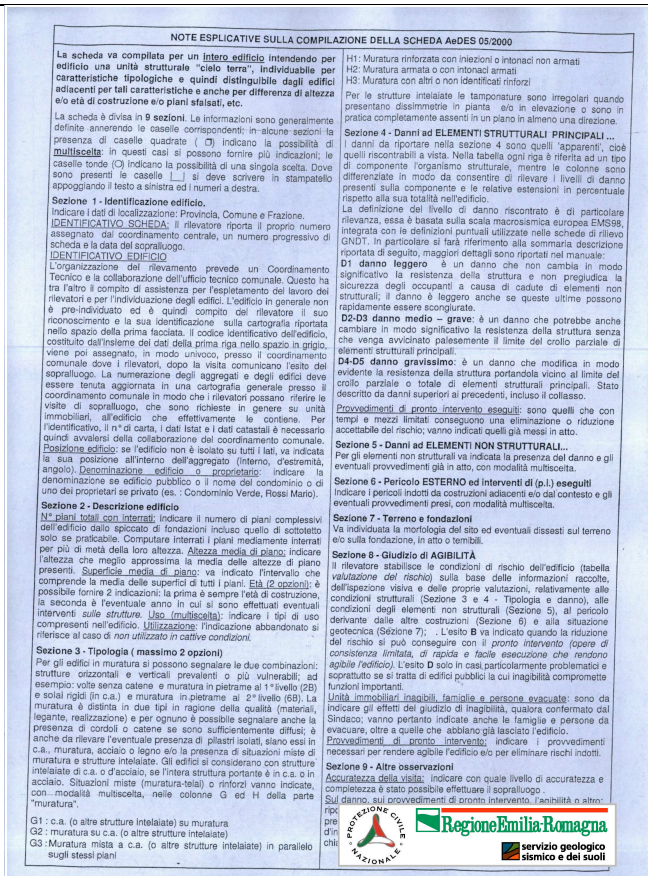
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 31 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000003781



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra"; individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di **multiscelta**; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame ai 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfiggute.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati consentono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

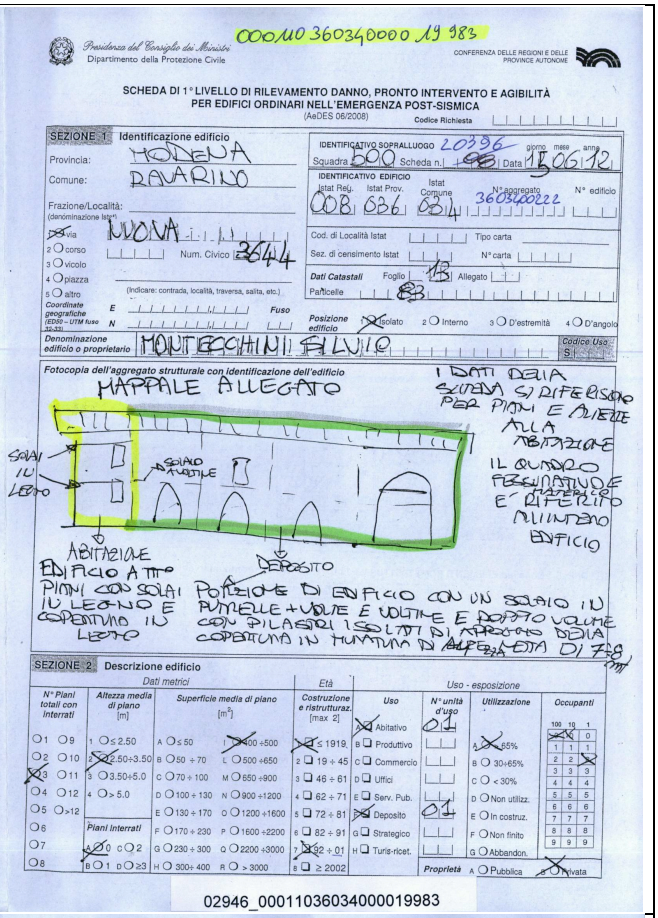
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 – Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro:



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: NUOVA
Via / corso / vicolo / piazza / altro — Num. Civico: 3844
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E / N — Fuso
Denominazione edificio o proprietario: MONTECCHINI ELVIO

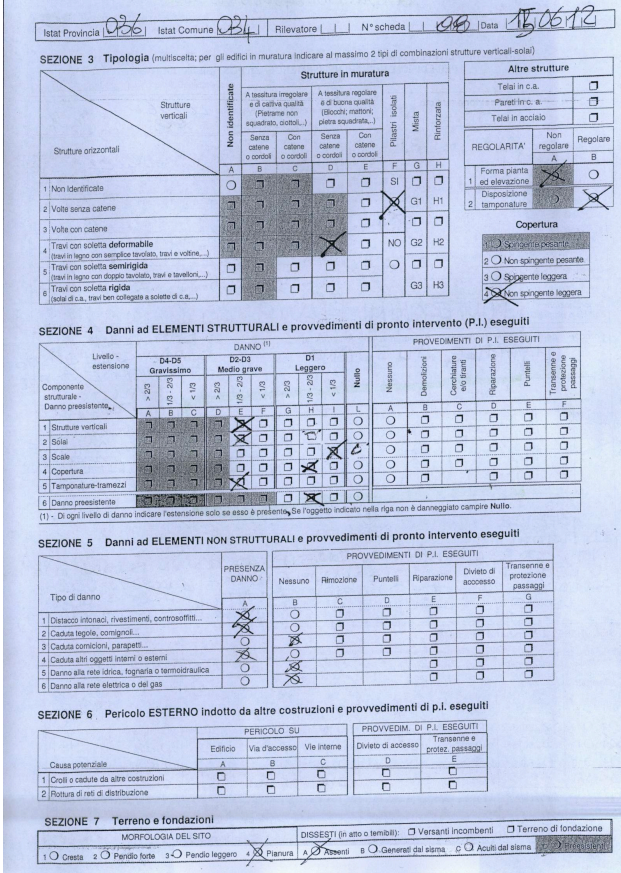
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 20396 — Squadra: 500 — Scheda n.: 000 — Data: 15/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 — Istat Prov. 036 — Istat Comune 034 — N° aggregato 3603400022 — N° edificio
Cod. di Località Istat — Tipo carta — Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali: Foglio 13 — Allegato — Particelle 83
Posizione edificio: 1 Isolato — 2 Interno — 3 D'estremità — 4 D'angolo
Codice Uso: 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio
MAPPALE ALLEGATO
SOLAIO IN LEGNO
SOLAIO IN LATERIZIO
ABITABILE EDIFICIO A TRE PIANI CON SOLAI IN LEGNO E COPERTURA IN LEGNO
DEPOSITO PORZIONE DI EDIFICIO CON IN SOLAIO IN PUTRELLE + VOLTE E VOLTINE E POSTO VOLUME CON PILASTRI ISOLATI IN MATTONI DELLA COPERTURA IN MURATURA DI ALTEZZA DI 7,8 mt
I DATI DELLA SCHEDA SI RIFERISCONO PER PIANI E VOLUME ALLA ABITAZIONE
IL QUADRO FESSURATIVO E' RILEVATO NELL'INTERO EDIFICIO

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	01	A ☒ 65%	100 10 1
○2 ○10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		B ○ 30÷65%	1 1 1
☒3 ○11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		C ○ < 30%	2 2 ☒
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		D ○ Non utilizz.	3 3 3
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	☒ Deposito	01	F ○ Non finito	5 5 5
○7	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ☒ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		G ☒ Abbandon.	6 6 6
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

02946_00011036034000019983



Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | N° scheda 000 | Data 15/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) – Senza catene o cordoli (B)	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) – Con catene o cordoli (C)	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...) – Senza catene o cordoli (D)	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...) – Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☒	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine...)	☐	☐	☐	☒	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni...)	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ☐ — Pareti in c. a. ☐ — Telai in acciaio ☐

REGOLARITA'	Non regolare (A)	Regolare (B)
1 Forma pianta ed elevazione	☒	○
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura: 1 ○ Spingente pesante — 2 ○ Non spingente pesante — 3 ○ Spingente leggera — 4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo <1/3 (C)	D2-D3 Medio grave >2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 (E)	D2-D3 Medio grave <1/3 (F)	D1 Leggero >2/3 (G)	D1 Leggero 1/3 - 2/3 (H)	D1 Leggero <1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature ed tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐		☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

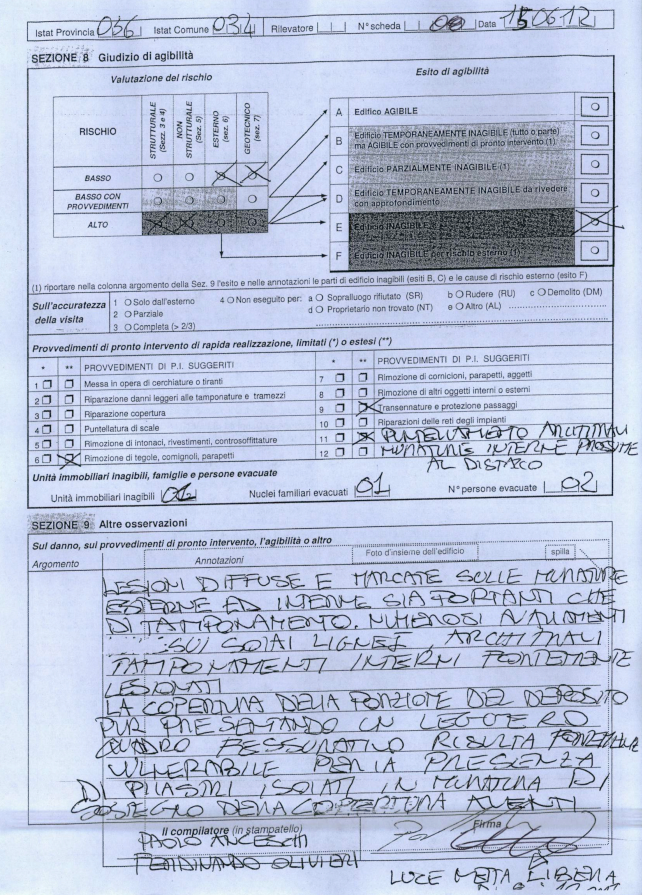
Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione A ○ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma ☐ Fronte di cava ☐ Presenti



Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | N° scheda 000 | Data 15/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio / Esito di agibilità

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO				

A Edificio AGIBILE ○
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ○
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ○
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ☒
E Edificio INAGIBILE per rischio sismico (1) ☒
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☒	PUNTELLATURA MURATURE
6 ☐	☒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	MURATURE INTERNE PERICOLOSE AL DISTACCO

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 — Nuclei familiari evacuati 01 — N° persone evacuate 02

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro
Argomento / Annotazioni — Foto d'insieme dell'edificio — spilla

LESIONI DIFFUSE E MARCATE SULLE MURATURE ESTERNE ED INTERNE SIA PORTANTI CHE DI TAMPONAMENTO. NUMEROSI ALLONTANAMENTI SUI SOLAI LIGNEI. ARCHITRAVI TAMPONAMENTI INTERNI FORTEMENTE LESIONATI
LA COPERTURA DELLA PORZIONE DEL DEPOSITO PUR PRESENTANDO UN LEGGERO QUADRO FESSURATIVO RISULTA PARTICOLARMENTE VULNERABILE PER LA PRESENZA DI PILASTRI ISOLATI IN MURATURA DI SOSTEGNO DELLA COPERTURA ALLENTI

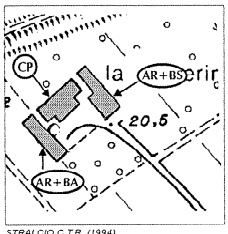
Il compilatore (in stampatello): PAOLO ANCESCHI — Firma
FERDINANDO OLIVIERI
LUCE MARIA LIBERA

SCHEDA N. 32, via Palazzina n. 817 – Casa Padronale CP + Basso Servizio BS (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

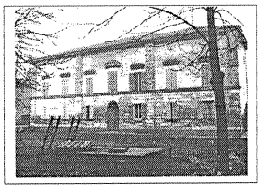
SCHEDA N. 32

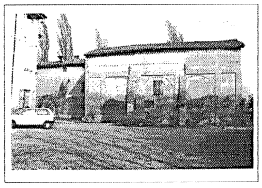
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

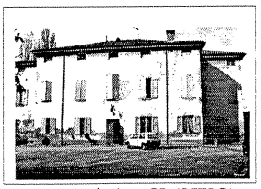


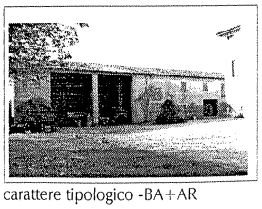
STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA


carattere tipologico -CP-(FRONTE)


carattere tipologico -BS+AR


carattere tipologico -CP- (RETRO)


carattere tipologico -BA+AR

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 32
Via Palazzina N. 817
Toponimo o Località: "La Passerina"

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	
Ad elementi congiunti	
A corte	X
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla		FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale	X	CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: I due edifici laterali comprendono sia servizi agricoli che abitazioni rurali - AR accorpato BA e BS accorpato AR.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	X
Alberi d'alto fusto	X
Aia	X
Giardino	X
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 32 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X				X			X					
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X				X			X					
Servizi agricoli	X				X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare	X												
Articolata					X			X					
- NUMERO DI PIANI	2				3			3					
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X				X			X					
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X				X								
A quattro falde (padiglione)													
Composta								X					
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X				X			X					
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 32 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta	X												
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni							X		X				
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X				X			X					
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X				X			X					
Mediocre													
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X				X			X					
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

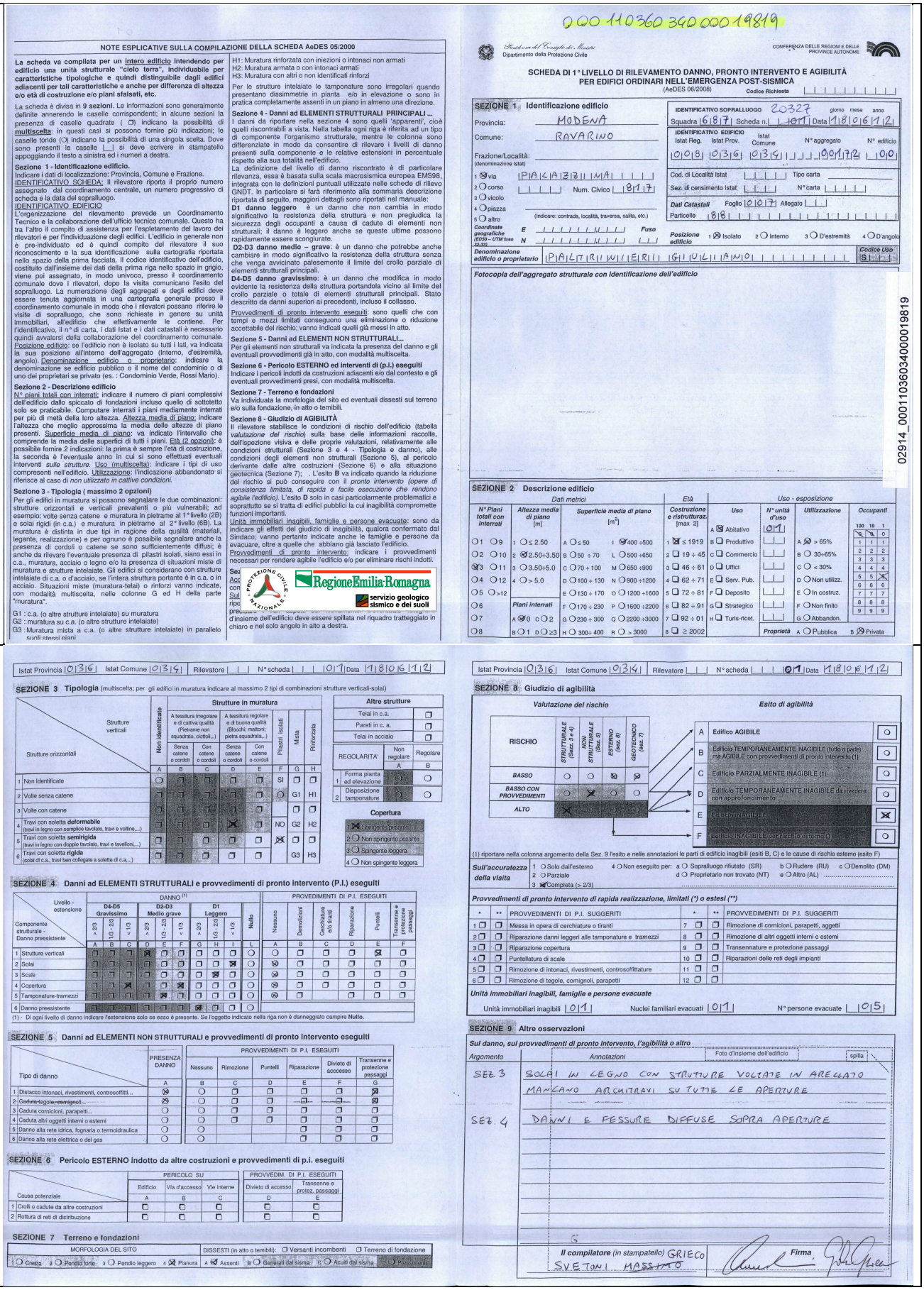
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 32 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019819



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o *rinforzi* vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sez
Acc
con
Sul
ripo

Il simbolo di agibilità deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

00110360340000019819

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
1 ☒ via PIAZZA IZIO MAI
2 ○ corso Num. Civico 1817
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario PIAZZA MICHELI GIULIANO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20327 giorno mese anno
Squadra 687 Scheda n.| 1011 Data 18/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 08 Istat Prov. 036 Istat Comune 036 N° aggregato 001172 N° edificio 001
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 007 Allegato
Particelle 818
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

02914_00011036034000019819

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○≤ 2.50	A ○≤ 50 I ☒400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	001		100 10 1
○2 ○10	2 ☒2.50÷3.50	B ○50 ÷ 70 L ○500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		A ☒ > 65%	1 1 1
☒3 ○11	3 ○3.50÷5.0	C ○70 ÷ 100 M ○650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		B ○ 30÷65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○> 5.0	D ○100 ÷ 130 N ○900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ○130 ÷ 170 O ○1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 4
○6	Piani Interrati	F ○170 ÷ 230 P ○1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☐ Deposito		E ○ In costruz.	5 5 ☒
○7	A ☒0 c ○2	G ○230 ÷ 300 Q ○2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○8	B ○1 D ○≥3	H ○300÷ 400 R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
							8 8 8
						Proprietà A ○ Pubblica	9 9 9
						B ☒ Privata	

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda | | 1011 Data 18/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volterre,...)	☐	☐	☐	☒	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ☐; Pareti in c. a. ☐; Telai in acciaio ☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

Copertura
1 ☒ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature ed tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☒	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☐	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	⊗	○	☐	☐	☐	☐	☒
2 ~~Cadute tegole, comignoli...~~	⊗	○	☐	☐	☐	☐	☒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○		☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○		☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Attivi dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda | | 1011 Data 18/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	⊗	⊗
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	✕	○	○
ALTO	✕	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma ACBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 001 Nuclei familiari evacuati 001 N° persone evacuate 005

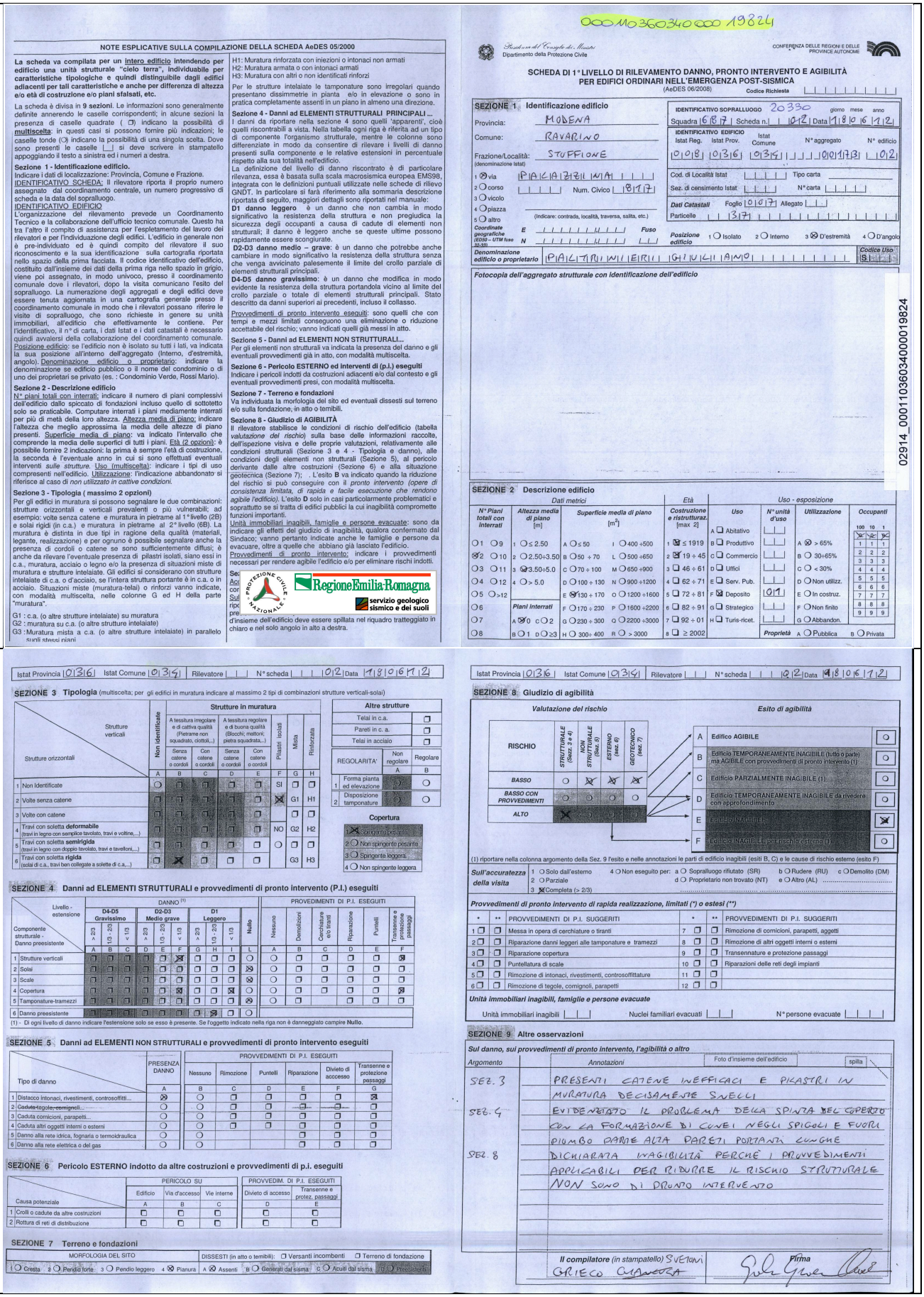
SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio: spilla
SEZ. 3	SOLAI IN LEGNO CON STRUTTURE VOLTATE IN ARELLATO MANCANO ARCHITRAVI SU TUTTE LE APERTURE	
SEZ. 4	DANNI E FESSURE DIFFUSE SOPRA APERTURE	

Il compilatore (in stampatello) GRIECO SVETONI MASSIMO Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019824



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle | | si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza dei danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.I.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Se:
Ac
cor
Sul
ripo
pre

d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

00011036034000019824

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ⊗ via PIAZZA IRIL MIA
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
Num. Civico 1817
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32,33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario PIAZZA TRIL MIA EIRIL GHIVUCLIAMO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20330 (giorno mese anno)
Squadra 687 Scheda n.| 1012 Data 18 10 6 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 08 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 00178 N° edificio 012
Cod. di Località Istat | | | | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | | | | N° carta | | | | |
Dati Catastali Foglio 007 Allegato | |
Particelle 137
Posizione edificio 1 ○ Isolato 2 ○ Interno 3 ⊗ D'estremità 4 ○ D'angolo
Codice Uso B

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti (100 10 1)
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ⊗ ≤ 1919	A ❑ Abitativo			
⊗2 ○10	2 ○ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ⊗ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		A ⊗ > 65%	1 1 1
○3 ○11	3 ⊗ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		B ○ 30÷65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ⊗ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ⊠ Deposito	101	E ○ In costruz.	5 5 5
○7	A ⊗ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
						Proprietà A ○ Pubblica B ○ Privata	8 8 8
							9 9 9

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda | | 012 Data 18 10 6 12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate A	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli C	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	○	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	⊠	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	❑	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	❑	❑	○	❑	❑
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❑	⊠	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture
Telai in c.a. ❑
Pareti in c. a. ❑
Telai in acciaio ❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

Copertura
1 ⊠ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 - 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature ed tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❑	❑	❑	❑	⊠	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	❑	⊠
2 Solai	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	⊠	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	⊠	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	❑	⊠	❑	❑	⊠	○	○	○	❑	❑	❑	❑	⊠
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	⊠	○	○	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	⊠	❑	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	⊗	○	❑	❑	❑	❑	⊠
2 ~~Cadute tegole, comignoli...~~	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ⊗ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ⊗ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Presistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda | | 012 Data 18 10 6 12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	⊗	⊗	⊗
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	⊠			

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	⊠
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ⊠ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	❑	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili | | Nuclei familiari evacuati | | N° persone evacuate | | | |

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni
SEZ. 3	PRESENTI CATENE INEFFICACI E PILASTRI IN MURATURA DECISAMENTE SNELLI
SEZ. 4	EVIDENZIATO IL PROBLEMA DELLA SPINTA DEL COPERTO CON LA FORMAZIONE DI CUNEI NEGLI SPIGOLI E FUORI PIOMBO DELLE ALTE PARETI PORTANTI LUNGHE
SEZ. 8	DICHIARATA INAGIBILITÀ PERCHÈ I PROVVEDIMENTI APPLICABILI PER RIDURRE IL RISCHIO STRUTTURALE NON SONO DI PRONTO INTERVENTO

Foto d'insieme dell'edificio (spilla)

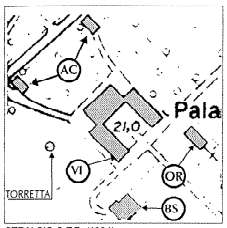
Il compilatore (in stampatello) SVETONI GRIECO CHIARA — Firma

SCHEDA N. 38, via Malagoli n. 1497 – Basso Servizio BS e Abitazione Custodi AC (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 38

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

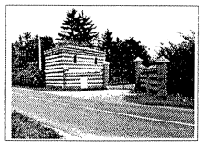


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

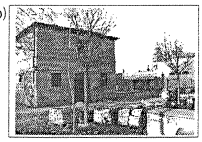


carattere tipologico -VI-(fronte)



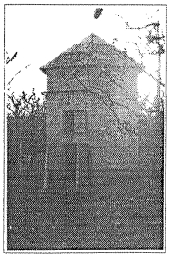
-AC-

-VI-(retro)

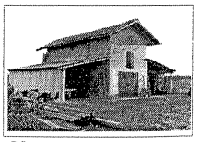




-OR-



-TORRETTA-



-BS-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 38

Via Malagoli N. 1347
Toponimo o Località: Palazzo Raisini

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA
  - Ad elementi separati [ ]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [X]
  - Edificio singolo [ ]
- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE [6]
- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	[ ]	AR
Fienile / stalla	[ ]	FS
Barchessa	[ ]	BA
Forno	[ ]	FO
Bassocomodo	[X]	BS
Chiesa	[ ]	CH
Villa	[X]	VI
Casa Padronale	[ ]	CP
Oratorio	[X]	OR
Altro abitazioni custodi	[X]	AC
Altro torretta	[X]	....
Altro _____	[ ]	....

NOTE: _____

- AREA DI PERTINENZA
  - Viale d'accesso [ ]
  - Alberi d'alto fusto [X]
  - Aia [ ]
  - Giardino [X]
  - Pavimentazioni originarie [ ]
  - Recinzioni originarie [X]
  - Pozzo [ ]
  - Fontana [ ]
  - Altro _____ [ ]
  - Altro _____ [ ]

SCHEDA 38 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	AC	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1600					X		X		X	X			
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione							X						
Servizi agricoli					X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)									X	X			
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare					X				X	X			
Articolata							X						
- NUMERO DI PIANI					2		3		1	1			
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni					X		X		X	X			
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)					X				X				
A quattro falde (padiglione)										X			
Composta							X						
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi					X		X		X	X			
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 38 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	AC	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi									X				
Veranda													
Portico/loggia									X				
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni									X		X	X	
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro (campanile)											X		
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco									X		X	X	
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono									X		X	X	
Mediocre													
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1									X		X		
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A												X	
Tipo B A/2B										X			
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

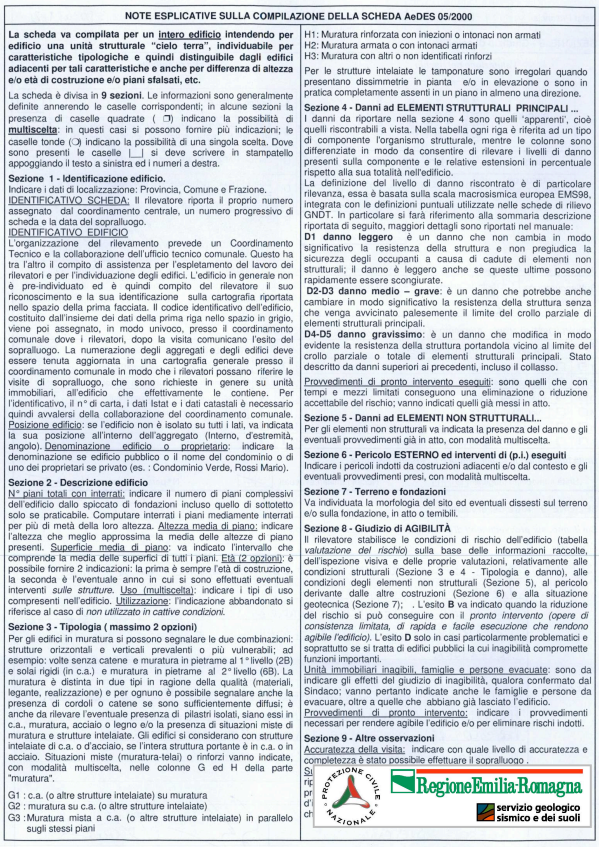
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 38 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020063



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (❍) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

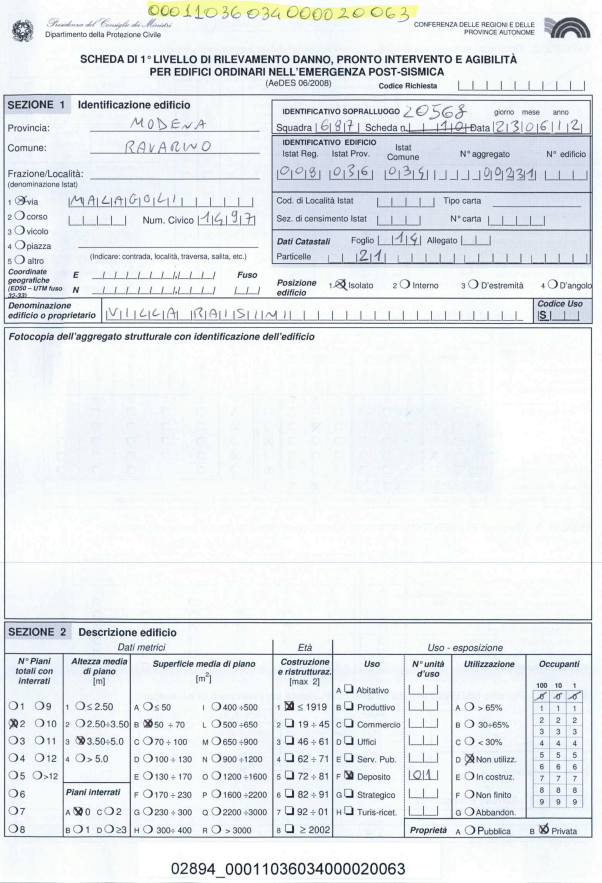
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Si ri... pr... d'... ef...

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli



0001103603400002006 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
1 ❍ via MAZZAGIOLI
2 ❍ corso 3 ❍ vicolo 4 ❍ piazza 5 ❍ altro — Num. Civico 1161917
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario: VILLICIA IRIALISIMI

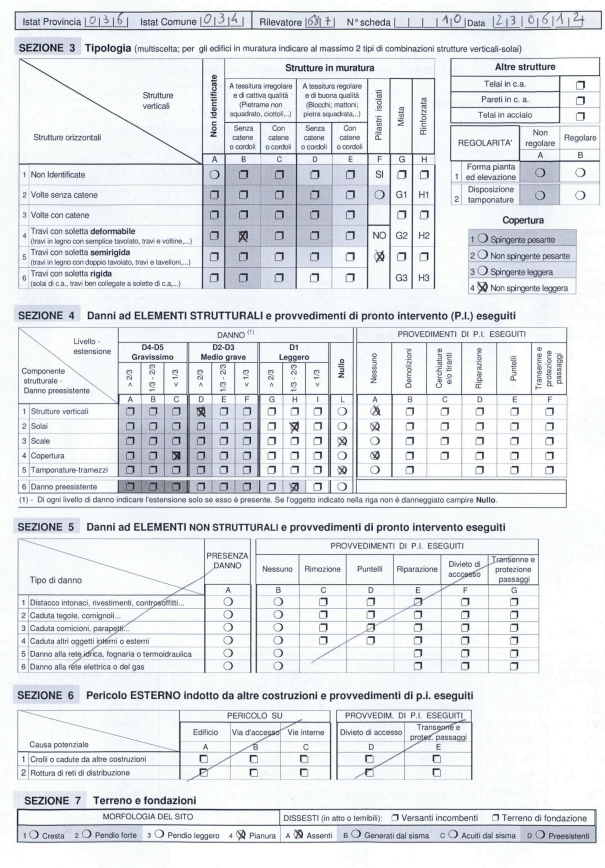
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20568 (giorno mese anno)
Squadra 6917 Scheda n. 110 Data 23/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 018 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 00023 N° edificio 1
Cod. di Località Istat — Tipo carta — Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali Foglio 114 Allegato — Particelle 217
Posizione edificio 1 ❍ Isolato 2 ❍ Interno 3 ❍ D'estremità 4 ❍ D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti (100 10 1)
❍1 ❍9	1 ❍ ≤ 2.50	A ❍ ≤ 50 I ❍ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ❑ Abitativo			
☒2 ❍10	2 ❍ 2.50÷3.50	B ☒ 50 ÷ 70 L ❍ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		A ❍ > 65%	1 1 1
❍3 ❍11	3 ☒ 3.50÷5.0	C ❍ 70 ÷ 100 M ❍ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		B ❍ 30÷65%	2 2 2
❍4 ❍12	4 ❍ > 5.0	D ❍ 100 ÷ 130 N ❍ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ❍ < 30%	3 3 3
❍5 ❍>12		E ❍ 130 ÷ 170 O ❍ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		D ☒ Non utilizz.	4 4 4
❍6	Piani interrati	F ❍ 170 ÷ 230 P ❍ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	E ❍ In costruz.	5 5 5
❍7	A ☒ 0 C ❍ 2	G ❍ 230 ÷ 300 Q ❍ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ❍ Non finito	6 6 6
❍8	B ❍ 1 D ❍ ≥3	H ❍ 300÷ 400 R ❍ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ❍ Abbandon.	7 7 7
				Proprietà A ❍ Pubblica		B ☒ Privata	8 8 8
							9 9 9

02894_00011036034000020063



Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore 6917 N° scheda 110 Data 23/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	❍	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	❍	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	☒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	❍	❍
2 Disposizione tamponature	❍	❍

Copertura
1 ❍ Spingente pesante
2 ❍ Non spingente pesante
3 ❍ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno presistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o Tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❍	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❍	❒	❒	❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❍						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

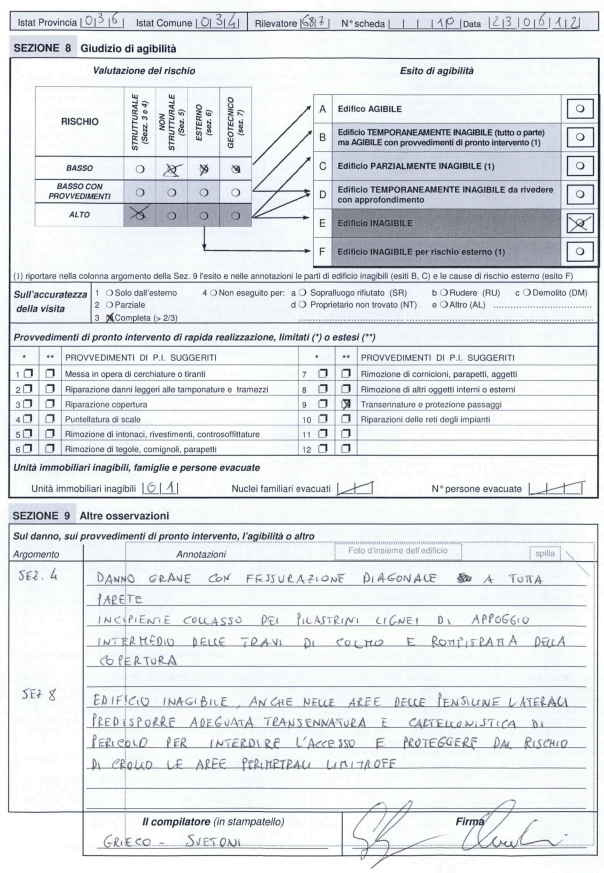
Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	❍	❍			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	❍	❍			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
1 ❍ Cresta 2 ❍ Pendio forte 3 ❍ Pendio leggero 4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti B ❍ Generati dal sisma C ❍ Acuiti dal sisma D ❍ Preesistenti



Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore 6917 N° scheda 110 Data 23/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	❍	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	❍	❍	❍	❍
ALTO	☒	❍	❍	❍

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	❍
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	❍
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	❍
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	❍
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	❍

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ❍ Solo dall'esterno 2 ❍ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) — 4 ❍ Non eseguito per: a ❍ Sopralluogo rifiutato (SR) b ❍ Rudere (RU) c ❍ Demolito (DM) d ❍ Proprietario non trovato (NT) e ❍ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati — N° persone evacuate

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio — spilla)
SE2. 4	DANNO GRAVE CON FESSURAZIONE DIAGONALE ☒ A TUTA PARETE INCIPIENTE COLLASSO DEI PILASTRINI LIGNEI DI APPOGGIO INTERMEDIO DELLE TRAVI DI COLMO E ROMPITRATTA DELLA COPERTURA
SE7 8	EDIFICIO INAGIBILE, ANCHE NELLE AREE DELLE PENSILINE LATERALI PREDISPORRE ADEGUATA TRANSENNATURA E CARTELLONISTICA DI PERICOLO PER INTERDIRE L'ACCESSO E PROTEGGERE DAL RISCHIO DI CROLLO LE AREE PERIMETRALI LIMITROFE

Il compilatore (in stampatello): GRIECO – SVETONI
Firma:

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020080



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

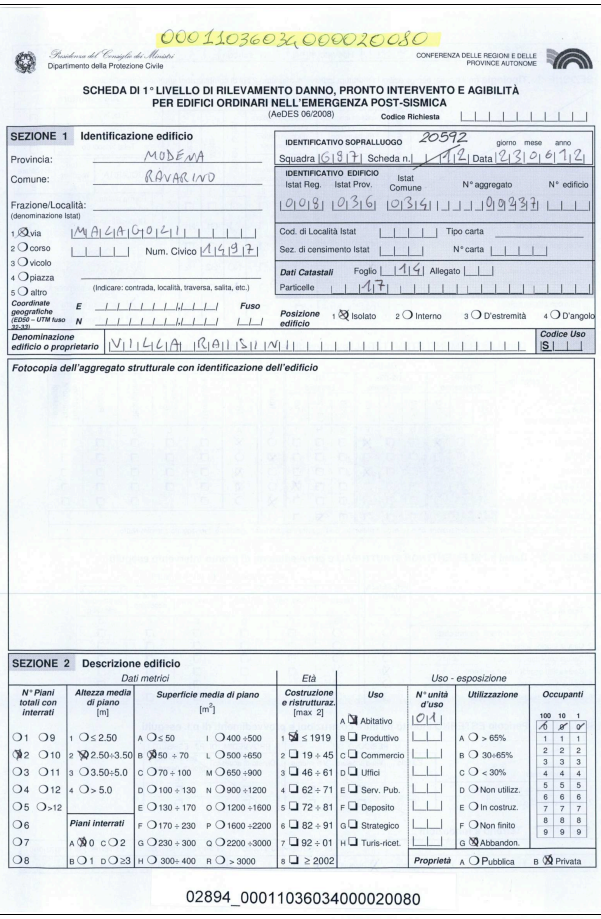
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Si
rij
pi
di
ci

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli



0001103603400002008O

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

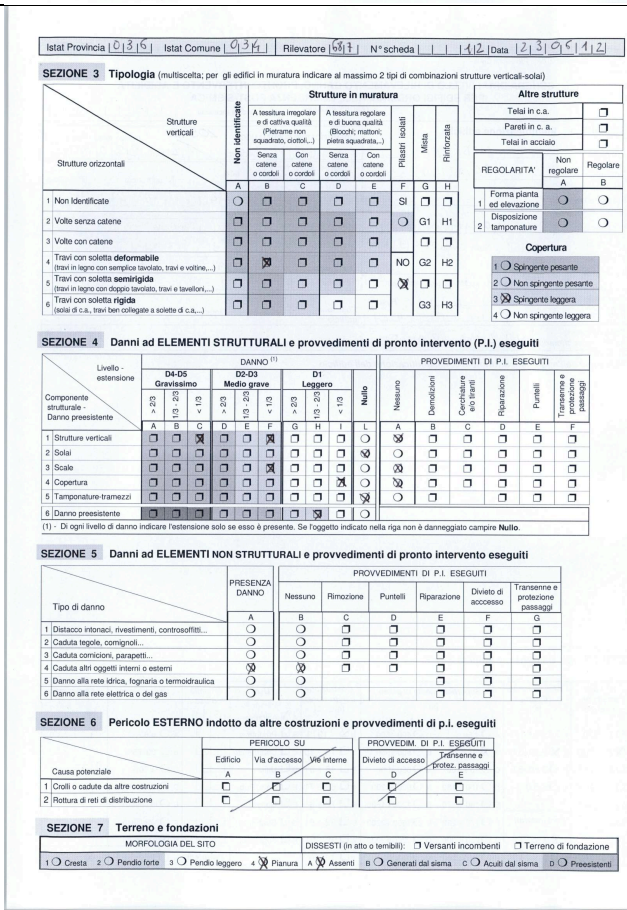
SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat) MAGIAGIOLI
1 ☒ via 2 ○ corso 3 ○ vicolo 4 ○ piazza 5 ○ altro
Num. Civico 1497
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario VILLIGIA RIALTO
Codice Uso S

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20592
Squadra GB7 Scheda n. 112 Data 23/06/12 (giorno mese anno)
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 036 N° aggregato 00234 N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 114 Allegato
Particelle 117
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

02894_00011036034000020080



Istat Provincia 036 Istat Comune 036 Rilevatore GB7 N° scheda 112 Data 23/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) senza catene o cordoli	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) con catene o cordoli	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...) senza catene o cordoli	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...) con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	☒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare	Regolare
	A	B
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo <1/3	D2-D3 Medio grave >2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave <1/3	D1 Leggero >2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero <1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❒	❒	☒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio	Via d'accesso	Vie interne	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 036 Rilevatore GB7 N° scheda 112 Data 23/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	○	○	○

Esito di agibilità

A Edifico AGIBILE	○
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E Edificio INAGIBILE	☒
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3)
4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati Nº persone evacuate

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sul provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio — spilla)
SEZ. 3	MURATURE POCO O SCARSAMENTE LEGATE - MANCANO AMMORSAMENTI EFFICIENTI TRA LE MURATURE INTERNE ORTOGONALI
SEZ. 4	RILEVATO CROLLO PARZIALE DELLA MURATURA DI SPINA ~~DESTRA~~ IN PROSSIMITA' DELL'INNESTO CON LA PARETE PERIMETRALE
SEZ. 8	EDIFICIO INAGIBILE - PREDISPORRE ADEGUATA TRANSENNATURA PER INTERDIRE L'ACCESSO E PROTEGGERE DAL RISCHIO DI EVENTUALI CROLLI LE AREE PERIMETRALI LIMITROFE

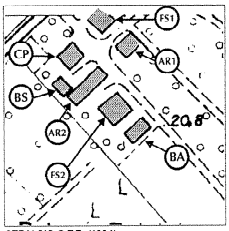
Il compilatore (in stampatello): GRIECO - SVETONI
Firma:

SCHEDA N. 39, via Malagoli n. 1253 – Stalla/Fienile FS2 (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

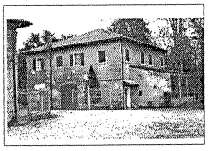
SCHEDA N. 39

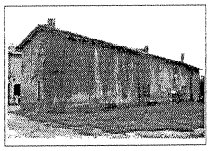
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

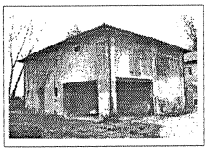


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

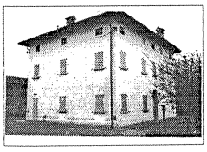
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

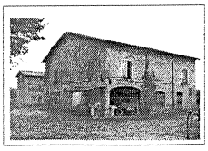

-AR1-


-AR2-


-FS1-


-BS-


-CP-


-FS2 / BA-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 39

Via Malagoli N. 1253
Toponimo o Località: Palazzo vecchio Rangoni di Stuffione

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA
  - Ad elementi separati [ ]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [X]
  - Edificio singolo [ ]
- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE [7]
- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	[X]	AR
Fienile / stalla	[X]	FS
Barchessa	[ ]	BA
Forno	[ ]	FO
Bassocomodo	[X]	BS
Chiesa	[ ]	CH
Villa	[ ]	VI
Casa Padronale	[X]	CP
Oratorio	[ ]	OR
Altro _____	[ ]	....
Altro _____	[ ]	....
Altro _____	[ ]	....

NOTE: Sono presenti due edifici adibiti a AR e due edifici adibiti a FS.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	[ ]
Alberi d'alto fusto	[X]
Aia	[X]
Giardino	[X]
Pavimentazioni originarie	[ ]
Recinzioni originarie	[ ]
Pozzo	[X]
Fontana	[ ]
Altro _____	[ ]
Altro _____	[ ]

SCHEDA 39 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	A2	F2	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X	X	X		X			X		X	X		
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X							X		X			
Servizi agricoli		X	X		X						X		
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare		X						X			X		
Rettangolare	X		X		X					X			
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	2	2	1		1			3		2	2		
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X	X		X			X		X	X		
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)			X		X					X	X		
A quattro falde (padiglione)	X	X						X					
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X	X		X			X		X	X		
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 39 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	A2	F2	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia					X		X						
Terrazze/balconi													
Veranda	X												
Portico/loggia		X									X		
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole			X		X						X		
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X							X		X		
Struttura a vista			X		X						X		
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono			X						X		X		
Mediocre	X	X								X			
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X	X		X			X		X	X		
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

Osservazioni: Gli Elementi descrittivi di ciascun edificio di interesse, fanno riferimento alle seguenti sigle:
AR corrisponde ad AR1 - A2 corrisponde ad AR2;
FS corrisponde a FS1 - F2 corrisponde a FS2.

SCHEDA 39 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039975

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [_] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale; mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati consentono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometterebbe funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riport...
preci...
d'insi...
chiari...

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Della Protezione Civile
Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico e Attività ed Opere Post-Emergenza

00011036034000039975

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

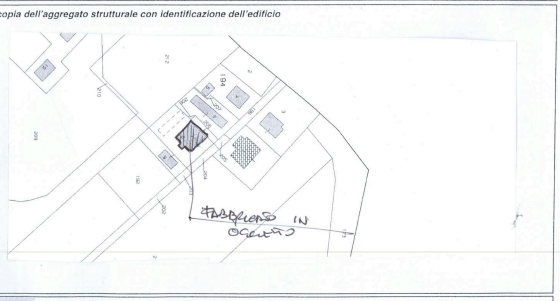
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: VILLA (denominazione Istat)
Via: MALAGOLI
2 corso — 3 vicolo — 4 piazza — 5 altro
Num. Civico: 1253
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario: GALATI GIUSEPPE

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO Squadra 466 Scheda n. 28 giorno 18 mese 07 anno 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune 036034 N° aggregato 00241 N° edificio
Cod. di Località Istat — Tipo carta
Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali Foglio 14 Allegato
Particelle 8
Posizione edificio: 1 Isolato — 2 Interno — 3 D'estremità — 4 D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	A X Abitativo	01	A X > 65%	100 10 1
X 2 ○10	2 X 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 X 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ○ 30÷65%	X X X
○3 ○11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ○ Commercio		C ○ < 30%	1 1 1
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ○ Non utilizz.	2 2 2
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 X 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	3 3 3
○6	Piani interrati	F X 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		F ○ Non finito	4 4 4
○7	A X 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ○ Abbandon.	5 5 5
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B X Privata	6 6 6
							7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

05932_00011036034000039975

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Portante
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non identificate	○	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	○	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	X	❑		❑	❑
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	❑	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	❑	❑	○	❑	❑
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❑	❑	❑	X	❑		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. X; Pareti in c. a. ❑; Telai in acciaio ❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	X
2 Disposizione tamponature	X	○

Copertura: 1 ○ Spingente pesante; 2 ○ Non spingente pesante; 3 X Spingente leggera; 4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno presistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo <1/3	D2-D3 Medio grave >2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave <1/3	D1 Leggero >2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero <1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Conclusione e/o rinforzi	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❑	❑	❑	❑	X	❑	❑	❑	❑	○	X	❑	❑	❑	❑	❑
2 Solai	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	X	X	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	X	X	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○	X	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	X	○	X	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato compire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	X	X	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 X Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti X Terreno di fondazione
X Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	○	○	X	X
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	X	X	○	○

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	⌀
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	X
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 X Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	❑	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 01 1 Nuclei familiari evacuati 010 N° persone evacuate 0210

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni: Foto d'insieme dell'edificio — spilla
	EDIFICIO IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

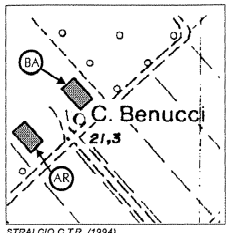
Il compilatore (in stampatello): ANGELICI ALDO NUFUSO ALESSIO — Firma

SCHEDA N. 45, via Sammartini n. 2032 – Abitazione AR e Barchessa BA (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

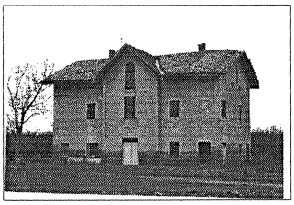
SCHEDA N. 45

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

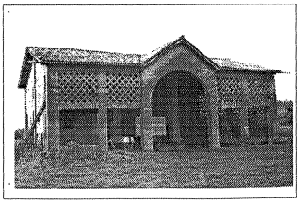


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR-



carattere tipologico -BA-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 45

Via Sammartini N. 2032
Toponimo o Località: Casa Benucci

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X	
Ad elementi congiunti		
A corte		
Edificio singolo		

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 2

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla		FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: _____

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 45 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X		X										
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione													
Servizi agricoli			X										
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X												
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare	X		X										
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3		1										
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X		X										
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)													
A quattro falde (padiglione)													
Composta	X		X										
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X		X										
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 45 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole							X						
Altro (timpano)	X		X										
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X		X										
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X		X										
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X		X										
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 45 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039947

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (❍) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfiggiate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riport... preci... d'ins... chiar...

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

---

Dipartimento della Protezione Civile
Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico e Attività ed Opere Post-Emergenza

000011036034000039947

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

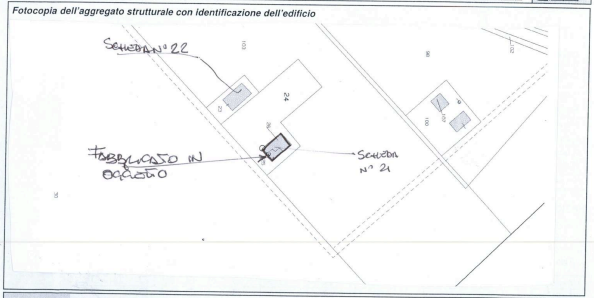
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 1466 | Scheda n. 171 | Data (giorno mese anno) 18/07/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. | Istat Prov. | Istat Comune | N° aggregato 3 | N° edificio 4

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat) STUFFIONE
1 ☒ via SAN MARTINO 2 ❍ corso 3 ❍ vicolo 4 ❍ piazza 5 ❍ altro — Num. Civico 2032
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32 (2)): E | N | Fuso
Cod. di Località Istat | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | N° carta
Dati Catastali: Foglio 14 | Allegato | Particelle 215 | 216
Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ❍ Interno 3 ❍ D'estremità 4 ❍ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: REBECCHI GINA
Codice Uso: S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
❍ 1 ❍ 9	1 ❍ ≤ 2.50	A ❍ ≤ 50 I ❍ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	1 0 1	A ❍ > 65%	100 10 1
❍ 2 ❍ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ❍ 50 ÷ 70 L ❍ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❍ Produttivo		B ❍ 30÷65%	
☒ 3 ❍ 11	3 ❍ 3.50÷5.0	C ❍ 70 ÷ 100 M ❍ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❍ Commercio		C ❍ < 30%	
❍ 4 ❍ 12	4 ❍ > 5.0	D ❍ 100 ÷ 130 N ❍ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ☒ Non utilizz.	
❍ 5 ❍ >12		E ❍ 130 ÷ 170 O ❍ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ❍ In costruz.	
❍ 6	Piani interrati	F ☒ 170 ÷ 230 P ❍ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		F ❍ Non finito	
❍ 7	A ❍ 0 C ❍ 2	G ❍ 230 ÷ 300 Q ❍ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ❍ Abbandon.	
❍ 8	B ❍ 1 D ❍ ≥3	H ❍ 300÷ 400 R ❍ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ❍ Pubblica B ☒ Private	

05932_00011036034000039947

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...): Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di cattiva qualità: Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...): Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	❍	❒	❒	❒	❒	S2	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	❍	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	☒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	❍	☒
2 Disposizione tamponature	☒	❍

Copertura
1 ❍ Spingente pesante
2 ❍ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ❍ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1): D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	☒	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☒	☒			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☒	☒			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ❍ Cresta 2 ❍ Pendio forte 3 ❍ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ☒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ❍ Generati dal sisma C ❍ Acuiti dal sisma D ❍ Preesistenti

---

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	❍	❍	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	❍	❍	❍	❍
ALTO	☒	☒	❍	❍

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	❍
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	❍
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	⊘
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	❍
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	❍

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ❍ Solo dall'esterno 2 ❍ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ❍ Non eseguito per: a ❍ Sopralluogo rifiutato (SR) b ❍ Rudere (RU) c ❍ Demolito (DM) d ❍ Proprietario non trovato (NT) e ❍ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	☒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 0 | Nuclei familiari evacuati 0 | N° persone evacuate 0

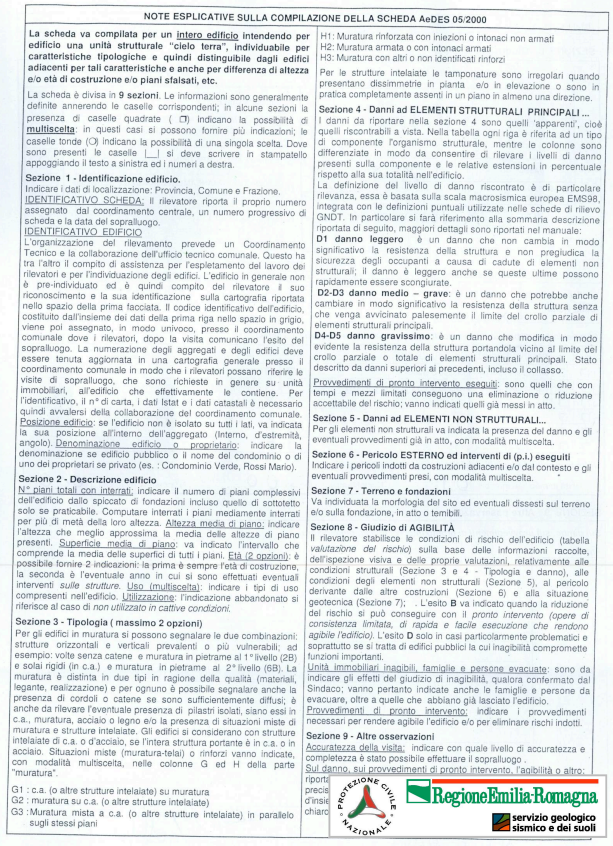
SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio: spilla

Il compilatore (in stampatello): CELLA BIAGIO ALESSIO
Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039952



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❐) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [_] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfigurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avviciniato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati consentono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

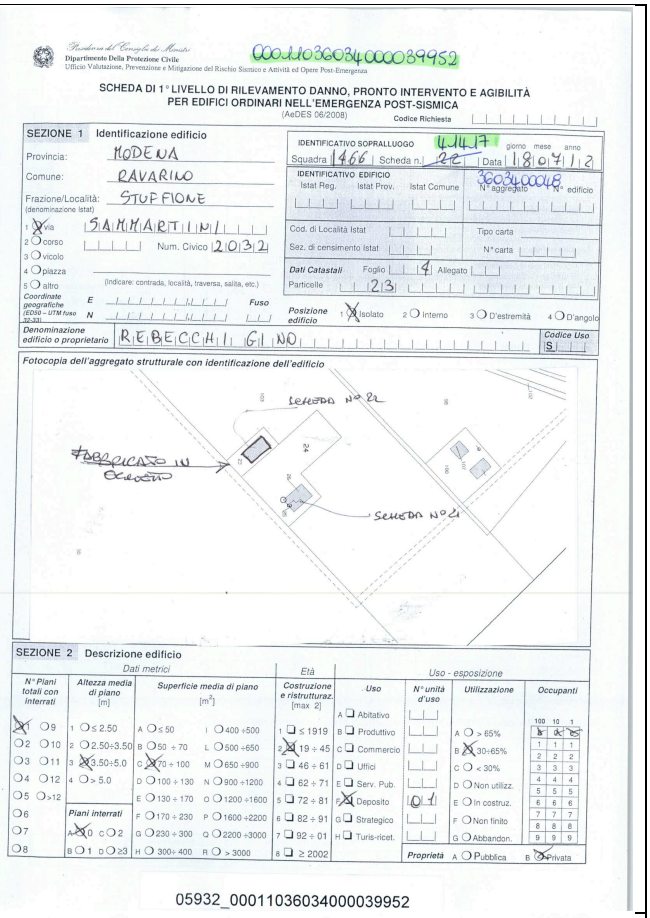
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riporta
precis
d'insie
chiari



Dipartimento della Protezione Civile
Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico e Attività ed Opere Post-Emergenza

00011036034000039952

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE
(denominazione Istat)
1 X via SAMMARTINI
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
Num. Civico 2032
(indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (EDSO – UTM fuso 32 km) E N Fuso

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 4447 giorno mese anno
Squadra 1466 Scheda n.| 22 | Data 18/07/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato 00034000048 N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 4 Allegato
Particelle 23

Posizione edificio 1 X Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo

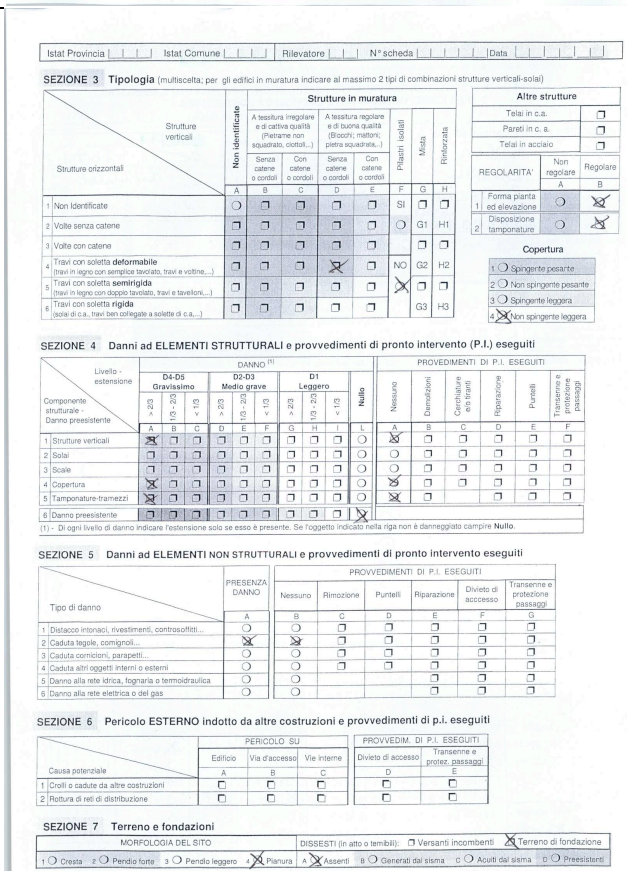
Denominazione edificio o proprietario: REBECCHI GINO
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
X 1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	A ❑ Abitativo		A ○ > 65%	100 10 1
○ 2 ○ 10	2 ○ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 X 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B X 30÷65%	2 2 2
○ 3 ○ 11	3 X 3.50÷5.0	C X 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ○ < 30%	3 3 3
○ 4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ○ Non utilizz.	4 4 4
○ 5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	5 5 5
○ 6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F X Deposito	01	F ○ Non finito	6 6 6
○ 7	A X 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ○ Abbandon.	7 7 7
○ 8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B X Privata	8 8 8

05932_00011036034000039952



Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...) Senza catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	○	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	○	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	X	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	❑	❑	X	❑	❑
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❑	❑	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❑
Pareti in c. a.	❑
Telai in acciaio	❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	X
2 Disposizione tamponature	○	X

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 X Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno presistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	X	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○	X	❑	❑	❑	❑	❑
2 Solai	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	X	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○	X	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	X	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○	X	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	X						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli...	X	○	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio	Via d'accesso	Vie interne	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 X Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❐ Versanti incombenti X Terreno di fondazione
A X Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	X	X
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	X	X	○	○

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	⊘
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	X
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 X Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	X	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni
	Foto d'insieme dell'edificio

Il compilatore (in stampatello)
ANGELICI ALDO
ALFUSO ALESSIO

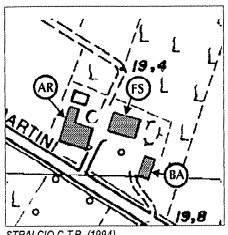
Firma

SCHEDA N. 47, via Sammartini n. 196 – Stalla/Fienile FS e Barchessa BA (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

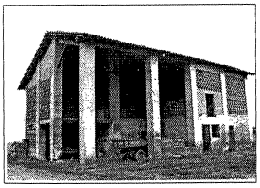
SCHEDA N. 47

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

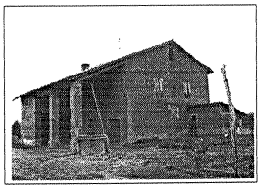


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

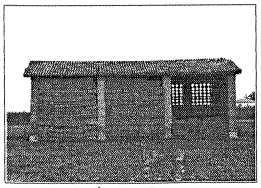
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -FS-



carattere tipologico -AR-



carattere tipologico -BA-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 47

Via Sammartini N. 296
Toponimo o Località: Stuffione

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: _____

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 47 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X	X	X										
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione													
Servizi agricoli		X	X										
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X												
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare		X											
Rettangolare			X										
Articolata	X												
- NUMERO DI PIANI	2	2	1										
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X	X										
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X	X										
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X	X										
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 47 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia	X	X											
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole		X	X										
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X											
Struttura a vista			X										
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X	X										
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro o risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X	X										
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

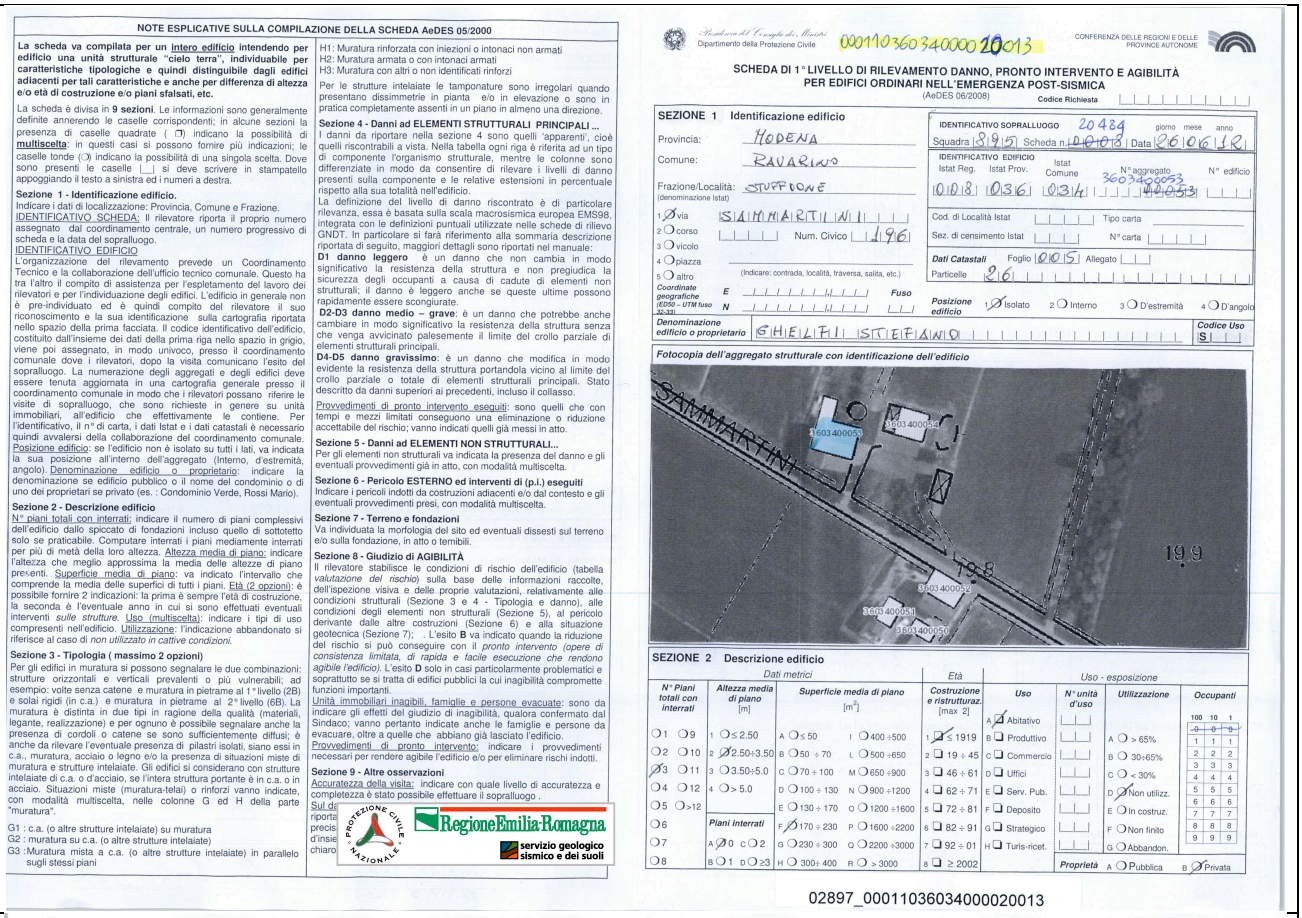
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 47 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020013



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [_] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul da
riporta
precis
d'insie
chiaro

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Dipartimento della Protezione Civile

00011036034000020013

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ☒ via SAMMARTINI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 196
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32) E Fuso N

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20484 (giorno mese anno)
Squadra 895 Scheda n. 00013 Data 26/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 018 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 36034400033 N° edificio
Cod. di Località Istat
Sez. di censimento Istat
Tipo carta
N° carta
Dati Catastali Foglio 005 Allegato
Particelle 96
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario GHIELFI STEFANO
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ◯ 9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	1 ☐ ≤ 1919	A ☒ Abitativo			100 10 1
2 ◯ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		A ◯ > 65%	0 0 0
3 ☒ 11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		B ◯ 30÷65%	1 1 1
4 ◯ 12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		C ◯ < 30%	2 2 2
5 ◯ >12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		D ☒ Non utilizz.	3 3 3
6 ◯	Piani interrati	F ☒ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☐ Deposito		E ◯ In costruz.	4 4 4
7 ◯	A ☒ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		F ◯ Non finito	5 5 5
8 ◯	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		G ◯ Abbandon.	6 6 6
					Proprietà	A ◯ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

02897_00011036034000020013

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore N° scheda 00013 Data 26/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate A	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli C	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	◯	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	☒	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	☒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	◯	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura

1 ◯	Spingente pesante
2 ◯	Non spingente pesante
3 ☒	Spingente leggera
4 ◯	Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 ÷ 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 ÷ 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 ÷ 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	◯	☒	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore N° scheda 00013 Data 26/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	◯	◯	◯
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	☒	☒	☒
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 0000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro
Argomento



Il compilatore (in stampatello) VINCENZO TURINO
Firma
MAURIZIO CILIA

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019971

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o eta di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ.
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul d... riport... preci... d'insi... chiari...

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

00011036034000019971

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

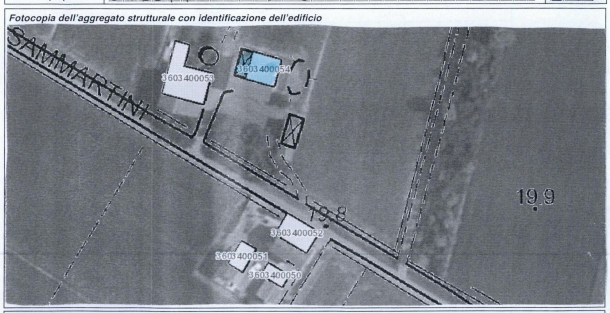
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE
(denominazione Istat)
1 ⊘ via SAMMARTINI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 196
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20427 (giorno mese anno)
Squadra 8195 Scheda n. 20019 Data 26 10 6 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 0 8 Istat Prov. 0 3 6 Istat Comune 0 3 4 N° aggregato 360340034 N° edificio 00054
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 0 0 5 1 Allegato
Particelle 251

Posizione edificio 1 ⊘ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario GHELFI ISTEFANO
Codice Uso 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti 100 10 1
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	1 ⊘ ≤ 1919	A ❒ Abitativo			
⊘2 ◯10	2 ⊘ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		A ◯ > 65%	1 1 1
◯3 ◯11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		B ◯ 30÷65%	2 2 2
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		C ⊘ < 30%	3 3 3
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	5 ❒ 72 ÷ 81	E ❒ Serv. Pub.		D ◯ Non utilizz.	4 4 4
◯6	Piani interrati	F ⊘ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	6 ❒ 82 ÷ 91	F ⊘ Deposito	014	E ◯ In costruz.	5 5 5
◯7	A ⊘ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	7 ❒ 92 ÷ 01	G ❒ Strategico		F ◯ Non finito	6 6 6
◯8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ❒ ≥ 2002	H ❒ Turis-ricet.		G ◯ Abbandon.	7 7 7
				Proprietà		A ◯ Pubblica B ⊘ Privata	8 8 8
							9 9 9

02897_00011036034000019971

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 00019 Data 26 10 6 12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...) Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...) Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...) Senza catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...) Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	◯	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	⊘	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	⊘	❒	◯	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture
Telai in c.a. ❒
Pareti in c. a. ❒
Telai in acciaio ❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ⊘ Spingente leggera
4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❒	❒	⊘	❒	❒	❒	⊘	❒	❒	◯	⊘	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	⊘	◯	⊘	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	⊘	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	⊘	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	⊘	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	⊘	❒	❒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ⊘ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ⊘ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 00019 Data 26 10 6 12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (vedi 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	⊘	⊘	⊘
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	⊘	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	⊘
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ⊘ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	⊘	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

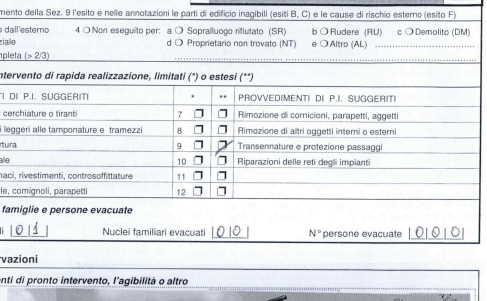
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 011 Nuclei familiari evacuati 010 N° persone evacuate 0101

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

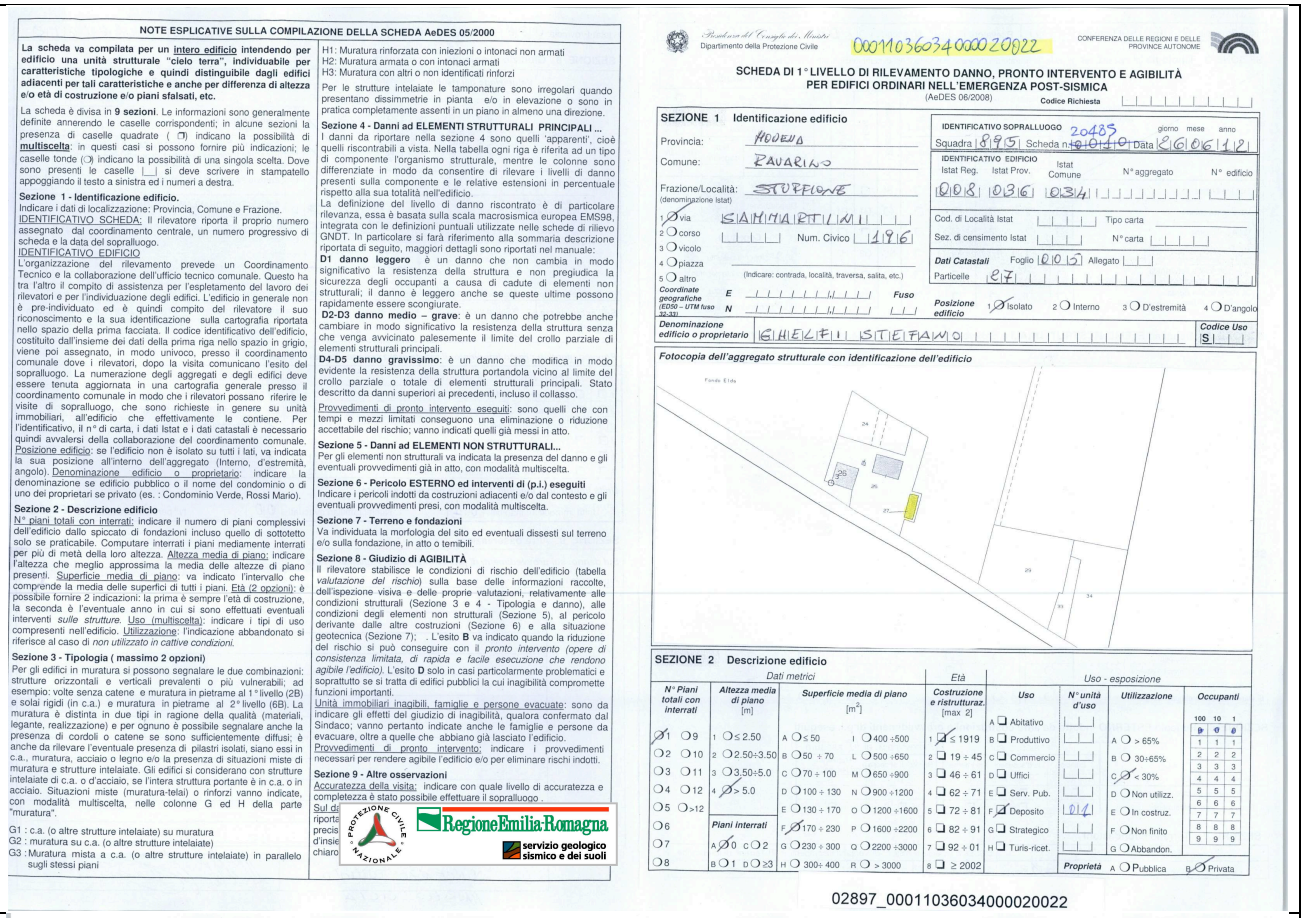
Argomento



Il compilatore (in stampatello) MAURIZIO GILIA VINCENZO TUTINO

Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020022



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per quanto è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconguirate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul d... riporta... precis... d'insie... chiaro...

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Protezione Civile — 00011036034000020022 — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ◯ via SAMMARTINI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 1916
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33) E N Fuso

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 20485 — giorno mese anno — Squadra 895 — Scheda n° 010010 — Data 26/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 — Istat Prov. 036 — Istat Comune 034 — N° aggregato — N° edificio
Cod. di Località Istat — Tipo carta
Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali: Foglio 015 — Allegato — Particelle 87
Posizione edificio: 1 ◯ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: EREDI SIEFANO — Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	1 ◯ ≤ 1919	A ❑ Abitativo		A ◯ > 65%	100 10 1
◯2 ◯10	2 ◯ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	2 ◯ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ◯ 30÷65%	P 0 E
◯3 ◯11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	3 ◯ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ◯ < 30%	1 1 1
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	4 ◯ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ◯ Non utilizz.	2 2 2
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	5 ◯ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ◯ In costruz.	3 3 3
◯6	Piani interrati	F ◯ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	6 ◯ 82 ÷ 91	F ◯ Deposito	014	F ◯ Non finito	4 4 4
◯7	A ◯ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	7 ◯ 92 ÷ 01	G ◯ Strategico		G ◯ Abbandon.	5 5 5
◯8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ◯ ≥ 2002	H ◯ Turis.-ricet.		Proprietà A ◯ Pubblica B ◯ Privata	6 6 6

02897_00011036034000020022

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore — N° scheda 010010 Data 26/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Strutture in muratura: Non identificate (A)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	◯	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	☒	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	❑	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	❑	❑	◯	❑	❑
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❑	❑	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❑
Pareti in c. a.	❑
Telai in acciaio	❑

REGOLARITA'	Non regolare (A)	Regolare (B)
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ◯ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1): D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo < 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 (E)	D2-D3 Medio grave < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 Leggero 1/3 - 2/3 (H)	D1 Leggero < 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
2 Solai	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli...	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale \	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore — N° scheda 010010 Data 26/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio: RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità:
A Edificio AGIBILE ◯
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ◯
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ◯
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ◯
E Edificio INAGIBILE ☒
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

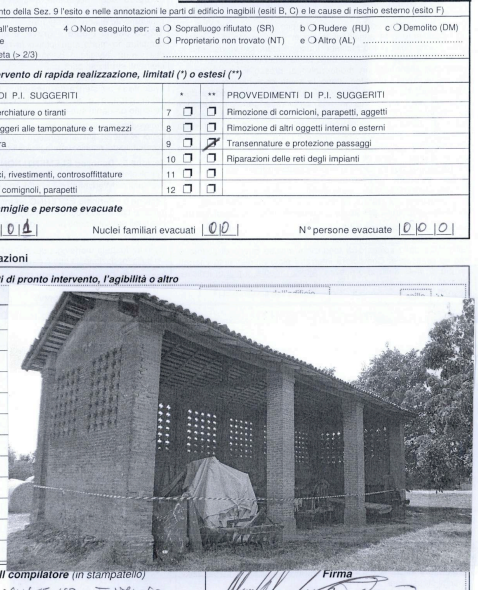
Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 014 — Nuclei familiari evacuati 000 — N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro
Argomento



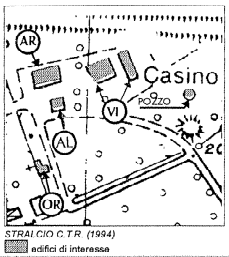
Il compilatore (in stampatello) VINCENZO TURTURO MAURIZIO CICCA — Firma

SCHEDA N. 52, via Giliberti n. 1013/B – Villa VL, Altro edificio AL e Abitazione AR (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 52

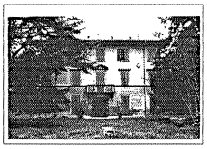
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



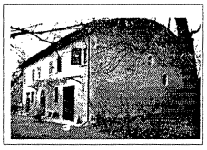
STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

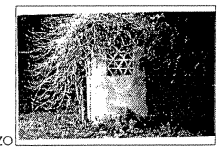

STRALCIO CATASTO DI IMPIANTO

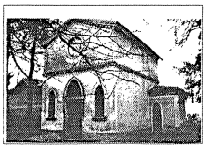
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA


-VI-


-AL-


-AR-


POZZO


-OR-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 52

Via Giliberti N.
Toponimo o Località: Cssino Benucci

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA
  - Ad elementi separati [ ]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [X]
  - Edificio singolo [ ]
- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE [5]
- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	[X]	AR
Fienile / stalla	[ ]	FS
Barchessa	[ ]	BA
Forno	[ ]	FO
Bassocomodo	[ ]	BS
Chiesa	[ ]	CH
Villa	[X]	VI
Casa Padronale	[ ]	CP
Oratorio	[X]	OR
Altro (non codificabile)	[X]	AL
Altro _____	[ ]	....
Altro _____	[ ]	....

NOTE: Gli edifici classificati con la sigla VI sono due.

- AREA DI PERTINENZA
  - Viale d'accesso [X]
  - Alberi d'alto fusto [X]
  - Aia [ ]
  - Giardino [X]
  - Pavimentazioni originarie [ ]
  - Recinzioni originarie [ ]
  - Pozzo [X]
  - Fontana [ ]
  - Altro ghiacciaia [X]
  - Altro [ ]

SCHEDA 52 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	AL	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X						X		X	X			
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X						X						
Servizi agricoli													
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)										X	X		
- PIANTA													
Quadrangolare										X			
Rettangolare	X						X						
Articolata									X				
- NUMERO DI PIANI	2						3		1	2			
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X						X		X	X			
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X								X				
A quattro falde (padiglione)													
Composta							X			X			
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X						X		X	X			
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 52 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	AL	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana										X			
Abbaini													
Torre colombaia										X			
Terrazze/balconi							X						
Veranda													
Portico/loggia										X			
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli										X			
Cornici/rilievi/decorazioni							X		X	X			
Infissi di pregio									X				
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco							X			X			
Struttura a vista	X								X				
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X						X		X				
Mediocre													
Cattivo.										X			
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1									X				
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A							X			X			
Tipo B A/2B	X												
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

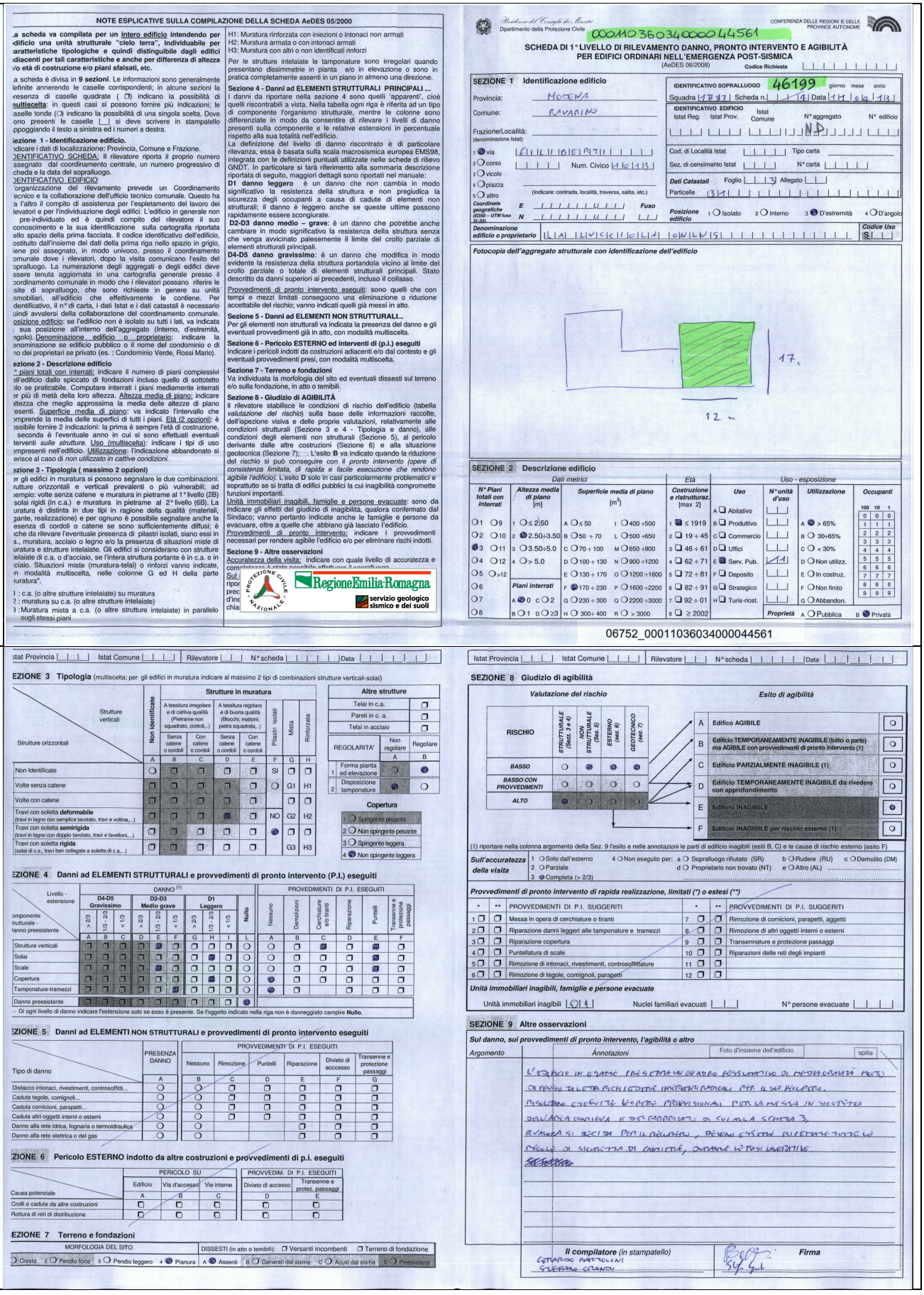
DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

Osservazioni: Gli edifici classificati con la sigla VI sono assoggettati alla medesima disciplina normativa.

SCHEDA 52 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000044561



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

a scheda va compilata per un intero edificio intendendo per ıdificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per aratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici diacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

a scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente lefinite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la resenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **nultiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le aselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove ono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello ppoggiando il lesto a sinistra ed i numeri a destra.

ezione 1 - Identificazione edificio.
ndicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
DENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero ssegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di cheda e la data del sopralluogo.
DENTIFICATIVO EDIFICIO
'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento ecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha a l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei levatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo conoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata ello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, ostituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, iene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento omunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del opralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve ssere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il oordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le isite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità nmobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per dentificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario uindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
osizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, ngolo).Denominazione edificio o proprietario: indicare la enominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di no dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

ezione 2 - Descrizione edificio
* piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi ell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto olo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati r più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare ltezza che meglio approssima la media delle altezze di piano esenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che ompprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è ossibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali terventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso mpresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si erisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

ezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
er gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: rutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad empio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1°livello (2B) solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La uratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, gante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la esenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è nche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di uratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture elaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in ciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, n modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte uratura".

1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e com... Sul... ripor... prec... d'ins... chia...

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

00011036034000044561

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
1 ● via | 0 | 1 | B | E | M | I | 1 | | |
2 ○ corso Num. Civico 1 6 | 1 3 |
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32,33) E | | | | | | | | | | Fuso | | N | | | | | | | | |

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 46199 giorno mese anno
Squadra 1 7 1 7 | Scheda n. | | 4 | Data 1 4 | 0 4 | 1 3 |
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. | Istat Prov. | Istat Comune | N° aggregato N.D. | N° edificio |
Cod. di Località Istat | | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | | N° carta
Dati Catastali Foglio | 3 | Allegato
Particelle | 3 | 1 |
Posizione edificio 1 ○ Isolato 2 ○ Interno 3 ● D'estremità 4 ○ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario | L | I | A | | U | I | C | I | O | | A | | O | N | L | V | S | | | Codice Uso | S |

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici					Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]			Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti (100 10 1)
○1 ○9	1 ○≤ 2.50	A ○≤ 50	I ○400 ÷500		1 ■ ≤ 1919	A ❑ Abitativo			0 0 0
○2 ○10	2 ● 2.50÷3.50	B ○50 ÷ 70	L ○500 ÷650		2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		A ● > 65%	1 1 1
●3 ○11	3 ○3.50÷5.0	C ○70 ÷ 100	M ○650 ÷900		3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		B ○ 30÷65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○> 5.0	D ○100 ÷ 130	N ○900 ÷1200		4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ○130 ÷ 170	O ○1200 ÷1600		5 ❑ 72 ÷ 81	E ■ Serv. Pub.	1 1	D ○ Non utilizz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ● 170 ÷ 230	P ○1600 ÷2200		6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
○7	A ● 0 C ○2	G ○230 ÷ 300	Q ○2200 ÷3000		7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○8	B ○1 D ○≥3	H ○300÷ 400	R ○ > 3000		8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
									8 8 8
								Proprietà A ○ Pubblica	B ● Privata	9 9 9

06752_00011036034000044561

Istat Provincia | | Istat Comune | | Rilevatore | | N° scheda | | | Data | | |

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
Non Identificate	○	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	○	G1	H1
Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,..)	❑	❑	❑	■	❑	NO	G2	H2
Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	❑	❑	❑	❑	❑	●	❑	❑
Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❑	❑	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❑
Pareti in c. a.	❑
Telai in acciaio	❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	●
2 Disposizione tamponature	●	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ● Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
Strutture verticali	❑	❑	❑	❑	■	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	■	❑	■	❑
Solai	❑	❑	❑	❑	■	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	■	❑
Scale	❑	❑	❑	❑	■	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	■	❑
Copertura	❑	❑	❑	❑	■	❑	❑	❑	❑	○	●	❑	❑	❑	❑	❑
Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	❑	❑	■	❑	❑	❑	○	●	❑		❑	❑	❑
Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	●						

(1) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
Caduta tegole, comignoli...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❑	❑	❑
Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ● Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❑ Versanti incombenti ❑ Terreno di fondazione
A ● Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia | | Istat Comune | | Rilevatore | | N° scheda | | | Data | | |

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	○	●	●	●
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	●	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	●
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ○ Solo dall'esterno 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM)
2 ○ Parziale d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....
3 ● Completa (> 2/3)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	❑	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili | 0 | 1 | Nuclei familiari evacuati | | | N° persone evacuate | | | |

SEZIONE 9 Altre osservazioni

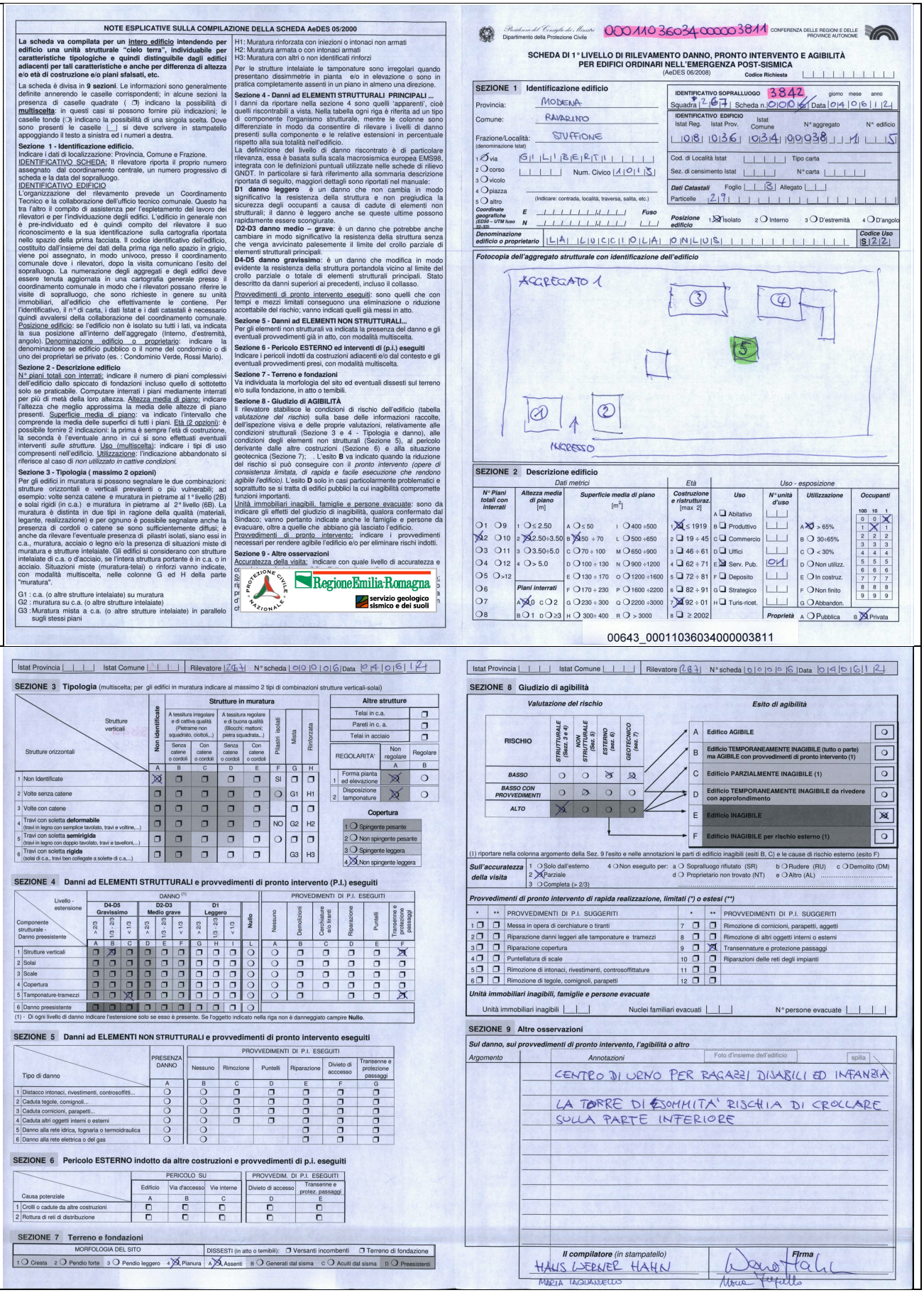
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni — Foto d'insieme dell'edificio — spilla
	L'EDIFICIO IN ESAME PRESENTA UN QUADRO FESSURATIVO DI MEDIA GRAVITÀ MOTIVO DI RITIRO TALE DA RICHIEDERE INTERVENTI RADICALI PER IL SUO RECUPERO. RISULTANO ESEGUITE LE OPERE PROVVISIONALI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA CONTIGUA E DEI PASSANTI. DI CUI ALLA SCHEDA 3. L'AMBITO SI RICHIEDE PER LA RIPARAZIONE, DEVONO ESSERE RISPETTATE LE REGOLE DI SICUREZZA DI CANTIERE, DURANTE LE FASI LAVORATIVE

Il compilatore (in stampatello) CESARE MARCOLINI STEFANO GRANDI

Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000003811



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1 : Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfigurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi incombenti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

00011036034000003811

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ☒ via GIULIBERTI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 1015
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (EDSO – UTM fuso 32.33) E Fuso N

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 3842 (giorno mese anno)
Squadra 267 Scheda n. 0001 Data 04 06 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 018 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 00938 N° edificio 1 1 5
Cod. di Località Istat
Tipo carta
Sez. di censimento Istat
N° carta
Dati Catastali Foglio 13 Allegato
Particelle 219

Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario CHIESA CIVICO IN LUCE
Codice Uso S 1 2 2

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50	1 ☒ ≤ 1919	A ❒ Abitativo		A ☒ > 65%	100 10 1
☒2 ◯10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ☒ 50 ÷ 70	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		B ◯ 30÷65%	0 0 ☒
◯3 ◯11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		C ◯ < 30%	1 ☒ 1
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		D ◯ Non utilizz.	2 2 2
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170	5 ❒ 72 ÷ 81	E ☒ Serv. Pub.	001	E ◯ In costruz.	3 3 3
◯6	Piani interrati	F ◯ 170 ÷ 230	6 ❒ 82 ÷ 91	F ❒ Deposito		F ◯ Non finito	4 4 4
◯7	A ☒ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300	7 ☒ 92 ÷ 01	G ❒ Strategico		G ◯ Abbandon.	5 5 5
◯8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400	8 ❒ ≥ 2002	H ❒ Turis-ricet.		Proprietà A ◯ Pubblica	6 6 6
		R ◯ > 3000				B ☒ Privata	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

00643_00011036034000003811

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 267 | N° scheda 0001 | Data 04 06 12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non Identificate A	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Senza catene o cordoli B	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Con catene o cordoli C	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Bocchi; mattoni; pietra squadrata,...) Senza catene o cordoli D	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Bocchi; mattoni; pietra squadrata,...) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	☒	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	◯	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	◯	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	☒	◯
2 Disposizione tamponature	☒	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ◯ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3 A	D4-D5 Gravissimo /3 - 2/3 B	D2-D3 Medio grave >2/3 D	D2-D3 Medio grave /3 - 2/3 E	D2-D3 Medio grave <1/3 F	D1 Leggero >2/3 G	D1 Leggero /3 - 2/3 H	D1 Leggero <1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature architravi C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	☒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒		❒	❒	☒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo.**

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 267 | N° scheda 0001 | Data 04 06 12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	◯	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	☒	◯	◯
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita 1 ◯ Solo dall'esterno 2 ☒ Parziale 3 ◯ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili | Nuclei familiari evacuati | N° persone evacuate

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio — spilla)
	CENTRO DI UNO PER RAGAZZI DISABILI ED INFANZIA
	LA TORRE DI CAMPANILE SOMMITA' RISCHIA DI CROLLARE SULLA PARTE INFERIORE

Il compilatore *(in stampatello)* HANS WERNER HAHN
MARIA TAGLIAVENTO
Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000003799



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

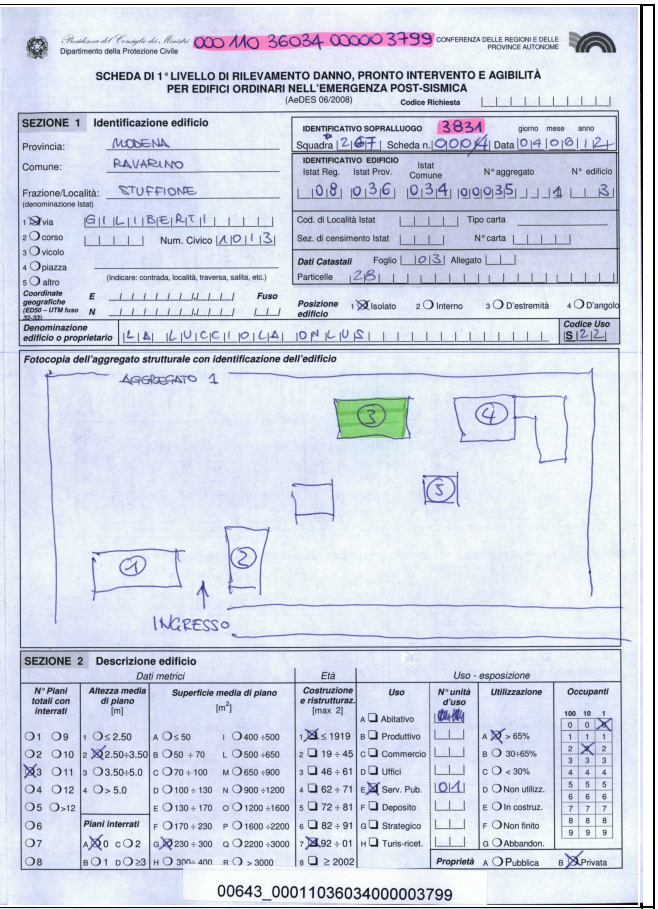
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e co
Si
rip
pr
di
ch

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

000 MO 36034 00000 3799

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ☒ via GILIBERTI
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
Num. Civico 103
(indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32,33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario LA LUCIOLA ONLUS

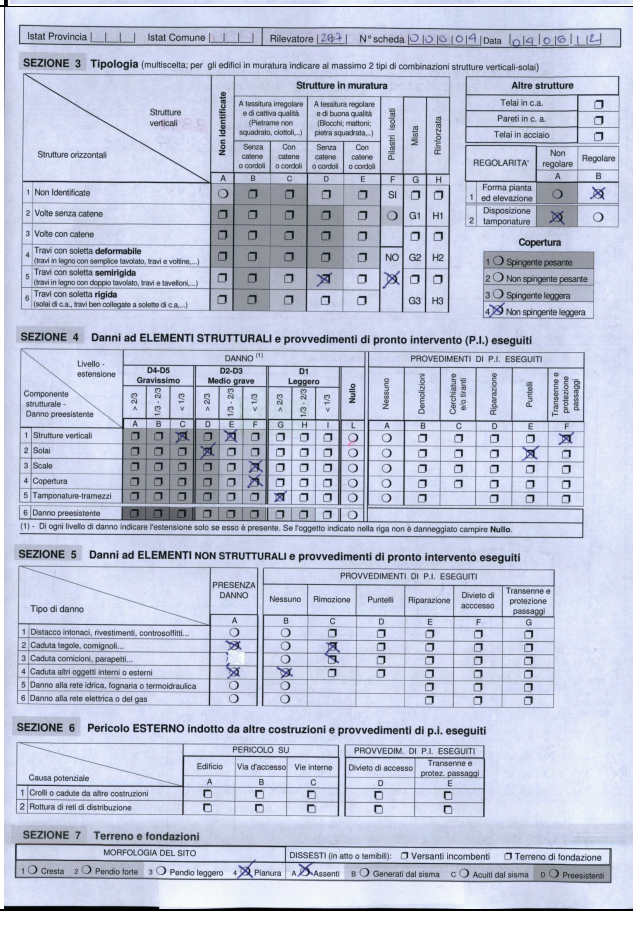
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 3831 (Squadra 267 Scheda n. 0004) giorno mese anno Data 04 06 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. 08 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 00035 N° edificio 3
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 103 Allegato
Particelle 28
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Codice Uso 5 12 12

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificativo dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ❑ Abitativo			100 10 1
○2 ○10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		A ☒ > 65%	0 0 ☒
☒3 ○11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		B ○ 30÷65%	1 1 1
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ○ < 30%	2 ☒ 2
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ☒ Serv. Pub.	01	D ○ Non utilizz.	3 3 3
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		E ○ In costruz.	4 4 4
○7	A ☒ 0 C ○ 2	G ☒ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ☒ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ○ Non finito	5 5 5
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	6 6 6
							7 7 7
							8 8 8
							9 9 9
						Proprietà A ○ Pubblica	B ☒ Privata

00643_00011036034000003799



Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 267 | N° scheda 0009 | Data 04 06 12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate A	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Senza catene o cordoli B	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Con catene o cordoli C	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	○	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	○	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	❑	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	☒	❑	☒	❑	❑
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❑	❑	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ❑; Pareti in c.a. ❑; Telai in acciaio ❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	☒	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 ÷ 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 ÷ 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 ÷ 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo L	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❑	❑	☒	❑	☒	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	❑	☒
2 Solai	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	☒	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	○	○	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

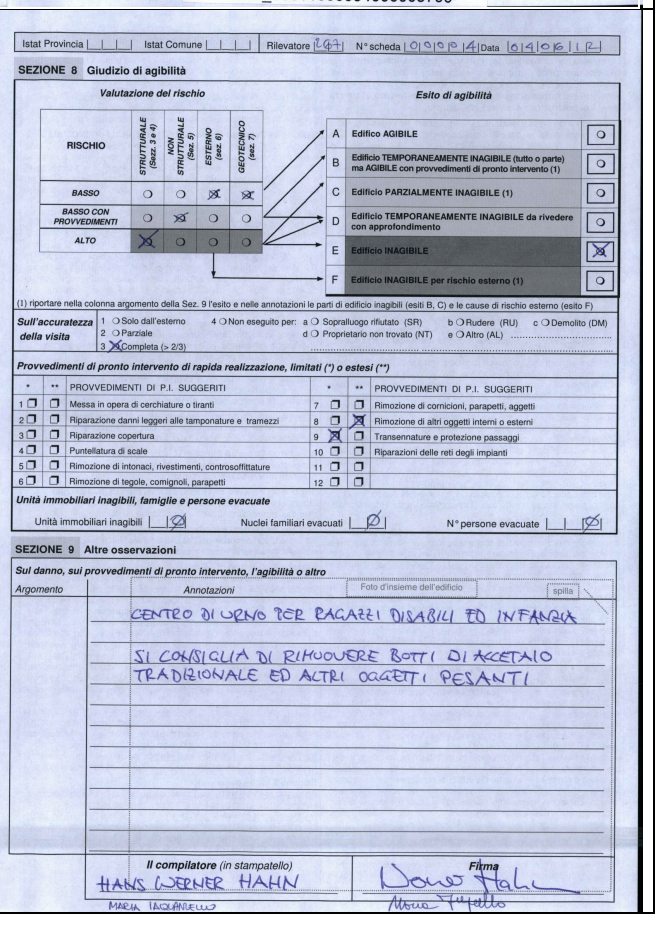
Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli,..	☒	○	☒	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	○	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti



Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 267 | N° scheda 0009 | Data 04 06 12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	☒	○	○
ALTO	☒	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	☒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ☒	❑	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili | Ø | Nuclei familiari evacuati | Ø | N° persone evacuate | Ø |

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni — Foto d'insieme dell'edificio — spilla
	CENTRO DI GIORNO PER RAGAZZI DISABILI ED INFANZIA
	SI CONSIGLIA DI RIMUOVERE BOTTI DI ACCETAIO TRADIZIONALE ED ALTRI OGGETTI PESANTI

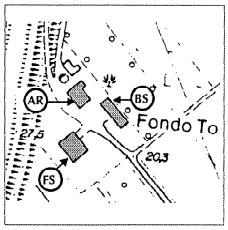
Il compilatore (in stampatello): HANS WERNER HAHN — MARIA IACUANIELLO
Firma: Hans Hahn — Maria Iacuaniello

SCHEDA N. 53, via Giliberti n. 1945 – Abitazione AR (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

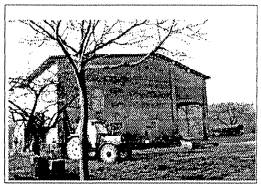
SCHEDA N 53

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

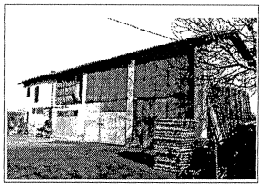


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

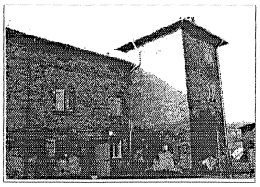
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



caratteri tipologici -FS-



caratteri tipologici -BS-



caratteri tipologici -AR-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 53

Via Giliberti N. 1945
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati		
Ad elementi congiunti		
A corte	X	
Edificio singolo		

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR	NOTE:
Fienile / stalla	X	FS	
Barchessa		BA	
Forno		FO	
Bassocomodo	X	BS	
Chiesa		CH	
Villa		VI	
Casa Padronale		CP	
Oratorio		OR	
Altro _____		....	
Altro _____		....	
Altro _____		....	

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 53 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X												
Fino al 1900		X			X								
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli		X			X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare		X											
Rettangolare					X								
Articolata	X												
- NUMERO DI PIANI	3	2			2								
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X			X								
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X			X								
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X			X								
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 53 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia	X												
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia		X			X								
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole		X											
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X			X								
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X			X								
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X			X								
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

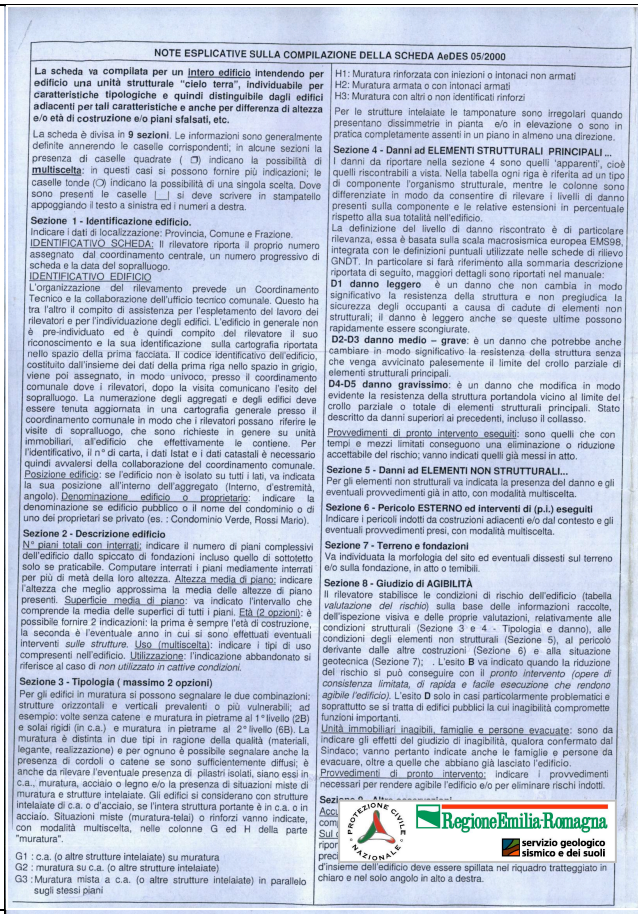
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 53 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000008766



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❐) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato pallesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

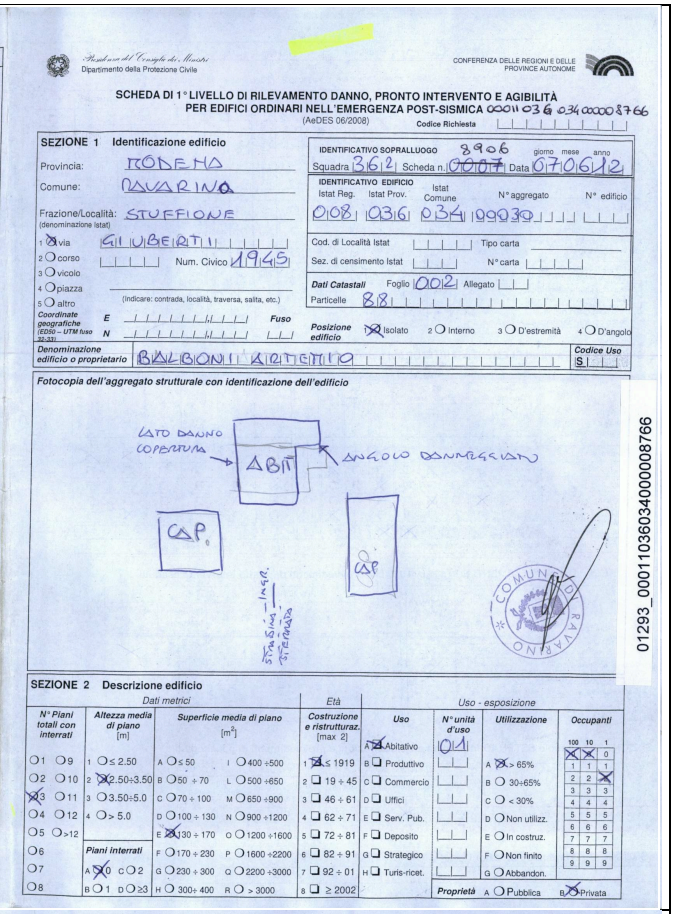
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accl
com
Sul c
ripor
preci
Insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli



Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA 00011036034000008766
(AeDES 06/2008) — Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: NAVARINA
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ☒ via GIUBERTI — 2 ◯ corso — 3 ◯ vicolo — 4 ◯ piazza — 5 ◯ altro (indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Num. Civico 1945
Coordinate geografiche (EDG – UTM fuso 32-33): E — Fuso — N
Denominazione edificio o proprietario: BALBONI ALBERTINO
Codice Uso: S

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 2906 (giorno mese anno)
Squadra 36/2 Scheda n. 00007 Data 07/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 99930 N° edificio
Cod. di Località Istat — Tipo carta — Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali: Foglio 0012 Allegato — Particelle 818
Posizione edificio: ☒ 1 Isolato 2 ◯ interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯≤ 2.50	A ◯≤ 50 I ◯400 ÷500	1 ☒≤ 1919	A ☒ Abitativo	001	A ☒ > 65%	100 10 1
◯2 ◯10	2 ☒2.50÷3.50	B ◯50 ÷ 70 L ◯500 ÷650	2 ❐ 19 ÷ 45	B ❐ Produttivo		B ◯ 30÷65%	0
☒3 ◯11	3 ◯3.50÷5.0	C ◯70 ÷ 100 M ◯650 ÷900	3 ❐ 46 ÷ 61	C ❐ Commercio		C ◯ < 30%	1 1 1
◯4 ◯12	4 ◯> 5.0	D ◯100 ÷ 130 N ◯900 ÷1200	4 ❐ 62 ÷ 71	D ❐ Uffici		D ◯ Non utilizz.	2 2 ☒
◯5 ◯>12		E ☒130 ÷ 170 O ◯1200 ÷1600	5 ❐ 72 ÷ 81	E ❐ Serv. Pub.		E ◯ In costruz.	3 3 3
◯6	*Piani interrati*	F ◯170 ÷ 230 P ◯1600 ÷2200	6 ❐ 82 ÷ 91	F ❐ Deposito		F ◯ Non finito	4 4 4
◯7	A ☒0 C ◯2	G ◯230 ÷ 300 Q ◯2200 ÷3000	7 ❐ 92 ÷ 01	G ❐ Strategico		G ◯ Abbandon.	5 5 5
◯8	B ◯1 D ◯≥3	H ◯300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ❐ ≥ 2002	H ❐ Turis-ricet.		Proprietà A ◯ Pubblica B ☒ Privata	6 6 6
							7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

01293_00011036034000008766

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore — N° scheda 00007 Data 07/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	◯	❐	❐	❐	❐	SI	❐	❐
2 Volte senza catene	❐	❐	❐	❐	❐	◯	G1	H1
3 Volte con catene	❐	❐	❐	❐	❐		❐	❐
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❐	☒	❐	❐	❐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❐	❐	❐	❐	❐	◯	❐	❐
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❐	❐	❐	❐	❐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❐
Pareti in c. a.	❐
Telai in acciaio	❐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ◯ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	1/3 ÷ 2/3	< 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	1/3 ÷ 2/3	< 1/3	D1 Leggero > 2/3	1/3 ÷ 2/3	< 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Demolizioni	Centature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❐	❐	☒	❐	❐	☒	❐	❐	☒	◯	◯	❐	❐	❐	☒	☒
2 Solai	❐	❐	❐	❐	☒	❐	❐	❐	☒	◯	☒	❐	❐	❐	❐	❐
3 Scale	❐	❐	❐	❐	❐	☒	☒	❐	❐	◯	☒	❐	❐	❐	❐	❐
4 Copertura	❐	❐	☒	❐	❐	☒	❐	❐	❐	◯	☒	❐	❐	❐	❐	❐
5 Tamponature-tramezzi	❐	❐	❐	☒	❐	❐	❐	❐	☒	◯	◯	❐		❐	☒	❐
6 Danno preesistente	❐	❐	❐	❐	❐	☒	❐	❐	☒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	◯	❐	❐	❐	❐	☒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❐	❐	❐	❐	❐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❐	❐	❐	❐	❐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❐	❐	❐	❐	❐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❐	❐	❐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❐	❐	❐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❐	☒	❐	❐	❐
2 Rottura di reti di distribuzione	❐	❐	❐	❐	❐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❐ Versanti incombenti ❐ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore — N° scheda 00007 Data 07/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	◯	◯	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	☒	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita 1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❐	❐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❐	❐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❐	❐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❐	❐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❐	❐	Riparazione copertura	9 ❐	❐	Transennature e protezione passaggi
4 ❐	❐	Puntellatura di scale	10 ❐	❐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❐	❐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❐	❐	
6 ❐	❐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❐	❐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 001 Nuclei familiari evacuati 001 N° persone evacuate 0012

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio (spilla)

L'EDIFICIO IN OGGETTO È IN CATTIVO STATO DI MANUTENZIONE.
L'ABITAZIONE METÀ MILLENIO SCORSO, DANNEGGIATA STRUTTURALMENTE DAL SISMA.
IL TETTO HA UN CROLLO PARZIALE DI 2-4 mq.
LE TRAVE DI COLMO SI È SPOSTATO RISPETTO AL PILASTRO CENTRALE DI APPOGGIO.
L'ANGOLO NORD-EST INDICATO NEL VAX PRESENTAVA UNA LESIONE AGGRAVATA DAL SISMA.
L'EVENTUALE CROLLO DEL RICOVERO MAPP 91 PUÒ CAUSARE DANNI A COSE E PERSONE IN AZIENDA

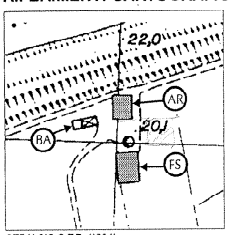
Il compilatore (in stampatello) BONOSIN PAOLA MARCHE-SISMA VINCENZO — *Firma*

SCHEDA N. 54, via Giliberti n. 2029 – Abitazione AR e Fienile/Stalla FS (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

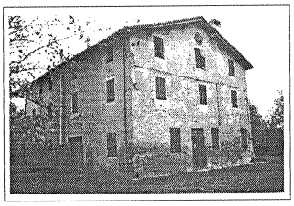
SCHEDA N. 54

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

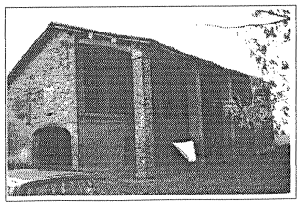


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR-



carattere tipologico -FS-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N.54

Via Giliberti N. 2029
Toponimo o Località: Casamento Montanari-Tassi

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: BA di scarso interesse tipologico

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	X
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 54 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X	X											
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione													
Servizi agricoli													
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X	X											
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X												
Rettangolare		X											
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3	2											
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X												
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X											
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X											
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 54 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia		X											
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole	X												
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X												
Struttura a vista		X											
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X											
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X											
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

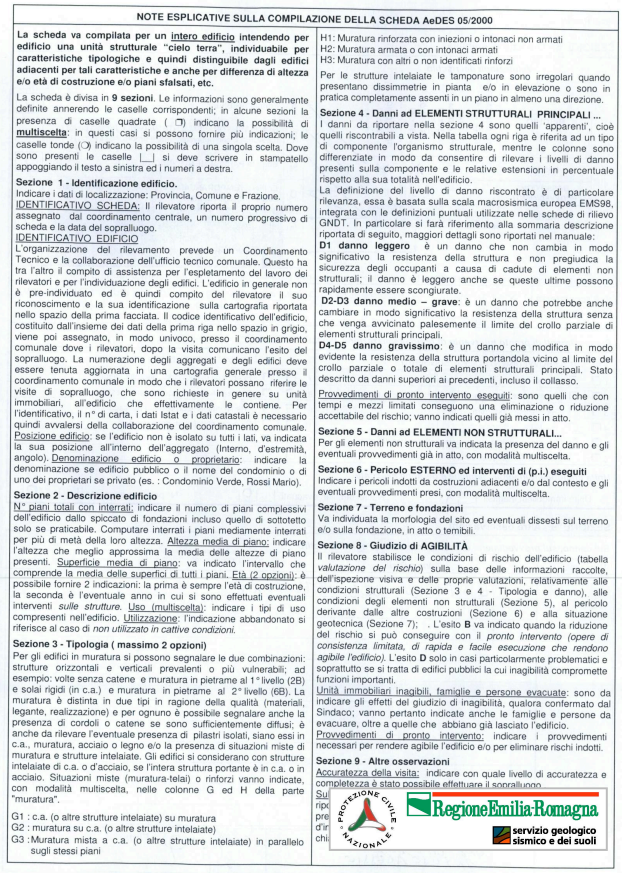
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 54 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039900



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

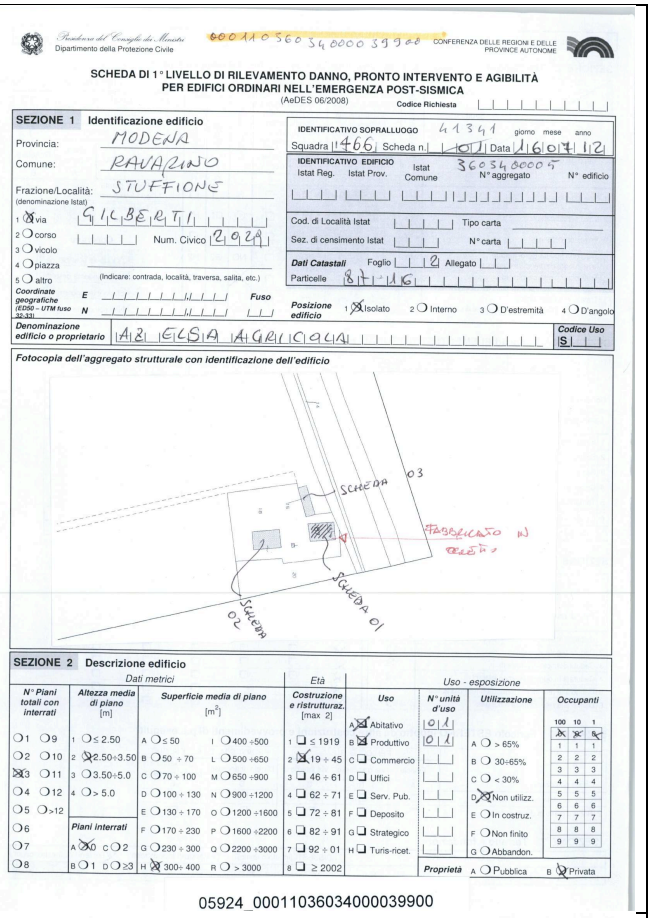
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul
rip
pre
d'in
chi

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli



Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE
(denominazione Istat)
1 ☒ via GIUBERTI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 2029
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (EDSS – UTM fuso 32-33) E / N / Fuso
Denominazione edificio o proprietario: IAB ELSIA AGRICOLA
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 41341 giorno mese anno
Squadra 466 Scheda n. 107 Data 16 07 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune 036054 00005 N° aggregato N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 12 Allegato
Particelle 81 116
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici				Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500		1 ❑ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	01		100 10 1
◯2 ◯10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650		2 ☒ 19 ÷ 45	B ☒ Produttivo	01	A ◯ > 65%	1 1 1
☒3 ◯11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900		3 ❑ 46 ÷ 61	C ◯ Commercio		B ◯ 30÷65%	2 2 2
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200		4 ❑ 62 ÷ 71	D ◯ Uffici		C ◯ < 30%	3 3 3
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600		5 ❑ 72 ÷ 81	E ◯ Serv. Pub.		D ☒ Non utilizz.	4 4 4
◯6	Piani interrati	F ◯ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200		6 ❑ 82 ÷ 91	F ◯ Deposito		E ◯ In costruz.	5 5 5
◯7	A ☒ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000		7 ❑ 92 ÷ 01	G ◯ Strategico		F ◯ Non finito	6 6 6
◯8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ☒ 300÷ 400 R ◯ > 3000		8 ❑ ≥ 2002	H ◯ Turis-ricet.		G ◯ Abbandon.	7 7 7
						Proprietà	A ◯ Pubblica B ☒ Privata	8 8 8
								9 9 9

05924_00011036034000039900

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	◯	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	◯	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	☒	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❑	❑	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❑
Pareti in c. a.	❑
Telai in acciaio	❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	☒
2 Disposizione tamponature	◯	☒

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo <1/3	D2-D3 Medio grave >2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave <1/3	D1 Leggero >2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero <1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature ed tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
2 Solai	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯				❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯				❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ☒ Terreno di fondazione
1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	◯	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	☒	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ☒ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ◯ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	❑	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 1 | Nuclei familiari evacuati 01 | N° persone evacuate 01

SEZIONE 9 Altre osservazioni

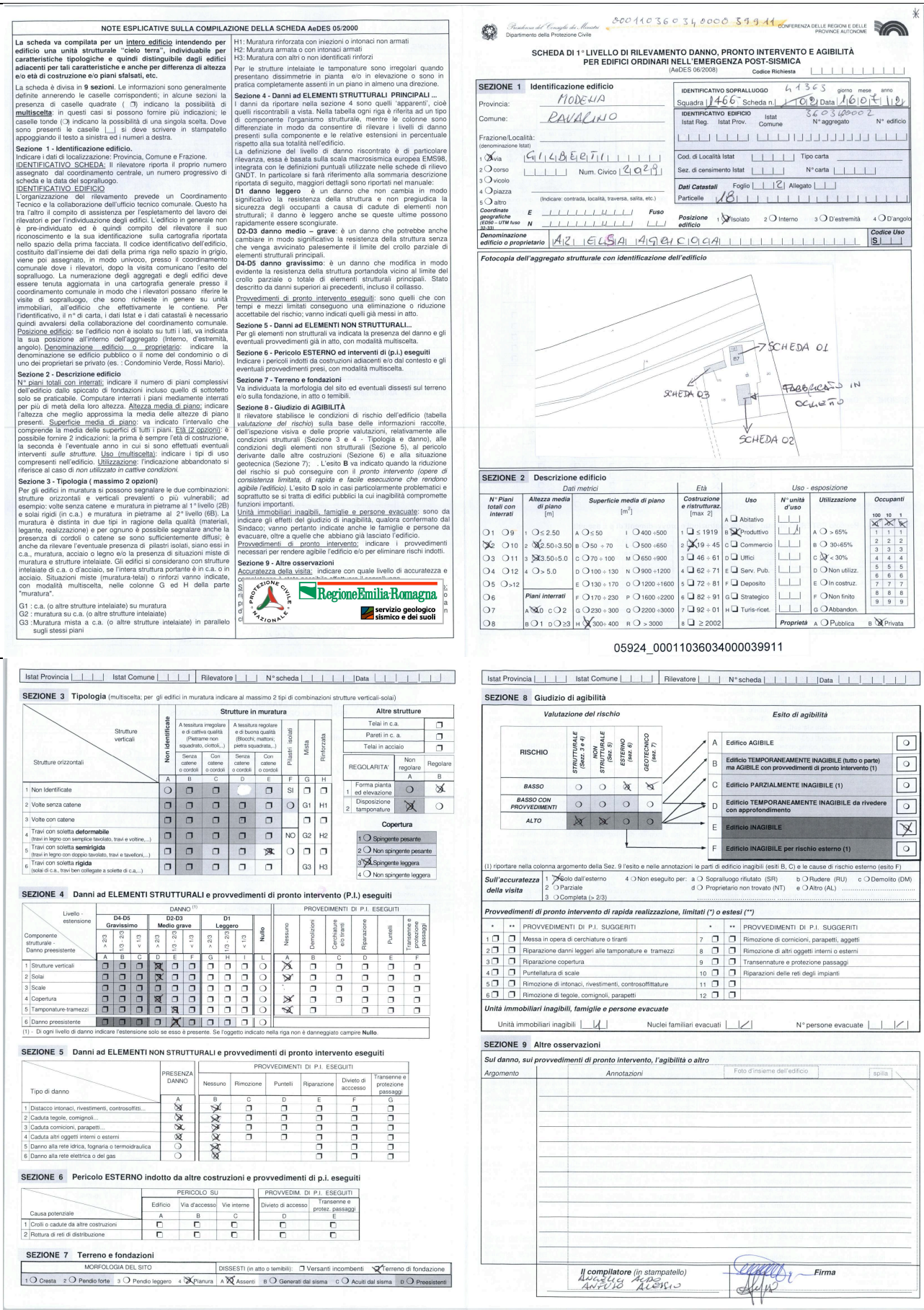
Sul danno, sul provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla
	EDIFICIO NON UTILIZZATO		

Il compilatore (in stampatello)
GIUGLIANO ANTONIO ALESSIO

Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039911



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo:
Sono da riportare anche le eventuali difficoltà incontrate nella compilazione della scheda, ad esempio: edificio abbandonato, rifiuto da parte di un proprietario, ecc.

Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta 00110360340000399 11

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
1 ☒ via GIGLIBERTI 2 ○ corso 3 ○ vicolo 4 ○ piazza 5 ○ altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.) Num. Civico 2029

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 1466 Scheda n. 1081 Data 16/07/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune 036000 N° aggregato 2 N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 12 Allegato Particelle 18
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E N Fuso
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario AZ. AGRICOLA
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici — *Età* — *Uso - esposizione*

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti (100 / 10 / 1)
○ 1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	A ❑ Abitativo			
☒ 2 ○ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ☒ 19 ÷ 45	B ☒ Produttivo	1	A ○ > 65%	1 1 1
○ 3 ○ 11	3 ☒ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ☒ Commercio		B ○ 30-65%	2 2 2
○ 4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ☒ < 30%	3 3 3
○ 5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 4
○ 6	*Piani interrati*	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
○ 7	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○ 8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ☒ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
							8 8 8
				Proprietà	A ○ Pubblica	B ☒ Privata	9 9 9

05924_00011036034000039911

Istat Provincia |_|_| Istat Comune |_|_|_| Rilevatore |_| N° scheda |_|_|_|_| Data |_|_|_|_|_|_|

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate A	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli C	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni, pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni, pietra squadrata,..) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	○	❑	❑	○	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	○	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	❑	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	❑	☒	○	❑	❑
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❑	❑	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture

Telai in c.a.	❑
Pareti in c. a.	❑
Telai in acciaio	❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	☒	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 - 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	○	☒	❑	❑	❑	❑	❑
2 Solai	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	○	☒	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	○		❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	○	☒	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	○	☒	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ☒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia |_|_| Istat Comune |_|_|_| Rilevatore |_| N° scheda |_|_|_|_| Data |_|_|_|_|_|_|

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio — *Esito di agibilità*

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	☒	○	○

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ☒ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	❑	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili |_|4| Nuclei familiari evacuati |_|2| N° persone evacuate |_|2|

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni — Foto d'insieme dell'edificio — spilla

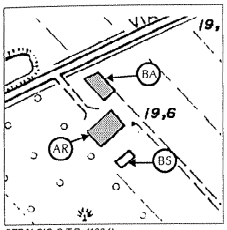
Il compilatore (in stampatello) ANGELICI ANFUSO ALESSIO — Firma

SCHEDA N. 55, via Giliberti n. 1220 – Abitazione AR (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 55

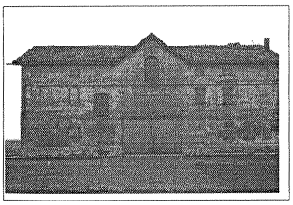
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

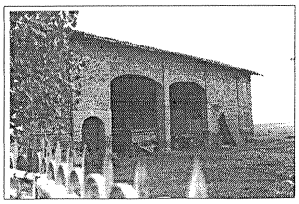


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse


STRALCIO CATASTO DI IMPIANTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA


carattere tipologico -AR-


carattere tipologico -BA-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 55

Via Giliberti N. 1220
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X	
Ad elementi congiunti		
A corte		
Edificio singolo		

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla		FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: BS privo di interesse tipologico.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 55 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X		X										
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli			X										
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare	X		X										
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3		2										
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X		X										
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)			X										
A quattro falde (padiglione)													
Composta	X												
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X		X										
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 55 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia							X						
Scala esterna													
Portale/porta morta	X												
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro (timpano)	X												
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X												
Struttura a vista							X						
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X		X										
Cattivo													

- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78

Restauro scientifico	A/1	
Restauro e risanam. conservativo:		
Tipo A	A/2A	X X
Tipo B	A/2B	
Ripristino tipologico		
Demolizione		
Recupero/risanamento aree libere		

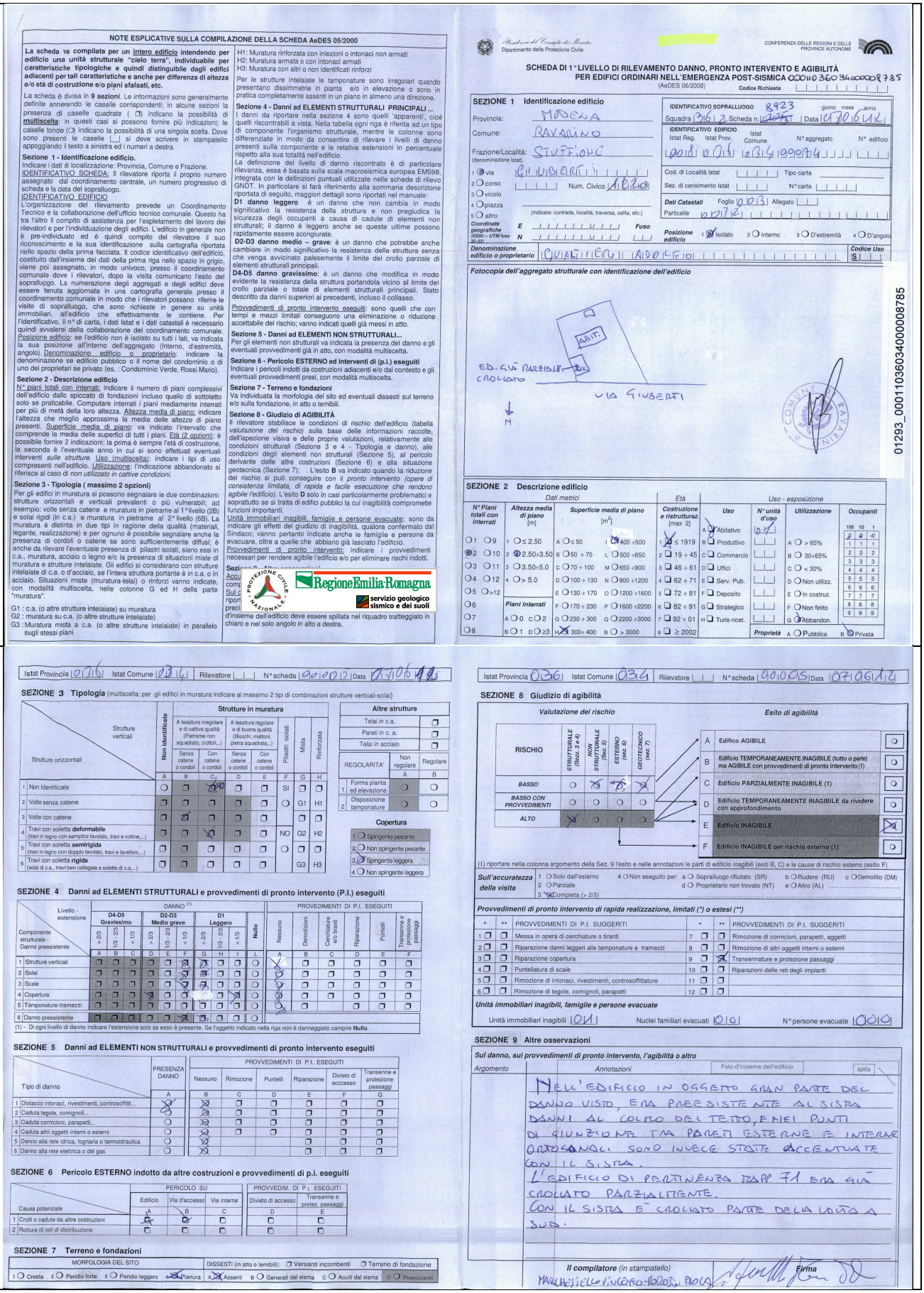
Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 55 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000008785



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezi...
Accu...
comp...
Sul c...
ripor...
preci...
d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA 00011036034000008785
(AeDES 06/2008) — Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE
1 ☒ via GIUSEPPE GARIBALDI — Num. Civico 1820
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33): E — N — Fuso

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 8923 (giorno mese anno)
Squadra 3612 Scheda n. 0225 BT Data 07/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 036 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 00008 N° edificio 00785
Cod. di Località Istat — Tipo carta — Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali: Foglio 0013 Allegato — Particelle 00172
Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: CONDOMINIO VIA DANTE 1 — Codice Uso 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

01293_00011036034000008785

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○≤ 2.50	A ○≤ 50 I ☒400 ÷500	1 ☒≤ 1919	A ☐Abitativo	04		100 10 1
☒2 ○10	2 ☒2.50÷3.50	B ☒50 ÷ 70 L ○500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		A ○ > 65%	1 1 1
○3 ○11	3 ○3.50÷5.0	C ○70 ÷ 100 M ○650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		B ○ 30÷65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○> 5.0	D ○100 ÷ 130 N ○900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ○130 ÷ 170 O ○1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 4
○6	*Piani interrati*	F ○170 ÷ 230 P ○1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☐ Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
○7	A ○0 C ○2	G ○230 ÷ 300 Q ○2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
○8	B ○1 D ○≥3	H ○300÷ 400 R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		G ☐ Abbandon.	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9
				Proprietà	A ○ Pubblica	B ☒ Privata	

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore [ ] N° scheda 00001 Data 07/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate A	Strutture in muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Con catene o cordoli C	tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	○	☐	☒	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☒	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☒	☐	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐	☐
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 - 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transsenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	○		☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	○		☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	○		☒	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒	○		☒	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○		☒	☐		☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○							

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☒	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO					DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
1 ○ Cresta	2 ○ Pendio forte	3 ○ Pendio leggero	4 ☒ Pianura	A ☒ Assenti	B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

---

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore [ ] N° scheda 00005 Data 07/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE ○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ○
E	Edificio INAGIBILE ☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 01 N° persone evacuate 0010

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sul provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio — spilla)
	NELL'EDIFICIO IN OGGETTO GRAN PARTE DEL DANNO VISTO, ERA PREESISTENTE AL SISMA DANNI AL COLMO DEL TETTO, E NEI PUNTI DI GIUNZIONE TRA PARETI ESTERNE E INTERNE ORTOGONALI SONO INVECE STATI ACCENTUATI CON IL SISMA. L'EDIFICIO DI PERTINENZA MAPP 71 ERA GIÀ CROLLATO PARZIALMENTE. CON IL SISMA È CROLLATO PARTE DELLA LOGGIA A SUD.

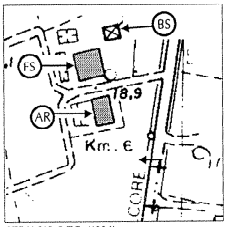
Il compilatore (in stampatello): MARCHESIELLO VINCENZO-NICOLOSI PAOLA — Firma

SCHEDA N. 56, via Muzza n. 4821 – Fienile/Stalla FS (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

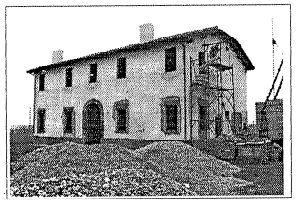
SCHEDA N. 56

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

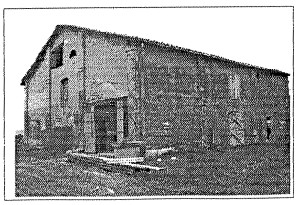


STRALCIO C.T.R. (1994)
edifici di interesse

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR-



carattere tipologico -FS-

CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N.56

Via Muzza N. 165
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa		BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: BS di recente costruzione.
AR in corso di ristrutturazione.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 56 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1000													
Fino al 1900	X	X											
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli													
Servizi non agricoli		X											
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (_____)													
- PIANTA													
Quadrangolare		X											
Rettangolare	X												
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	2	2											
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X											
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X											
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X											
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 56 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni		X											
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X											
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X												
Mediocre		X											
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X											
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

Osservazioni: _____

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 56 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000008760

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconglurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco: vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul ripo pre d'in chia

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

00011036034000008760

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

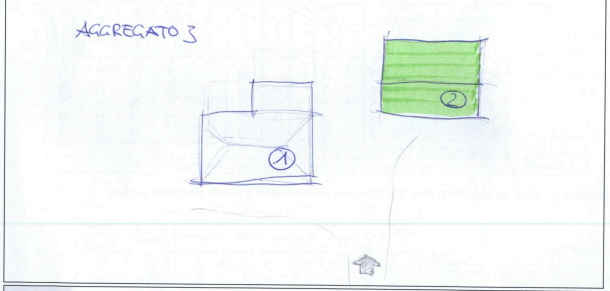
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAMRINO
Frazione/Località: STUFFIOLO
(denominazione Istat)
1 ☒ via MUZZA | 2 ◯ corso | 3 ◯ vicolo | 4 ◯ piazza | 5 ◯ altro
Num. Civico 418/21
(indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32,33) E | N | Fuso

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 2890 (giorno mese anno)
Squadra 267 | Scheda n. 0001+12 | Data 05/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. | Istat Prov. | Istat Comune | N° aggregato 3 | N° edificio 19012
Cod. di Località Istat | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | N° carta
Dati Catastali Foglio 12 | Allegato
Particelle 515
Posizione edificio 1 ☒ Isolato | 2 ◯ Interno | 3 ◯ D'estremità | 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario CIARAFIOLI MARIA ASSUNTA
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	A ❑ Abitativo	|		100 10 1
☒2 ◯10	2 ◯ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo	|	A ◯ > 65%	0 0 ☒
◯3 ◯11	3 ☒ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio	|	B ☒ 30÷65%	1 1 1
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici	|	C ◯ < 30%	2 2 2
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.	|	D ◯ Non utilizz.	3 3 3
◯6	Piani interrati	F ☒ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	E ◯ In costruz.	4 4 4
◯7	A ☒ 0 C ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico	|	F ◯ Non finito	5 5 5
◯8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.	|	G ◯ Abbandon.	6 6 6
							7 7 7
						Proprietà A ◯ Pubblica	B ☒ Privata
							8 8 8
							9 9 9

01290 00011036034000008760

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 267 | N° scheda | 0001/12 | Data 05/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	◯	❑	❑	❑	❑	SI ❑	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	◯	G1 ❑	H1 ❑
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❑	❑	❑	❑	☒	NO ❑	G2 ❑	H2 ❑
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❑	❑	❑	❑	❑	◯	❑	❑
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❑	❑	❑	❑	❑		G3 ❑	H3 ❑

Altre strutture

Telai in c.a.	❑
Pareti in c. a.	❑
Telai in acciaio	❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura

1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ◯ Spingente leggera
4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☒	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
2 Solai	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒	◯	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒	◯	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒	◯	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒	◯	❑	❑		❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	☒						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

---

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 267 | N° scheda | 0001/12 | Data 05/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	◯	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ☒ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ◯ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	❑	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	☒	RIMOZIONE DI PARTE PERICOLANTE
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 001 | Nuclei familiari evacuati 001 | N° persone evacuate 001

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento | Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio | spilla)

EDIFICIO ADIBITO A MAGAZZINO E GARAGE
RIMOZIONE DI PARTE PERICOLANTE COME PILASTRI IN CORRISPONDENZA DELLA COPERTURA

Il compilatore (in stampatello): HANS DERNER HAHN
MARIA IASUANIELLO

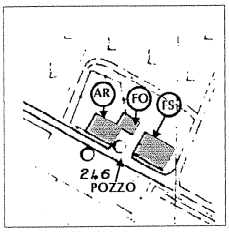
Firma

SCHEDA N. 58, via Dante n. 414/A – Abitazione AR e Fienile/Stalla FS (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

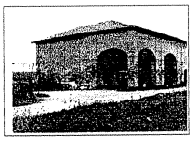
SCHEDA N. 58

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



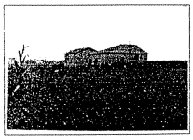
STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione della tipologia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA


carattere tipologico -FS-


carattere tipologico -AR-


carattere tipologico -FO-


carattere tipologico -AR,FS-


carattere tipologico -AR-


carattere tipologico -AR-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N.58

Via Dante N. 414/A
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA
  - Ad elementi separati: X
  - Ad elementi congiunti:
  - A corte:
  - Edificio singolo:
- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3
- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa		BA
Forno	X	FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: FO accorpato a BS. FO è fortemente compromesso nelle caratteristiche tipologiche originarie, specie nella parte a portico prospiciente l'aia. All'edificio principale sono annessi due pozzi: uno, sull'aia e adiacente alla costruzione residenziale, attivo, mentre quello sulla strada principale dal lato opposto della casa inattivo; entrambi sono in muratura, di dimensioni modeste e non presentano caratteri tipologico-architettonici significativi.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 58 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X	X		X									
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli		X											
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X												
Altro uso (deposito)	X	X		X									
- PIANTA													
Quadrangolare		X											
Rettangolare	X			X									
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3	2		1									
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X		X									
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X												
A quattro falde (padiglione)				X									
Composta		X											
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X		X									
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 58 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia		X											
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni	X												
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X		X									
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X		X									
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X		X									
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

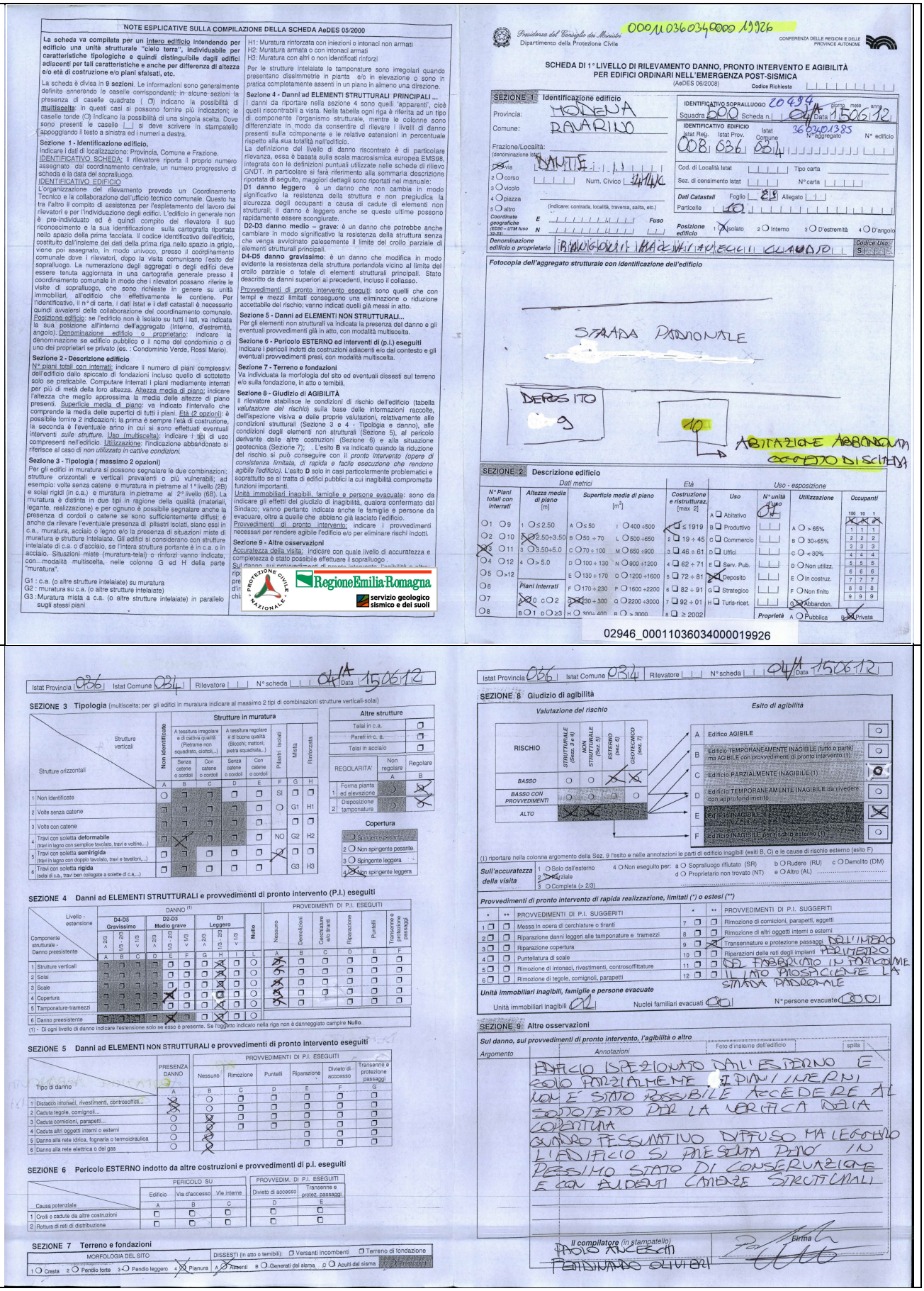
Osservazioni: Sia la residenza che il fienile presentano l'intonaco deteriorato per larghi tratti, che lascia faccia a vista la struttura in mattoni. La residenza presenta una superfetazione in muratura sul lato Ovest (2mq - h.3m). Sul fronte posteriore dell'abitazione le aperture, talvolta coronate con piattabande in mattoni, sono state in parte chiuse. FS presenta la terza arcata del portico chiusa (deposito).

DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

SCHEDA 58 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019926



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di **multiscelta**; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni; la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconglurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, sull'agibilità o altro: riportare ogni altra informazione ritenuta importante per la descrizione del danno, dei provvedimenti di pronto intervento, dell'agibilità o altro.

RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

00011036034000019926

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località:
Via: DANTE
Num. Civico: 3/A/B/C
Identificativo sopralluogo: 20494
Squadra: 500 Scheda n.: 04/A Data: 15/06/12
Identificativo edificio: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 Istat N°aggregato 360401395 N° edificio
Cod. di Località Istat: Tipo carta
Sez. di censimento Istat: N° carta
Dati Catastali: Foglio 25 Allegato
Particelle 160
Coordinate geografiche (EDSO – UTM fuso 32-33): E Fuso N
Posizione edificio: 1 isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: MUNICIPIO
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici				Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50	I ○ 400 ÷ 500	1 ☐ ≤ 1919	A ☐ Abitativo	04		100 10 1
2 ○ 10	2 ☐ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70	L ○ 500 ÷ 650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		A ○ > 65%	1 1 1
3 ○ 11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100	M ○ 650 ÷ 900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		B ○ 30÷65%	2 2 2
4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130	N ○ 900 ÷ 1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 170	O ○ 1200 ÷ 1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 4
6 ○	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230	P ○ 1600 ÷ 2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☐ Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
7 ○	1 ☐ 0 ○ 1 ○ 2	G ○ 230 ÷ 300	Q ○ 2200 ÷ 3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
8 ○	2 ○ 3 ○ ≥3	H ○ 300÷ 400	R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
								8 8 8
							Proprietà A ○ Pubblica	9 9 9
							B ○ Privata	

02946_00011036034000019926

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore |_| N° scheda |_| 04/A Data 15/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture in muratura

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	X	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (sola di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture

Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	X
2 Disposizione tamponature	○	X

Copertura

1 ○ Spingente pesante	
2 ○ Non spingente pesante	
3 ○ Spingente leggera	
4 ○ Non spingente leggera	

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	1/3 ÷ 2/3	< 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	1/3 ÷ 2/3	< 1/3	D1 Leggero > 2/3	1/3 ÷ 2/3	< 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Consolidam. o riparaz.	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	○	X	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	○	X	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	○	X	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	○	X	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	○	X	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	☐	☐	○	X					

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	X	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	X	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	X	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	X			☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	X			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	X			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 X Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
A ○ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma 2) Proseguono

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore |_| N° scheda |_| 04/A Data 15/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○		
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO				

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE per rischio sismico (1)	X
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	X	Transennature e protezione passaggi DELL'IMBRO
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti PERIMETRO
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	DI FABBRICATO IN PROSSIMITÀ
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	IL LATO PROSPICIENTE LA STRADA PROVINCIALE

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 001 N° persone evacuate 0001

SEZIONE 9 Altre osservazioni

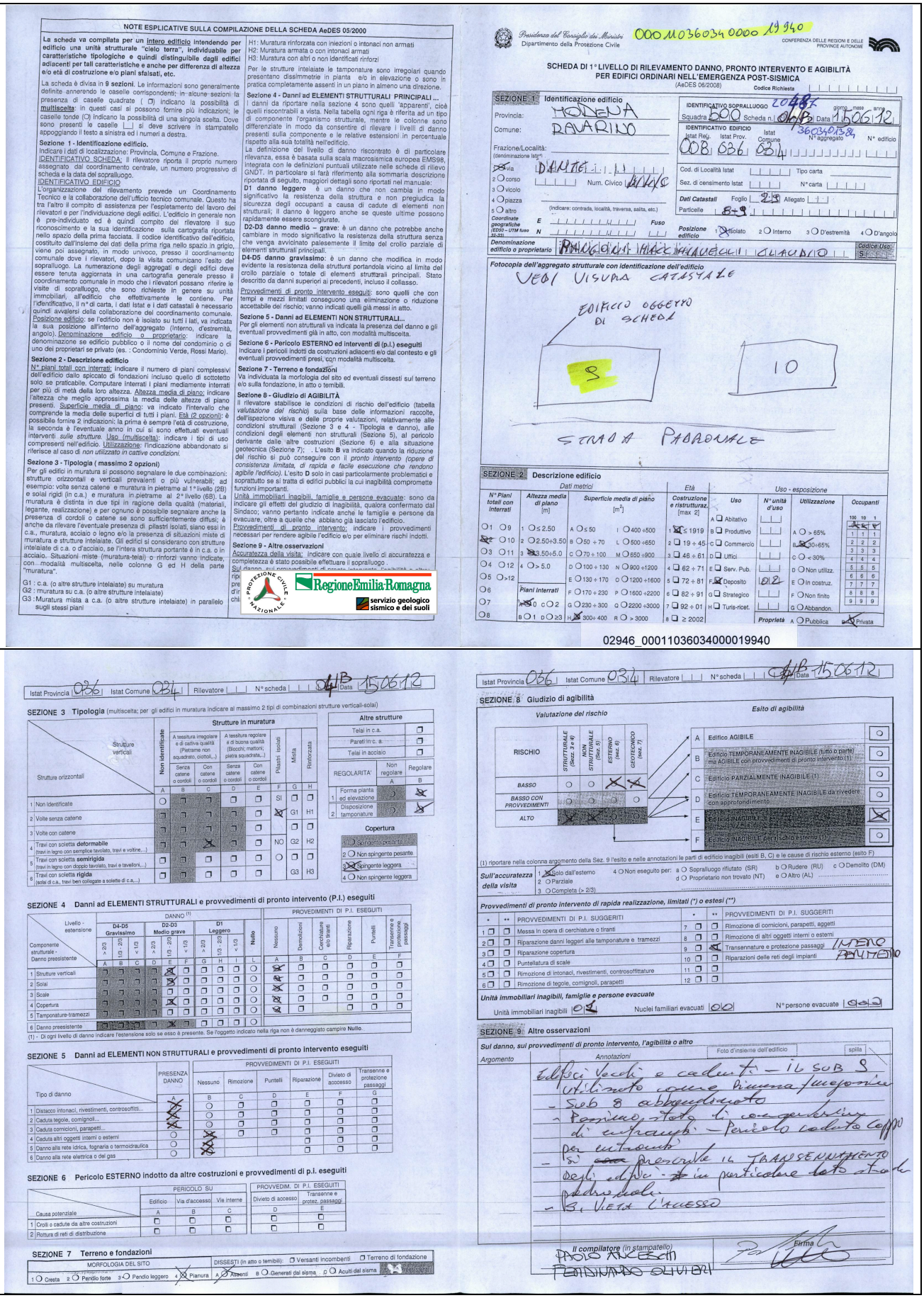
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni
	EDIFICIO ISPEZIONATO DALL'ESTERNO E SOLO PARZIALMENTE. I PIANI INTERNI NON È STATO POSSIBILE ACCEDERE AL SOTTOTETTO PER LA VERIFICA DELLA COPERTURA QUADRO FESSURATIVO DIFFUSO MA LEGGERO L'EDIFICIO SI PRESENTA PIUTTOSTO IN PESSIMO STATO DI CONSERVAZIONE E CON EVIDENTI CARENZE STRUTTURALI

Foto d'insieme dell'edificio — spilla

Il compilatore (in stampatello): PAOLO ALESCI FERDINANDO OLIVIERI
Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019940



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1°livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".
G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconglurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avviciinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località:
Via DANTE
Num. Civico 14/A/C
Identificativo sopralluogo: Squadra 500 Scheda n. 20487 Data 15/06/12
Identificativo edificio: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 1 N° edificio 1
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 25 Allegato
Particelle 8+9
Coordinate geografiche (EDS0 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: RAVAGLIA MARIA ANGELICA CLAUDIA
Codice Uso: S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio
VEDI VISURA CATASTALE
EDIFICIO OGGETTO DI SCHEDA
8
10
STRADA PADRONALE

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età	Uso - esposizione		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione / Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ❒ Abitativo		100 10 1
☒ ○10	2 ○ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		A ○ > 65% 1 1 1
○3 ○11	3 ☒ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		B ☒ 30÷65% 2 2 2
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		C ○ < 30% 3 3 3
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❒ 72 ÷ 81	E ❒ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz. 4 4 4
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❒ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	012	E ○ In costruz. 5 5 5
○7	☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❒ 92 ÷ 01	G ❒ Strategico		F ○ Non finito 6 6 6
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ☒ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❒ ≥ 2002	H ❒ Turis-ricet.		G ○ Abbandon. 7 7 7
						8 8 8
				Proprietà	A ○ Pubblica	9 9 9
					☒ Privata	

02946_00011036034000019940

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore Nº scheda Data 15/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) – Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di cattiva qualità – Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...) – Senza catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità – Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI ❒	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	☒	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine...)	❒	❒	☒	❒	❒	NO ○	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni...)	❒	❒	❒	❒	❒	○	❒	❒
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo <1/3	D2-D3 Medio grave >2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave <1/3	D1 Leggero >2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero <1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Ripristino e/o rinforzi	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni
MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma ☒ Fessurazioni

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore Nº scheda Data 15/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio: RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO				

Esito di agibilità
A Edifico AGIBILE ○
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ○
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ○
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ○
E Edificio INAGIBILE ☒
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ☒ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 012 Nuclei familiari evacuati 000 Nº persone evacuate 000

SEZIONE 9 Altre osservazioni
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio: spilla

Edifici Vecchi e cadenti – il SUB 8 utilizzato come rimessa/magazzino
– SUB 8 abbandonato
– Pericolo caduta di cornicioni e di intonaci – Pericolo caduta coppi di cornicioni
– Si prescrive il TRANSENNAMENTO degli edifici in particolare lato strada pubblica
– Si VIETA L'ACCESSO

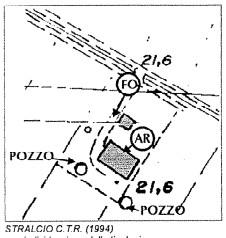
Il compilatore (in stampatello): PAOLO ANCESCHI FERDINANDO OLIVIERI
Firma

SCHEDA N. 59, via Dante n. 414/B – Abitazione AR (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

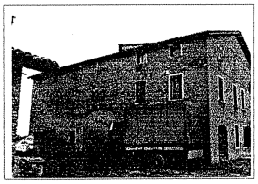
SCHEDA N. 59

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione delle tipologie

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA


carattere tipologico -AR-


carattere tipologico -AR,FO-


carattere tipologico -AR-


carattere tipologico -FO-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N.59

Via Dante N. 414
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 2

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa		BA
Forno	X	FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: AR accorpata a FS.
FO accorpato a BS.
L'aia, lato sulla strada d'accesso, è piantumata con una macchia di giovani tigli.
Nell'area di pertinenza troviamo un pozzo sul lato interno, in cemento armato.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	X
Alberi d'alto fusto	X
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro	
Altro _____	

SCHEDA 59 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800													
Fino al 1900	X			X									
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli	X												
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X												
Altro uso (deposito)	X			X									
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare	X			X									
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3			1									
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X			X									
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X			X									
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X			X									
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 59 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazzo/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta	X												
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni	X												
Infissi di pregio													
Aperture frangisole	X												
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco													
Struttura a vista	X			X									
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X												
Mediocre				X									
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X			X									
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													

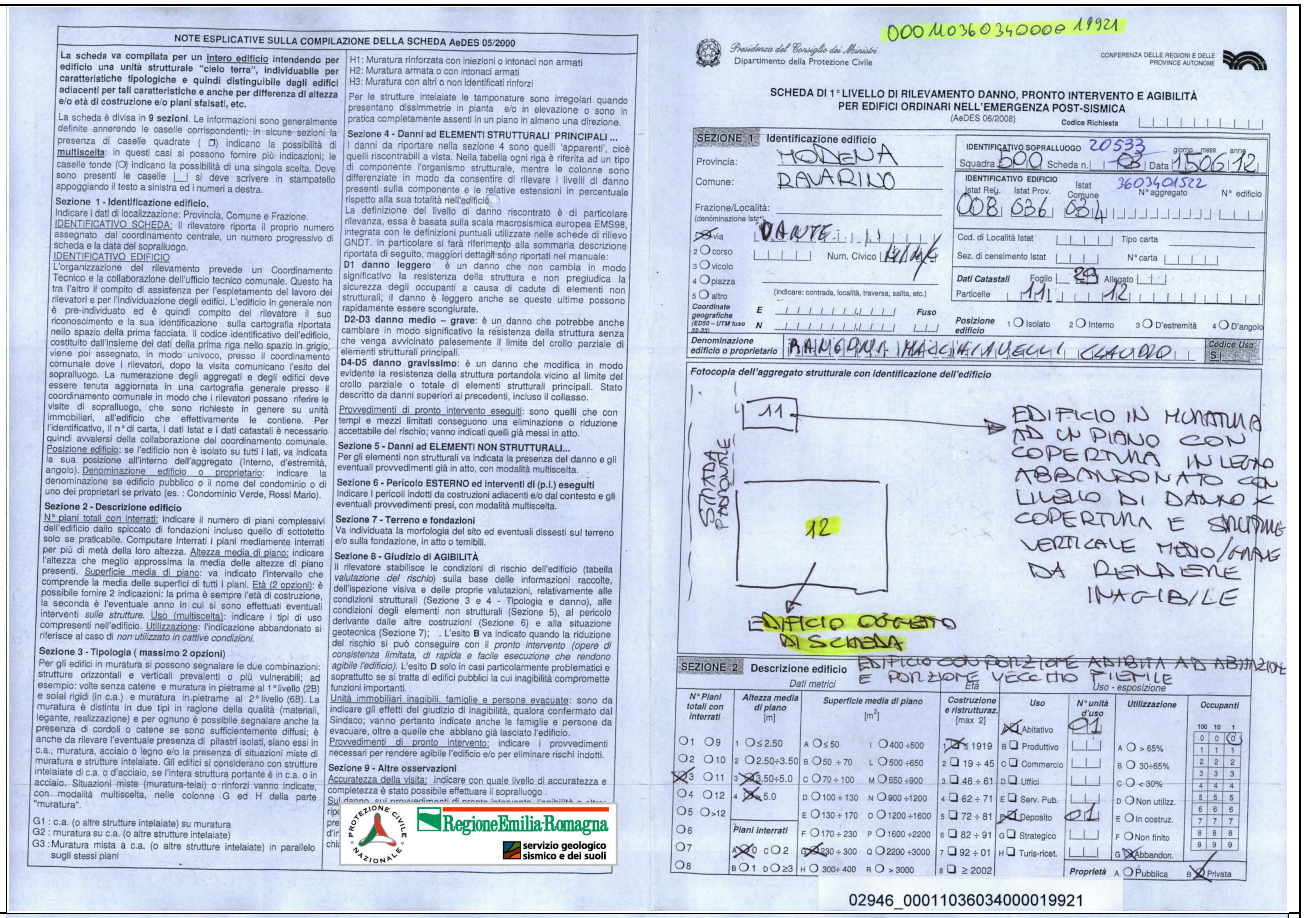
DATA 24/11/94

Compilatore: Arch. G.Mucci

Osservazioni: Le aperture di AR+FS, coronate in taluni casi con piattabande in mattoni, presentano infissi in legno in buono stato di conservazione.
La porta morta è murata sul fronte strada ed aperta sull'aia.

SCHEDA 59 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019921



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di **multiscelta**; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".
G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfigurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI..
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.I.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

00011036034000019921

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località:
Via: DANTE
Num. Civico: 1/1/1/6
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32 33): E Fuso N
Identificativo sopralluogo: Squadra 500 Scheda n.| 03 | Data 15/06/12
Identificativo edificio: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 — 36034015822 N° aggregato — N° edificio
Cod. di Località Istat — Tipo carta — Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali: Foglio 29 Allegato — Particelle 111 12
Posizione edificio: 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: BANGONA MACCHIAVELLI CLAUDIO — Codice Uso: S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio EDIFICIO CON DESTINAZIONE ATTUALE A DEPOSITO E PORZIONE VECCHIO FIENILE

Dati metrici — Uso - esposizione

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2] Età	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○≤ 2.50	A ○≤ 50 I ○400 ÷500	1 ☐≤ 1919	A ☒Abitativo	01	A ○ > 65%	100 10 1
○2 ○10	2 ○2.50÷3.50	B ○50 ÷ 70 L ○500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		B ○ 30÷65%	0 0 0
☒3 ○11	3 ☒3.50÷5.0	C ○70 ÷ 100 M ○650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		C ○ < 30%	1 1 1
○4 ○12	4 ☒5.0	D ○100 ÷ 130 N ○900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		D ○ Non utilizz.	2 2 2
○5 ○>12		E ○130 ÷ 170 O ○1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	3 3 3
○6	Piani interrati	F ○170 ÷ 230 P ○1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	☒Deposito	01	F ○ Non finito	4 4 4
○7	A ☒○ C ○2	G ○230 ÷ 300 Q ○2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		G ○ Abbandon.	5 5 5
○8	B ○1 D ○≥3	H ○300÷ 400 R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica	6 6 6
						B ☒ Privata	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

02946_00011036034000019921

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | N° scheda 03 | Data 15/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☒	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,..)	☐	☐	☐	☒	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	☐	☐	☐	☒	☐	○	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ☐ — Pareti in c. a. ☐ — Telai in acciaio ☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	☒	○
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	1/3 ÷ 2/3 (B)	< 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	1/3 ÷ 2/3 (E)	< 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	1/3 ÷ 2/3 (H)	< 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Centinature ed puntellature (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	○	☒	☐			☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	☒			☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni
MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore | N° scheda 03 | Data 15/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio — Esito di agibilità

RISCHIO \ Strutturale (Sez. 3 e 4) / Non strutturale (Sez. 5) / Esterno (Sez. 6) / Geotecnico (Sez. 7)	Esito di agibilità
BASSO	A Edificio AGIBILE ○
BASSO CON PROVVEDIMENTI	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ○
ALTO	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ○
	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ○
	E Edificio INAGIBILE ☒
	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ☒ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) — 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL)
NON È STATA ISPEZIONATA LA COPERTURA PER IL PERICOLO DI CROLLO DEL FIENILE

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 02 — Nuclei familiari evacuati 00 — N° persone evacuate 001

SEZIONE 9 Altre osservazioni
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla
	L'EDIFICIO PRESENTA UN QUADRO FESSURATIVO LEGGERO NON DIFFUSO LA COPERTURA (NON ISPEZIONATA DALL'INTERNO) PRESENTA IL MANTO COMPLETAMENTE SCIVOLATO E PERICOLANTE IN + PUNTI IN FONTE STATO DI DEGRADO ANCHE IL CORNICIONE PERIMETRALE. TRASCRIVIMENTO DELL'INTERO PERIMETRO DEL FABBRICATO E RIMOZIONE DELLE PORZIONI DEL MANTO PERICOLANTE		

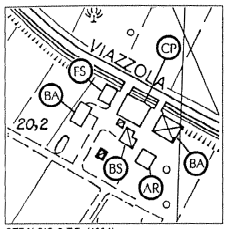
Il compilatore (in stampatello): PAOLO ANCESCHI FERDINANDO OLIVIERI
Firma

SCHEDA N. 70, via Viazzola n. 459 – Casa Padronale CP (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. **70**

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

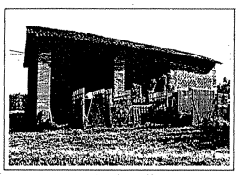


STRALCIO C.T.R. (1994) con individuazione delle tipologie

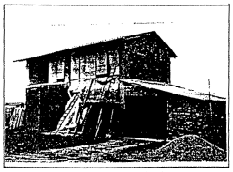
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



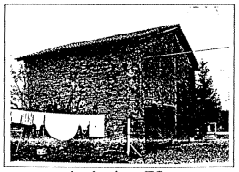
carattere tipologico -CP-



carattere tipologico -BA-



carattere tipologico -BA-



carattere tipologico -FS-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 70

Via Viazzola N.
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- **TIPOLOGIA INSEDIATIVA**

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- **NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE** 6

- **CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI**

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale	X	CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: 2 BA CP rimaneggiata nella parte occidentale come il BS.

- **AREA DI PERTINENZA**

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	X
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	
Fontana	
Altro ponticello	X
Altro _____	

SCHEDA 70 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X	X	X		X			X					
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione								X					
Servizi agricoli		X	X		X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X												
Altro uso (deposito)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X												
Rettangolare		X	X		X			X					
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3	2	2		1			2					
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X	X		X			X					
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)			X	X		X							
A quattro falde (padiglione)	X							X					
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X	X		X			X					
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 70 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta									X				
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni									X				
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco													
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre													
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B													
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3/1													

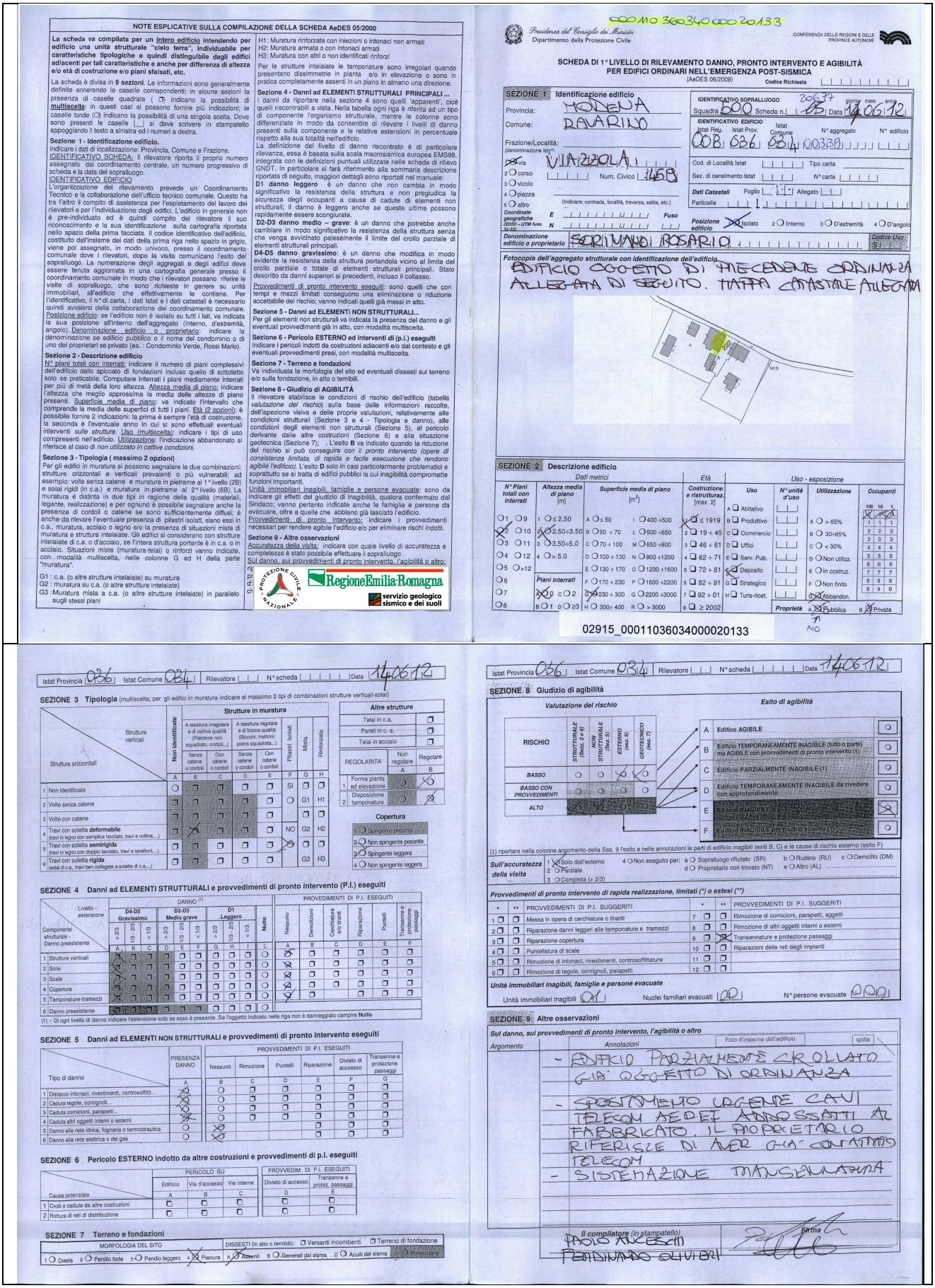
Osservazioni: La CP presenta il portone arcuato con il caratteristico lunotto in ferro battuto. Per la CP le considerazioni di carattere architettonico e la classificazione ai sensi della L.R.47/48 riguardano esclusivamente la parte orientale dell'edificio.

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 70 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020133



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un Intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [_] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avviciniato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro:

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

00010360340000020133

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat*)
Via: VIA 2 APOLA, 1
Num. Civico: 1459
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32 N): E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario: SCRIVANO ROSARIO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra: 500 Scheda n.: 25 Data: 14/06/12 (giorno mese anno)

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg.: 008 Istat Prov.: 036 Istat Comune: 034 N° aggregato: 003 BB N° edificio:
Cod. di Località Istat: Tipo carta:
Sez. di censimento Istat: N° carta:
Dati Catastali: Foglio: 1 Allegato:
Particelle:
Posizione edificio: 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Codice Uso: S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio.
EDIFICIO OGGETTO DI PRECEDENTE ORDINANZA ALLEGATA DI SEGUITO. MAPPA CATASTALE ALLEGATA

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	☒ ≤ 1919	A ❒ Abitativo			100 10 1
2 ☒ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		A ○ > 65%	1 1 1
3 ○ 11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		B ○ 30÷65%	2 2 2
4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❒ 72 ÷ 81	E ❒ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 4
6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❒ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
7	☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❒ 92 ÷ 01	G ❒ Strategico		F ○ Non finito	6 6 6
8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❒ ≥ 2002	H ❒ Turis-ricet.		G ☒ Abbandon.	7 7 7
						Proprietà A ☒ Pubblica B ☒ Privata	8 8 8
						NO	9 9 9

02915_00011036034000020133

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore N° scheda Data 14/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Con catene o cordoli (C)	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	☒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	☒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	○	☒

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3 ÷ 2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo < 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3 ÷ 2/3 (E)	D2-D3 Medio grave < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 Leggero 1/3 ÷ 2/3 (H)	D1 Leggero < 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Puntellature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
6 Danno preesistente	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	○	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	☒			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	☒			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli e cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore N° scheda Data 14/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	☒	○
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	☒	○	☒

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ☒ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 0000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni
	- EDIFICIO PARZIALMENTE CROLLATO GIÀ OGGETTO DI ORDINANZA
	- SGOMBERO URGENTE CAVI TELECOM AEREI ANNESSATI AL FABBRICATO. IL PROPRIETARIO RIFERISCE DI AVER GIÀ CONTATTATO TELECOM
	- SISTEMAZIONE MANSERVATORIA

Foto d'insieme dell'edificio — spilla

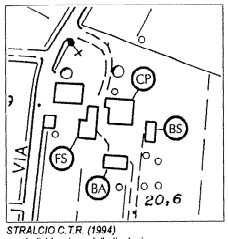
Il compilatore (in stampatello) PAOLO ANCESCHI FERDINANDO OLIVIERI — Firma

SCHEDA N. 72, via Carducci n. 435 – Casa Padronale CP (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 72

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione delle tipologie

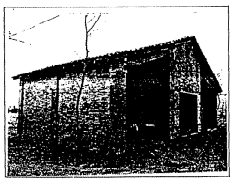
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -CP-



carattere tipologico -BS-



carattere tipologico -BA-



carattere tipologico -FS-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 72

Via Carducci N. 435
Toponimo o Località: Il Biancospino

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- **TIPOLOGIA INSEDIATIVA**

Ad elementi separati	
Ad elementi congiunti	
A corte	X
Edificio singolo	

- **NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE** 4

- **CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI**

Abitazione rurale		AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale	X	CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: L'intero complesso è stato restaurato di recente.

- **AREA DI PERTINENZA**

Viale d'accesso	X
Alberi d'alto fusto	X
Aia	X
Giardino	
Pavimentazioni originarie	X
Recinzioni originarie	
Pozzo	
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 72 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800		X	X		X			X					
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione													
Servizi agricoli			X		X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti								X					
Edificio inutilizzato													
Altro uso (deposito)		X											
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare			X		X								
Articolata		X						X					
- NUMERO DI PIANI		2	2		2			3					
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni		X	X		X			X					
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)		X	X		X			X					
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi		X	X		X			X					
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 72 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia									X				
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco													
Struttura a vista		X	X		X			X					
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono		X	X		X			X					
Mediocre													
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B													
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3/1		X	X		X			X					

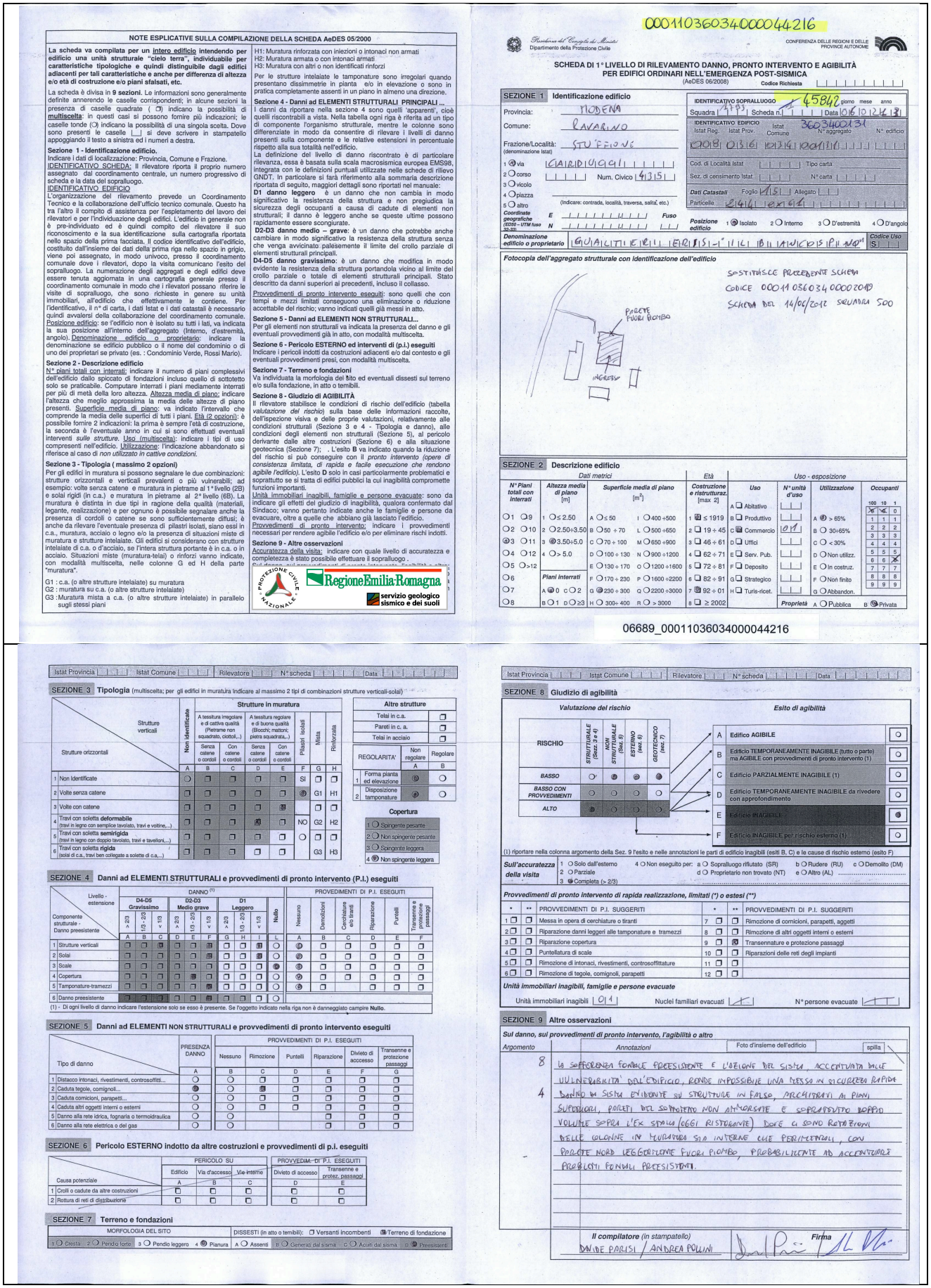
Osservazioni:

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 72 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000044216



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1°livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsigliate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

00011036034000044216

Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) — Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ◉ via | CARDUCCI
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
Num. Civico: 41/5
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (EDS0 – UTM fuso 32-33): E | N | Fuso
Denominazione edificio o proprietario: GUIDICETTI E FIGLI FERRISI - IL LICI IDILIA MONICA FIORENZO
Codice Uso: S

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 45842 (giorno mese anno)
Squadra: 777 | Scheda n. | Data: 01 10 12 13
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. | Istat Prov. | Istat Comune: 036 | N° aggregato: 34002 | N° edificio: 31
Cod. di Località Istat | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | N° carta
Dati Catastali: Foglio 15 | Allegato | Particella 141 | 191
Posizione edificio: 1 ◉ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SOSTITUISCE PRECEDENTE SCHEDA
CODICE 00011036034000020AD
SCHEDA DEL 14/06/2012 SQUADRA 500

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	A ❑ Abitativo			100 10 1
○2 ○10	2 ○ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		A ◉ > 65%	1 1 1
◉3 ○11	3 ◉ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio	01	B ○ 30÷65%	2 2 2
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ○ < 30%	3 3 3
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		E ○ In costruz.	5 5 5
○7	A ◉ 0 ○ 2	G ◉ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 +3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ○ Non finito	6 6 X
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	7 7 7
						Proprietà A ○ Pubblica B ◉ Privata	8 8 8
							9 9 9

06689_00011036034000044216

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate A	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli C	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	◉	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	◉		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,..)	❒	❒	❒	◉	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	❒	❒	❒	❒	❒	○	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◉	○
2 Disposizione tamponature	◉	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ◉ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 B	D4-D5 Gravissimo < 1/3 C	D2-D3 Medio grave > 2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 E	D2-D3 Medio grave < 1/3 F	D1 Leggero > 2/3 G	D1 Leggero 1/3 - 2/3 H	D1 Leggero < 1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature ed tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◉	❒	❒	○	◉	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◉	❒	○	◉	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◉	○	◉	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	◉	❒	❒	❒	❒	○	◉	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	◉	❒	❒	❒	❒	○	◉	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	◉	❒	❒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	◉	○	◉	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ◉ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ○ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ◉ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	◉	◉	◉
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	◉	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	◉
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ◉ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili: 01 | Nuclei familiari evacuati: 4 | N° persone evacuate: 11

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni — Foto d'insieme dell'edificio — spilla
8	LA SOFFERENZA FONDALE PREESISTENTE E L'OMOGENEITÀ DEL SISTEMA, ACCENTUATA DALLE
4	VULNERABILITÀ DELL'EDIFICIO, RENDE IMPOSSIBILE UNA RESA IN SICUREZZA RAPIDA
	DANNO DI SISTEMA EVIDENTE SU STRUTTURE IN FALSO, ARCHITRAVI AI PIANI
	SUPERIORI, PILASTRI DEL SOTTOPASSO NON ARMORSATE E SOPRAPPOSTO DOPPIO
	VOLUME SOPRA L'EX STALLA (06GI RISTRUTTURATE) DOVE CI SONO ROTTURE
	DELLE COLONNE IN MURATURA SIA INTERNE CHE PERIMETRALI, CON
	PARETE NORD LEGGERMENTE FUORI PIOMBO, PROBABILMENTE AD ACCENTUARE
	PREESISTENTI FENOMENI PREESISTENTI.

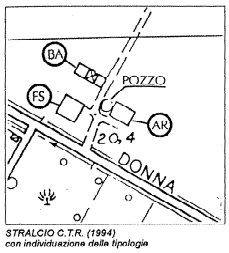
Il compilatore (in stampatello) DANIELE PARISI / ANDREA POLINI — *Firma*

SCHEDA N. 73, via Donna Clarina n. 294 – Fienile/Stalla FS e Barchessa BA (classificate E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

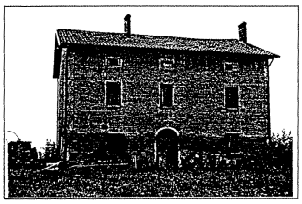
SCHEDA N. 73

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

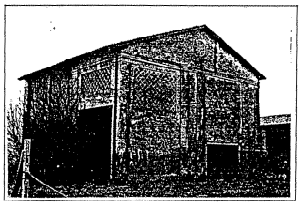


STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione della tipologia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR-



carattere tipologico -FS-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 73

Via Donna Clarina N. 294
Toponimo o Località: Loreto

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE:

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X	X	X										
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione													
Servizi agricoli													
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X												
Altro uso (deposito)		X	X										
- PIANTA													
Quadrangolare		X											
Rettangolare	X		X										
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3	2	1										
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X	X										
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X	X										
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X	X										
Tegole piane													
Altro (_____)													

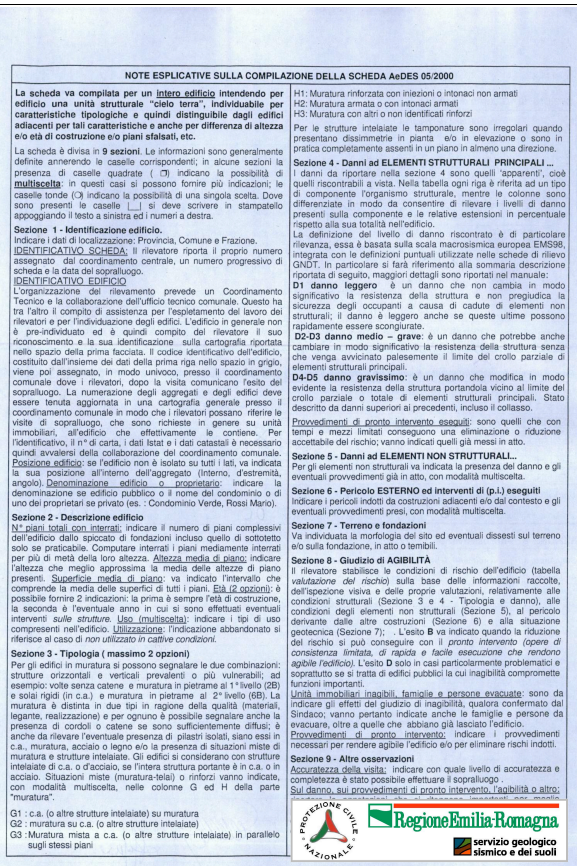
	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta	X												
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni	X	X											
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro scala interna in mattoni	X												
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco													
Struttura a vista	X	X	X										
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre													
Cattivo	X	X	X										
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X	X	X										
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3/1													

Osservazioni:

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039920



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

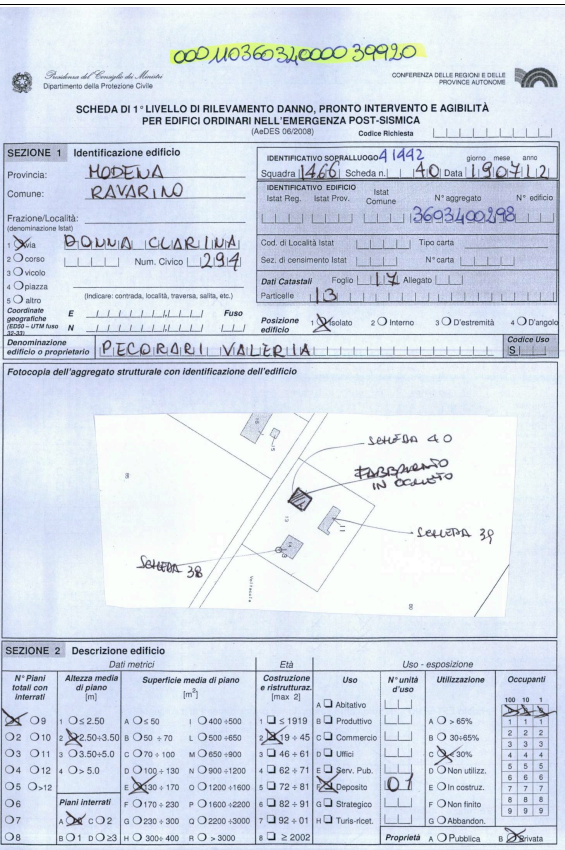
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro:



Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

00011036034000039920

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località:
(denominazione Istat)
1 ☒ via DONNA CLARINA
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 294
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (EDSO – UTM fuso 32-33) E Fuso N

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 4 1442 (giorno mese anno)
Squadra 1466 Scheda n. 40 Data 19 07 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune 369340029 8 N° aggregato N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 17 Allegato
Particelle 13
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario PEDORARI VALERIA Codice Uso 8

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti (100 10 1)
☒ 9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	A ❑ Abitativo		A ◯ > 65%	1 1 1
2 ◯ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	2 ☒ 1919 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ◯ 30÷65%	2 2 2
3 ◯ 11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ☒ < 30%	3 3 3
4 ◯ 12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ◯ Non utilizz.	4 4 4
5 ◯ >12		E ☒ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ◯ In costruz.	5 5 5
6	*Piani interrati*	F ◯ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	F ◯ Non finito	6 6 6
7	A ☒ c ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ◯ Abbandon.	7 7 7
8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		*Proprietà* A ◯ Pubblica B ☒ Privata	8 8 8

05925_00011036034000039920

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli..) – Senza catene o cordoli (B)	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità – Con catene o cordoli (C)	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...) – Senza catene o cordoli (D)	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità – Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	◯	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	☒	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e volterre...)	❒	❒	❒	☒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❒	❒	❒	❒	❒	❒	G3	H3

Altre strutture

Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	☒	◯
2 Disposizione tamponature	☒	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo < 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 (E)	D2-D3 Medio grave < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 Leggero 1/3 - 2/3 (H)	D1 Leggero < 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	☒	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso (D)	Transenne e paratie passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ☒ Terreno di fondazione
A ◯ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	◯	◯	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	☒	◯	

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita 1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio / spilla

Il compilatore (in stampatello) AUGELLI ALESSIO AUTUSO ALESSIO Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039922

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro:

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

---

Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

00011036034000039922

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008) — Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
1 ☒ via BONNA CLARINA — 2 ○ corso — 3 ○ vicolo — 4 ○ piazza — 5 ○ altro — Num. Civico 294
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario: PECORARI VALERIA

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 41448 — Squadra 466 — Scheda n. 39 — Data (giorno mese anno) 18 07 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO — Istat Reg. — Istat Prov. — Istat Comune — N° aggregato — N° edificio: 36034003300
Cod. di Località Istat — Tipo carta — Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali — Foglio 17 — Allegato — Particelle
Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☒ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50	1 ❑ ≤ 1919	A ❑ Abitativo		A ○ > 65%	100 10 1
2 ○ 10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70	2 ☒ 1919 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ○ 30÷65%	1 1 1
3 ○ 11	3 ☒ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ☒ 30%	2 2 2
4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ○ Non utilizz.	3 3 3
5 ○ >12		E ○ 130 ÷ 170	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	4 4 4
6 ○	Piani interrati	F ☒ 170 ÷ 230	6 ❑ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	F ○ Non finito	5 5 5
7 ○	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ○ Abbandon.	6 6 6
8 ○	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7
		I ○ 400 ÷500					8 8 8
		L ○ 500 ÷650					9 9 9
		M ○ 650 ÷900					
		N ○ 900 ÷1200					
		O ○ 1200 ÷1600					
		P ○ 1600 ÷2200					
		Q ○ 2200 ÷3000					
		R ○ > 3000					

05925_00011036034000039922

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate (A)	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli..) Senza catene o cordoli (B)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli..) Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata..) Senza catene o cordoli (D)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata..) Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,..)	❒	❒	❒	☒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	☒	○
2 Disposizione tamponature	☒	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo < 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 (E)	D2-D3 Medio grave < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 Leggero 1/3 - 2/3 (H)	D1 Leggero < 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Via d'esame (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒		❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒		❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ☒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma D ○ Preesistenti

---

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	☒	○	○

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) — 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 01-1 — Nuclei familiari evacuati 010 — N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio / spilla

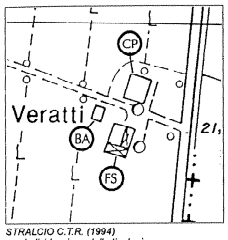
Il compilatore (in stampatello) AVRUSO ALESSIO ANGELO ALTO — *Firma*

SCHEDA N. 75, via Muzza n. 111 – Casa Padronale CP (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 75

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994) con individuazione della tipologia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -CP-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 75

Via Muzza N. 111
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- **TIPOLOGIA INSEDIATIVA**

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- **NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE** 3

- **CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI**

Abitazione rurale		AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale	X	CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: FS e BA di alcun interesse tipologico in quanto rimaneggiati.

- **AREA DI PERTINENZA**

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 75 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800		X	X					X					
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione								X					
Servizi agricoli		X	X										
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (deposito)													
- PIANTA													
Quadrangolare								X					
Rettangolare		X	X										
Articolata													
- NUMERO DI PIANI		2	2					3					
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni		X	X					X					
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capannia)		X											
A quattro falde (padiglione)			X					X					
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi		X	X					X					
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 75 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco		X						X					
Struttura a vista			X										
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre		X	X					X					
Cattivo													

- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78

Restauro scientifico	A/1	
Restauro e risanam. conservativo:		
Tipo A	A/2A	
Tipo B	A/2B	
Ripristino tipologico		
Demolizione		
Recupero/risanamento aree libere		
Ristrutturazione edilizia	A3/1	X

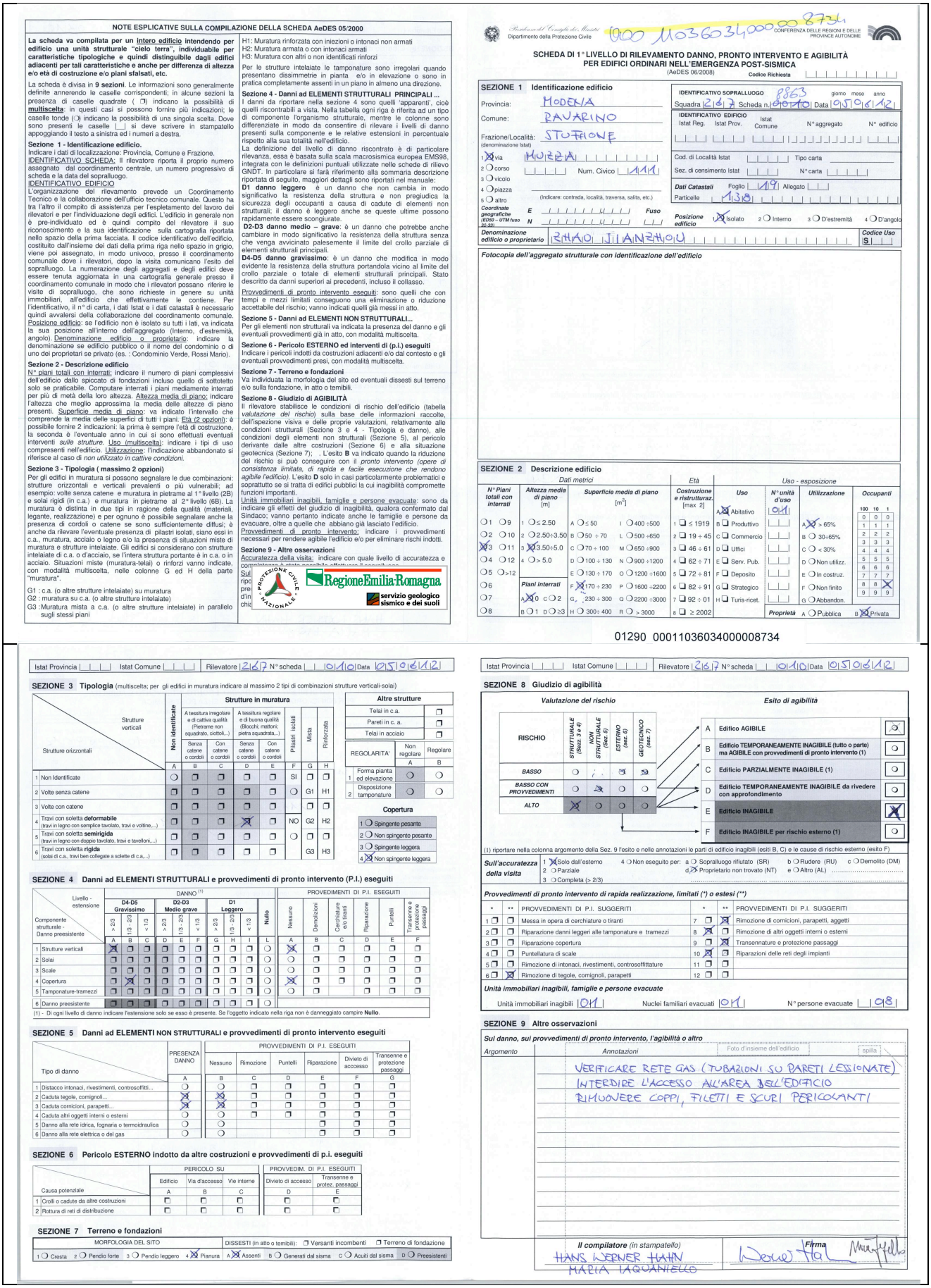
Osservazioni: Lunotto in ferro battuto nel portone della CP.

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 75 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000008734



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B), e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza lo stato reale è stato rilevato effettuare il sopralluogo

Sul ripo pre d'in chi

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Dipartimento della Protezione Civile — Presidenza del Consiglio dei Ministri — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

0900 11036034000008734

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE
(denominazione Istat)
1 X via MURERA | 2 corso | 3 vicolo | 4 piazza | 5 altro
Num. Civico 1111
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32,32) E | N | Fuso

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 2167 Scheda n. 10110 Data 05/06/12 (giorno mese anno) 8863
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. | Istat Prov. | Istat Comune | N° aggregato | N° edificio
Cod. di Località Istat | Tipo carta | Sez. di censimento Istat | N° carta
Dati Catastali: Foglio 119 Allegato | Particelle 1318
Posizione edificio: 1 X Isolato | 2 Interno | 3 D'estremità | 4 D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: RAGIONI MILANZI & C. | Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
❍1 ❍9	1 ❍ ≤ 2.50	A ❍ ≤ 50 I ❍ 400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	A X Abitativo	01	A X > 65%	100 10 1
❍2 ❍10	2 ❍ 2.50÷3.50	B ❍ 50 ÷ 70 L ❍ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ❍ 30÷65%	0 0 0
X 3 ❍11	3 X 3.50÷5.0	C ❍ 70 ÷ 100 M ❍ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ❍ < 30%	1 1 1
❍4 ❍12	4 ❍ > 5.0	D ❍ 100 ÷ 130 N ❍ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ❍ Non utilizz.	2 2 2
❍5 ❍>12		E ❍ 130 ÷ 170 O ❍ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ❍ In costruz.	3 3 3
❍6	Piani interrati	F X 170 ÷ 230 P ❍ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		F ❍ Non finito	4 4 4
❍7	A X 0 ❍ 1 ❍ 2	G ❍ 230 ÷ 300 Q ❍ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ❍ Abbandon.	5 5 5
❍8	B ❍ 1 D ❍ ≥3	H ❍ 300÷ 400 R ❍ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ❍ Pubblica B X Privata	6 6 6
							7 7 7
							8 8 X
							9 9 9

01290 00011036034000008734

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 2167 N° scheda 10110 Data 05/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate A	Strutture in muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli B	Con catene o cordoli C	tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli D	Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	❍	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	❍	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒	.	❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	X	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	❍	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	❍	❍
2 Disposizione tamponature	❍	❍

Copertura
1 ❍ Spingente pesante
2 ❍ Non spingente pesante
3 ❍ Spingente leggera
4 X Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3 A	1/3 - 2/3 B	<1/3 C	D2-D3 Medio grave >2/3 D	1/3 - 2/3 E	<1/3 F	D1 Leggero >2/3 G	1/3 - 2/3 H	<1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	X	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	X	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	X	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	X	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍	❍	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❍						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	X	X	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	X	X	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	❍	❍			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	❍	❍			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ❍ Cresta 2 ❍ Pendio forte 3 ❍ Pendio leggero 4 X Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A X Assenti B ❍ Generati dal sisma C ❍ Acuiti dal sisma D ❍ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore 2167 N° scheda 10110 Data 05/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	❍	.	X	X
BASSO CON PROVVEDIMENTI	❍	X	❍	❍
ALTO	X	❍	❍	❍

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	❍
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	❍
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	❍
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	❍
E	Edificio INAGIBILE	X
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	❍

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 X Solo dall'esterno 2 ❍ Parziale 3 ❍ Completa (> 2/3) 4 ❍ Non eseguito per: a ❍ Sopralluogo rifiutato (SR) b ❍ Rudere (RU) c ❍ Demolito (DM) d X Proprietario non trovato (NT) e ❍ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	X	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 X	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	X	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 X	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	X	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 | Nuclei familiari evacuati 01 | N° persone evacuate 08

SEZIONE 9 Altre osservazioni

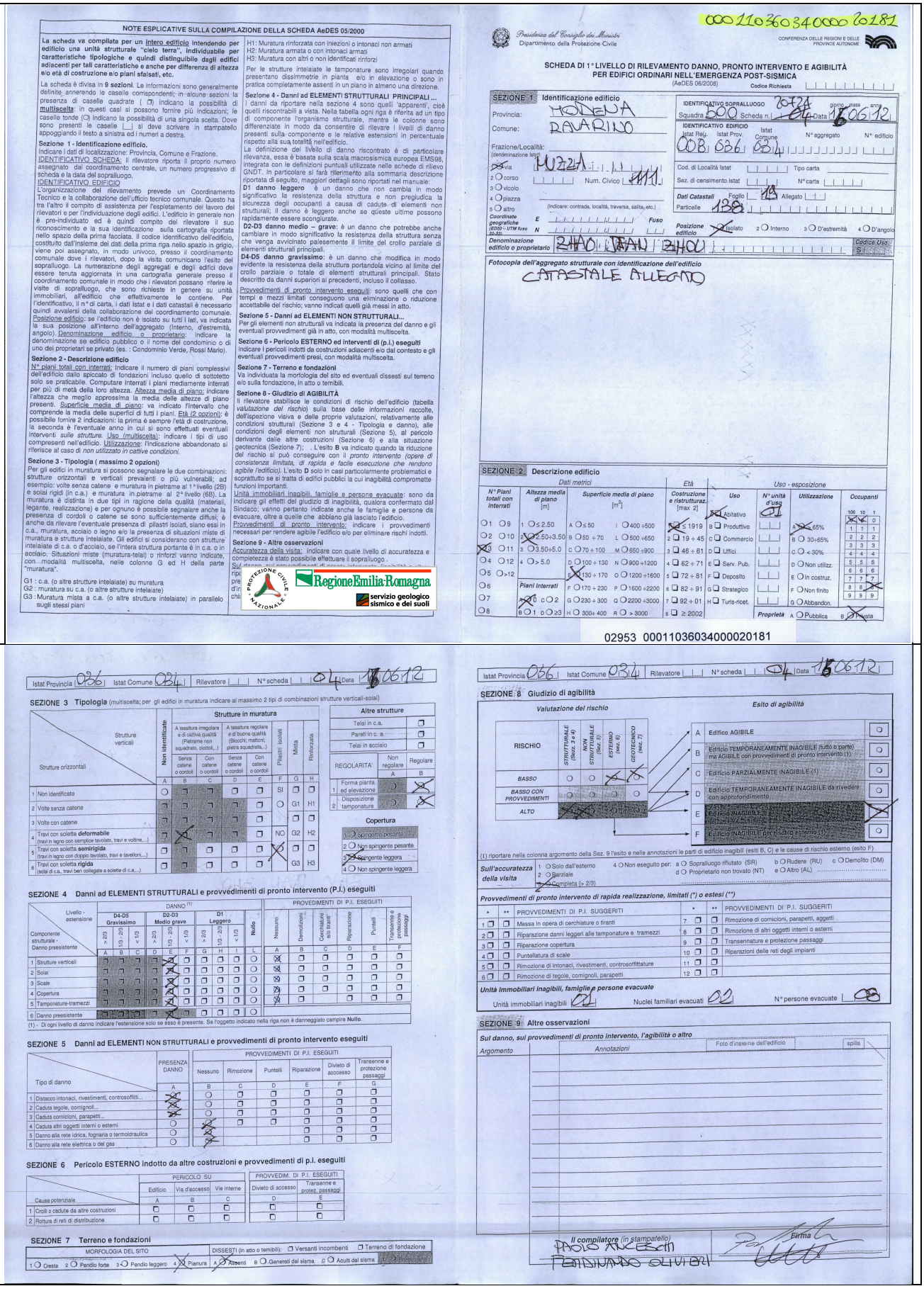
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento | Annotazioni | Foto d'insieme dell'edificio | spilla

VERIFICARE RETE GAS (TUBAZIONI SU PARETI LESIONATE)
INTERDIRE L'ACCESSO ALL'AREA DELL'EDIFICIO
RIMUOVERE COPPI, FILETTI E SCURI PERICOLANTI

Il compilatore (in stampatello): HANS WERNER HAHN, MARIA IAQUANIELLO — Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020181



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Regione Emilia-Romagna – servizio geologico sismico e dei suoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

00011036034000020181

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località:
Via MUZZA
Num. Civico 11/1
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario: PALAZZO MUNICIPALE
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO Squadra SOQ Scheda n.| 01 | Data 15/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 113 Allegato
Particelle 138
Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio
CATASTALE ALLEGATO

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	01	A ☒ 65%	100 10 1
2 ○ 10	2 ○ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		B ○ 30÷65%	0 0 0
3 ☒ 11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		C ○ < 30%	1 1 1
4 ○ 12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		D ○ Non utilizz.	2 2 2
5 ○ >12		E ☒ 130 ÷ 170	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	3 3 3
6 ○	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☐ Deposito		F ○ Non finito	4 4 4
7 ○	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico		G ○ Abbandon.	5 5 5
8 ○	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata	6 6 6 7 7 7 8 8 8 9 9 9

02953 00011036034000020181

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda | 01 | Data 15/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate (A)	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,..)	☐	X	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ☐ Pareti in c. a. ☐ Telai in acciaio ☐

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	X
2 Disposizione tamponature	○	X

Copertura: 1 ○ Spingente pesante 2 ○ Non spingente pesante 3 ☒ Spingente leggera 4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3÷2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo <1/3 (C)	D2-D3 Medio grave >2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3÷2/3 (E)	D2-D3 Medio grave <1/3 (F)	D1 Leggero >2/3 (G)	D1 Leggero 1/3÷2/3 (H)	D1 Leggero <1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature di aperture (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	○							

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	X	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	X	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	X	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	X	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	X			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	X			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni
MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda | 01 | Data 15/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio: RISCHIO (STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4); NON STRUTTURALE (Sez. 5); ESTERNO (sez. 6); GEOTECNICO (sez. 7)): BASSO; BASSO CON PROVVEDIMENTI; ALTO

Esito di agibilità:
A Edificio AGIBILE ○
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ○
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ○
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ○
E Edificio INAGIBILE ☒
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 02 Nuclei familiari evacuati 02 N° persone evacuate 08

SEZIONE 9 Altre osservazioni
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio: spilla

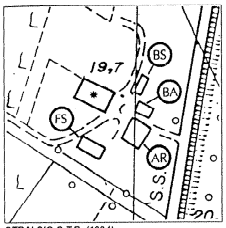
Il compilatore (in stampatello) PAOLO ANCESCHI FERDINANDO OLIVIERI Firma

SCHEDA N. 76, via Muzza n. 2369 – Fienile/Stalla FS (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

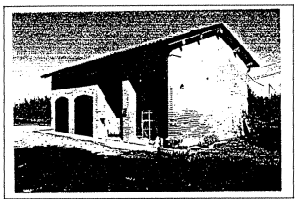
SCHEDA N. 76

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione della tipologia * edificio non più esistente

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -BA-



carattere tipologico -BS-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 76

Via Muzza N. 2369
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 4

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: AR completamente rimaneggiata.

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	X
Aia	
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	X
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 76 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X	X	X		X								
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli		X	X		X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (deposito)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X												
Rettangolare		X	X		X								
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3	2	1		1								
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X	X		X								
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X	X		X								
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X	X		X								
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 76 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro soluzione di facciata									X				
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X												
Struttura a vista		X	X		X								
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X												
Mediocre		X	X		X								
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B													
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3/1	X	X	X		X								

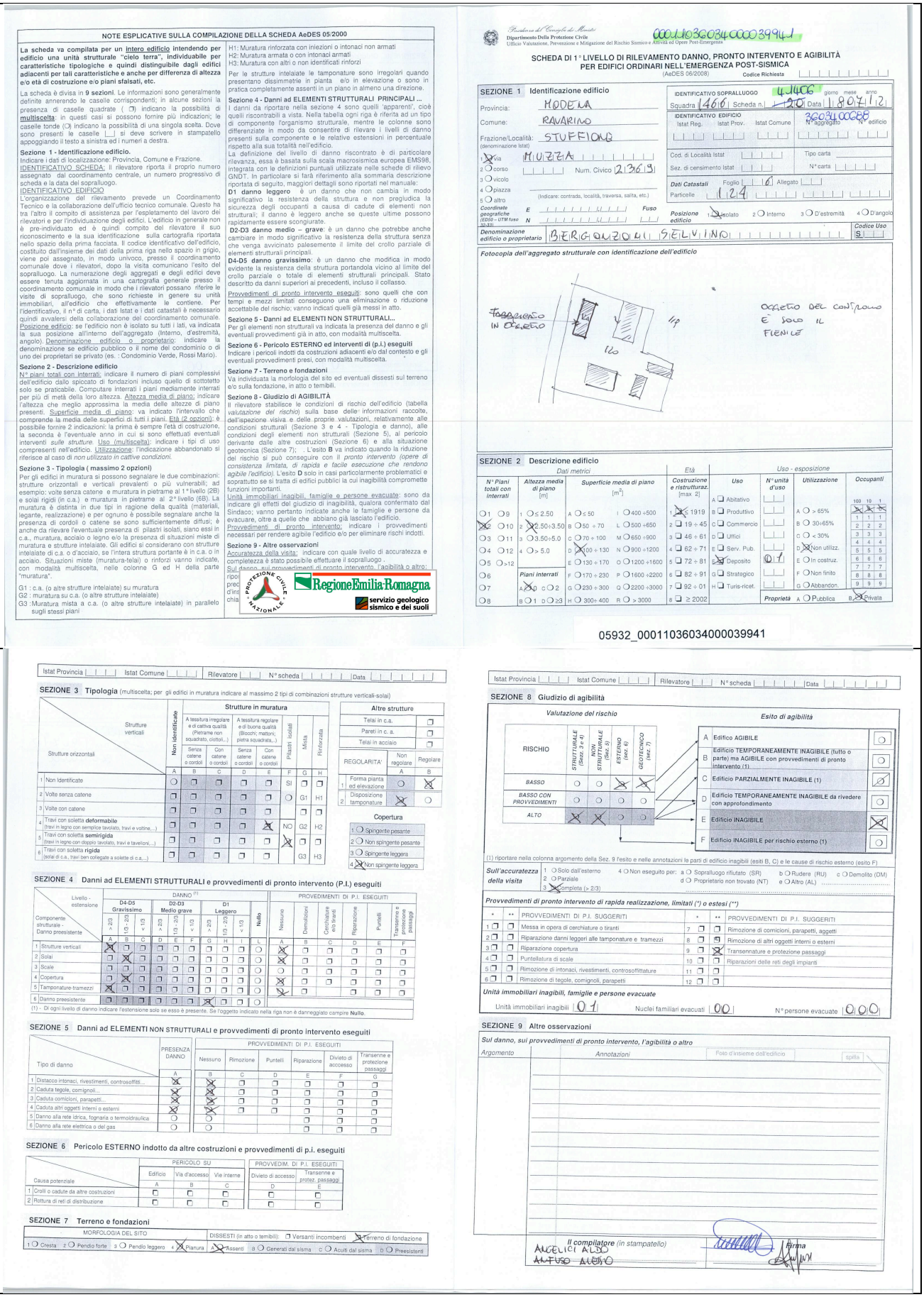
Osservazioni: Interessante la soluzione di facciata del BS.

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 76 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000039941



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo sbicado di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di: pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero : è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: ripor... prec... d'ins... chia...

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Dipartimento Della Protezione Civile
Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico e Attività ed Opere Post-Emergenza

00011036034000039941

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE
(denominazione Istat)
X 1 via MUZZA Num. Civico 2136 9
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32N) E N Fuso
Posizione edificio 1 X isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario BERGAMZOLI SILVINO Codice Uso S

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 4466 giorno 20 mese 07 anno 12
Squadra 1466 Scheda n. 420 Data 18/07/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato 360340088 N° edificio
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 6 Allegato
Particelle 124

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 X ≤ 1919	A ❒ Abitativo		A ○ > 65%	100 10 1
X ○10	2 X 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		B ○ 30÷65%	1 1 1
○3 ○11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		C ○ < 30%	2 2 2
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D X 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		D X Non utilizz.	3 3 3
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❒ 72 ÷ 81	E X Deposito	01	E ○ In costruz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❒ 82 ÷ 91	G ❒ Strategico		F ○ Non finito	5 5 5
○7	A X 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❒ 92 ÷ 01	H ❒ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	6 6 6
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❒ ≥ 2002			Proprietà A ○ Pubblica B X Privata	7 7 7 8 8 8 9 9 9

05932_00011036034000039941

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate A	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...) Senza catene o cordoli B	Con catene o cordoli C	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...) Senza catene o cordoli D	Con catene o cordoli E	Pilastri isolati F	Mista G	Rinforzata H
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI ❒	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○ G1		H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine...)	❒	❒	❒	❒	X	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni...)	❒	❒	❒	❒	❒	X	❒	❒
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a....)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ❒ ; Pareti in c.a. ❒ ; Telai in acciaio ❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	X
2 Disposizione tamponature	X	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 X Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3 A	D4-D5 Gravissimo 1/3 ÷ 2/3 B	D4-D5 Gravissimo <1/3 C	D2-D3 Medio grave >2/3 D	D2-D3 Medio grave 1/3 ÷ 2/3 E	D2-D3 Medio grave <1/3 F	D1 Leggero >2/3 G	D1 Leggero 1/3 ÷ 2/3 H	D1 Leggero <1/3 I	Nullo L	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno A	Demolizioni B	Cerchiature e/o tiranti C	Riparazione D	Puntelli E	Transenne e protezione passaggi F
1 Strutture verticali	X	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	X	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	X	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	X	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	X	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	X	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	X	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	X	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno B	Rimozione C	Puntelli D	Riparazione E	Divieto di accesso F	Transenne e protezione passaggi G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	X	X	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	X	X	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	X	X	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	X	X	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 X Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti X Terreno di fondazione
A ○ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia | Istat Comune | Rilevatore | N° scheda | Data

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	○	○	X	X
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	X	X	○	○

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	⌀
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	X
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 X Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	X	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 00 N° persone evacuate 000

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla

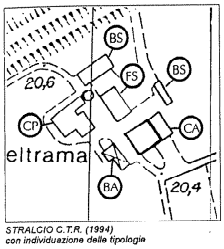
Il compilatore (in stampatello) ANGELICI ALDO ALFUSO ALDINO
Firma

SCHEDA N. 77, via Muzza n. 5087 – Abitazione AR (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

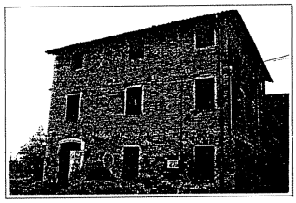
SCHEDA N. 77

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

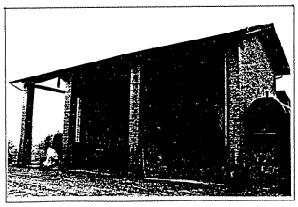


STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione della tipologia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -CP-



carattere tipologico -BA-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 77

Via Muzza N.
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- **TIPOLOGIA INSEDIATIVA**
  - Ad elementi separati [ ]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [X]
  - Edificio singolo [ ]
- **NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE** 6
- **CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI**

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro Capannone	X	CA
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: Due edifici per la sigla BS.
CA di recente costruzione.

- **AREA DI PERTINENZA**
  - Viale d'accesso [ ]
  - Alberi d'alto fusto [ ]
  - Aia [X]
  - Giardino [ ]
  - Pavimentazioni originarie [ ]
  - Recinzioni originarie [ ]
  - Pozzo [ ]
  - Fontana [ ]
  - Altro _____ [ ]
  - Altro _____ [ ]

SCHEDA 77 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X	X	X		X								
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli		X	X		X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (deposito)													
PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare		X	X		X								
Articolata	X												
NUMERO DI PIANI	3	3	1		1								
STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X	X		X								
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)		X	X		X								
A quattro falde (padiglione)	X												
Composta													
Altro (_____)													
MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X	X		X								
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 77 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco										X			
Struttura a vista	X	X	X							X			
Altro (_____)													
STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X	X							X			
Cattivo													
CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B													
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3/1	X	X	X		X								

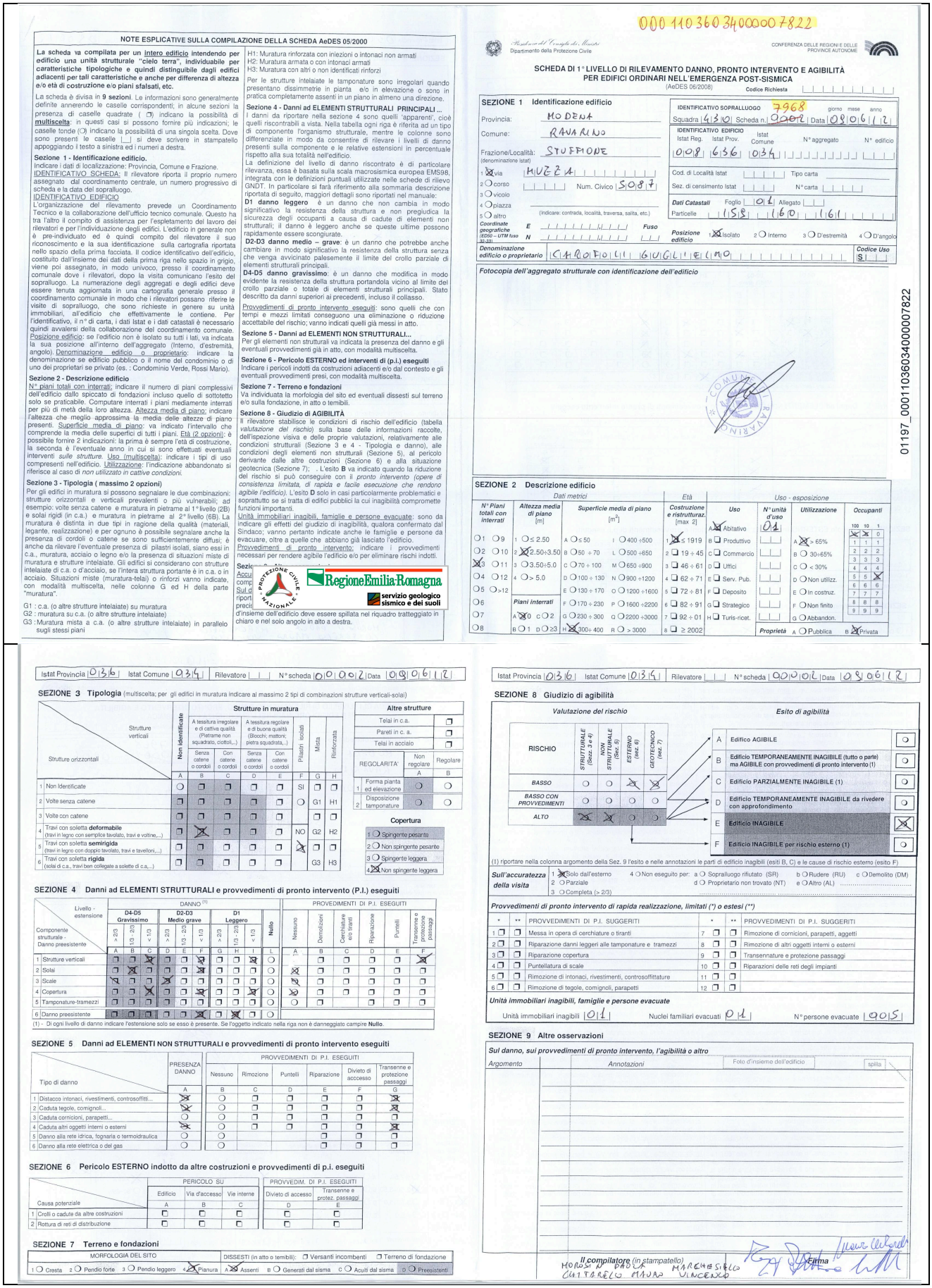
Osservazioni: FS per metà adibito a deposito.
i due BS sono uno intonacato e l'altro con struttura a vista.

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 77 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000007822



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconglurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezio... Accu... comp... Sul d... riport... preci...

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE — RegioneEmilia-Romagna — servizio geologico sismico e dei suoli

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

00011036034000007822

Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) — Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ☒ via MUZZA
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
Num. Civico: 5087
(indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario: CHIOSTRO GIGLIETTO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 430 Scheda n. 0002 Data 08/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato N° edificio
Cod. di Località Istat — Tipo carta
Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali: Foglio 01 Allegato
Particelle 158 160 161
Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Codice Uso: 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso – esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti (100 10 1)
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50 I ○ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	01	A ☒ > 65%	☒ ☒ 0
○2 ○10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ○ 30÷65%	1 1 1
☒3 ○11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ○ < 30%	2 2 2
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ○ Non utilizz.	3 3 3
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ○ In costruz.	4 4 4
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		F ○ Non finito	5 5 ☒
○7	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ○ Abbandon.	6 6 6
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ☒ 300÷ 400 R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 0002 Data 08/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate (A)	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e votine,...)	❒	☒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (sola di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare (A)	Regolare (B)
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4-D5 1/3 ÷ 2/3 (B)	D4-D5 < 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	D2-D3 1/3 ÷ 2/3 (E)	D2-D3 < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 1/3 ÷ 2/3 (H)	D1 < 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Carichiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❒	❒	☒	❒	❒	☒	❒	❒	☒	○	A	❒	❒	❒	❒	☒
2 Solai	❒	☒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	☒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	☒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	○	○	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	○	❒	❒	❒	❒	☒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	○	❒	❒	❒	❒	☒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	○	❒	❒	❒	❒	☒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 0002 Data 08/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	☒	○	○

Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita
1 ☒ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 011 Nuclei familiari evacuati 011 N° persone evacuate 0015

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spilla

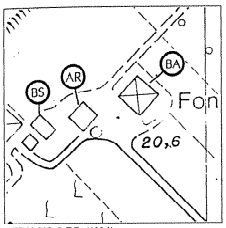
Il compilatore (in stampatello) MORSIANI PAOLA MARCHESELLO CATTARELLO ANNA VINCENZO — Firma

SCHEDA N. 78, via Giliberti n. 1539 – Abitazione AR, Barchessa BA e Basso Servizio BS (classificati E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 78

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione delle tipologie

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -BA-



carattere tipologico -AR-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 78

Via Giliberti N. 1539
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA
  - Ad elementi separati [ ]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [X]
  - Edificio singolo [ ]
- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 3
- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla		FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: Complesso edilizio un tempo a corte chiusa ed ora aperta.

- AREA DI PERTINENZA
  - Viale d'accesso [ ]
  - Alberi d'alto fusto [X]
  - Aia [X]
  - Giardino [X]
  - Pavimentazioni originarie [ ]
  - Recinzioni originarie [ ]
  - Pozzo [ ]
  - Fontana [ ]
  - Altro _____ [ ]
  - Altro _____ [ ]

SCHEDA 78 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X		X		X								
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione	X												
Servizi agricoli			X		X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (deposito)													
- PIANTA													
Quadrangolare	X												
Rettangolare			X		X								
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	3		2		2								
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X		X		X								
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda	X		X		X								
A due falde (capanna)													
A quattro falde (padiglione)													
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X		X		X								
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 78 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta	X												
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni	X												
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro zoccolo basamentale	X												
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X												
Struttura a vista			X		X								
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono	X												
Mediocre			X		X								
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B	X												
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3/1			X		X								

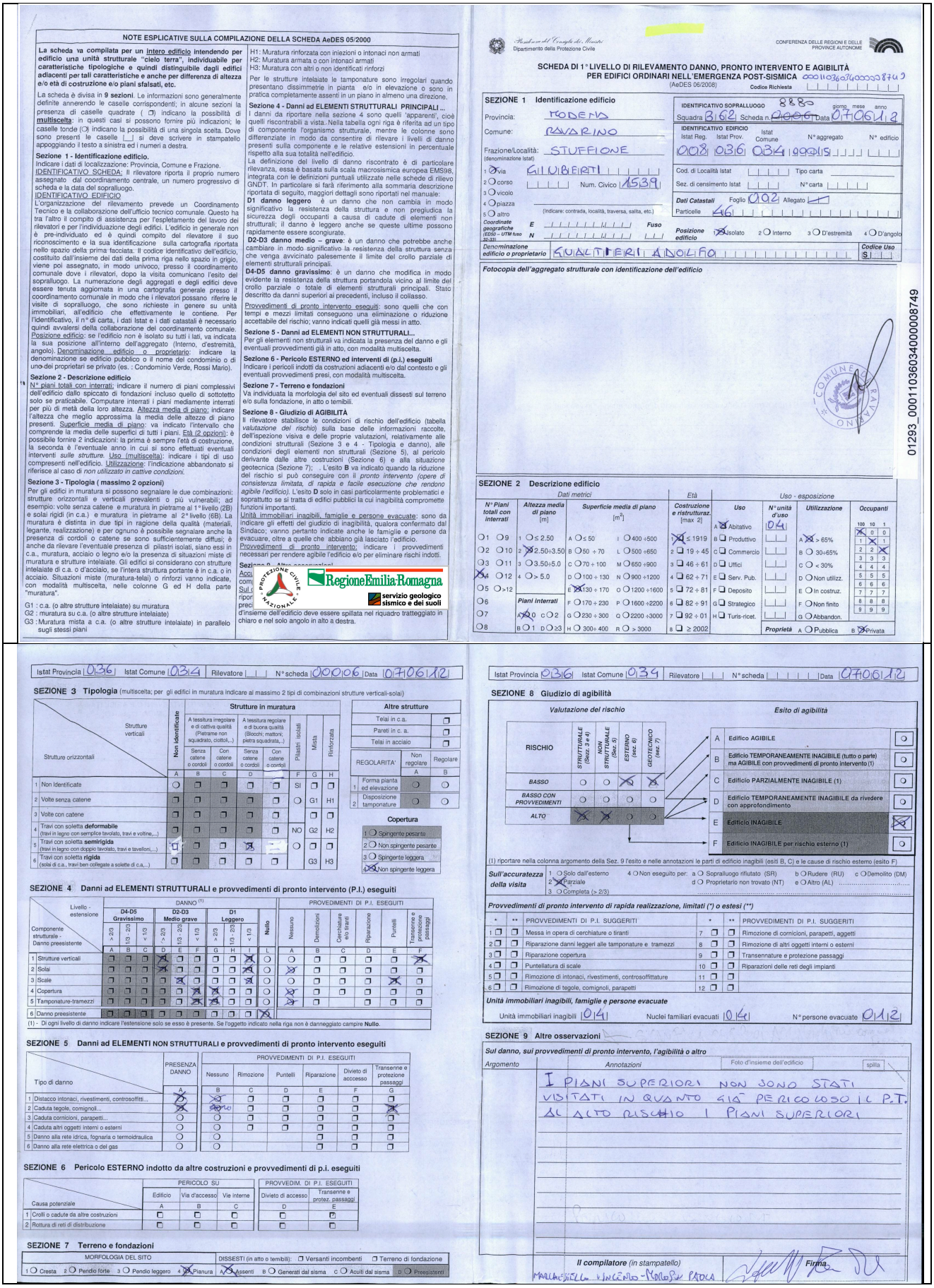
Osservazioni:

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 78 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000008749



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [_] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconsiderate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato pericolosamente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Acc
com
Sul
ripor
preci
d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta 00011036034000008749

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE
(denominazione Istat)
1 ☒ via GIUSEPPE GARIBALDI
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
Num. Civico 1539
(indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario GUALTIERI ANGELO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 888 (giorno mese anno)
Squadra B1G2 Scheda n. 0006 Data 07 06 12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 008 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 99015 N° edificio
Cod. di Località Istat — Tipo carta
Sez. di censimento Istat — N° carta
Dati Catastali Foglio 002 Allegato ☐
Particelle 46
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo
Codice Uso 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

01293_00011036034000008749

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: ○1 ○9 ○2 ○10 ○3 ○11 ☒4 ○12 ○5 ○>12 ○6 ○7 ○8
Altezza media di piano [m]: 1 ○≤ 2.50 2 ☒ 2.50÷3.50 3 ○ 3.50÷5.0 4 ○ > 5.0
Superficie media di piano [m²]: A ○≤ 50 B ○ 50 ÷ 70 C ○ 70 ÷ 100 D ○ 100 ÷ 130 E ☒ 130 ÷ 170 F ○ 170 ÷ 230 G ○ 230 ÷ 300 H ○ 300÷ 400 I ○ 400 ÷500 L ○ 500 ÷650 M ○ 650 ÷900 N ○ 900 ÷1200 O ○ 1200 ÷1600 P ○ 1600 ÷2200 Q ○ 2200 ÷3000 R ○ > 3000
Piani interrati: A ☒ 0 B ○ 1 C ○ 2 D ○ ≥3

Età

Costruzione e ristrutturaz. [max 2]: 1 ☒ ≤ 1919 2 ☐ 19 ÷ 45 3 ☐ 46 ÷ 61 4 ☐ 62 ÷ 71 5 ☐ 72 ÷ 81 6 ☐ 82 ÷ 91 7 ☐ 92 ÷ 01 8 ☐ ≥ 2002

Uso - esposizione

Uso: A ☒ Abitativo B ☐ Produttivo C ☐ Commercio D ☐ Uffici E ☐ Serv. Pub. F ☐ Deposito G ☐ Strategico H ☐ Turis-ricet.
N° unità d'uso: 04
Utilizzazione: A ☒ > 65% B ○ 30÷65% C ○ < 30% D ○ Non utilizz. E ○ In costruz. F ○ Non finito G ○ Abbandon.
Occupanti: 100 10 1 — A ☒ 0 0 0 | B 1 1 ☒ | C 2 2 ☒ | D 3 3 3 | E 4 4 4 | F 5 5 5 | G 6 6 6 | H 7 7 7 | I 8 8 8 | L 9 9 9
Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore [_] N° scheda 000106 Data 07 06 12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate (A)	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...): Senza catene o cordoli (B)	Muratura: tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...): Con catene o cordoli (C)	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Muratura: tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	☒	❒	○	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture ❒
Telai in c.a. ❒
Pareti in c. a. ❒
Telai in acciaio ❒

REGOLARITA'	Non regolare (A)	Regolare (B)
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo: > 2/3 (A)	1/3 ÷ 2/3 (B)	< 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave: > 2/3 (D)	1/3 ÷ 2/3 (E)	< 1/3 (F)	D1 Leggero: > 2/3 (G)	1/3 ÷ 2/3 (H)	< 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	☒	○	○	❒	❒	❒	❒	☒
2 Solai	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	☒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	☒	○	○	❒	❒	❒	☒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	☒	○	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	☒	○	☒	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	☒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	☒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore [_] N° scheda [_] Data 07 06 12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	☒	☒	○	○

Esito di agibilità

A ○ Edifico AGIBILE
B ○ Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)
C ○ Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)
D ○ Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento
E ☒ Edificio INAGIBILE
F ○ Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ○ Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 04 Nuclei familiari evacuati 04 N° persone evacuate 01 12

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni
	I PIANI SUPERIORI NON SONO STATI VISITATI IN QUANTO GIÀ PERICOLOSO IL P.T. AL ALTO RISCHIO I PIANI SUPERIORI

Foto d'insieme dell'edificio — spilla

Il compilatore (in stampatello): MARCHESELLI + INCENDIO - MORO SIA PADOA
Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019838

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e struttura intelaiata. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo

Regione Emilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

00011036034000019838

Dipartimento della Protezione Civile — CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

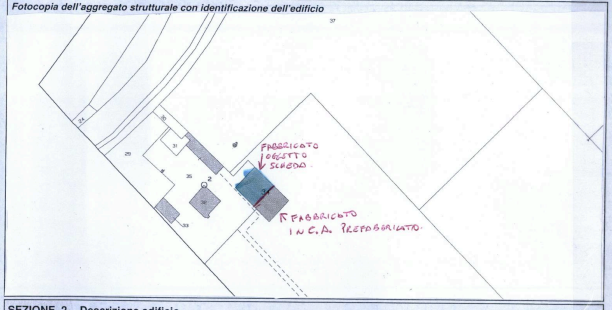
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

SEZIONE 1 Identificazione edificio

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO — Squadra 8915 — Scheda n. 00014 — Data (giorno mese anno) 27/06/12
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
IDENTIFICATIVO EDIFICIO — Istat Reg. 036 — Istat Prov. 034 — Istat Comune 036034 — N° aggregato 0008 — N° edificio 00024
Cod. di Località Istat |_|_|_|_|_| Tipo carta |_|_|
Sez. di censimento Istat |_|_|_|_| N° carta |_|_|_|_|_|
1 ☒ via EVILIBERTI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 15/39
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32,33) E |_|_|_|_|_|_|_|_| N |_|_|_|_|_|_|_|_| Fuso |_|_|
Dati Catastali — Foglio 0012 — Allegato |_|_| — Particelle 314
Posizione edificio: 1 ◯ Isolato 2 ◯ Interno 3 ☒ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: GIUDITIERI ADOLFO
Codice Uso S |_|

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Piani interrati
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	A ☒0 C ◯2
☒2 ◯10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	B ◯1 D ◯≥3
◯3 ◯11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	
◯6		F ◯ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	
◯7		G ☒ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	
◯8		H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	

Età — Costruzione e ristrutturaz. [max 2]
1 ☒ ≤ 1919
2 ❑ 19 ÷ 45
3 ❑ 46 ÷ 61
4 ❑ 62 ÷ 71
5 ❑ 72 ÷ 81
6 ☒ 82 ÷ 91
7 ❑ 92 ÷ 01
8 ❑ ≥ 2002

Uso - esposizione

Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
A ❑ Abitativo	
B ❑ Produttivo	
C ❑ Commercio	
D ❑ Uffici	
E ❑ Serv. Pub.	
F ☒ Deposito	
G ❑ Strategico	
H ❑ Turis-ricet.	

Utilizzazione: A ☒ > 65% B ◯ 30÷65% C ◯ < 30% D ◯ Non utilizz. E ◯ In costruz. F ◯ Non finito G ◯ Abbandon.
Occupanti: 100 10 1 — Ø 0 Ø — 1 1 1 — 2 2 2 — 3 3 3 — 4 4 4 — 5 5 5 — 6 6 6 — 7 7 7 — 8 8 8 — 9 9 9
Proprietà: A ◯ Pubblica B ☒ Private

02893_00011036034000019838

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore |_| | N° scheda 00014 | Data 27/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	◯	❒	❒	❒	❒	S!	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	☒	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	☒	❒	◯	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Demolizioni	Carchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	❒	☒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	◯	☒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ◯ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acutti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 | Istat Comune 034 | Rilevatore |_| | N° scheda 00014 | Data 27/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	◯	◯	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	●	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ◯ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili |_|_| Nuclei familiari evacuati |_|_| N° persone evacuate |_|_|_|

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni — Foto d'insieme dell'edificio — spilla
	LA PARTICELLA 34 RISULTA COMPOSTA DA 2 EDIFICI DI DIVERSA TIPOLOGIA COSTRUTTIVA DI CUI UNA PARTE, OGGETTO DEL SOPRALLUOGO E L'ALTRA, NON OGGETTO DEL SOPRALLUOGO, COSTRUITA CON STRUTTURA IN C.A.P. ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO ERA IN CORSO LA RIMOZIONE DELLA COPERTURA E DELLE PARETI PERIMETRALI A SECONDO LIVELLO IL LIVELLO DI DANNO D2-D3 1/3 INDICATO, SI RIFERISCE ALLA LESIONE D'ANGOLO SULLA PARETE IN ADERENZA CON LA COSTRUZIONE IN C.A.P.

Il compilatore (in stampatello): MAURIZIO CILIA VINCENZO TURANO — Firma

SCHEDA AeDES n. 00011036034000019856

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e struttura intelaiata. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfinate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE
RegioneEmilia-Romagna
servizio geologico sismico e dei suoli

00011036034 0000019856

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

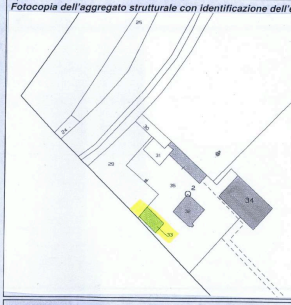
Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: STUFFIONE (denominazione Istat)
1 ☒ via GIULIO BERTI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 15/3/9
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32,33) E N Fuso
Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: GIULIO BERTI ADOLFO
Codice Uso: S

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Squadra 8915 Scheda n. 01OR0 Data 27/06/08 (giorno mese anno)
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Reg. 08 Istat Prov. 036 Istat Comune 034 N° aggregato 36034000028 N° edificio
Cod. di Località Istat: Tipo carta
Sez. di censimento Istat: N° carta
Dati Catastali: Foglio 0012 Allegato
Particelle 33

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici: N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso - esposizione: Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
☒1 ◯9	1 ☒≤ 2.50	A ◯≤ 50 I ◯400 ÷500	1 ☒≤ 1919	A ❑ Abitativo			100 10 1
◯2 ◯10	2 ◯2.50÷3.50	B ◯50 ÷ 70 L ◯500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		A ☒ > 65%	0 0 0
◯3 ◯11	3 ◯3.50÷5.0	C ◯70 ÷ 100 M ◯650 ÷900	3 ☒ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		B ◯ 30÷65%	1 1 1
◯4 ◯12	4 ◯> 5.0	D ☒100 ÷ 130 N ◯900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ◯ < 30%	2 2 2
◯5 ◯>12	Piani interrati	E ◯130 ÷ 170 O ◯1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		D ◯ Non utilizz.	3 3 3
◯6	A ☒0 C ◯2	F ◯170 ÷ 230 P ◯1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito		E ◯ In costruz.	4 4 4
◯7	B ◯1 D ◯≥3	G ◯230 ÷ 300 Q ◯2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ◯ Non finito	5 5 5
◯8		H ◯300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ◯ Abbandon.	6 6 6
						Proprietà A ◯ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

02893_00011036034000019856

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 00010 Data 27/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Strutture in muratura: Non identificate (A)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	◯	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	◯	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	☒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❒
Pareti in c. a.	❒
Telai in acciaio	❒

REGOLARITA'	Non regolare (A)	Regolare (B)
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura
1 ◯ Spingente pesante
2 ◯ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1): D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo < 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3 (E)	D2-D3 Medio grave < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 Leggero 1/3 - 2/3 (H)	D1 Leggero < 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	☒	◯	◉	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◉	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	◯	◔	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	◯	◉	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	◯	◯	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	❒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore | | N° scheda 00010 Data 27/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	☒	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ◯ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 010 Nuclei familiari evacuati 010 N° persone evacuate 0010

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio; spilla)
DANNO	LE PARETI PORTANTI PRESENTANO UNO SBANDAMENTO RISPETTO ALLA VERTICALE E LESIONI SOPRATTUTTO NELLA PARTE SOMMITALE L'AVVALLAMENTO DEL TETTO POTREBBE ESSERE IMPUTATO AD UN CATTIVO STATO DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO

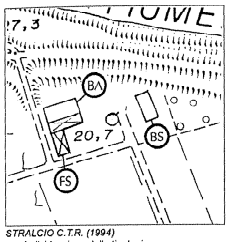
Il compilatore (in stampatello): MAURIZIO CILLI VINCENZO TUMINO
Firma

SCHEDA N. 79, via Giliberti n. 599 – Fienile/Stalla + Barchessa BA (classificati E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

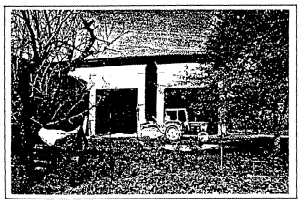
SCHEDA N. 79

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione della tipologia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -BA-



carattere tipologico -BS-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 79

Via Giliberti N.
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA

Ad elementi separati	X
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	

- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE: 2

- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale		AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro _____		....
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: FS accorpato a BS

- AREA DI PERTINENZA

Viale d'accesso	
Alberi d'alto fusto	
Aia	
Giardino	
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	
Pozzo	
Fontana	
Altro _____	
Altro _____	

SCHEDA 79 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800		X			X								
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione													
Servizi agricoli		X			X								
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato													
Altro uso (deposito)													
- PIANTA													
Quadrangolare		X											
Rettangolare					X								
Articolata													
- NUMERO DI PIANI		2			1								
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni		X			X								
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda					X								
A due falde (capanna)													
A quattro falde (padiglione)		X											
Composta													
Altro (_____)													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi		X			X								
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 79 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia													
Scala esterna													
Portale/porta morta													
Nicchie													
Comignoli													
Cornici/rilievi/decorazioni													
Infissi di pregio													
Aperture frangisole													
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco		X			X								
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre		X			X								
Cattivo													
- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78													
Restauro scientifico A/1													
Restauro e risanam. conservativo:													
Tipo A A/2A													
Tipo B A/2B		X											
Ripristino tipologico													
Demolizione													
Recupero/risanamento aree libere													
Ristrutturazione edilizia A3/1												X	

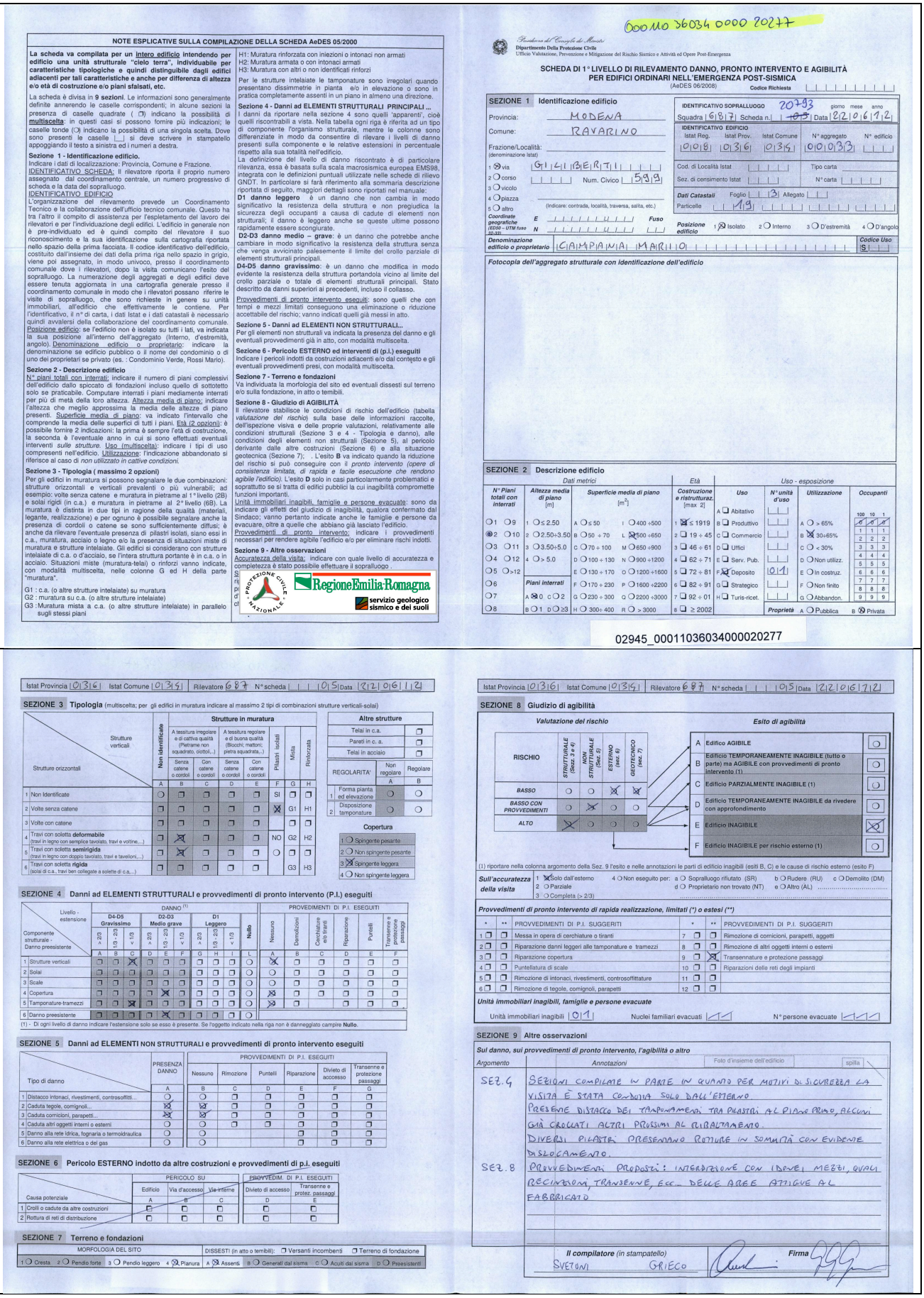
Osservazioni: Da notare la soluzione architettonica della loggia della BA. L'intonaco di entrambi gli edifici è notevolmente deteriorato.

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 79 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020277



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o di acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfigurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità comprometta funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Scheda di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sisma

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico e Attività ed Opere Post-Emergenza

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

00011036034000020277

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: GIAIBEIRI
(denominazione Istat)
1 ☒ via 2 ◯ corso 3 ◯ vicolo 4 ◯ piazza 5 ◯ altro
Num. Civico: 599
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 20793 (giorno mese anno)
Squadra: 687 Scheda n.: 005 Data: 21/2/2016
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg.: 018 Istat Prov.: 036 Istat Comune: 036 N° aggregato: 0001 N° edificio: 3
Cod. di Località Istat: Tipo carta:
Sez. di censimento Istat: N° carta:
Dati Catastali Foglio: 13 Allegato:
Particelle: 119
Posizione edificio: 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Denominazione edificio o proprietario: CAMPANINI MARIO
Codice Uso: 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici				Età	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti (100 10 1)
1 ◯ 9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50	I ◯ 400 ÷ 500	1 ☒ ≤ 1919	A ❑ Abitativo		A ◯ > 65%	0 0 0
2 ☒ 10	2 ◯ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70	L ☒ 500 ÷ 650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		B ☒ 30÷65%	1 1 1
3 ◯ 11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100	M ◯ 650 ÷ 900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		C ◯ < 30%	2 2 2
4 ◯ 12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130	N ◯ 900 ÷ 1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		D ◯ Non utilizz.	3 3 3
5 ◯ >12		E ◯ 130 ÷ 170	O ◯ 1200 ÷ 1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		E ◯ In costruz.	4 4 4
6 ◯	Piani interrati	F ◯ 170 ÷ 230	P ◯ 1600 ÷ 2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ☒ Deposito	01	F ◯ Non finito	5 5 5
7 ◯	A ☒ 0 c ◯ 2	G ◯ 230 ÷ 300	Q ◯ 2200 ÷ 3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		G ◯ Abbandon.	6 6 6
8 ◯	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400	R ◯ > 3000	8 ❑ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		Proprietà A ◯ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7 8 8 8 9 9 9

02945_00011036034000020277

Istat Provincia 036 Istat Comune 036 Rilevatore 687 N° scheda 005 Data 21/2/2016

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Strutture in muratura: Non identificate (A)	Muratura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	Muratura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	◯	❑	❑	❑	❑	SI	❑	❑
2 Volte senza catene	❑	❑	❑	❑	❑	☒	G1	H1
3 Volte con catene	❑	❑	❑	❑	❑		❑	❑
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,..)	❑	☒	❑	❑	❑	NO	G2	H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,..)	❑	☒	❑	❑	❑	◯	❑	❑
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,..)	❑	❑	❑	❑	❑		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	❑
Pareti in c. a.	❑
Telai in acciaio	❑

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura: 1 ◯ Spingente pesante; 2 ◯ Non spingente pesante; 3 ☒ Spingente leggera; 4 ◯ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4-D5 Gravissimo 1/3 ÷ 2/3 (B)	D4-D5 Gravissimo < 1/3 (C)	D2-D3 Medio grave > 2/3 (D)	D2-D3 Medio grave 1/3 ÷ 2/3 (E)	D2-D3 Medio grave < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 Leggero 1/3 ÷ 2/3 (H)	D1 Leggero < 1/3 (I)	Nullo (L)	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
2 Solai	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
3 Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
4 Copertura	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑	❑	❑	❑	❑
5 Tamponature-tramezzi	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	❑	❑	◯	☒	❑		❑	❑	❑
6 Danno preesistente	❑	❑	❑	❑	☒	❑	❑	❑	❑	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☒	☒	❑	❑	❑	❑	❑
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❑	❑	❑	❑	❑
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❑	❑	❑
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❑	❑	❑

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale \	PERICOLO SU Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Via interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑	❑
2 Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑	❑

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuti dal sisma D ◯ Preesistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 036 Rilevatore 687 N° scheda 005 Data 21/2/2016

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	◯	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	☒	◯	◯
ALTO	☒	◯	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ☒ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ◯ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❑	❑	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❑	❑	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❑	❑	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❑	❑	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❑	❑	Riparazione copertura	9 ❑	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❑	❑	Puntellatura di scale	10 ❑	❑	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❑	❑	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❑	❑	
6 ❑	❑	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❑	❑	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili: 01 Nuclei familiari evacuati: 1 N° persone evacuate: 1

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio — spilla)
SEZ. 4	SEZIONI COMPILATE IN PARTE IN QUANTO PER MOTIVI DI SICUREZZA LA VISITA È STATA CONDOTTA SOLO DALL'ESTERNO. PRESENTE DISTACCO DEI TAMPONAMENTI TRA PILASTRI AL PIANO PRIMO, ALCUNI GIÀ CROLLATI ALTRI PROSSIMI AL RIBALTAMENTO. DIVERSI PILASTRI PRESENTANO ROTTURE IN SOMMITÀ CON EVIDENTE DISLOCAMENTO.
SEZ. 8	PROVVEDIMENTI PROPOSTI: INTERDIZIONE CON IDONEI MEZZI, QUALI RECINZIONI, TRANSENNE, ECC... DELLE AREE ATTIGUE AL FABBRICATO

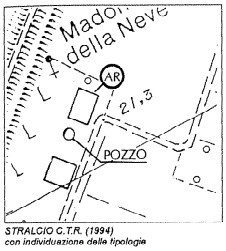
Il compilatore (in stampatello): SVETONI GRIECO
Firma:

SCHEDA N. 80, via Sammartini n. 2031 – Abitazione AR (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

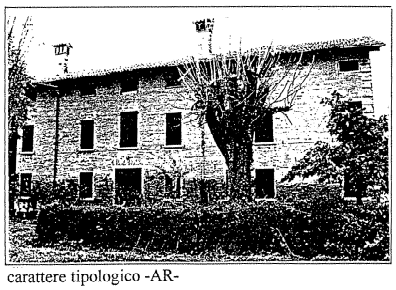
SCHEDA N. **80**

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



STRALCIO C.T.R. (1994) con individuazione della tipologia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -AR-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 80

Via Palazzina N.
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- **TIPOLOGIA INSEDIATIVA**

Ad elementi separati	
Ad elementi congiunti	
A corte	
Edificio singolo	X

- **NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE** 1

- **CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI**

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla		FS
Barchessa		BA
Forno		FO
Bassocomodo		BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale		CP
Oratorio		OR
Altro ____		....
Altro ____		....
Altro ____		....

NOTE:

- **AREA DI PERTINENZA**

Viale d'accesso	X
Alberi d'alto fusto	X
Aia	
Giardino	X
Pavimentazioni originarie	
Recinzioni originarie	X
Pozzo	X
Fontana	
Altro ____	
Altro ____	

SCHEDA 80 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....

- **EPOCA DI COSTRUZIONE**

		AR
Fino al 1800	.....	X
Fino al 1900	.....	
Fino al 1945	.....	
Dopo il 1945	.....	

- **DESTINAZIONE D'USO**

		AR
Abitazione	.....	X
Servizi agricoli	.....	
Servizi non agricoli	.....	
Laboratorio artigiano	.....	
Negozi, bar, ristoranti	.....	
Edificio inutilizzato	.....	
Altro uso (deposito)	.....	

- **PIANTA**

		AR
Quadrangolare	.....	
Rettangolare	.....	X
Articolata	.....	

- **NUMERO DI PIANI** 3

- **STRUTTURA VERTICALE**

		AR
Mattoni	.....	X
Pietra	.....	
Cemento Armato	.....	
Altro (_____)	.....	

- **TIPOLOGIA DI COPERTURA**

		AR
A una falda	.....	
A due falde (capanna)	.....	X
A quattro falde (padiglione)	.....	
Composta	.....	
Altro (_____)	.....	

- **MATERIALE DI COPERTURA**

		AR
Coppi	.....	X
Tegole piane	.....	
Altro (_____)	.....	

SCHEDA 80 PAG.2

AR FS BA FO BS CH VI CP OR ....

- **ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO**

		AR
Altana	.....	
Abbaini	.....	
Torre colombaia	.....	
Terrazze/balconi	.....	
Veranda	.....	
Portico/loggia	.....	
Scala esterna	.....	
Portale/porta morta	.....	
Nicchie	.....	
Comignoli	.....	X
Cornici/rilievi/decorazioni	.....	X
Infissi di pregio	.....	
Aperture frangisole	.....	
Altro	.....	

- **FINITURE INVOLUCRO ESTERNO**

		AR
Intonaco	.....	
Struttura a vista	.....	X
Altro (_____)	.....	

- **STATO DI CONSERVAZIONE**

		AR
Buono	.....	X
Mediocre	.....	
Cattivo	.....	

- **CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78**

		AR
Restauro scientifico	A/1	
Restauro e risanam. conservativo:		
Tipo A	A/2A	
Tipo B	A/2B	
Ripristino tipologico		
Demolizione		
Recupero/risanamento aree libere		
Ristrutturazione edilizia	A3/1	X

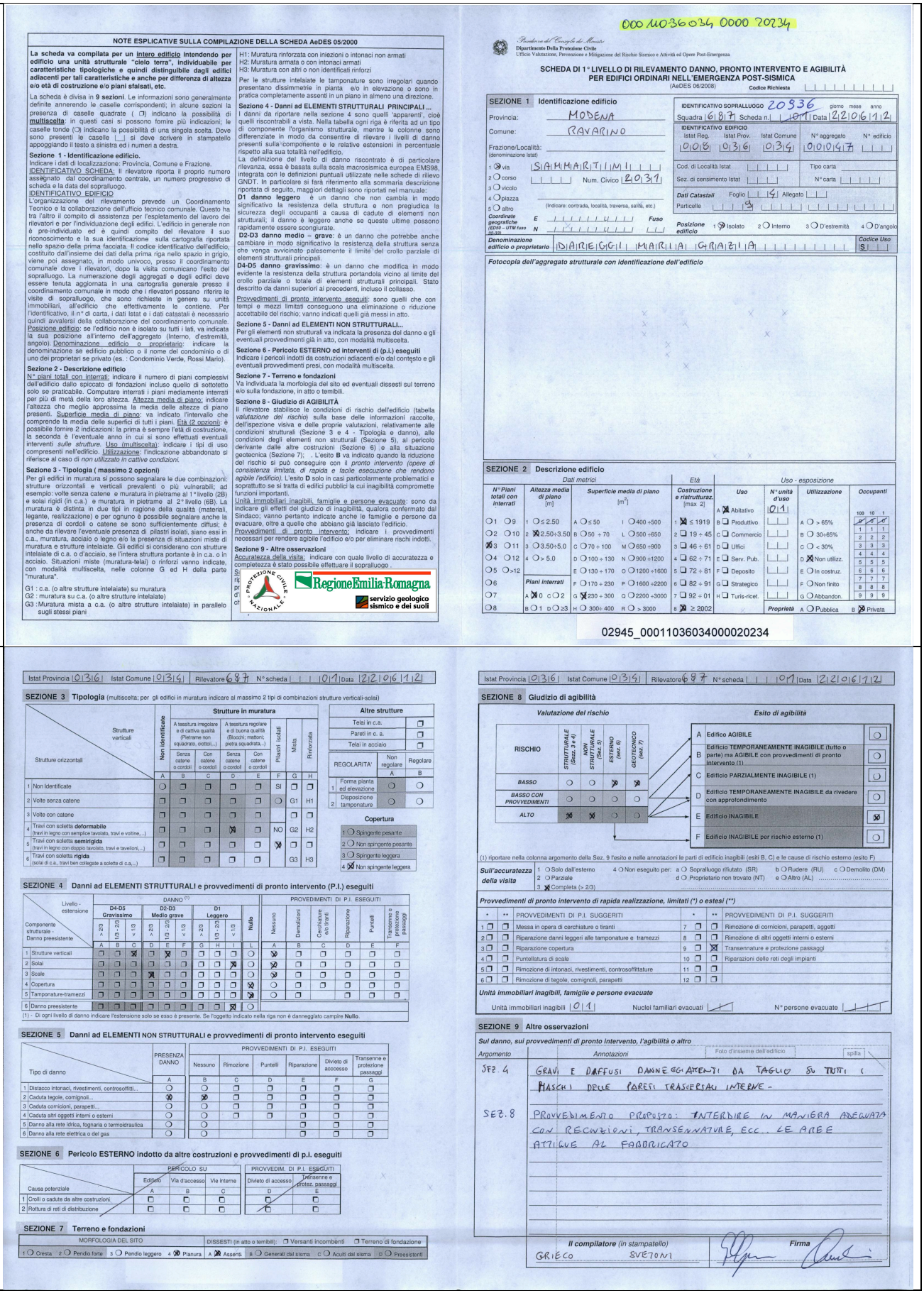
Osservazioni:

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 80 PAG.3

SCHEDA AeDES n. 00011036034000020234



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (◯) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 :Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sconfiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.I.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Scheda di rilevamento del danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (AeDES 06/2008)
Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico e Attività ed Opere Post-Emergenza

000 11036036 0000 20234

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: (denominazione Istat)
1 ☒ via SIAMMARITIMI
2 ◯ corso
3 ◯ vicolo
4 ◯ piazza
5 ◯ altro
Num. Civico 20391
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E Fuso N
Denominazione edificio o proprietario: DAIRE GIGLI MARILIA GRAZIELLA
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 20336 (giorno mese anno)
Squadra 687 Scheda n. 001 Data 21/06/12
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 080 Istat Prov. 036 Istat Comune 039 N° aggregato 0001 N° edificio 0017
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio 14 Allegato
Particelle 19
Posizione edificio 1 ☒ Isolato 2 ◯ Interno 3 ◯ D'estremità 4 ◯ D'angolo
Codice Uso 5

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età: Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
◯1 ◯9	1 ◯ ≤ 2.50	A ◯ ≤ 50 I ◯ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	01		100 10 1
◯2 ◯10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ◯ 50 ÷ 70 L ◯ 500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	B ❑ Produttivo		A ◯ > 65%	A ◯ 0 0 0
☒3 ◯11	3 ◯ 3.50÷5.0	C ◯ 70 ÷ 100 M ◯ 650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	C ❑ Commercio		B ◯ 30÷65%	B ◯ 1 1 1
◯4 ◯12	4 ◯ > 5.0	D ◯ 100 ÷ 130 N ◯ 900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	D ❑ Uffici		C ◯ < 30%	C ◯ 2 2 2
◯5 ◯>12		E ◯ 130 ÷ 170 O ◯ 1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	E ❑ Serv. Pub.		D ☒ Non utilizz.	D ☒ 3 3 3
◯6	Piani interrati	F ◯ 170 ÷ 230 P ◯ 1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	F ❑ Deposito		E ◯ In costruz.	E ◯ 4 4 4
◯7	A ☒ 0 C ◯ 2	G ☒ 230 ÷ 300 Q ◯ 2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	G ❑ Strategico		F ◯ Non finito	F ◯ 5 5 5
◯8	B ◯ 1 D ◯ ≥3	H ◯ 300÷ 400 R ◯ > 3000	8 ☒ ≥ 2002	H ❑ Turis-ricet.		G ◯ Abbandon.	G ◯ 6 6 6
						Proprietà A ◯ Pubblica	B ☒ Privata 7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

02945_00011036034000020234

Istat Provincia 036 Istat Comune 039 Rilevatore 687 N° scheda 001 Data 21/06/12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali \ Strutture orizzontali	Strutture in muratura: Non identificate (A)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non Identificate	◯	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	❒	❒	❒	❒	◯	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	❒	❒	☒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	☒	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Altre strutture: Telai in c.a. ❒; Pareti in c. a. ❒; Telai in acciaio ❒

REGOLARITA'	Non regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	◯	◯
2 Disposizione tamponature	◯	◯

Copertura: 1 ◯ Spingente pesante; 2 ◯ Non spingente pesante; 3 ◯ Spingente leggera; 4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO (1) D4-D5 Gravissimo >2/3 (A)	1/3÷2/3 (B)	<1/3 (C)	D2-D3 Medio grave >2/3 (D)	1/3÷2/3 (E)	<1/3 (F)	D1 Leggero >2/3 (G)	1/3÷2/3 (H)	<1/3 (I)	Nullo (L)	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❒	❒	☒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	◯	☒	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	◯		☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	☒	❒	❒	❒	❒	◯		☒	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒		◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒		◯	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	☒	◯						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO A	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
2 Caduta tegole, comignoli...	☒	☒	❒	❒	❒	❒	❒
3 Caduta cornicioni, parapetti...	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	◯	◯	❒	❒	❒	❒	❒
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	◯	◯			❒	❒	❒
6 Danno alla rete elettrica o del gas	◯	◯			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
2 Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ◯ Cresta 2 ◯ Pendio forte 3 ◯ Pendio leggero 4 ☒ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A ☒ Assenti B ◯ Generati dal sisma C ◯ Acuiti dal sisma D ◯ Presistenti

Istat Provincia 036 Istat Comune 039 Rilevatore 687 N° scheda 001 Data 21/06/12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	◯	◯	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	◯	◯	◯	◯
ALTO	☒	☒	◯	◯

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	◯
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento.(1)	◯
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	◯
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	◯
E	Edificio INAGIBILE	☒
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	◯

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ◯ Solo dall'esterno 2 ◯ Parziale 3 ☒ Completa (> 2/3) 4 ◯ Non eseguito per: a ◯ Sopralluogo rifiutato (SR) b ◯ Rudere (RU) c ◯ Demolito (DM) d ◯ Proprietario non trovato (NT) e ◯ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	☒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati Nº persone evacuate

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni (Foto d'insieme dell'edificio — spilla)
SEZ. 4	GRAVI E DIFFUSI DANNEGGIAMENTI DA TAGLIO SU TUTTI I PIANI DELLE PARETI TRASVERSALI INTERNE -
SEZ. 8	PROVVEDIMENTO PROPOSTO: INTERDIRE IN MANIERA ADEGUATA CON RECINZIONI, TRANSENNATURE, ECC. LE AREE ATTIGUE AL FABBRICATO

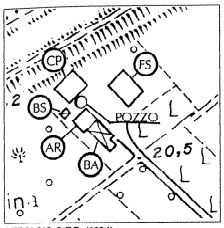
Il compilatore (in stampatello): GRIECO SVETONI — Firma

SCHEDA N. 81, via Palazzina n. 961 – Fienile/Stalla FS (classificata E)

comune di ravarino
ZONE EXTRAURBANE-CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 81

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

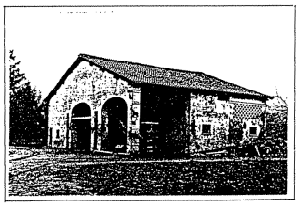


STRALCIO C.T.R. (1994)
con individuazione delle tipologie

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



carattere tipologico -CP-



carattere tipologico -FS-

COMUNE DI RAVARINO - ZONE EXTRAURBANE
CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

SCHEDA N. 81

Via Palazzina N. 961
Toponimo o Località:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DI DESCRIZIONE GENERALE

- TIPOLOGIA INSEDIATIVA
  - Ad elementi separati [ ]
  - Ad elementi congiunti [ ]
  - A corte [X]
  - Edificio singolo [ ]
- NUMERO DI EDIFICI COSTITUENTI L'AGGREGAZIONE [5]
- CARATTERI TIPOLOGICI DELLE COSTRUZIONI

Abitazione rurale	X	AR
Fienile / stalla	X	FS
Barchessa	X	BA
Forno		FO
Bassocomodo	X	BS
Chiesa		CH
Villa		VI
Casa Padronale	X	CP
Oratorio		OR
Altro		
Altro _____		....
Altro _____		....

NOTE: AR accorpato a BS di nuova costruzione.
CP completamente rimaneggiata.

- AREA DI PERTINENZA
  - Viale d'accesso [X]
  - Alberi d'alto fusto [X]
  - Aia [ ]
  - Giardino [ ]
  - Pavimentazioni originarie [ ]
  - Recinzioni originarie [ ]
  - Pozzo [X]
  - Fontana [ ]
  - Altro _____ [ ]
  - Altro _____ [ ]

SCHEDA 01 PAG.1

ELEMENTI DESCRITTIVI DI CIASCUN EDIFICIO DI INTERESSE

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- EPOCA DI COSTRUZIONE													
Fino al 1800	X	X			X			X					
Fino al 1900													
Fino al 1945													
Dopo il 1945													
- DESTINAZIONE D'USO													
Abitazione								X					
Servizi agricoli		X											
Servizi non agricoli													
Laboratorio artigiano													
Negozi, bar, ristoranti													
Edificio inutilizzato	X												
Altro uso (deposito)													
- PIANTA													
Quadrangolare													
Rettangolare	X	X			X			X					
Articolata													
- NUMERO DI PIANI	2	2			1			2					
- STRUTTURA VERTICALE													
Mattoni	X	X			X			X					
Pietra													
Cemento Armato													
Altro (_____)													
- TIPOLOGIA DI COPERTURA													
A una falda													
A due falde (capanna)	X	X			X								
A quattro falde (padiglione)								X					
Composta													
Altro soluzione di facciata													
- MATERIALE DI COPERTURA													
Coppi	X	X			X			X					
Tegole piane													
Altro (_____)													

SCHEDA 81 PAG.2

	AR	FS	BA	FO	BS	CH	VI	CP	OR	....	....	....	....
- ELEMENTI DI INTERESSE TIPOLOGICO/ARCHITETTONICO													
Altana													
Abbaini													
Torre colombaia													
Terrazze/balconi													
Veranda													
Portico/loggia		X											
Scala esterna													
Portale/porta morta									X				
Nicchie													
Comignoli									X				
Cornici/rilievi/decorazioni									X				
Infissi di pregio													
Aperture frangisole		X											
Altro													
- FINITURE INVOLUCRO ESTERNO													
Intonaco	X	X			X			X					
Struttura a vista													
Altro (_____)													
- STATO DI CONSERVAZIONE													
Buono													
Mediocre	X	X						X					
Cattivo													

- CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 47/78

Restauro scientifico	A/1	
Restauro e risanam. conservativo:		
Tipo A	A/2A	
Tipo B	A/2B	X
Ripristino tipologico		
Demolizione		
Recupero/risanamento aree libere		
Ristrutturazione edilizia	A3/1	X X

Osservazioni:

DATA 20/02/97

Compilatore: arch. F.Federico

SCHEDA 81 PAG.3

Elenco generale degli edifici con vincolo di tutela e classe di danno E, e relativa eliminazione del vincolo

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERMENTI CATASTALI edifici classificati E	VINCOLI su edifici con classe di danno A	VINCOLI su edifici con classe di danno B/C	VINCOLI su edifici con classe di danno E	ESITI percorso PARTECIPATIVO 1° INCONTRO	RICHIESTA di ELIMINAZIONE VINCOLO	ELIMINAZIONE DEL VINCOLO
2	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA CANTINA, 644	Foglio 25 Mappale 66			A/2B su AR (AeDES 20211) A/2B su FS (AeDES 20208)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo potrebbero essere accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.	NESSUNA RICHIESTA	
16	VARRICCHIO AGOSTINO	VIA MOROTORTO 114	Foglio 30 Mappale 107			A3 su AR (AeDES 20161) solo sulla parte della casa utilizzata come deposito	Stanno valutando, se demolire e ricostruire	Con comunicazione del 08/11/2013 prot. 9791 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la modifica della sagoma e la riduzione della volumetria.	AMMISSIBILE CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
17	PRETI IVANO	VIA MOROTORTO 499	Foglio 30 Mappale 14		A/2B su AR (AeDES 25238)	A/2B su BA (AeDES 25230)	Il Comune è in attesa della asseverazione che dimostri la necessità di demolire e ricostruire. Avrebbero intenzione di mantenere la superficie e la forma dell'edificio.	Con comunicazione del 22/11/2013 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire un intervento di demolizione e ricostruzione.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
19	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/C	Foglio 29 Mappale 3-5			A/2B su FS (AeDES 19945) A/2B su BA (AeDES 19911)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in Via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo sarebbe accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.	NESSUNA RICHIESTA	
28	RICARD GRAZIELLA	VIA DONNA CLARINA 3211	Foglio 12 Mappale 33-34			A2/A su CP (AeDES 03777) A2/B su SC (AeDES 03781)		Con comunicazione del 22/03/2013 prot. 2643 hanno espresso la volontà di RIPARARE l'edificio vincolato dalla Soprintendenza.	NON RICHIESTA
31	MANTECCHINI SILVIO	VIA NUOVA 3644	Foglio 13 Mappale 83			A/2B su AR+FS (AeDES 19983)	Ristrutturare le due abitazioni	NESSUNA RICHIESTA	
32	PALTRINIERI GIULIANO	VIA PALAZZINA 817	Foglio 7 Mappale 88-37			A/2B su CP (AeDES 19819) A/2B su BS (AeDES 19824)		Comunicazione email del 24/05/2013: ha due edifici classificati E vincolati; vogliono RIPRISTINARE i due edifici così come erano prima del terremoto.	NON RICHIESTA
38	VALDISERRA FAUSTA	VIA MALAGOLI 1497	Foglio 19 Mappale 14		A/1 su OR (AeDES 39992)	A/2B su BS (AeDES 20063) A/2A sugli AC (AeDES 20080)	Sono sei edifici classificati E, da verificare se leggere o pesanti, e vincolati dal Comune. L'intervento di recupero danni da sisma si intersecheranno con gli interventi di ristrutturazione edilizia già previsti.	Con comunicazione del 09/05/2013 prot. 3993 hanno espresso la volontà di RECUPERARE l'esistente attraverso un intervento di consolidamento strutturale che si intersecherà con quelli di ristrutturazione già previsti.	NON RICHIESTA
39	GALATI GIUSEPPE	VIA MALAGOLI 1253	Foglio 14 Mappale 8			A2/B su FS2 (AeDES 39975)	Il 22/05/2013 è pervenutauna e-mail del 21/05/2013 da parte del Custode Giudiziario per il Circondario del Tribunale di Modena, che chiede la scheda Aedes o l'ordinanza di inagibilità. L'intenzione sarebbe quella di ristrutturare	NESSUNA RICHIESTA	
45	REBECCHI GINO	VIA SAMMARTINI 2032	Foglio 4 Mappale 23-25-26			A/2B su AR (AeDES 39947) A/2B su BA (AeDES 39952)	Demolire e ricostruire accorpando le volumetrie in un solo edificio	NESSUNA RICHIESTA	
47	GHELFI STEFANO	VIA SAMMARTINI 296	Foglio 5 Mappale 26			A/2B su AR (AeDES 20013) A/2B su FS (AeDES 19971) A/2B su BA (AeDES 20022)	07/05/13: Geom. Pignatti il tecnico dice che stanno considerando anche con un ingegnere che interventi fare.	Con comunicazione pervenuta il 05/10/2013 prot. 8727 è manifestata l'intenzione di demolire i tre fabbricati proponendo due diverse soluzioni di accorpamento dei volumi.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
51	LA LUCCIOLA	VIA GILIBERTI 1013	Foglio 3 Mapple 23-26	A/1 su FS (AeDES 03791) A/1 su CP (AeDES 03794)			Aspettano ordinanza sulle onlus.	NESSUNA RICHIESTA	
52	CASINO BONASI BENUCCI	VIA GILIBERTI 1013/B	Foglio 3 Mapple 28-29-30-31	A/2A su VI (AeDES 44560)		A/2A su VI (AeDES 44561) A/2A su AL (AeDES 03811) A/2B su AR (AeDES 03799)	Aspettano ordinanza sulle onlus. Perizia asseverata relativa alla messa in sicurezza degli edifici	NESSUNA RICHIESTA	
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	Foglio 2 Mappale 88		A2/B su FS (AeDES 44725) A2/B su BS (AeDES 44724)	A2/B su AR (AeDES 03732 e 08766)	A seguito dell'incontro, i proprietari si sono impegnati, attraverso il proprio tecnico incaricato, a consegnare la scheda riassuntiva in merito alla consistenza immobiliare degli edifici facenti parte del nucleo insediativo.	Con comunicazione del 16/04/2013 prot. 3339 è richiesto per l'abitazione rurale AR la demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime, ma con sagoma e volume ridotti, per la stalla/fienile FS la manutenzione straordinaria alla copertura, per il basso servizio BS la manutenzione straordinaria con riparazione e rafforzamento locale, così come per il basso servizio non classificato di valore.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
54	AZ.AGRICOLA ELSA	VIA GILIBERTI 2029	Foglio 2 Mappale 16			A/2B su AR (AeDES 39900) A/2B su FS (AeDES 39911)	Vorrebbero realizzare un hangar temporaneo con la misura 12ft che dura fino a settembre e dopo eventualmente trasformarla in definitiva e chiedere il contributo. Presenteranno domanda al SUAP per la struttura temporanea. Il 09/07/2013 il Sig. Goldoni ha confermato l'intenzione di voler recuperare l'esistente e costruire un nuovo edificio con misura 12ft. I tre edifici sono classificati E: AR - abitazione, non vogliono recuperarla, era inutilizzata da tempo; FS - stalla/fienile vogliono recuperalo a deposito grande; BS - basso servizio, di dimensioni troppo ridotte. A loro interessano solo i due immobili produttivi. Non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica perché la distanza dal fiume è superiore a 150 m.	NESSUNA RICHIESTA	
55	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1220	Foglio 3 Mappale 72			A2A su AR (AeDES 08785)	Riparare il fabbricato ad uso abitazione e deposito attrezzi agricoli e ricostruire fabbricati agricoli sullo stesso sedime.	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di RIPARARE l'abitazione AR e DEMOLIRE E RICOSTRUIRE la barchessa BA e il basso servizio BS sullo stesso sedime.	
56	CARAFOLI MARIA ASSUNTA	VIA MUZZA 4821	Foglio 1 Mappale 57			A2/B su FS (AeDES 08760)	Lo lascia collabente	NESSUNA RICHIESTA	
58	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/A	Foglio 29 Mappale 10			A/2B su AR (AeDES 19926) A/2B su FS (AeDES 19940)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in Via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo sarebbe accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.	NESSUNA RICHIESTA	
59	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/B	Foglio 29 Mappale 12			A/2B su AR (AeDES 19921)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in Via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo sarebbe accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.	NESSUNA RICHIESTA	
70	SCRIVANO ROSARIO	VIA VIAZZOLA 459	Foglio 24 Mappale 4			A/2B su CP (AeDES 20133)	Nell'incontro del 23/05/2013 con il vicino Lupi Alberto e il tecnico di quest'ultimo, gli è stato riferito, che è necessaria la perizia di un tecnico per valutare l'eliminazione del vincolo ed emettere l'ordinanza di demolizione. E' una abitazione che è stata declassata a deposito per poter costruire una casa nuova. Il Sig. Scrivano si vuole accordare col vicino per procedere alla demolizione dell'intero edificio.	NESSUNA RICHIESTA	
72	GUALTIERI ERIS - IL BIANCOSPINO	VIA CARDUCCI 435	Foglio 15 Mappale 244			A3/1 su CP (AeDES 44216)	Cordonature, nuova impiantistica, nuova copertura, allineamento solai, sistemazione solai, miglioramento energetico.	Comunicazione del 10/04/2013 con la quale riferiscono l'intenzione di eseguire di interventi di RISANAMENTO CONSERVATIVO con MIGLIORAMENTO SISMICO	NON RICHIESTA
73	PECORARI VALERIA	VIA DONNA CLARINA 294	Foglio 17 Mappale 11-13-14		A/2B su AR (AeDES 39925)	A/2B su FS (AeDES 39920) A/2B su BA (AeDES 39922)	Solo le due pertinenze sono classificate E, ovvero la stalla/fienile FS e la barchessa BA, ed hanno perso i requisiti di ruralità.	NESSUNA RICHIESTA	
75	ZHAO JIAN ZHOU	VIA MUZZA 111	Foglio 19 Mappale 138			A3/1 su CP (AeDES 08734 e 20181)	Non è chiarita l'intenzione di ricostruire l'edificio com'era.	Con comunicazione del 29/06/2013 il proprietario riferisce di voler intervenire sull'immobile previa richiesta di contributo ai sensi dell'Ordinanza n. 86 del 06/12/2012. Con successiva comunicazione del 28/11/2012 prot. 10453 il proprietario chiede di poter intervenire con un intervento di demolizione e ricostruzione, allegando la perizia tecnica asseverata.	DECLASSAMENTO DA A3/1 A RIPRISTINO TIPOLOGICO
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	Foglio 6 Mappale 120 sub. 7	A3/1 su AR (AeDES 25178)	A3/1 su BA (AeDES 25182) A3/1 su BS (AeDES 25186)	A3/1 su FS (AeDES 39941)	Hanno manifestato l'intenzione di demolire e ricostruire traslando il volume rispetto all'area di sedime..	Con comunicazione del 19/04/2013 prot. 3489 si esprime la volontà di procedere alla demolizione e successiva ricostruzione di un deposito attrezzi agricoli in c.a.p. monopiano, traslandolo di circa 3 mt. rispetto al sedime originario. Con comunicazione pervenuta il 22/08/2013 prot. 7385 si richiede l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire la demolizione e ricostruzione dell'edificio con le caratteristiche tipologiche invariate, ma distribuzione funzionale e planimetrica adeguata all'uso strumentale agricolo. E' allegata la perizia asseverata del tecnico.	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
77	CARAFOLI GUGLIELMO	VIA MUZZA 5087	Foglio 1 Mappale 160			A3/1 su AR (AeDES 07822)	Hanno manifestato l'intenzione di demolire e ricostruire delocalizzando le volumetrie.	Con comunicazione del 26/03/2013 prot. 2734 è manifestata l'intenzione di demolire e ricostruire delocalizzando le volumetrie ad uso dell'azienda agricola. Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7702 viene confermata la richiesta di eliminazione del vincolo, allegando anche la perizia asseverata dal tecnico.	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
78	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1539	Foglio 2 Mappale 32-33-34			A2/B su AR (AeDES 08749) A3/1 su BA (AeDES 19838) A3/1 su BS (AeDES 19856)	Nell'incontro del 19/06/2013 hanno manifestato l'intenzione di demolire i fabbricati danneggiati, posti in zona di rispetto del fiume Panaro, siti in via Giliberti 1539 e delocalizzarli in via Giliberti 1220.	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di demolire i fabbricati, ad esclusione della porzione di ricovero attrezzi in c.a.p., chiedendo la delocalizzazione in via Giliberti n. 1220.	AMMISSIBILE CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
79	CAMPANA MARIO	VIA GILIBERTI 599	Foglio 3 Mappale 117		A3/1 su BS (AeDES 20281)	A2/B su FS/BA (AeDES 20277)	La stalla/fienile FS e la barchessa BA, riuniti in un unico edificio, sono classificati E pesante, mentre il basso servizio BS è classificato B, ma sul quale ci sono dissesti a causa di cedimenti fondalii e ritiene sia da considerare E. Pensa di demolire entrambi e ricostruire in altro sedime all'interno del podere. Visto che si tratta di 600 mq totali vorrebbe utilizzarne parte nel Comune di Crevalcore dove ha la sede principale dell'attività. Gli è stato riferito, che la delocalizzazione può avvenire solo all'interno dello stesso Comune.	Con comunicazione del 16/05/2013 individuano sulla foto aerea l'individuazione dell'area nella quale intendono delocalizzare i fabbricati.	
80	DAREGGI MARIA GRAZIA	VIA SAMMARTINI 2031	Foglio 4 Mappale 9			A3/1 su AR (AeDES 20234)	Nell'incontro del 23/04/2013 hanno manifestato l'intenzione di demolire e ricostruire passando da tre a due piani.E' compreso all'interno della fascia di tutela paesaggistica dei 150 mt. Di rispetto dei corsi d'acqua, ed è necessaria la preventiva autorizzazione.	Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7706 è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela al fine di poter demolire e ricostruire. Allega perizia tecnica asseverata, attestante il nesso di causalità fra danni rilevati ed evento sismico.	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
81	GUALTIERI FERNANDO	VIA PALAZZINA 961	Foglio 7 Mappale 43	A3/1 su CP (AeDES 19871)		A/2B su FS (AeDES 19919)	Hanno manifestato l'intenzione di ristrutturare.	NESSUNA RICHIESTA	NON RICHIESTA

Elenco edifici con vincolo di tutela con classe di danno E i cui soggetti interessati hanno manifestato l'intenzione di intervenire mediante RECUPERO

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERMENTI CATASTALI edifici con classe di danno E	VINCOLI su edifici con classe di danno E	RICHIESTA di ELIMINAZIONE VINCOLO	ELIMINAZIONE DEL VINCOLO
28	RICARD GRAZIELLA	VIA DONNA CLARINA 3211	Foglio 12 Mappale 33-34	A2/A su CP (AeDES 03777) A2/B su SC (AeDES 03781)	Con comunicazione del 22/03/2013 prot. 2643 hanno espresso la volontà di RIPARARE l'edificio vincolato dalla Soprintendenza.	NON RICHIESTA
32	PALTRINIERI GIULIANO	VIA PALAZZINA 817	Foglio 7 Mappale 88-37	A/2B su CP (AeDES 19819) A/2B su BS (AeDES 19824)	Comunicazione email del 24/05/2013: ha due edifici classificati E vincolati; vogliono RIPRISTINARE i due edifici così come erano prima del terremoto.	NON RICHIESTA
38	VALDISERRA FAUSTA	VIA MALAGOLI 1497	Foglio 19 Mappale 14	A/2B su BS (AeDES 20063) A/2A sugli AC (AeDES 20080)	Con comunicazione del 09/05/2013 prot. 3993 hanno espresso la volontà di RECUPERARE l'esistente attraverso un intervento di consolidamento strutturale che si intersecherà con quelli di ristrutturazione già previsti.	NON RICHIESTA
72	GUALTIERI ERIS - IL BIANCOSPINO	VIA CARDUCCI 435	Foglio 15 Mappale 244	A3/1 su CP (AeDES 44216)	Comunicazione del 10/04/2013 con la quale riferiscono l'intenzione di eseguire di interventi di RISANAMENTO CONSERVATIVO con MIGLIORAMENTO SISMICO	NON RICHIESTA

Scheda n. 28, via Donna Clarina n. 3211

Con comunicazione del 22/03/2013 prot. 2643 i soggetti interessati hanno comunicato l'intenzione di procedere mediante interventi di riparazione del danno in ottemperanza alle Ordinanze del Commissario Delegato per la Ricostruzione.

Non intendono eseguire interventi di demolizione e ricostruzione, che non sarebbero possibili stante il vincolo di tutela quale bene di particolare interesse storico architettonico espresso ai sensi della Legge 01/06/1939 n. 1089.

Scheda n. 32, via Palazzina n. 817

Con comunicazione del 24/05/2013 i soggetti interessati hanno comunicato, che per gli immobili interessati dal terremoto, quali la casa padronale CP denominata "Villa Passerina" ed il basso servizio BS, intendono procedere mediante interventi di riparazione, al fine di riportare gli edifici allo stato di conservazione precedente l'evento sismico.

Scheda n. 38, via Malagoli n. 1497

Con comunicazione del 09/05/2013 prot. 3993 i soggetti interessati hanno manifestato la volontà di procedere ad un recupero dei danni da terremoto con intervento di recupero,

che non preveda alcuna fase di demolizione totale e relativa ricostruzione.

Scheda n. 72, via Carducci n. 435

Con comunicazione del 10/04/2013 i soggetti interessati hanno manifestato la volontà di procedere mediante intervento di riparazione sulla casa padronale CP, consistenti nel rifacimento dei solai di interpiano e di copertura, realizzazione di cordoli di contenimento, rifacimento degli impianti tecnologici e miglioramento energetico dell'involucro.

Elenco edifici con vincolo di tutela con classe di danno E i cui soggetti interessati hanno presentato richiesta di DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERMENTI CATASTALI edifici con classe di danno E	VINCOLI su edifici con classe di danno E	RICHIESTA di ELIMINAZIONE VINCOLO	ELIMINAZIONE DEL VINCOLO
16	VARRICCHIO AGOSTINO	VIA MOROTORTO 114	Foglio 30 Mapale 107	A3 su AR (AeDES 20161) solo sulla parte della casa utilizzata come deposito	Con comunicazione del 08/11/2013 prot. 9791 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la modifica della sagoma e la riduzione della volumetria.	AMMISSIBILE CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
17	PRETI IVANO	VIA MOROTORTO 499	Foglio 30 Mappale 14	A/2B su BA (AeDES 25230)	Con comunicazione del 22/11/2013 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire un intervento di demolizione e ricostruzione.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
47	GHELFI STEFANO	VIA SAMMARTINI 296	Foglio 5 Mappale 26	A2/B su AR (AeDES 20013) A2/B su FS (AeDES 19971) A2/B su BA (AeDES 20022)	Con comunicazione pervenuta il 05/10/2013 prot. 8727 è manifestata l'intenzione di demolire i tre fabbricati proponendo due diverse soluzioni di accorpamento dei volumi.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	Foglio 2 Mappale 88	A/2B su AR (AeDES 03732 e 08766)	Con comunicazione del 16/04/2013 prot. 3339 è richiesto per l'abitazione rurale AR la demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime, ma con sagoma e volume ridotti, per la stalla/fienile FS la manutenzione straordinaria alla copertura, per il basso servizio BS la manutenzione straordinaria con riparazione e rafforzamento locale, così come per il basso servizio non classificato di valore.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
75	ZHAO JIAN ZHOU	VIA MUZZA 111	Foglio 19 Mappale 138	A3/1 su CP (AeDES 08734 e 20181)	Con comunicazione del 29/06/2013 il proprietario riferisce di voler intervenire sull'iimmobile previa richiesta di contributo ai sensi dell'Ordinanza n. 86 del 06/12/2012. Con successiva comunicazione del 28/11/2012 prot. 10453 il proprietario chiede di poter intervenire con un intervento di demolizione e ricostruzione, allegando la perizia tecnica asseverata.	DECLASSAMENTO DA A3/1 A RIPRISTINO TIPOLOGICO
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	Foglio 6 Mappale 120 sub. 7	A3/1 su FS (AeDES 39941)	Con comunicazione del 19/04/2013 prot. 3489 si esprime la volontà di procedere alla demolizione e successiva ricostruzione di un deposito attrezzi agricoli in c.a.p. monopiano, traslandolo di circa 3 mt. rispetto al sedime originario. Con comunicazione pervenuta il 22/08/2013 prot. 7385 si richiede l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire la demolizione e ricostruzione dell'edificio con le caratteristiche tipologiche invariate, ma distribuzione funzionale e planimetrica adeguata all'uso strumentale agricolo. E' allegata la perizia asseverata del	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
77	CARAFOLI GUGLIELMO	VIA MUZZA 5087	Foglio 1 Mappale 160	A3/1 su AR (AeDES 07822)	Con comunicazione del 26/03/2013 prot. 2734 è manifestata l'intenzione di demolire e ricostruire delocalizzando le volumetrie ad uso dell'azienda agricola. Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7702 viene confermata la richiesta di eliminazione del vincolo, allegando anche la perizia asseverata dal tecnico.	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
78	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1539	Foglio 2 Mappale 32-33-34	A2/B su AR (AeDES 08749) A3/1 su BA (AeDES 19838) A3/1 su BS (AeDES 19856)	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di demolire i fabbricati, ad esclusione della porzione di ricovero attrezzi in c.a.p., chiedendo la delocalizzazione in via Giliberti n. 1220.	AMMISSIBILE CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
80	DAREGGI MARIA GRAZIA	VIA SAMMARTINI 2031	Foglio 4 Mappale 9	A3/1 su AR (AeDES 20234)	Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7706 è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela al fine di poter demolire e ricostruire. Allega perizia tecnica asseverata, attestante il nesso di causalità fra danni rilevati ed evento sismico.	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE

PERIZIA TECNICA ASSEVERATA RELATIVA AL LIVELLO DI DANNEGGIAMENTO

A supporto della richiesta di eliminazione del vincolo, i soggetti interessati, come previsto dall'art. 12 comma 4 della L.R. 16/2012 hanno inoltrato una perizia tecnica asseverata da professionista abilitato, che illustri *la gravità del pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma,* alla luce della quale è motivatamente richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela, il quale risulta non più compatibile con la necessità di recuperare la piena

funzionalità dell'edificio. L'eventuale revisione del vincolo è sottoposta agli accertamenti tecnici, di seguito specificati.

Scheda n. 16, via Morotorto n. 114

Con comunicazione del 08/11/2013 prot. 9791 i soggetti interessati hanno inoltrato la **perizia tecnica asseverata** a supporto della richiesta d'intervento, come di seguito descritto.

Abitazione rurale AR, foglio 30 mappale 107 sub 6 e sub 2 (con schede AeDES n. 20161)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale;
- Categoria d'intervento: Ristrutturazione Edilizia (A3/1);
- Ordinanza sindacale n. 568 del 29 maggio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 2 (tra danno significativo e danno grave) e vulnerabilità media. E' proposto il livello operativo E1;
- Descrizione dell'edificio: ha una pianta rettangolare. L'altezza media dei piani è costante alla gronda di 6,40 ml., con il prospetto nord coincidente con il limite della carreggiata della Strada Provinciale 1. L'edifico si articola su tre piani fuori terra. Si compone di 3 unità abitative: l'unità 1 si sviluppa sui tre piani, mentre le unità 2 e 3 sono situate nella porzione di fabbricato non interessata dalla scheda AeDES, poiché agibili. Le strutture portanti verticali sono in muratura ordinaria di mattoni pieni, con scarse caratteristiche di tipo meccanico, e la copertura presenta geometria a padiglione di tipo spingente, senza elementi di ancoraggio tra gli elementi costituenti l'orditura della stessa, che risulta in appoggio. I solai d'interpiano e di copertura sono in legno e tavelle in laterizio. Non sono presenti catene e cordoli. Il manto di copertura è in coppi. La proprietà è privata;

Visto il livello di danno ed il grado di vulnerabilità, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la MODIFICA DELLA SAGOMA e la RIDUZIONE DELLA VOLUMETRIA.

Scheda n. 17, via Morotorto n. 499

Con comunicazione del 22/11/2013 i soggetti interessati hanno inoltrato la **perizia tecnica asseverata** a supporto della richiesta d'intervento, come di seguito descritto.

Abitazione rurale AR, foglio 30 mappale 40 (con schede AeDES n. 25230)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale;

- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2/B);
- Ordinanza sindacale n. 617 del 06 luglio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 2 (tra danno significativo e danno grave) e vulnerabilità alta. E' proposto il livello operativo E1;
- Descrizione dell'edificio: ha una pianta quadrangolare. L'edifico si articola parte su due piani fuori terra, parte a doppio volume. A piano terra l'altezza dei magazzini varia da 2,72 ml a 2,82 ml, il portico è di 3,10 ml, mentre il porticato a doppio volume è di 5,15 ml. A piano primo l'altezza del fienile è di 4,30 ml. Le strutture portanti verticali sono in muratura ordinaria di mattoni pieni e malta di calce. I solai d'interpiano sono parte in voltine in laterizio, parte in legno e parte in laterocemento. La copertura presenta geometria a tre falde in legno, in appoggio su trave calcamuro e sui pilastri in muratura. Non sono presenti catene e cordoli. Il manto di copertura è in coppi. La proprietà è privata;

Visto il livello di danno ed il grado di vulnerabilità, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE.

Scheda n. 47, via Sammartini n. 296

Con comunicazione del 05/10/2013 prot. 8727 i soggetti interessati hanno chiesto l'eliminazione del vincolo di tutela sui tre edifici, Abitazione Rurale AR, Fienile/Stalla FS e Barchessa BA per consentire la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE proponendo due diverse soluzioni: soluzione 1, che prevede la ricostruzione di un unico edifico su fronte strada, parte destinato ad abitazione, parte a capannone per uso agricolo con riduzione delle volumetrie esistenti (il capannone potrebbe anche essere separato); soluzione 2, che prevede la demolizione del Fienile/Stalla e della Barchessa per la realizzazione di un unico edificio ad uso agricolo, senza intervenire sull'Abitazione Rurale.

Con comunicazione del 12/12/2013 i soggetti interessati hanno inoltrato la **perizia tecnica asseverata** a supporto della richiesta d'intervento, come di seguito descritto.

Abitazione rurale AR, foglio 5 mappale 26 (con schede AeDES n. 20013)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2/B);
- Ordinanza sindacale n. 612 del 05 luglio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): non definito;

- Descrizione dell'edificio: ha una pianta quadrangolare con una appendice. L'edifico si articola a tre piani fuori terra, con una pianta dalle dimensioni di 16,00 x 14,00 ml, ed una appendice di 3,50 x 3,80 ml ad un solo piano. Le strutture portanti verticali sono in muratura ordinaria di mattoni pieni intonacati. I solai d'interpiano sono parte in legno e laterizio. La copertura è a due falde con ampio porticato pilastrato prospiciente la corte. La proprietà è privata;
- Visto lo stato di danno, con ampie lesione, distacchi tra pareti verticali e strutture orizzontali, perdita di efficienza dei collegamenti, lesioni passanti e fuori piombo delle murature, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE con MODIFICA DELLA SAGOMA E DEL SEDIME.

Fienile/stalla FS, foglio 5 mappale 26 (con schede AeDES n. 19971)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2/B);
- Ordinanza sindacale n. 612 del 05 luglio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): non definito;
- Descrizione dell'edificio: ha una pianta quadrangolare. L'edifico si articola parte a due piani fuori terra, in corrispondenza del nucleo centrale della stalla con sovrastante fienile, e parte a porticato pilastrato ad un solo piano. Le strutture portanti verticali sono in muratura ordinaria di mattoni pieni intonacati. I solai d'interpiano sono parte in voltine in ferro e laterizio, parte in laterocemento. La copertura è a due falde in legno e assito e manto in coppi. Sono presenti ampie specchiature a gelosia. La proprietà è privata;
- Visto lo stato di danno, con ampie lesione, distacchi tra pareti verticali e strutture orizzontali, perdita di efficienza dei collegamenti, lesioni passanti e fuori piombo delle murature, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE con MODIFICA DELLA SAGOMA E DEL SEDIME.

Barchessa BA, foglio 5 mappale 26 (con schede AeDES n. 20022)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2/B);
- Ordinanza sindacale n. 612 del 05 luglio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): non definito;
- Descrizione dell'edificio: ha una pianta rettangolare. L'edifico si articola parte ad un solo piano fuori terra. Le strutture portanti verticali sono in pilastri in muratura ordinaria di mattoni pieni e tamponature arretrate sempre in mattoni, disposte su tre lati, con

ampie specchiature a gelosia. La copertura è a due falde in legno e assito e manto in coppi. La proprietà è privata;

- Visto lo stato di danno, con ampie lesione, perdita di efficienza dei collegamenti, lesioni passanti e fuori piombo delle murature, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE con MODIFICA DELLA SAGOMA E DEL SEDIME.

Scheda n. 53, via Palazzina n. 817

Con comunicazione del 16/04/2013 prot. 3339 i soggetti interessati hanno inoltrato la **perizia tecnica asseverata** a supporto della richiesta d'intervento, come di seguito descritto.

Abitazione rurale AR, foglio 2 mappale 88 (con schede AeDES n. 03732 e 08766)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale, Fascia di rispetto fluviale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2/B);
- Ordinanza sindacale n. 499 del 31 maggio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 4 (oltre al gravissimo) ed analizzato il livello di carenze è proposto il livello operativo E3;
- Descrizione dell'edificio: risalente al 1700, si compone di tre piani fuori terra, di cui l'ultimo aperto a sottotetto. Anche la torre colombaia si eleva su tre livelli, di cui l'ultimo non accessibile. L'altezza media dei piani varia da 2,50 a 3,50 ml., mentre il sottottetto varia da 1,80 a 3,45 ml. L'edifico ha una pianta ad "L", con corpo principale di forma rettangolare e la torre colombaia addossata sul lato nord-est. Dei tre alloggi, il sub. 5 è utilizzato dai proprietari, il sub. 2 dal bracciante agricolo, il sub 4 è inutilizzato (complessivamente utilizzazione > 65%). La proprietà è privata;
- Visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE sul sedime esistente, nel rispetto dei caratteri architettonici tipici della zona, con sagoma e volume ridotti rispetto all'esistente.

Fienile/Stalla FS, foglio 2 mappale 91 (senza scheda AeDES)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale, Fascia di rispetto fluviale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2/B);
- Nessuna ordinanza sindacale d'inagibilità;
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 2 (tra significativo e grave) ed analizzato il livello di carenze è proposto il livello operativo E0;

- Descrizione dell'edificio: risalente al 1800, si compone di due piani fuori terra, con ampio porticato a doppio volume. L'altezza media del piano terra varia da 2,50 a 3,50 ml., quella del piano primo da 4,00 a 6,00 ml., mentre quella del porticato varia da 8,00 a 9,00 ml. L'edificio ha una pianta rettangolare. E' utilizzato come deposito attrezzi agricoli e magazzino (complessivamente utilizzazione > 65%). La proprietà è privata;
- Visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta la MANUTENZIONE STRAORDINARIA con la previsione di sostituzione parziale della copertura.

Basso Servizio BS, foglio 2 mappale 89 (senza scheda AeDES)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale, Fascia di rispetto fluviale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2/B);
- Nessuna ordinanza sindacale d'inagibilità;
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 2 (significativo) ed analizzato il livello di carenze è proposto il livello operativo B;
- Descrizione dell'edificio: risalente al 1800, si compone di due piani fuori terra, con ampio porticato a doppio volume. Al piano terra, il locale destinato a ricovero attrezzi ha altezza variabile da 3,34 a 3,45 ml., mentre il locale destinato a magazzino ha altezza pari pari a 2,79. Al piano primo, il locale destinato a magazzino ha altezza variabile da 2,90 a 3,74 ml., mentre il locale destinato a deposito ha altezza variabile da 3,65 a 4,32 ml. La zona organizzata a doppio volume ha altezza variabile da 6,88 a 7,55 ml. L'edificio è a pianta rettangolare. E' utilizzato come deposito attrezzi agricoli e magazzino (complessivamente utilizzazione > 65%). La proprietà è privata.
- Visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta la MANUTENZIONE STRAORDINARIA per la riparazione ed il rafforzamento locale con eliminazione di alcune carenze rilevate.

Basso Servizio, foglio 2 mappale 94 (senza scheda AeDES)

- Vincolo di tutela: Fascia di rispetto fluviale;
- Categoria d'intervento: non classificato come edificio vincolato;
- Nessuna ordinanza sindacale;
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 2 (significativo) ed analizzato il livello di carenze è proposto il livello operativo B;
- Descrizione dell'edificio: risalente al 1900, si compone di un piano fuori terra. Il corpo principale ha altezza variabile da 3,34 a 3,88 ml, mentre l'annesso ha un'altezza

variabile da 2,30 a 3,00 ml. L'edificio ha una pianta ad "L". E' utilizzato come deposito attrezzi agricoli e magazzino (complessivamente utilizzazione > 65%). La proprietà è privata.

- Visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta la MANUTENZIONE STRAORDINARIA per la riparazione ed il rafforzamento locale con eliminazione di alcune carenze rilevate.

Scheda n. 75, via Muzza n. 111

Con comunicazione del 28/11/2013 prot. 10453 i soggetti interessati hanno inoltrato la **perizia tecnica asseverata** a supporto della richiesta d'intervento, come di seguito descritto.

Abitazione rurale AR, foglio 19 mappale 138 (con schede AeDES n. 08734 e 20181)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale;
- Categoria d'intervento: Ristrutturazione Edilizia (A3/1);
- Ordinanza sindacale n. 479 del 26 maggio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 4 (danno superiore al gravissimo) e vulnerabilità alta. E' proposto il livello operativo E3;
- Descrizione dell'edificio: risalente al 1800, ha una pianta quadrangolare di 13,30 x 14,90 ml. Si compone di tre piani fuori terra, di cui l'ultimo aperto a sottotetto. L'altezza del piano terra è di 3,75 ml., del piano primo di 3,05 ml., mentre quella media del sottottetto è di 3,70 ml. Le strutture verticali sono in muratura di mattoni pieni intonacata, i solai d'interpiano in legno senza cordoli e catene e soletta collaborante, mentre la copertura è in legno e tavolato senza cordoli. E' utilizzato per usi abitativi, con sei occupanti e per oltre l'85%. La proprietà è privata;

In considerazione delle lesioni diffuse, dei distacchi fra le pareti, e visto il livello di danno ed il grado di vulnerabilità, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la DEMOLIZIONE e RICOSTRUZIONE.

Scheda n. 76, via Muzza n. 2369

Con comunicazione pervenuta il 22/08/2013 prot. 7385 i soggetti interessati hanno richiesto l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE dell'edificio con le caratteristiche tipologiche invariate, ma distribuzione funzionale e planimetrica adeguata all'uso strumentale agricolo. Nella **perizia sintetica**

asseverata del tecnico è riportata la descrizione dell'edificio e del livello di danno, come di seguito rappresentato.

Fienile/Stalla FS, foglio 6 mappale 120 sub.7B (con scheda AeDES n. 39941)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale;
- Categoria d'intervento: Ristrutturazione Edilizia (A3/1);
- Ordinanza sindacale n. 486 del 27 maggio 2012: Edificio totalmente inagibile.
- Descrizione dell'edificio: a pianta rettangolare allungata, tipica della pianura modenese. La struttura si compone di pareti e pilastri in mattoni pieni e malta con scarse caratteristiche di resistenza. Si estende su due livelli e l'altezza totale dell'edificio è di 6 ml. La copertura è il legno con capriate. A seguito degli eventi sismici sono crollate alcune porzioni della parete perimetrale ad ovest, a causa del cinematismo di ribaltamento non contrastato dagli ammorsamenti delle pareti ai pilastri. Le spinte orizzontali dovute all'evento sismico e l'assenza di strutture di controventamento, hanno determinato una perdita di verticalità dei pilastri (fuori piombo), e conseguente alterazione dell'equilibrio statico della struttura con rischio di collasso. La rotazione dei pilastri secondo direzioni divergenti ha causato una perdita di stabilità alla copertura., con pericolo di crollo. Tali movimenti delle strutture portanti ne hanno causato un evidente distacco dalle pareti di tamponamento, che appaiono svincolate e suscettibili di ribaltamento se sottoposte a sollecitazioni orizzontali, di tipo sismico o per eventi naturali.
- Visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE con le caratteristiche tipologiche invariate, ma distribuzione funzionale e planimetrica adeguata all'uso strumentale agricolo.

<u>Scheda n. 77, via Muzza n. 5085</u>

Con comunicazione del 26/03/2013 prot. 2734 i proprietari del centro aziendale hanno chiesto la revisione del vincolo di tutela sull'Abitazione Rurale AR assoggettata ad intervento di Ristrutturazione Edilizia A3/1, e destinata a servizi agricoli al piano terra ed abitazione rurale al piano primo, per consentire un intervento di DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE con diverso volume sagoma ed area di sedime.

Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7702, e allegata **perizia tecnica asseverata**, i soggetti interessati hanno chiesto nuovamente l'eliminazione del vincolo di tutela sull'Abitazione Rurale AR, classificata "E – inagibile" dalla scheda AeDES, per consentire

l'intervento di DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE all'interno del centro aziandale, con le motivazioni espresse nella perizia allegata.

Nelle more dell'approvazione del Piano della Ricostruzione, come previsto all'art. 12 comma 5 della citata legge, il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 16 del 25/09/2013 **ha approvato l'eliminazione del vincolo di tutela** sugli edifici classificati "E" già assoggettati alla categoria d'intervento della *Ristrutturazione Edilizia (A31)*, la quale ricomprende anche la categoria della *Demolizione e successiva fedele ricostruzione,* autorizzando così i soggetti proprietari alla presentazione dei titoli edilizi necessari alla ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012 (vedi allegato n. 2).

Il presente piano fornirà alcune prescrizioni normative sulla metodologia d'intervento, con particolare riguardo alla ricostruzione delle volumetrie, trattandosi anche di edifico che ricadrà in fascia di rispetto fluviale.

Scheda n. 78, via Giliberti n. 1539

Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di demolire i tre fabbricati, quali l'Abitazione Rurale AR composta di tre unità abitative ad uso agricolo, la Barchessa BA, ad esclusione della porzione in c.a.p. sulla quale è posizionato l'impianto fotovoltaico, ed il Basso Servizio BS, chiedendo la delocalizzazione dei volumi in via Giliberti n. 1220 nei pressi dell'insediemento n. 55 anch'esso di valore storico testimoniale. Le tre unità abitative verrebbero suddivise in tre edifici, a parità di superficie utile, ma con aumento di volume a seguito degli interventi di efficientamento energetico, e per la realizzazione di autorimesse. La barchessa ed il basso servizio verrebbero riuniti in uno e due nuovi edifici di maggiore volumetria. Tutti gli edifici attualmente asserviti all'attività agricola, a seguito della delocalizzazione, manterrebbero la medesima destinazione.

Nella **perizia tecnica asseverata** è riportata la descrizione dell'edificio e del livello di danno, come di seguito rappresentato.

Abitazione Rurale AR, foglio 2 mappale 32 (con scheda AeDES n. 08749)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale, Fascia di rispetto fluviale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di Tipo B (A2/B);
- Ordinanza sindacale n. 511 e n. 565 del 26/06/2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 4 (superiore al gravissiomo) e vulnerabilità media è proposto il livello operativo E3;

- Descrizione dell'edificio: Il fabbricato, ad uso abitazione, di forma rettangolare, delle dimensioni in pianta di 14,84 x 14,76 ml. circa, si sviluppa su tre livelli. Le strutture portanti del fabbricato in oggetto, sono costituite da murature in mattoni dello spessore di cm.30-40. I solai di calpestio sono in latero cemento mentre la copertura ordita in modo spingente è realizzata in laterocemento con un cordolo perimetrale di collegamento. Infatti, con concessione edilizia n. 51 del 07/07/1987 è stato eseguito un intervento di ristrutturazione comprendente la sopraelevazione di circa un metro dell'edificio, la realizzazione di solai di interpiano e di copertura in latero cemento e la posa in opera di un manto di copertura in tegole di tipo portoghese di recente fattura. La proprietà è privata;
- Visto il livello di danno ed il grado di vulnerabilità, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE delocalizzando l'edificio in area adiacente l'insediamento posto in via Giliberti n. 1220.

Barchessa BA, foglio 2 mappale 34 (con scheda AeDES n. 19838)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale, Fascia di rispetto fluviale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di Tipo B (A2/B);
- Ordinanza sindacale n. 611 del 05/07/2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 4 (superiore al gravissiomo) e vulnerabilità media è proposto il livello operativo E3;
- Descrizione dell'edificio: Il fabbricato, ad uso fienile-magazzino, di forma rettangolare, delle dimensioni in pianta di 19,00 x 18,58 ml. circa, è adibito a deposito e si sviluppa parte su un livello e parte su due livelli. Le strutture portanti del fabbricato in oggetto, sono con muratura di mattoni con caratteristiche scadenti, il solaio di calpestio è realizzato in parte con voltine di mattoni e parte in laterocemento con travature d'acciaio, mentre la copertura ordita in modo spingente è con travature di legno e senza nessun tipo di cordolatura o collegamento. Tutto il piano primo compresa la copertura sono demoliti. La proprietà è privata;
- Visto il livello di danno ed il grado di vulnerabilità, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE delocalizzando l'edificio in area adiacente l'insediamento posto in via Giliberti n. 1220.

Basso Servizio BS, foglio 2 mappale 99 ex 33 (con scheda AeDES n. 19856)

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse Storico-Testimoniale, Fascia di rispetto fluviale;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di Tipo B (A2/B);

- Ordinanza sindacale n. 611 del 05/07/2012: Edificio totalmente inagibile.
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 4 (superiore al gravissiomo) e vulnerabilità media è proposto il livello operativo E3;
- Il fabbricato, ad uso accessorio agricolo, di forma rettangolare, delle dimensioni in pianta di 15,14 x 7,76 ml circa, è adibito a deposito e magazzini si sviluppa parte su un livello e parte su due livelli. Le strutture portanti del fabbricato in oggetto, sono con muratura di mattoni con caratteristiche scadenti, il solaio di calpestio è realizzato con travature di legno e la copertura ordita in modo spingente è con travature di legno e senza nessun tipo di cordolatura o collegamento. La proprietà è privata;
- Visto il livello di danno ed il grado di vulnerabilità, è richiesta la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE delocalizzando l'edificio in area adiacente l'insediamento posto in via Giliberti n. 1220.

Scheda n. 80, via Sammartini n. 2031

Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7706 i soggetti interessati hanno chiesto la revisione del vincolo di tutela sull'Abitazione Rurale AR, classificata "E – inagibile" dalla scheda AeDES, assoggettata ad intervento di Ristrutturazione Edilizia A3/1, e destinata ad abitazione agricola, per consentire un intervento di DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, con le motivazioni espresse nella **perizia tecnica asseverata** allegata. Questa dichiara il nesso di causalità fra i danni rilevati e l'evento sismico, e valuta il livello operativo.

Nelle more dell'approvazione del Piano della Ricostruzione, come previsto all'art. 12 comma 5 della citata legge, il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 16 del 25/09/2013 **ha approvato l'eliminazione del vincolo di tutela** sugli edifici classificati "E" già assoggettati alla categoria d'intervento della *Ristrutturazione Edilizia (A31)*, la quale ricomprende anche la categoria della *Demolizione e successiva fedele ricostruzione,* autorizzando così i soggetti proprietari alla presentazione dei titoli edilizi necessari alla ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012 (vedi allegato n. 2).

Il presente piano fornirà alcune prescrizioni normative sulla metodologia d'intervento, con particolare riguardo alla ricostruzione delle volumetrie, trattandosi anche di edificio che ricadrà in fascia di rispetto fluviale.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Principi generali della Ricostruzione

I principi generali della ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, sono dettati dalla Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 16 *"Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012",* all'art. 3:

La Regione promuove la ricostruzione nei comuni interessati dal sisma, con l'obiettivo di favorire la ripresa delle attività delle comunità insediate e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro. Tale processo avviene *in coerenza con le scelte generali e con gli obiettivi strategici definiti dalla pianificazione territoriale e dalla pianificazione urbanistica e nel rispetto della disciplina dei vincoli di natura ambientale, paesaggistica e storico culturale presenti nel territorio.*

La ricostruzione attuata attraverso interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione, persegue le seguenti finalità:

- ✓ l'innalzamento del livello di sicurezza sismica degli edifici, riducendone progressivamente la vulnerabilità;
- ✓ l'innalzamento della qualità urbana, attraverso il recupero e la creazione di luoghi di aggregazione e servizi pubblici, e la definizione di spazi collettivi ed infrastrutture per la mobilità pienamente fruibili;
- ✓ il miglioramento del rendimento energetico degli edifici, per le quali trovano applicazione misure di incentivazione.

La ricostruzione, inoltre, persegue i seguenti obiettivI:

- ✓ il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale presente all'interno del territorio comunale, nelle sue componenti culturali e paesaggistiche;
- ✓ in territorio rurale, di favorire la ripresa delle attività agricole e di quelle connesse, nonché il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche non più funzionale all'attività agricola, purchè tale obiettivo sia compatibile con
  - o la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio ambientale;
  - o il recupero del sistema dei suoli agricoli produttivi;
  - o la realizzazione delle opere e infrastrutture previste dalla pianificazione.

Il Piano della Ricostruzione

La Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 16 *“Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012,* all’art. 12 recita:

I comuni interessati dal sisma si possono dotare di uno specifico piano, denominato "Piano della ricostruzione", con il quale disciplinare, secondo quanto indicato dai commi seguenti:

a) le trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione, per conseguire gli obiettivi generali indicati all'articolo 3;

b) gli incentivi urbanistici e le misure premiali diretti a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione e volti al raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza sismica, efficienza energetica e qualificazione dell'assetto urbano da parte dei privati interessati;

c) le varianti alle previsioni cartografiche e normative della pianificazione vigente, indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione.

In particolare, fermo restando quanto previsto all’art. 6 comma 3 della legge stessa, come integrato dall’art. 12 dell’Ordinanza commissariale n. 60 del 27/05/2013[1], *il piano della ricostruzione provvede, con riguardo agli edifici danneggiati, alla revisione della disciplina di tutela stabilita dalla pianificazione urbanistica, anche in considerazione della gravità del pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma, ed autorizza la presentazione dei relativi titoli edilizi. La revisione è operata sulla base di accertamenti tecnici svolti dalle strutture comunali anche alla luce delle perizie asseverate presentate da professionisti abilitati ai sensi del medesimo articolo 6.*

E’ stabilito, inoltre, che *nelle more dell'approvazione del piano della ricostruzione, il Consiglio comunale, con la deliberazione di cui all'articolo 7, comma 1, o con apposito provvedimento, può procedere alla revisione dei vincoli di tutela ed alla autorizzazione della presentazione dei relativi titoli edilizi, limitatamente agli edifici di pregio storico*

[1] Art. 12 “Integrazione alla definizione di edificio crollato” dell’Ordinanza commissariale n. 60 del 27/05/2013: *Per gli edifici vincolati dalla pianificazione ubicati fuori dai centri storici e dai nuclei storici non urbani, le cui strutture portanti verticali siano crollate per più del 50% coinvolgendo la prevalenza delle strutture orizzontali e di copertura e avendo pertanto subito una irrimediabile compromissione delle caratteristiche storiche, architettoniche, tipologiche e testimoniali, non trova applicazione la disciplina di tutela prevista dagli strumenti urbanistici ai sensi dell’art. 6, comma 3, della LR n. 16 del 2012. A fronte di tale stato di danno il livello operativo riconosciuto è quello indicato con E3 nella Tabella allegata all’Ordinanza n. 86/2012e s.m.i..*

testimoniale per i quali la pianificazione urbanistica ammette comunque la ristrutturazione edilizia.

Allo scopo di assicurare il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti privati interessati, i contenuti del piano possono essere oggetto di accordi preliminari con i privati, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 20 del 2000. La stipula degli accordi può essere promossa dai soggetti privati interessati, i quali, a tal fine, predispongono proposte sui contenuti del piano della ricostruzione e ne promuovono l'attuazione, assicurando il completo finanziamento delle opere attraverso le risorse finanziarie pubbliche e private attivabili, garantendo il miglioramento dei requisiti energetici e di sicurezza degli edifici oggetto dell'accordo, nonché la qualificazione dei soggetti attuatori degli interventi.

L'Ordinanza commissariale n. 60 del 27 maggio 2013 *"Misure per la riduzione della vulnerabilità urbana e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle Unità Minime d'Intervento (UMI) e per la redazione del Piano della Ricostruzione. Modalità di assegnazione dei contributi",* all'art. 7 formula i seguenti principi:

Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della LR n. 16 del 2012, i Comuni che, ai fini della ricostruzione, ritengono opportuno e necessario variare la pianificazione urbanistica vigente, anche a seguito di una fase di ascolto della cittadinanza e dell'eventuale proposta da parte di soggetti privati interessati ai sensi dell'art. 12, comma 10, della LR n. 16 del 2012, si possono dotare di una specifica variante allo strumento urbanistico vigente denominata Piano della Ricostruzione, con il quale disciplinare:

a) *le varianti alla pianificazione vigente indispensabili per favorire interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici esistenti danneggiati per il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza antisismica congiuntamente al miglioramento della qualità architettonica, dell'inserimento paesaggistico, dell'efficientamento energetico e della qualificazione dell'assetto urbano;*
b) *ulteriori eventuali trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione per favorire la ripresa delle attività delle comunità insediate e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro;*
c) *gli interventi di ricostruzione sulla base delle risultanze degli studi di microzonazione sismica.*

Lo stesso articolo prevede, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dal piano, che lo stesso possa prevedere misure premiali dirette a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione.

Ambito territoriale interessato dal Piano della Ricostruzione

Il Piano della Ricostruzione (PDR) del Comune di Ravarino interessa esclusivamente il territorio rurale, ed in particolare i **edifici rurali** classificati dalla pianificazione urbanistica di particolare interesse storico testimoniale.

Gli edifici rurali presenti nel territorio extraurbano del Comune di Ravarino si possono suddividere in due categorie:

- edifici non connessi all'agricoltura, quali ville e palazzi, edifici religiosi, edifici residenziali e produttivi di tipo urbano;
- edifici connessi all'agricoltura, anche se non più utilizzati.

Tra queste, si distinguono le **tipologie** non tradizionali da quelle **tradizionali**, le quali si suddividono in tre tipologie insediative:

- ***a corte chiusa o aperta****;*
- ***ad elementi separati****;*
- ***a blocco ad elementi congiunti o giustapposti****.*

Non si può dire, che in queste zone di pianura si affermi una casa rurale di tipo unico e ben definito. In genere, anche il ***Modenese*** *rientra per la maggior parte in quel tratto della pianura emiliana che è caratterizzato dalla casa* ***ad elementi sparsi****, con l'abitazione (casa) e il rustico (fienile) ed i servizi annessi (barchessa), tutti separati fra loro.*

Mentre ad est del Panaro la influenza bolognese è evidente in numerosi particolari stilistici, ad ovest del Secchia, al contrario, si assiste al graduale infittirsi delle case ad ***elementi giustapposti con portico al centro****, di tipo reggiano, via via che ci si approssima al confine fra le due province* [2]*.*

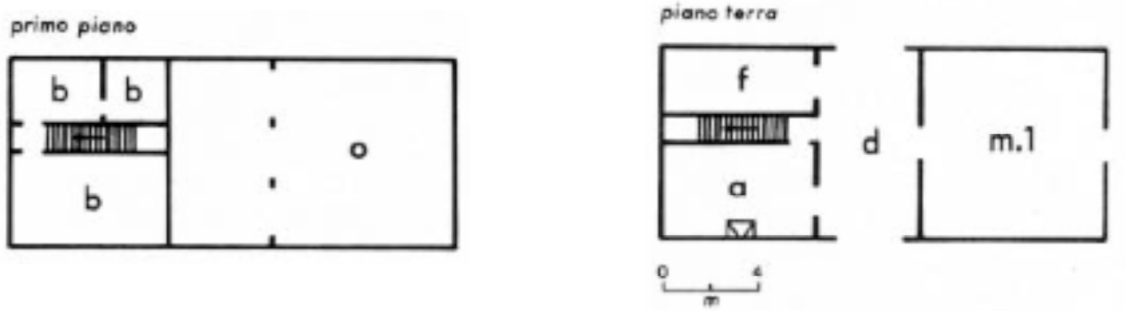


Fig. 5 - Forme della pianura reggiano-modenese: casa con "porta morta" (tratta da L.GAMBI, *La casa dei contadini,* Milano, 1977, p. 184)

[2] M.ORTOLANI, *La casa rurale nella pianura emiliana*, Firenze, 1953, pp. 102-103.

Vien chiamato "porta morta" perché in origine chiuso al suo termine sul lato opposto – che correndo da parte a parte e delineandosi in posizione mediana, fa da porticato di transito fra l'abitazione e le stalle. La sua grande apertura ad arco schiacciato nel punto nodale delle diverse coordinate che ritmano l'esterno edile, individua meglio d'ogni cosa questo tipo di casa. Quando lo si riguarda frontalmente dal cortile – in genere di discreta larghezza ed erboso – l'edificio lascia vedere da una parte l'abitazione e da un'altra il rustico per gli allevamenti bovini. Ma le due parti non sono eguali, perché il fienile invade ai piani elevati la sezione che corrisponde alla porta morta. Poi il quadro degli annessi si completa con un'alta tettoia (la "barchessa") ove si depositano veicoli, strumenti ecc., e si svolgono nelle stagioni brutte le operazioni a cui è destinato il cortile.

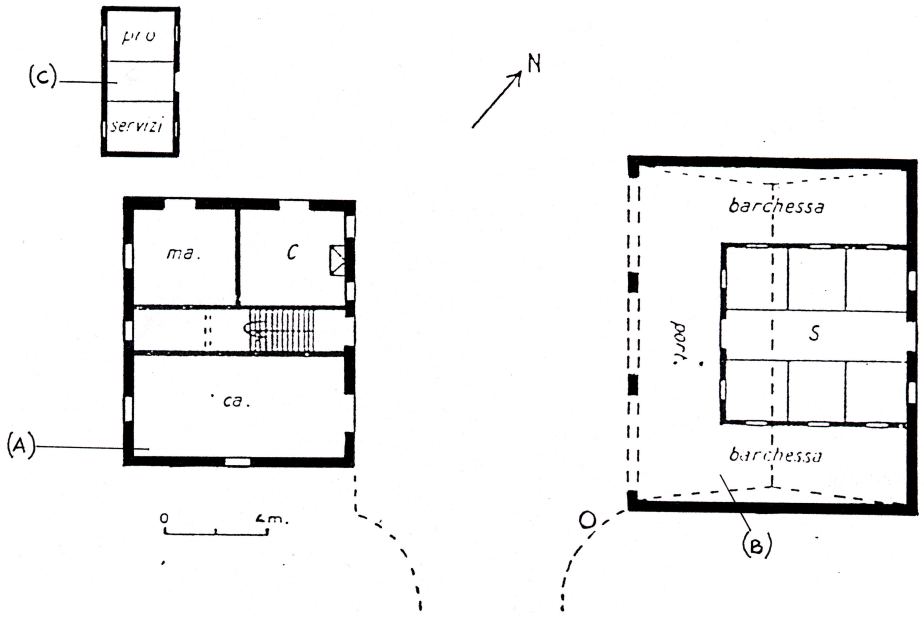


Fig. 7 - Insediamento a 3 elementi separati: A) abitazione, B) rustico e fienile, C) basso servizio oppure barchessa (tratta da M.ORTOLANI, *La casa rurale nella pianura emiliana*, Firenze, 1953, p. 103)

Nell'insediamento **ad elementi separati** *la* ***casa d'abitazione*** *dista dieci o dodici metri dalla stalla-fienile. L'abitazione, costruita in laterizi, ha una pianta quadrangolare, tale cioè che le lunghezze delle due coppie di lati non differiscano notevolmente l'una dall'altra. La superficie su cui posa l'edificio è un po' minore di quella della casa bolognese e ferrarese. La casa modenese tipica ha due piani superiori, i quali ne portano l'altezza a circa dieci metri. Il tetto sporge alquanto dai muri perimetrali della casa, e più sui lati dello sgrondo, che non su quello dei frontoni; la facciata principale della casa è situata di solito sotto lo sgrondo, ma possono esistere porte d'ingresso anche sui lati che ne sono privi, per cui è talora incerto quale dei due debba considerarsi più importante. Non è quindi il caso di*

ricercare la prevalente esposizione della facciata. Non è raro vedere l'abitazione e la stalla fronteggiarsi ad una dozzina di metri di distanza: il fienile col prospetto a mezzogiorno, e l'abitazione rivolta in senso opposto [3].

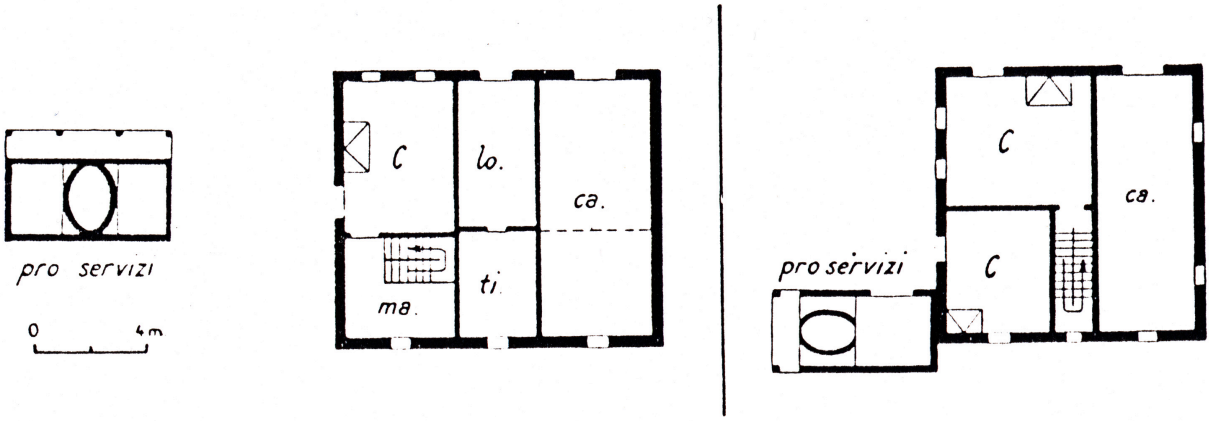


Fig. 8 - Pianta di due diverse abitazioni rurali nella pianura modenese a Soliera (tratta da M.ORTOLANI, *La casa rurale nella pianura emiliana*, Firenze, 1953, p. 104)

*La **stalla-fienile modenese** ripete, più o meno, le caratteristiche strutturali dei "fienili" che sorgono nella pianura emiliana orientale. L'edificio ha una pianta rettangolare, e un tetto a due o tre spioventi assai ripidi, similmente all'abitazione. A questa il "fienile" rivolge il prospetto o il fianco indifferentemente. Il fabbricato è tutto chiuso, e l'areazione si ottiene mediante qualche arco di portico aperto e qualche grata di mattoni* (frangisole). *Particolare decorativo del frontone, sotto l'angolo del tetto, suole essere un'apertura di forma circolare o semi-circolare: una specie di "mezza luna" che contribuisce a tenere areato il fieno.*
*Il fienile vero e proprio, la "**tesa"**, si estende non solo sopra la stalla ed i porticati laterali ("barchesse"), ma anche sopra il "portico" antistante: qui, però ad un livello alquanto più elevato. La parte di fienile situata sopra al "portico" dicesi **fieniletto** o **"tisol".** Dal Ferrarese, al Bolognese, al Modenese, si nota una chiusura sempre maggiore del fienile, che può diventare quasi completa. Particolari adattamenti si richiedono quindi anche per il carico, che nel Ferrarese viene fatto direttamente dalle "porticaglie" laterali, nel Bolognese attraverso la porta-finestra esterna, e nel Modenese attraverso una porta-finestra interna, sotto al "portico". Il piano della "tesa" e quello del "tisol" non si trovano mai al medesimo livello, essendo quest'ultimo più elevato, e dalla differenza di livello si ricava la porta finestra* [4].

[3] M.ORTOLANI, cit., p. 104.
[4] M.ORTOLANI, cit., p. 106.

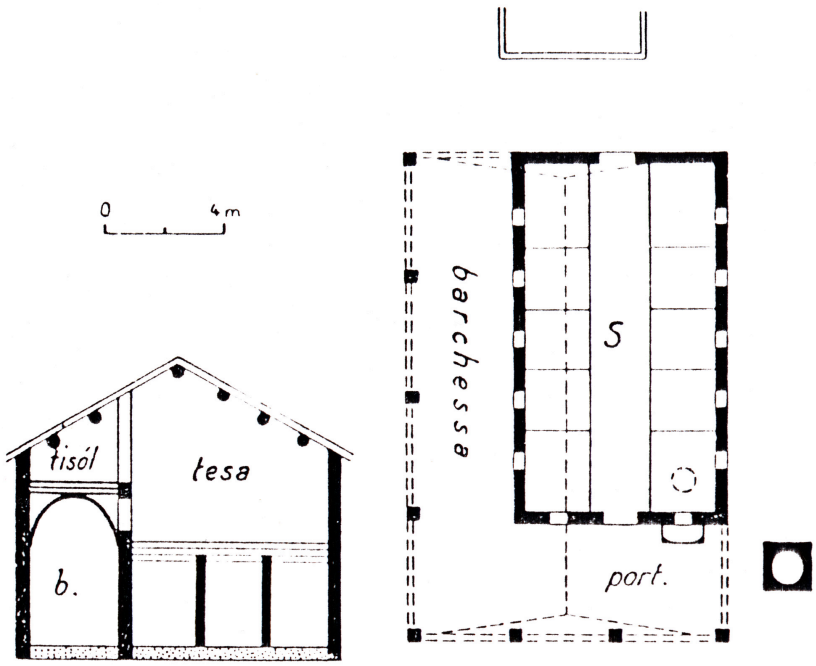


Fig. 9 – Sezione e pianta di una stalla/fienile modenese a Carpi (tratta da M.ORTOLANI, *La casa rurale nella pianura emiliana*, Firenze, 1953, p. 107)

Terza costruzione essenziale del cortile modenese è la ***"barchessa"*** *isolata, la quale corrisponde, almeno fino a un certo punto, alla "casella" bolognese. Anche la barchessa nella sua forma più schematica, è una tettoia rettangolare, sostenuta da pilastri in cotto, e ricoperta di coppi. Il più delle volte però, i due lati brevi della barchessa, e quello lungo di fondo, vengono chiusi con pareti di mattoni: così la barchessa si trasforma in una specie di loggia. Gli scompartimenti determinati da ciascuna coppia di pilastri possono essere tre o quattro, e prendono il nome di "occhi". Compito della barchessa è di tenere al coperto la paglia, i carri, i tini e alcuni attrezzi ingombranti: essa adempie press'a poco alle medesime funzioni dei porticati fiancheggianti la stalla, dei quali conserva anche il nome. In pratica, abbiamo dunque barchesse riunite alla stalla-fienile, così da formare corpo unico con quella, e barchesse isolate: oppure anche le une e le altre ad un tempo, nello stesso cortile. Specificando le relative funzioni, si potrebbe quindi parlare di* casella bolognese per la canapa *e di* barchessa modenese per la paglia. *uno degli occhi della barchessa suole essere chiuso, e diviso in due piani da un tramezzo, in modo da ricavare un porcile al di sotto, e un deposito per le fascine al di sopra* [5]*.*

Gli esempi tipologici ed architettonici degli edifici rurali non possono essere semplicemente inquadrati in una teoria deterministica che leghi meccanicamente le forme

[5] M.ORTOLANI, cit., p. 107.

alle necessità cui devono rispondere. E' necessario considerare anche altri fattori, quali le questioni economiche, la disponibilità dei materiali costruttivi, le consuetudini locali, ecc.:
"Non si spiegherebbero altrimenti la ricchezza e la varietà delle soluzioni tipologiche presenti nella regione emiliano-romagnola, dove a condizioni di tipo geografico, economico, sociale, ecc., molto simili, corrispondono poi tipi edilizi talvolta anche del tutto diversi tra loro …"
Tra i materiali utilizzati per la costruzione degli edifici rurali, risulta che il materiale adoperato per le strutture verticali è nella quasi totalità dei casi il laterizio, mentre nelle strutture orizzontali sono ben rappresentate le volte e (in maggior misura) i solai lignei; significativa anche la presenza di solai in latero-cemento. Maggiore è stata la sostituzione dei materiali tradizionali con il laterocemento per quanto riguarda le strutture di copertura, che tuttavia hanno mantenuto il manto di copertura in coppi.

Vincoli di tutela nella pianificazione sovraordinata

Nel territorio del Comune di Ravarino risultano attualmente tutelati con specifici decreti di vincolo ai sensi della legge 01/06/1939 n. 1089 i seguenti edifici [6]:

- Casa Bellaria (situata su via Carducci nei pressi di Castel Crescente);
- Villa (Donna) Clarina.

A seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico sui Beni Culturali e il Paesaggio, e successivamente del Decreto Legislativo n. 42/2004, risultano tutelati i seguenti immobili:

- *ex Scuola di Rami* [7]*.*

A questi si devono aggiungere gli elementi di interesse storico testimoniale individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Casino Benucci ed area circostante;
- Opificio situato su via Giliberti;
- Ca' Benucci;
- Tabernacolo presso Madonna della Neve;
- Edificio all'incrocio tra via Sammartini e via Giliberti ed area circostante;
- La Passerina ed area circostante;
- Fondo Fornace ed area circostante;
- Ponte sulla Fossa Rangona (via Sammartini);
- *Chiesa parrocchiale in località Stuffione (individuata come cimitero);*
- *Cimitero in località Stuffione;*
- La Palazzina ed area circostante;
- Palazzo Raisini ed area circostante;
- Oratorio situato lungo S.S. di Crevalcore (non trovato);
- Villa Donna Clarina ed area circostante;
- Edificio situato lungo via Donna Clarina (Fondo Gesimo);
- Area di Castel Crescente;
- Opificio situato su via Viazzola;
- Oratorio situato lungo via Fabio Filzi (la Colonna);
- Vaccara di Ravarino ed area circostante;

[6] Le seguenti informazioni sono tratte dagli elaborati preliminari del Quadro Conoscitivo al PSC, predisposto in forma di bozza.
[7] Sono indicati in corsivo gli immobili appartenenti all'ambito urbano.

- Oratorio situato lungo via Giambi;
- Ponte sul Dogaro di Levante (via Rugginenta);
- Oratorio situato lungo via Guazzatora;
- *Scuola di Rami;*
- Palazzo Rangoni ed area circostante;
- Oratorio di Palazzo Rangoni;
- *Chiesa parrocchiale di Ravarino (individuata come oratorio);*
- *Cimitero di Ravarino;*
- La Conventa ed area circostante;
- Oratorio situato presso la Conventa (individuato come chiesa).

L'art. 44D delle Norme di attuazione del PTCP prevede, che:

1. *La Carta n. 1.1 del presente Piano riporta tutti gli elementi censiti come facenti parte delle strutture di interesse storico testimoniale: in sede di formazione del PSC i Comuni apportano gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare, in funzione della diversa rilevanza storico testimoniale e paesistica rivestita dalle diverse strutture, su quali di questi elementi articolare opportune discipline in applicazione alle disposizioni di cui alle direttive dei successivi commi 2 e 3 e agli indirizzi di cui al comma 4.*
2. *I Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di varianti di adeguamento alle disposizioni del presente articolo, sono tenuti a verificare ed eventualmente aggiornare le localizzazioni, di cui al precedente comma e di individuare nel proprio territorio, ove rivestano interesse storico-testimoniale, eventuali ulteriori strutture*.
3. *I Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di varianti di adeguamento alle disposizioni del presente articolo, per le strutture di cui al precedente comma articolano discipline conformi agli articoli A-9 e A-21 della L.R. 20/2000 e all'Allegato "Definizione degli interventi edilizi" della L.R. 31/2002, e procedono ad una puntuale ricognizione delle caratteristiche architettonico-decorative e morfologico-strutturali del patrimonio edilizio e più in generale del patrimonio culturale esistente.*

E' evidente, che le norme di riferimento, che disciplinano la pianificazione territoriale, costituiscano un vincolo sovraordinato non derogabile mediante strumenti di pianificazione comunale, se non predisposti in variante alle stesse.

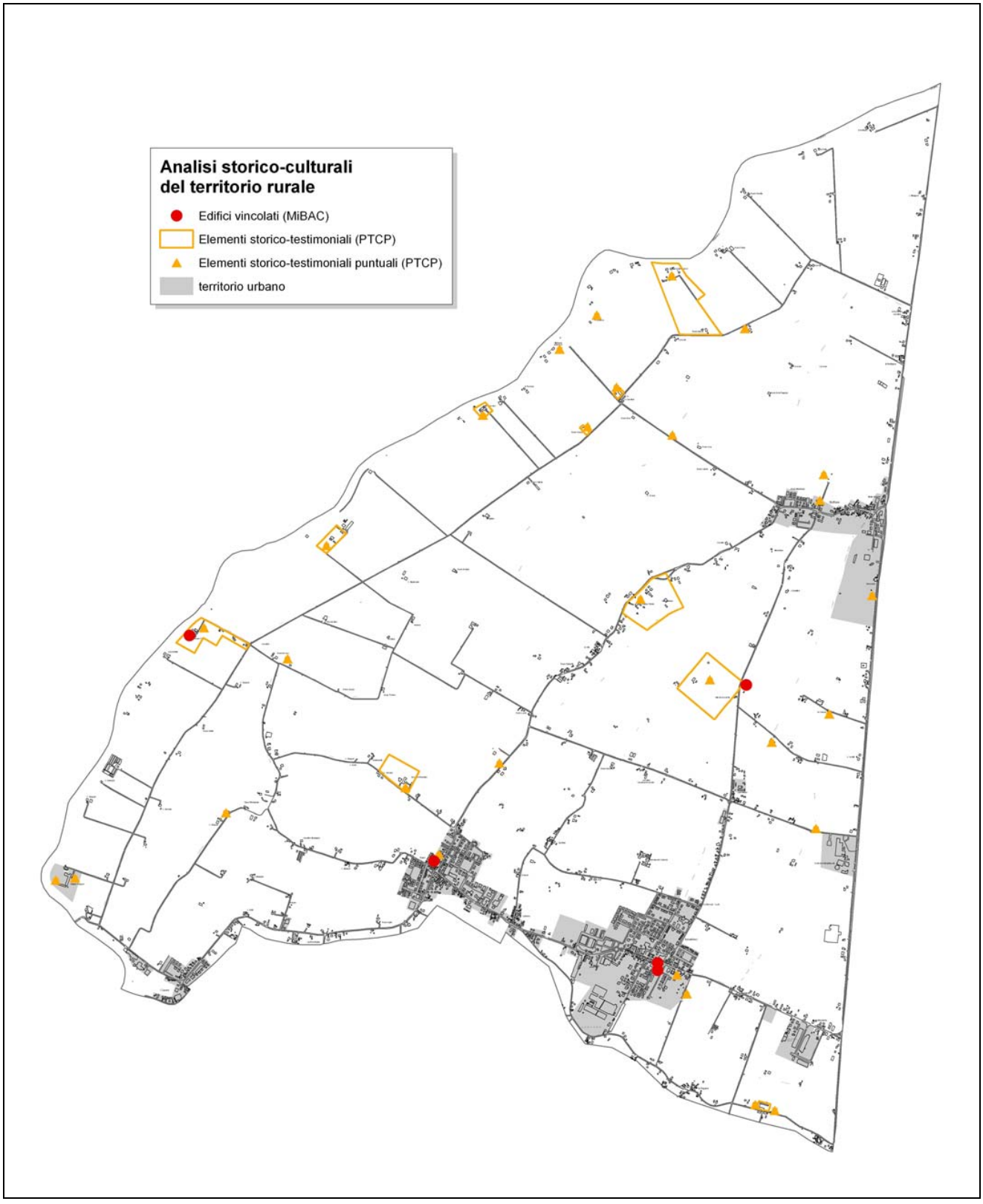
Nello specifico, ci si riferisce ai seguenti nuclei insediativi:

- ✓ n. 51 e 52 - Casino Benucci ed area circostante;
- ✓ n. 55 - Opificio situato su via Giliberti;
- ✓ n. 45 - Ca' Benucci;
- ✓ n. 32 - La Passerina ed area circostante;
- ✓ n. 38 e 39 - Palazzo Raisini ed area circostante;
- ✓ n. 28 - Villa Donna Clarina ed area circostante;

i quali si compongono di edifici, alcuni dei quali classificati E dalla scheda Aedes di rilevazione del danno.

Per i suddetti edifici, in considerazione del valore ad essi attribuiti dalla pianificazione territoriale, non può essere eliminato il vincolo di tutela, ma solo un eventuale declassamento.

Tavola dei beni culturali vincolati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) e gli elementi storico testimoniali individuati dal PTCP della Provincia di Modena.



Il percorso partecipativo

Il Comune di Ravarino ha individuato sul territorio n. 29 insediamenti, che comprendono al proprio interno edifici classificati “E – inagibili” a seguito dei sopralluoghi effettuati dalla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna per la compilazione della scheda Aedes per la rilevazione del danno.

Al comma 8 dell’art. 12 della L.R. L.R. 16 del 21 dicembre 2012 è previsto, che: *Allo scopo di assicurare la fattibilità dell'intervento di delocalizzazione, la delibera di adozione del piano è corredata da una apposita relazione circa il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti privati interessati […].*

Con lettera del 11/03/2013 prot. 2302, il Comune di Ravarino ha inviato a tutti i proprietari di immobili classificati dalla scheda AeDES “E – inagibili”, tra i quali anche quelli con vincolo di interesse storico testimoniale, a manifestare le proprie intenzioni circa le modalità d’intervento (riparazione o ricostruzione) al fine di ripristinare la piena funzionalità degli stessi (vedi allegato n. 1).

I proprietari di tali immobili sono stati invitati ad un **1° incontro** presso il Servizio Edilizia e Urbanistica comunale e consultati dai funzionari preposti circa l’intenzione di procedere al recupero degli stessi mediante intervento di demolizione e ricostruzione. I funzionari hanno illustrato, con dovizia di particolari, che tali edifici sono assoggettati ad un vincolo di tutela storico testimoniale da parte della pianificazione comunale ed è prevista la categoria d’intervento, in alcuni casi del *Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A2B),* in altri della *Ristrutturazione Edilizia (A31).* Pertanto, la possibilità d’intervenire mediante demolizione e ricostruzione è subordinata alla revisione del vincolo di tutela, qualora sussistano le condizioni, attraverso l’approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano della Ricostruzione, disciplinato all’art. 12 della L.R. 16 del 21 dicembre 2012 “Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012”. Nella tabella, di seguito riportata, sono elencati gli immobili con vincolo di tutela classificati “E” ed il nominativo dei proprietari consultati:

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERMENTI CATASTALI edifici classificati E	VINCOLI su edifici classificati A	VINCOLI su edifici classificati B/C	VINCOLI su edifici classificati E	ESITI percorso PARTECIPATIVO 1° INCONTRO
2	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA CANTINA, 644	Foglio 25 Mappale 66			A/2B su AR (AeDES 20211) A/2B su FS (AeDES 20208)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo potrebbero essere accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.
16	VARRICCHIO AGOSTINO	VIA MOROTORTO 114	Foglio 30 Mapale 107			A3 su AR (AeDES 20161) solo sulla parte della casa utilizzata come deposito	Stanno valutando, se demolire e ricostruire
17	PRETI IVANO	VIA MOROTORTO 499	Foglio 30 Mappale 14		A/2B su AR (AeDES 25238)	A/2B su BA (AeDES 25230)	Il Comune è in attesa della asseverazione che dimostri la necessità di demolire e ricostruire. Avrebbero intenzione di mantenere la superficie e la forma dell'edificio.
19	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/C	Foglio 29 Mappale 3-5			A/2B su FS (AeDES 19945) A/2B su BA (AeDES 19911)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in Via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo sarebbe accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.
28	RICARD GRAZIELLA	VIA DONNA CLARINA 3211	Foglio 12 Mappale 33-34			A2/A su CP (AeDES 03777) A2/B su SC (AeDES 03781)	
31	MANTECCHINI SILVIO	VIA NUOVA 3644	Foglio 13 Mappale 83			A/2B su AR+FS (AeDES 19983)	Ristrutturare le due abitazioni
32	PALTRINIERI GIULIANO	VIA PALAZZINA 817	Foglio 7 Mappale 88-37			A/2B su CP (AeDES 19819) A/2B su BS (AeDES 19824)	
38	VALDISERRA FAUSTA	VIA MALAGOLI 1497	Foglio 19 Mappale 14		A/1 su OR (AeDES 39992)	A/2B su BS (AeDES 20063) A/2A sugli AC (AeDES 20080)	Sono sei edifici classificati E, da verificare se leggere o pesanti, e vincolati dal Comune. L'intervento di recupero danni da sisma si intersecheranno con gli interventi di ristrutturazione edilizia già previsti.
39	GALATI GIUSEPPE	VIA MALAGOLI 1253	Foglio 14 Mappale 8			A2/B su FS2 (AeDES 39975)	Il 22/05/2013 è pervenutauna e-mail del 21/05/2013 da parte del Custode Giudiziario per il Circondario del Tribunale di Modena, che chiede la scheda Aedes o l'ordinanza di inagibilità. L'intenzione sarebbe quella di ristrutturare
45	REBECCHI GINO	VIA SAMMARTINI 2032	Foglio 4 Mappale 23-25-26			A/2B su AR (AeDES 39947) A/2B su BA (AeDES 39952)	Demolire e ricostruire accorpando le volumetrie in un solo edificio
47	GHELFI STEFANO	VIA SAMMARTINI 296	Foglio 5 Mappale 26			A2/B su FS (AeDES 19971) A2/B su BA (AeDES 20022)	07/05/13: Geom. Pignatti il tecnico dice che stanno considerando anche con un ingegnere che interventi fare.
51	LA LUCCIOLA	VIA GILIBERTI 1013	Foglio 3 Mapple 23-26	A/1 su FS (AeDES 03791) A/1 su CP (AeDES 03794)			Aspettano ordinanza sulle onlus.
52	CASINO BONASI BENUCCI	VIA GILIBERTI 1013/B	Foglio 3 Mapple 28-29-30-31	A/2A su VI (AeDES 44560)		A/2A su VI (AeDES 44561) A/2A su AL (AeDES 03811) A/2B su AR (AeDES 03799)	Aspettano ordinanza sulle onlus. Perizia asseverata relativa alla messa in sicurezza degli edifici
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	Foglio 2 Mappale 88		A2/B su FS (AeDES 44725) A2/B su BS (AeDES 44724)	A/2B su AR (AeDES 03732 e 08766)	A seguito dell'incontro, i proprietari si sono impegnati, attraverso il proprio tecnico incaricato, a consegnare la scheda riassuntiva in merito alla consistenza immobiliare degli edifici facenti parte del nucleo insediativo.
54	AZ.AGRICOLA ELSA	VIA GILIBERTI 2029	Foglio 2 Mappale 16			A/2B su AR (AeDES 39900) A2/B su FS (AeDES 39911)	Vorrebbero realizzare un hangar temporaneo con la misura 126 che dura fino a settembre e dopo eventualmente trasformarla in definitiva e chiedere il contributo. Presenteranno domanda al SUAP per la struttura temporanea. Il 09/07/2013 il Sig. Goldoni ha co
55	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1220	Foglio 3 Mappale 72			A2A su AR (AeDES 08785)	Riparare il fabbricato ad uso abitazione e deposito attrezzi agricoli e ricostruire i fabbricati agricoli sullo stesso sedime.
56	CARAFOLI MARIA ASSUNTA	VIA MUZZA 4821	Foglio 1 Mappale 57			A2/B su FS (AeDES 08760)	Lo lascia collabente
58	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/A	Foglio 29 Mappale 10			A/2B su AR (AeDES 19926) A/2B su FS (AeDES 19940)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in Via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo sarebbe accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.
59	RANGONI MACHIAVELLI C.	VIA DANTE, 414/B	Foglio 29 Mappale 12			A/2B su AR (AeDES 19921)	Una delle possibilità potrebbe essere quella di demolire e delocalizzare. Le abitazioni andrebbero in Via Dante, vicino alla strada. Gli immobili legati al produttivo sarebbe accorpati nel nuovo fabbricato di fronte al Palazzaccio.
70	SCRIVANO ROSARIO	VIA VIAZZOLA 459	Foglio 24 Mappale 4			A/2B su CP (AeDES 20133)	Nell'incontro del 23/05/2013 con il vicino Lupi Alberto e il tecnico di quest'ultimo, gli è stato riferito, che è necessaria la perizia di un tecnico per valutare l'eliminazione del vincolo ed emettere l'ordinanza di demolizione. E' una abitazione che è s
72	GUALTIERI ERIS - IL BIANCOSPINO	VIA CARDUCCI 435	Foglio 15 Mappale 244			A3/1 su CP (AeDES 44216)	Cordonature, nuova impiantistica, nuova copertura, allineamento solai, sistemazione solai, miglioramento energetico.
73	PECORARI VALERIA	VIA DONNA CLARINA 294	Foglio 17 Mappale 11-13-14		A/2B su AR (AeDES 39925)	A/2B su FS (AeDES 39920) A/2B su BA (AeDES 39922)	Solo le due pertinenze sono classificate E, ovvero la stalla/fienile FS e la barchessa BA, ed hanno perso i requisiti di ruralità.
75	ZHAO JIAN ZHOU	VIA MUZZA 111	Foglio 19 Mappale 138			A3/1 su CP (AeDES 08734 e 20181)	Non è chiarita l'intenzione di ricostruire l'edificio com'era.
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	Foglio 6 Mappale 120 sub. 7	A3/1 su AR (AeDES 25178)	A3/1 su BA (AeDES 25182) A3/1 su BS (AeDES 25186)	A3/1 su FS (AeDES 39941)	Hanno manifestato l'intenzione di demolire e ricostruire traslando il volume rispetto all'area di sedime..
77	CARAFOLI GUGLIELMO	VIA MUZZA 5087	Foglio 1 Mappale 160			A3/1 su AR (AeDES 07822)	Hanno manifestato l'intenzione di demolire e ricostruire delocalizzando le volumetrie.
78	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1539	Foglio 2 Mappale 32-33-34			A2/B su AR (AeDES 08749) A3/1 su BA (AeDES 19838) A3/1 su BS (AeDES 19856)	Nell'incontro del 19/06/2013 hanno manifestato l'intenzione di demolire i fabbricati danneggiati, posti in zona di rispetto del fiume Panaro, siti in via Giliberti 1539 e delocalizzarli in via Giliberti 1220.
79	CAMPANA MARIO	VIA GILIBERTI 599	Foglio 3 Mappale 117		A3/1 su BS (AeDES 20281)	A2/B su FS/BA (AeDES 20277)	La stalla/fienile FS e la barchessa BA, riuniti in un unico edificio, sono classificati E pesante, mentre il basso servizio BS è classificato B, ma sul quale ci sono dissesti a causa di cedimenti fondalii e ritiene sia da considerare E. Pensa di demolire
80	DAREGGI MARIA GRAZIA	VIA SAMMARTINI 2031	Foglio 4 Mappale 9			A3/1 su AR (AeDES 20234)	Nell'incontro del 23/04/2013 hanno manifestato l'intenzione di demolire e ricostruire passando da tre a due piani.E' compreso all'interno della fascia di tutela paesaggistica dei 150 mt. Di riepetto dei corsi d'acqua, ed è necessaria la preventiva autoriz
81	GUALTIERI FERNANDO	VIA PALAZZINA 961	Foglio 7 Mappale 43	A3/1 su CP (AeDES 19871)		A/2B su FS (AeDES 19919)	Hanno manifestato l'intenzione di ristrutturare.

A seguito della lettera inviata e dell'incontro presso l'Amministrazione Comunale, di cui sopra, alcuni soggetti interessati hanno presentato una comunicazione al Comune, con la quale manifestano la volontà d'intervenire sui propri immobili vincolati e classificati E, e i cui contenuti sono di seguito riassunti:

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERMENTI CATASTALI edifici con classe di danno E	VINCOLI su edifici con classe di danno E	RICHIESTA di ELIMINAZIONE VINCOLO
16	VARRICCHIO AGOSTINO	VIA MOROTORTO 114	Foglio 30 Mapale 107	A3 su AR (AeDES 20161) solo sulla parte della casa utilizzata come deposito	Con comunicazione del 08/11/2013 prot. 9791 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la modifica della sagoma e la riduzione della volumetria.
47	GHELFI STEFANO	VIA SAMMARTINI 296	Foglio 5 Mappale 26	A2/B su FS (AeDES 19971) A2/B su BA (AeDES 20022)	Con comunicazione pervenuta il 05/10/2013 prot. 8727 è manifestata l'intenzione di demolire i tre fabbricati proponendo due diverse soluzioni di accorpamento dei volumi.
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	Foglio 2 Mappale 88	A/2B su AR (AeDES 03732 e 08766)	Con comunicazione del 16/04/2013 prot. 3339 è richiesto per l'abitazione rurale AR la demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime, ma con sagoma e volume ridotti, per la stalla/fienile FS la manutenzione straordinaria alla copertura, per il basso servizio BS la manutenzione straordinaria con riparazione e rafforzamento locale, così come per il basso servizio non classificato di valore.
55	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1220	Foglio 3 Mappale 72	A2A su AR (AeDES 08785)	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di RIPARARE l'abitazione AR e DEMOLIRE E RICOSTRUIRE la barchessa BA e il basso servizio BS sullo stesso sedime.
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	Foglio 6 Mappale 120 sub. 7	A3/1 su FS (AeDES 39941)	Con comunicazione del 19/04/2013 prot. 3489 si esprime la volontà di procedere alla demolizione e successiva ricostruzione di un deposito attrezzi agricoli in c.a.p. monopiano, traslandolo di circa 3 mt. rispetto al sedime originario. Con comunicazione pervenuta il 22/08/2013 prot. 7385 si richiede l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire la demolizione e ricostruzione dell'edificio con le caratteristiche tipologiche invariate, ma distribuzione funzionale e planimetrica adeguata all'uso strumentale agricolo. E' allegata la perizia asseverata del
77	CARAFOLI GUGLIELMO	VIA MUZZA 5087	Foglio 1 Mappale 160	A3/1 su AR (AeDES 07822)	Con comunicazione del 26/03/2013 prot. 2734 è manifestata l'intenzione di demolire e ricostruire delocalizzando le volumetrie ad uso dell'azienda agricola. Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7702 viene confermata la richiesta di eliminazione del vincolo, allegando anche la perizia asseverata dal tecnico.
78	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1539	Foglio 2 Mappale 32-33-34	A2/B su AR (AeDES 08749) A3/1 su BA (AeDES 19838) A3/1 su BS (AeDES 19856)	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di demolire i fabbricati, ad esclusione della porzione di ricovero attrezzi in c.a.p., chiedendo la delocalizzazione in via Giliberti n. 1220.
79	CAMPANA MARIO	VIA GILIBERTI 599	Foglio 3 Mappale 117	A2/B su FS/BA (AeDES 20277)	Con comunicazione del 16/05/2013 individuano sulla foto aerea l'individuazione dell'area nella quale intendono delocalizzare i fabbricati.
80	DAREGGI MARIA GRAZIA	VIA SAMMARTINI 2031	Foglio 4 Mappale 9	A3/1 su AR (AeDES 20234)	Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7706 è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela al fine di poter demolire e ricostruire. Allega perizia tecnica asseverata, attestante il nesso di causalità fra danni rilevati ed evento sismico.

Nelle more dell'approvazione del Piano della Ricostruzione, come previsto all'art. 12 comma 5 della citata legge, il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 16 del 25/09/2013 ha approvato l'eliminazione del vincolo di tutela sugli edifici classificati "E" già assoggettati alla categoria d'intervento della *Ristrutturazione Edilizia (A31)*, la quale ricomprende anche la categoria della *Demolizione e successiva fedele ricostruzione,* autorizzando così i soggetti proprietari alla presentazione dei titoli edilizi necessari alla ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012 (vedi allegato n. 2).

L'Amministrazione Comunale, attraverso il tecnico incaricato, ha predisposto le schede con la caratterizzazione tipologica degli edifici, per i quali i soggetti interessati hanno manifestato l'intenzione di procedere mediante intervento di demolizione e ricostruzione, chiedendo l'eliminazione del vincolo di tutela. Ha esperito una motivata valutazione degli immobili classificati "E" per i quali non può essere avviata la revisione del vincolo di tutela, in considerazione del valore storico architettonico ancora fortemente conservato. Ha individuato, inoltre, quelli per i quali in considerazione delle caratteristiche tipologiche non più riconoscibili è avviata la procedura di revisione del vincolo di tutela. Nella tabella, di seguito riportata, sono elencati gli immobili con vincolo di tutela classificati "E" per i quali è o non è avviata la procedura di revisione del vincolo:

SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERMENTI CATASTALI edifici con classe di danno E	VINCOLI su edifici con classe di danno E	RICHIESTA di ELIMINAZIONE VINCOLO	ELIMINAZIONE DEL VINCOLO
16	VARRICCHIO AGOSTINO	VIA MOROTORTO 114	Foglio 30 Mapale 107	A3 su AR (AeDES 20161) solo sulla parte della casa utilizzata come deposito	Con comunicazione del 08/11/2013 prot. 9791 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la modifica della sagoma e la riduzione della volumetria.	AMMISSIBILE CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
17	PRETI IVANO	VIA MOROTORTO 499	Foglio 30 Mappale 14	A/2B su BA (AeDES 25230)	Con comunicazione del 22/11/2013 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire un intervento di demolizione e ricostruzione.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
47	GHELFI STEFANO	VIA SAMMARTINI 296	Foglio 5 Mappale 26	A2/B su AR (AeDES 20013) A2/B su FS (AeDES 19971) A2/B su BA (AeDES 20022)	Con comunicazione pervenuta il 05/10/2013 prot. 8727 è manifestata l'intenzione di demolire i tre fabbricati proponendo due diverse soluzioni di accorpamento dei volumi.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	Foglio 2 Mappale 88	A/2B su AR (AeDES 03732 e 08766)	Con comunicazione del 16/04/2013 prot. 3339 è richiesto per l'abitazione rurale AR la demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime, ma con sagoma e volume ridotti, per la stalla/fienile FS la manutenzione straordinaria alla copertura, per il basso servizio BS la manutenzione straordinaria con riparazione e rafforzamento locale, così come per il basso servizio non classificato di valore.	DECLASSAMENTO DA A2/B A RIPRISTINO TIPOLOGICO
75	ZHAO JIAN ZHOU	VIA MUZZA 111	Foglio 19 Mappale 138	A3/1 su CP (AeDES 08734 e 20181)	Con comunicazione del 29/06/2013 il proprietario riferisce di voler intervenire sull'iimmobile previa richiesta di contributo ai sensi dell'Ordinanza n. 86 del 06/12/2012. Con successiva comunicazione del 28/11/2012 prot. 10453 il proprietario chiede di poter intervenire con un intervento di demolizione e ricostruzione, allegando la perizia tecnica asseverata.	DECLASSAMENTO DA A3/1 A RIPRISTINO TIPOLOGICO
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	Foglio 6 Mappale 120 sub. 7	A3/1 su FS (AeDES 39941)	Con comunicazione del 19/04/2013 prot. 3489 si esprime la volontà di procedere alla demolizione e successiva ricostruzione di un deposito attrezzi agricoli in c.a.p. monopiano, traslandolo di circa 3 mt. rispetto al sedime originario. Con comunicazione pervenuta il 22/08/2013 prot. 7385 si richiede l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire la demolizione e ricostruzione dell'edificio con le caratteristiche tipologiche invariate, ma distribuzione funzionale e planimetrica adeguata all'uso strumentale agricolo. E' allegata la perizia asseverata del	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
77	CARAFOLI GUGLIELMO	VIA MUZZA 5087	Foglio 1 Mappale 160	A3/1 su AR (AeDES 07822)	Con comunicazione del 26/03/2013 prot. 2734 è manifestata l'intenzione di demolire e ricostruire delocalizzando le volumetrie ad uso dell'azienda agricola. Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7702 viene confermata la richiesta di eliminazione del vincolo, allegando anche la perizia asseverata dal tecnico.	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
78	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1539	Foglio 2 Mappale 32-33-34	A2/B su AR (AeDES 08749) A3/1 su BA (AeDES 19838) A3/1 su BS (AeDES 19856)	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di demolire i fabbricati, ad esclusione della porzione di ricovero attrezzi in c.a.p., chiedendo la delocalizzazione in via Giliberti n. 1220.	AMMISSIBILE CON PRESCRIZIONI NORMATIVE
80	DAREGGI MARIA GRAZIA	VIA SAMMARTINI 2031	Foglio 4 Mappale 9	A3/1 su AR (AeDES 20234)	Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7706 è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela al fine di poter demolire e ricostruire. Allega perizia tecnica asseverata, attestante il nesso di causalità fra danni rilevati ed evento sismico.	DEL. CC A3.1 da RECEPIRE nel PDR CON PRESCRIZIONI NORMATIVE

Con lettera del 28/11/2013 (vedi allegato n. 3), il Comune di Ravarino ha inviato tutti i proprietari degli immobili classificati dalla scheda AeDES “E – inagibili”, per un **2° incontro**, assistiti dai propri tecnici professionisti, da essi stessi incaricati. I funzionari comunali, unitamente al tecnico incaricato, hanno illustrato le modalità di revisione del vincolo attraverso il Piano della Ricostruzione, le possibilità d’intervento che ne derivano, la normativa urbanistica per tali edifici, e le nuove categorie d’intervento da applicare. I proprietari sono stati invitati ad illustrare le motivazioni dell’intervento supportate da perizia asseverata del tecnico abilitato. Al termine dell’incontro è stato sottoscritto un verbale.

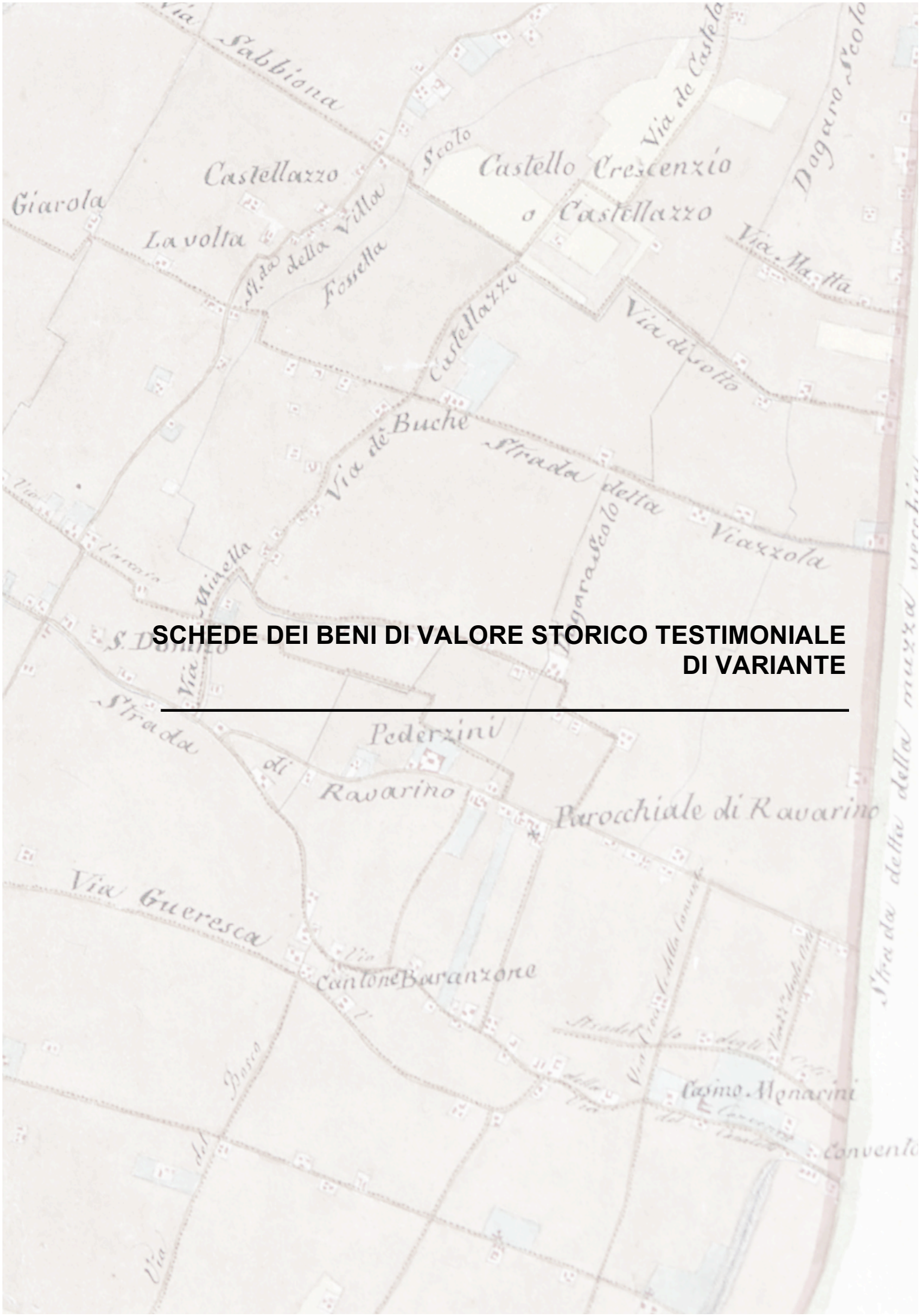
CARATTERIZZAZIONE TIPOLOGICA DEL TESSUTO INSEDIATIVO

Il Piano della Ricostruzione prevede lo studio della caratterizzazione tipologica degli edifici, per i quali i soggetti interessati hanno manifestato l'intenzione di procedere con interventi di demolizione e ricostruzione.

Questi sono di seguito elencati:

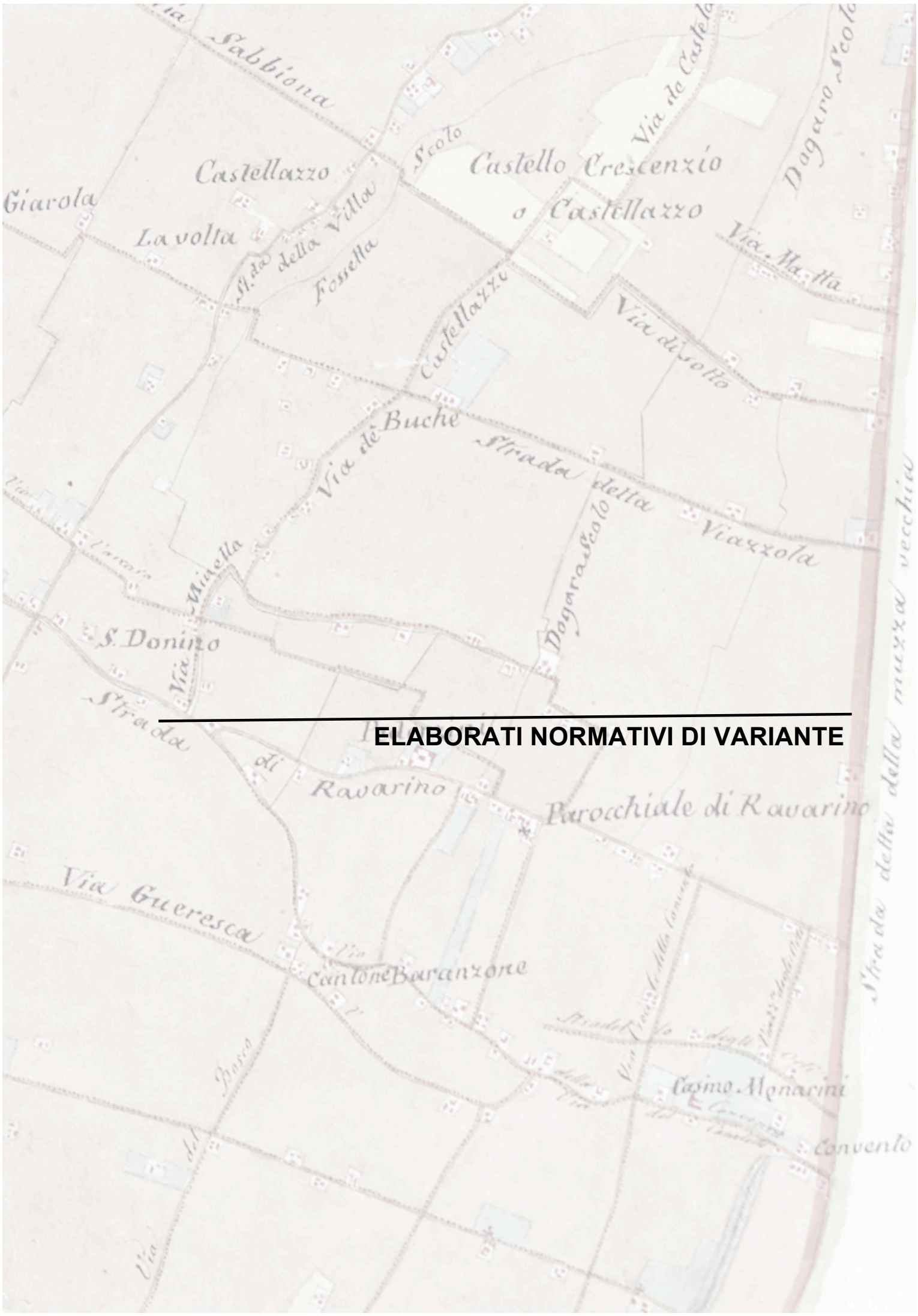
SCHEDA BBCC	SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERMENTI CATASTALI edifici con classe di danno E	VINCOLI su edifici con classe di danno E	RICHIESTA di ELIMINAZIONE VINCOLO
16	VARRICCHIO AGOSTINO	VIA MOROTORTO 114	Foglio 30 Mapale 107	A3 su AR (AeDES 20161) solo sulla parte della casa utilizzata come deposito	Con comunicazione del 08/11/2013 prot. 9791 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la modifica della sagoma e la riduzione della volumetria.
47	GHELFI STEFANO	VIA SAMMARTINI 296	Foglio 5 Mappale 26	A2/B su FS (AeDES 19971) A2/B su BA (AeDES 20022)	Con comunicazione pervenuta il 05/10/2013 prot. 8727 è manifestata l'intenzione di demolire i tre fabbricati proponendo due diverse soluzioni di accorpamento dei volumi.
53	BALBONI ARTEMIO	VIA GILIBERTI 1945	Foglio 2 Mappale 88	A/2B su AR (AeDES 03732 e 08766)	Con comunicazione del 16/04/2013 prot. 3339 è richiesto per l'abitazione rurale AR la demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime, ma con sagoma e volume ridotti, per la stalla/fienile FS la manutenzione straordinaria alla copertura, per il basso servizio BS la manutenzione straordinaria con riparazione e rafforzamento locale, così come per il basso servizio non classificato di valore.
55	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1220	Foglio 3 Mappale 72	A2A su AR (AeDES 08785)	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di RIPARARE l'abitazione AR e DEMOLIRE E RICOSTRUIRE la barchessa BA e il basso servizio BS sullo stesso sedime.
76	BERGONZONI MARZIA	VIA MUZZA 2369	Foglio 6 Mappale 120 sub. 7	A3/1 su FS (AeDES 39941)	Con comunicazione del 19/04/2013 prot. 3489 si esprime la volontà di procedere alla demolizione e successiva ricostruzione di un deposito attrezzi agricoli in c.a.p. monopiano, traslandolo di circa 3 mt. rispetto al sedime originario. Con comunicazione pervenuta il 22/08/2013 prot. 7385 si richiede l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire la demolizione e ricostruzione dell'edificio con le caratteristiche tipologiche invariate, ma distribuzione funzionale e planimetrica adeguata all'uso strumentale agricolo. E' allegata la perizia asseverata del
77	CARAFOLI GUGLIELMO	VIA MUZZA 5087	Foglio 1 Mappale 160	A3/1 su AR (AeDES 07822)	Con comunicazione del 26/03/2013 prot. 2734 è manifestata l'intenzione di demolire e ricostruire delocalizzando le volumetrie ad uso dell'azienda agricola. Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7702 viene confermata la richiesta di eliminazione del vincolo, allegando anche la perizia asseverata dal tecnico.
78	GUALTIERI ADOLFO	VIA GILIBERTI 1539	Foglio 2 Mappale 32-33-34	A2/B su AR (AeDES 08749) A3/1 su BA (AeDES 19838) A3/1 su BS (AeDES 19856)	Con comunicazione del 19/06/2013 prot. 5500, in risposta alla comunicazione del Comune, è stata manifestata l'intenzione di demolire i fabbricati, ad esclusione della porzione di ricovero attrezzi in c.a.p., chiedendo la delocalizzazione in via Giliberti n. 1220.
79	CAMPANA MARIO	VIA GILIBERTI 599	Foglio 3 Mappale 117	A2/B su FS/BA (AeDES 20277)	Con comunicazione del 16/05/2013 individuano sulla foto aerea l'individuazione dell'area nella quale intendono delocalizzare i fabbricati.
80	DAREGGI MARIA GRAZIA	VIA SAMMARTINI 2031	Foglio 4 Mappale 9	A3/1 su AR (AeDES 20234)	Con comunicazione del 03/09/2013 prot. 7706 è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela al fine di poter demolire e ricostruire. Allega perizia tecnica asseverata, attestante il nesso di causalità fra danni rilevati ed evento sismico.

Per ogni nucleo insediativo è stata compilata una nuova scheda dei Beni Culturali, che sostituisce quella precedente nell'Elaborato D del PRG.



SCHEDE DEI BENI DI VALORE STORICO TESTIMONIALE DI VARIANTE

Le schede dei Beni di valore storico testimoniale sono riportate nell’Elaborato D in variante.



ELABORATI NORMATIVI DI VARIANTE

NORME PER LA RICOSTRUZIONE IN TERRITORIO RURALE DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012, SUI QUALI E' ELIMINATO IL VINCOLO DI TUTELA, E' DECLASSATO O RISULTA DECADUTO

Relazione illustrativa

Il Piano della Ricostruzione, oltre alla revisione del vincolo di tutela storico testimoniale stabilito dalla pianificazione per gli edifici in territorio rurale colpiti dal sisma del maggio 2012, è volto a descrivere le caratteristiche tipologiche e costruttive, che devono essere osservate per la ricostruzione di tali edifici, anche nei casi in cui sia decaduto il vincolo della pianificazione ai sensi dell'art. 9 comma 8 della L.R. 16 del 21 dicembre 2012, come integrato dall'art. 12 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 60 del 27 maggio 2013, assicurando così un innalzamento del livello di sicurezza sismica ed una riduzione della vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008.
In coerenza con quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 16 del 2012, i principi generali della ricostruzione mirano a:

- salvaguardare l'identità del territorio rurale comunale;
- promuovere ed incentivare il recupero delle caratteristiche tipologiche e storico testimoniali degli edifici, che connotavano il paesaggio rurale, prima degli eventi sismici del maggio 2012, ed in particolare di quelli che il PRG aveva assoggettato a tutela, per le loro caratteristiche storico testimoniali;
- innalzare il livello di sicurezza sismica e ridurre la vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008;
- migliorare in rendimento energetico degli edifici ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L.R. 16 del 2012, per gli interventi di ricostruzione.

In particolare, nel territorio rurale, il Piano della Ricostruzione favorisce il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche non più funzionale all'attività agricola, contemperando tale obiettivo con l'esigenza di tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio ambientale.
Le presenti norme, si propongo di disciplinare:

- gli interventi di **Ricostruzione tipologica** degli edifici per i quali sia stato **eliminato il vincolo di tutela** della pianificazione con il Piano della Ricostruzione o sia dichiarato **decaduto**, specificando le **modalità attuative** di quanto previsto all'art. 9 comma 8 che prevede la possibilità di modificare la sagoma e quella di ridurre la volumetria dell'edifico originario, in quanto *gli edifici di nuova costruzione devono essere progettati con riferimento alle tipologie architettoniche e compositive e nel rispetto dei materiali della tradizione locale e delle tecniche costruttive, presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di pianura, come individuati dal piano urbanistico;*
- la definizione della categoria d'intervento del **Ripristino tipologico** per gli edifici di interesse storico testimoniale colpiti dal sisma del maggio 2012, ed applicata nei casi di revisione del vincolo con **declassamento** dalla categoria d'intervento del Restauro e risanamento conservativo di tipo B A2/B o della Ristrutturazione Edilizia A3/1 al Ripristino tipologico, fornendo indicazioni relativamente alle caratteristiche tipologiche, architettoniche e compositive da rispettare, ed ai materiali ed alle tecniche costruttive da impiegare, ed alle configurazioni progettuali ammissibili;
- le **modalità di tutela** degli edifici di interesse storico testimoniale classicati “E – inagibili” dalla scheda AeDES, per i quali è **confermato il vincolo di tutela** della pianificazione e la conseguente categoria d'intervento di Restauro e risanamento conservativo di tipo B A2/B o della Ristrutturazione Edilizia A3/1;
- la definizione degli **Indirizzi per la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale***,* allegati alle norme, favorisce il recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale, anche non più funzionale all'attività agricola, contemperando tale obiettivo con l'esigenza di tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio ambientale, per fornire metodi ed indirizzi per l’integrazione tra paesaggio e interventi in territorio agricolo, perseguendo l’obiettivo da una parte di orientare le trasformazioni ordinarie, dall’altra di promuovere una concezione paesaggistica del territorio rurale.

Di seguito, è definito l'articolato normativo che integra e/o sostituisce l'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente.

Normativa di variante

NORME PER LA RICOSTRUZIONE IN TERRITORIO RURALE DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012, SUI QUALI E' ELIMINATO IL VINCOLO DI TUTELA, E' DECLASSATO O RISULTA DECADUTO

Art. 1
Principi generali della ricostruzione

1. Le presenti norme previste dal Piano della Ricostruzione, in coerenza con quanto disposto dall'art. 3 della Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 16, regolano nel territorio rurale gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici rurali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.
2. Nel disciplinare gli interventi, le presenti norme mirano a:
   a) salvaguardare l'identità del territorio rurale comunale;
   b) promuovere ed incentivare il recupero delle caratteristiche tipologiche e storico testimoniali degli edifici, che connotavano il paesaggio rurale, prima degli eventi sismici del maggio 2012, ed in particolare di quelli che il PRG aveva assoggettato a tutela, per le loro caratteristiche storico testimoniali;
   c) innalzare il livello di sicurezza sismica e ridurre la vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008;
   d) migliorare in rendimento energetico degli edifici ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L.R. n. 16 del 2012, per gli interventi di ricostruzione.
3. In particolare, il Piano della Ricostruzione attraverso gli *Indirizzi per la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale,* allegati alle presenti norme, favorisce il recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale, anche non più funzionale all'attività agricola, contemperando tale obiettivo con l'esigenza di tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio ambientale.

Art. 2
Ambito d'applicazione

1. Le presenti norme si applicano agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici classificati dal Piano Regolatore Generale con vincolo di tutela storico testimoniale e individuati con classe di danno "E – inagibili" dalla scheda AeDES a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012.
2. Tra gli edifici di cui al comma 1, sono compresi quelli per i quali il Piano della Ricostruzione ha previsto l'eliminazione del vincolo di tutela storico testimoniale o il declassamento del vincolo verso una categoria d'intervento meno restrittiva, e quelli per i quali sia decaduto il vincolo della pianificazione ai sensi dell'art. 9, comma 8, della L.R. n. 16 del 2012, come integrato dall'art. 12 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 60 del 27 maggio 2013.
3. Per quanto non espressamente indicato nelle presenti norme, si fa riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG ed alle Ordinanze Commissariali.

Art. 3
Edifici in territorio rurale crollati o demoliti a seguito del sisma del maggio 2012 sui quali è DECADUTO il vincolo di tutela storico testimoniale

1. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. n. 16 del 2012 la disciplina di tutela stabilita dal PRG vigente per gli edifici d'interesse storico architettonico, culturale e testimoniale, non trova applicazione nel caso di edifici vincolati dalla pianificazione interamente crollati a causa del sisma o interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale emanata per la tutela della incolumità pubblica.
2. Ai fini di cui al comma 1, ai sensi dell'art. 12 *"Integrazione alla definizione di edificio crollato"* dell'Ordinanza Commissariale n. 60 del 2013, la disciplina di tutela stabilita dal PRG vigente per gli edifici vincolati dalla pianificazione ubicati fuori dai centri storici e dai nuclei storici non urbani, le cui strutture portanti verticali siano crollate per più del 50% coinvolgendo la prevalenza delle strutture orizzontali e di copertura ed avendo pertanto subito una irrimediabile compromissione delle caratteristiche storiche, architettoniche, tipologiche e testimoniali, non trova applicazione la disciplina di tutela prevista dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 6, comma 3 della L.R. n. 16 del 2012.
3. I proprietari degli edifici per i quali ricorrano le condizioni di cui al comma 2, che intendano avvalersi della facoltà di non applicare il vincolo di tutela stabilito dal PRG,

devono inoltrare all'Amministrazione Comunale una perizia tecnica asseverata da professionista abilitato attestante, che l'edificio deve intendersi interamente crollato ai sensi dell'art. 6, comma 3 della L.R. n. 16 del 2012 come integrata dall'art. 12 dell'Ordinanza Commissariale n. 60 del 2013.

4. Ai sensi dell'art. 9, comma 8 della L.R. n. 16 del 2012, per gli edifici di cui al precedente comma 3, trova applicazione l'intervento di *Ricostruzione tipologica*, disciplinato dal successivo art. 5, che può prevedere anche la modifica della sagoma e la riduzione della volumetria dell'edificio originario, ed il recupero della stessa secondo quanto previsto dai commi 2, 3 e 4 dell'art. 9 della L.R. n. 16 del 2012.
5. Nell'ipotesi di cui ai precedenti commi 3 e 4, gli edifici di nuova costruzione devono essere progettati con riferimento alle tipologie architettoniche e compositive e nel rispetto dei materiali della tradizione locale e delle tecniche costruttive, presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di Ravarino, come individuati negli *Indirizzi per la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale* allegati alle presenti norme.

Art. 4
Edifici in territorio rurale danneggiati a seguito del sisma del maggio 2012 sui quali è ELIMINATO il vincolo di tutela storico testimoniale

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.R. n. 16 del 2012 il Piano della Ricostruzione, con riguardo agli edifici in territorio rurale danneggiati a seguito del sisma del maggio 2012, valutate le componenti tipologiche e compositive che motivano il vincolo di tutela ed in considerazione della gravità e del pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma, avvia la procedura di revisione della disciplina di tutela storico testimoniale stabilita dal PRG.
2. Per gli edifici di cui al precedente comma 1, come individuati nella tavola *C3 Cartografia* e nell'*Elaborato D,* valutata la perdita delle caratteristiche tipologiche, compositive e funzionali, e l'irrimediabile compromissione dell'organizzazione strutturale a seguito dell'evento sismico del maggio 2012, è eliminato il vincolo di tutela storico testimoniale e la relativa categoria d'intervento.
3. Per gli edifici sui quali è stato eliminato il vincolo di tutela, di cui al precedente comma 2, trova applicazione l'intervento di *Ricostruzione tipologica*, disciplinato dal successivo art. 6, che può prevedere anche la modifica della sagoma e la riduzione della

volumetria dell'edificio originario, ed il recupero della stessa secondo quanto previsto dai commi 2, 3 e 4 dell'art. 9 della L.R. n. 16 del 2012.

4. Nell'ipotesi di cui al precedente comma 3, gli edifici di nuova costruzione devono essere progettati con riferimento alle tipologie architettoniche e compositive e nel rispetto dei materiali della tradizione locale e delle tecniche costruttive, presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di Ravarino, come individuati negli *Indirizzi per la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale* allegati alle presenti norme.

Art. 5
Ricostruzione tipologica degli edifici sui quali è ELIMINATO il vincolo di tutela o risulta DECADUTO

1. Si definiscono interventi di *Ricostruzione tipologica*, quelli volti a ricostruire un organismo edilizio, anche diverso dal precedente, avendo come riferimento le tipologie architettoniche e compositive, di cui all'art. 9, comma 8 della L.R. n. 16 del 2012, al fine di favorire il recupero dei caratteri identitari del territorio rurale di Ravarino.
2. In particolare l'intervento, come definito al precedente comma 1, ripropone:
   a) la forma geometria della pianta dell'edificio originario, anche se è ammessa la riduzione della dimensione di ciascun lato;
   b) il rapporto armonico fra le dimensioni in pianta e l'altezza dell'edificio originario, considerando che possa essere ridotto l'intero volume;
   c) la tipologia, della forma e della pendenza delle falde di copertura, avendo cura di dimensionare gli sporti di copertura con le stesse proporzioni dell'edificio originario;
   d) le caratteristiche architettoniche e compositive tipiche dei fienile e delle barchesse, rappresentati da pilastri a doppia altezza e paraste, anche binate, e da grandi aperture ad arco;
   e) la modularità delle aperture tipiche degli edifici rurali, con particolare riferimento alla tipologia, alla forma, alle dimensioni delle aperture originarie ed alla loro armonica disposizione, con la possibilità di realizzare aperture anche diverse o lucernai in falda, purchè tipologicamente ben motivati nel contesto dell'intervento;
   f) le caratteristiche del paramento murario, che dovrà essere preferibilmente intonacato, anche con soluzioni a "sagramatura", utilizzando tinteggiature esterne a base di calce o silicati. L'utilizzo del paramento murario a "facciavista", se

documentato nell'edificio originario, dovrà avvenire con la messa in opera di mattoni vecchi o di recupero;

g) le parti di paramento murario realizzate con le tecniche della gelosia, qualora particolarmente caratterizzanti l'edificio originario, compatibilmente con le esigenze di sicurezza delle strutture ai sensi delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008;
h) gli infissi esterni in legno od anche in materiali non tradizionali, purchè simili per forma e colore agli infissi in legno.

3. Sono ammesse modifiche alla configurazione interna degli edifici rivolte, in particolare, ad ottimizzare il loro utilizzo per fini agricoli, mediante la realizzazione di solai intermedi, di partizioni verticali e di collegamenti verticali.
4. Nei fienili e nelle barchesse, in presenza di grandi aperture, è ammessa l'eliminazione dell'originaria partizione interna, sia orizzontale che verticale, al fine di poter ospitare mezzi agricoli anche di grandi dimensioni, compatibilmente con le esigenze di sicurezza delle strutture ai sensi delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008.
5. Ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. n. 16 del 2012 al fine di favorire il miglioramento del rendimento energetico degli edifici, trovano applicazione le seguenti misure d'incentivazione, in coerenza con quanto disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE):
   a) i maggiori spessori delle murature, dei solai, delle coperture, necessari ad ottenere una riduzione minima del 10 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dalla normativa vigente, non costituiscono nuovi volumi e nuova superficie nei seguenti casi:
      1) per gli elementi verticali e di copertura degli edifici, con riferimento alla sola parte eccedente i 30 centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 25 centimetri;
      2) per gli elementi orizzontali intermedi, con riferimento alla sola parte eccedente i 30 centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 15 centimetri;
   b) è permesso derogare a quanto previsto dalle normative nazionali, regionali o dai regolamenti comunali, in merito alle distanze minime tra edifici, alle distanze minime dai confini di proprietà ed alle distanze minime di protezione dal nastro stradale, nella misura massima di 20 centimetri per il maggior spessore delle pareti

verticali esterne, nonché alle altezze massime degli edifici, nella misura di 25 centimetri per il maggiore spessore degli elementi di copertura. La deroga può essere esercitata nella misura massima da entrambi i confinanti.

Art. 6

Edifici in territorio rurale danneggiati a seguito del sisma del maggio 2012 sui quali è DECLASSATO il vincolo di tutela storico testimoniale

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.R. n. 16 del 2012 il Piano della Ricostruzione, con riguardo agli edifici in territorio rurale danneggiati a seguito del sisma del maggio 2012, valutate le componenti tipologiche e compositive che motivano il vincolo di tutela ed in considerazione della gravità e del pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma, avvia la procedura di revisione della disciplina di tutela storico testimoniale stabilita dal PRG.
2. Per gli edifici di cui al precedente comma 1, come individuati nella tavola *C3 Cartografia* e nell'*Elaborato D,* valutata la persistenza delle caratteristiche tipologiche, compositive e funzionali, l'inserimento degli stessi all'interno di un insediamento rurale ancora conservato, e tuttavia l'irrimediabile compromissione dell'organizzazione strutturale a seguito dell'evento sismico del maggio 2012, è declassato il vincolo di tutela storico testimoniale e la relativa categoria d'intervento prevista.
3. Per gli edifici sui quali è stato declassato il vincolo di tutela, di cui al precedente comma 2, è applicata la categoria d'intervento della *Ripristino tipologico*, disciplinato dal successivo art. 7, nel rispetto dei caratteri tipologici, compositivi e formali dell'edificio originario.
5. Per quanto non specificatamente disciplinato dal successivo art. 7, trovano applicazione gli *Indirizzi per la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale* allegati alle presenti norme.

Art. 7

Ripristino tipologico per gli edifici sui quali è DECLASSATO il vincolo di tutela

1. Si definiscono interventi di *Ripristino tipologico,* ai sensi del punto e) dell'allegato alla Legge Regionale 30 luglio 2013 n. 15, quelli volti a ripristinare l'organismo edilizio, in territorio rurale danneggiato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, architettonici e strutturali dell'organismo edilizio, garantiscano

al contempo un innalzamento del livello di sicurezza sismica ed una riduzione della vulnerabilità, nel rispetto delle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture 14 gennaio 2008 ed il miglioramento del rendimento energetico degli edifici, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della L.R. n. 16 del 2012.

2. Gli interventi di *Ripristino tipologico* comprendono anche quelli di demolizione e successiva fedele ricostruzione, senza introdurre alterazioni o modifiche planimetriche, altimetriche e di sagoma nel rispetto dei criteri, che si sarebbero adottati per l'intervento di Restauro e risanamento conservativo, assicurando al contempo un innalzamento del livello di sicurezza sismica ed una riduzione della vulnerabilità
3. Per gli edifici di cui al precedente comma 2, sono ammesse modifiche alla configurazione interna ai fabbricati rivolte, in particolare, a favorire l'ottimizzazione del loro utilizzo a fini agricoli, di partizioni verticali e di collegamenti verticali.
4. In particolare l'intervento di *Ripristino tipologico*, come definito ai precedenti commi 1 e 2, deve attenersi alle seguenti disposizioni:
   a) ricostruzione e ripristino dello stesso volume, sagoma ed area di sedime mantenendo la stessa altezza in gronda, l'andamento e la pendenza delle falde di copertura;
   b) ripristino delle caratteristiche tipologiche, formali e compositive degli edifici;
   c) riproposizione della tipologia dei solai d'interpiano dell'edificio originario, qualora di tipo tradizionale in legno o voltati, mantenendone la stessa forma e dimensione;
   d) ripristino delle caratteristiche architettoniche e compositive dei fienili e delle barchesse originarie, rappresentate dalla presenza di pilastri a doppia altezza e paraste, spesso binate, e di grandi aperture, che potranno anche essere tamponate o chiuse da infissi, ma solo in arretramento rispetto al profilo del fabbricato per mantenerne la leggibilità;
   e) salvaguardia dell'assetto volumetrico originario, con esclusione di elementi sporgenti dalla sagoma dell'edifico, quali balconi e tettoie, quando non originariamente presenti;
   f) riproposizione della tipologia, della forma e della pendenza della copertura e dei materiali dello sporto di copertura, e del manto di copertura originario;
   g) in relazione alle caratteristiche dell'edificio originario, utilizzo della muratura a facciavista, con la messa in opera di mattoni vecchi o di recupero, o dell'intonaco, anche con la tecnica della "sagramatura" e tinteggiatura a base di calce o silicati;

h) conservazione e ripristino delle parti di paramento murario realizzate con le tecniche della gelosia, quando queste fossero presenti nell'edificio originario, compatibilmente con le esigenze di sicurezza delle strutture ai sensi delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008;
i) ripristino delle aperture originarie quanto a tipologia, forma e dimensione, mantenendone l'armonica disposizione;
j) realizzazione di eventuali nuove aperture, tipologicamente simili a quelle esistenti, o tamponatura di quelle esistenti, salvaguardando l'unitarietà e la modularità dei prospetti, e secondo un'armonica disposizione;
k) realizzazione di lucernai in falda, purchè di dimensione non superiore ad 1 mq., ed esclusivamente per il soddisfacimento dei requisiti di areazione ed illuminazione degli ambienti;
l) per le strutture verticali, orizzontali e di copertura, è previsto anche l'utilizzo di materiali non tradizionali, purchè perfettamente integrati con le caratteristiche originarie dell'edificio, ed intonacati nel caso delle strutture verticali.
m) realizzazione di infissi esterni in legno od anche non tradizionali, purchè simili per forma e colore agli infissi in legno.

Art. 8
Edifici in territorio rurale danneggiati a seguito del sisma del maggio 2012 che mantengono il vincolo di tutela storico testimoniale

1. Costituisco oggetto del presente articolo gli edifici con vincolo di tutela storico testimoniale stabilito dal PRG, che siano stati danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012.
2. Ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. n. 16 del 2012 per gli edifici con vincolo di tutela storico testimoniale stabilito dal PRG, con esclusione degli edifici di cui ai precedenti artt. 3 e 4, gli interventi di riparazione e ripristino con miglioramento sismico devono essere progettati ed attuati in coerenza con la disciplina di tutela stabilita dalle Norme Tecniche d'Attuazione del PRG, secondo le relative categorie d'intervento.

Art. 9
Delocalizzazione di edifici in territorio rurale

1. Per gli edifici di cui ai precedenti artt. 3 e 4, è consentita la delocalizzazione delle volumetrie in altro insediamento rurale, purchè l'intervento sia previsto nelle schede di cui all'Elaborato D e il nuovo edificio non alteri le componenti insediative del nucleo originario nel quale sarà inserito.
2. L'intervento di cui al precedente comma 1 può essere eseguito dai soggetti aventi titolo esclusivamente per fini agricoli.
3. Nell'ipotesi di cui al precedente comma 1, gli edifici di nuova costruzione devono essere progettati con riferimento alle tipologie architettoniche e compositive e nel rispetto dei materiali della tradizione locale e delle tecniche costruttive, presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di Ravarino, come individuati negli *Indirizzi per la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale* allegati alle presenti norme.
4. Nel caso d'interventi di delocalizzazione di volumetrie all'interno del medesimo territorio rurale, dovrà essere verificato preliminarmente, nel caso di edifici residenziali, che l'area individuata:
   - si trovi al di fuori della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) o della fascia di rispetto di elettrodotti, sia a media che ad alta tensione, qualora presenti nelle vicinanze;
   - qualora sia posta in prossimità di stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile, sia esterna al volume di rispetto in cui è previsto il superamento del valore di attenzione o dell'obiettivo di qualità (6V/m), ricordando che ciò si applica anche nei casi di edifici che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore al giorno e sue pertinenze esterne fruibili (balconi, terrazzi, cortili..);
   - qualora si trovi in prossimità di importanti infrastrutture stradali risulti acusticamente idonea ad ospitare residenze o necessiti di eventuali mitigazioni, effettuando una Valutazione di clima acustico ai sensi dell'art.8 c.3 della L.447/95 ed anche dell'art.10 della L.R.15/2001, secondo le modalità fissate dalla DGR 673/04…"

Art. 10
Interventi in aree d'interesse archeologico

1. Per tutti gli interventi sottoposti all'applicazione del D.L.gs. 163/2006, è obbligatoria la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dagli artt. 95 e 96 del medesimo decreto.

2. Per tutti gli altri tipi di lavori non soggetti a tale procedura, gli interventi di demolizione, restauro, risanamento e ricostruzione, nel caso comportino scavi nel sottosuolo a quote diverse da quelle occupate dai manufatti preesistenti, potendo intaccare eventuali depositi d'interesse archeologico, dovranno essere rispettate le prescrizioni derivanti dagli artt. 41A e 41B delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Modena e derivanti dalle Carte delle tutele 1.1.2 e 1.1.5 dello stesso PTCP, nonché le indicazioni riportate nella Carta delle Potenzialità archeologiche acclusa al PTCP medesimo (QC – Tav.8.1). Tali interventi saranno eseguiti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 19.9 delle N.T.A del vigente PRG del Comune di Ravarino e sottoposti a valutazione da parte della Soprintendenza competente, la quale, a seguito di apposita istruttoria, valuterà eventuali prescrizioni in merito alle opere da realizzare.

Art. 11
Prescrizioni particolari

1. Per gli interventi di recupero di edifici in zona agricola, ovvero la realizzazione di nuovi edifici, al fine di contenere la diffusione di odori molesti, i progetti dovranno essere accompagnati dall'apposizione cartografica, che individui una fascia di rispetto pari ad almeno 50 mt, sui terreni circostanti in cui sia vietata l'utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamento, palabili e non palabili, e degli altri fertilizzanti azotati, ad esclusione dei concimi minerali (art.18 del Regolamento Regionale 1/2011).
2. Al fine di garantire il benessere dei futuri residenti le nuove abitazioni dovranno essere:
   - Collocate in siti con corretto clima acustico
   - Fuori dalla Distanza di Prima Approssimazione (DPA) o della fascia di rispetto elettrodotti, qualora presenti nelle vicinanze, sia a media che ad alta tensione;
   - Esterne al volume di rispetto in cui è previsto il superamento del valore di attenzione o dell'obiettivo di qualità (6V/m), qualora collocati nelle vicinanze di stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile o impianti radiotelevisivi;
   - Preferibilmente allacciate a pubblica fognatura o in alternativa dotate di adeguato sistema di depurazione dei reflui domestici.
3. In caso di presenza di coperture costituite da materiali contenenti amianto (eternit), prima degli interventi di demolizione e ricostruzione o ristrutturazione degli edifici esistenti, si dovrà prevederne la rimozione e lo smaltimento, nel rispetto delle modalità tecniche contenute nel D.M. 06.09.1994 e presentando al Servizio Prevenzione e

Sicurezza Ambienti di Lavoro di questo Dipartimento il relativo piano di lavoro, in base all’art.256 del D.lgs. 81/2008;

Allegato

INDIRIZZI PER LA TUTELA, VALORIZZAZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

I presenti indirizzi derivano dalle *Linee Guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana* pubblicate dalla Regione Emilia Romagna per fornire metodi ed indirizzi per l'integrazione tra paesaggio e interventi in territorio agricolo, perseguendo l'obiettivo da una parte di orientare le trasformazioni ordinarie, dall'altra di promuovere una concezione paesaggistica del territorio rurale.

CONTESTO - LOCALIZZAZIONE

La localizzazione delle nuove costruzioni e degli ampliamenti dei fabbricati esistenti è condizionata dalla posizione dei confini, dalle esigenze funzionali e dall'accessibilità dell'area, ma anche dalla percezione dell'insieme edificato sia in lontananza, sia in posizione ravvicinata.

1. Rispettare le linee di forza del paesaggio

   La realizzazione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti deve essere coerente con i caratteri strutturanti del paesaggio:

   - l'andamento delle trame del territorio rurale e dei canali;
   - il disegno definito dai confini;
   - la presenza di aree boscate e di masse vegetali;
   - la rete della viabilità e le strade d'accesso;
   - il patrimonio edificato storico, soprattutto gli elementi "focali" quali i campanili, le chiese, le ville.

   In particolare, negli ambiti di rilievo paesaggistico e in alcune microaree di notevole valenza paesaggistica, l'assetto storico e i caratteri del paesaggio rappresentano dei valori che occorre conoscere e salvaguardare anche oltre la conservazione dei singoli manufatti edilizi. In questi casi la ricostruzione di un edificio crollato assume un rilievo diverso rispetto ad altri contesti privi di emergenze culturali ed ambientali.

   Prima di intervenire occorre conoscere le regole che hanno determinato le forme del territorio e che soddisfano nella maggioranza dei casi molteplici esigenze: da quelle di

sicurezza nei confronti dei rischi idrogeologici a quelle di accessibilità e di visibilità nel paesaggio.

La conoscenza di tali regole è il presupposto per intervenire su un'unità, con la consapevolezza di poter integrarsi in un "progetto" più ampio di valorizzazione del paesaggio, traendone così vantaggi di strategia e di rete.

2. Includere la visibilità del sito tra gli elementi progettuali

   Una particolare attenzione deve essere rivolta all'analisi dei fattori visivi. Nel localizzare i nuovi edifici e gli ampliamenti e nel modificarne la sagoma, assumono rilevanza la distanza e la posizione del nucleo edificato dal principale asse di percorrenza dal quale il complesso può essere percepito.

   La visibilità va valutata in entrambe le direzioni. Nel caso il complesso sia localizzato ad una certa distanza dalla strada assume importanza anche la percezione dalla strada d'accesso.

   Per la visibilità del complesso è rilevante anche il tipo di contesto nel quale si è inseriti. Ad esempio: un complesso risulta molto più visibile se si trova tra coltivazioni a seminativo od orticole, mentre risulta meno visibile se si trova tra coltivazioni a frutteto e vigneto.

   Quindi, nelle valutazioni progettuali, occorre considerare anche l'esistenza di masse vegetali che possano occultare od ombreggiare i complessi edificati.

3. Considerare il livello di fruizione del percorso di accesso

   L'importanza della percezione del complesso edificato dalla viabilità muta in relazione al livello di frequentazione della strada e al tipo di mobilità prevalente.

   La percezione dalla strada di accesso avrà un peso maggiore se tale strada è altamente frequentata e caratterizzata per essere un collegamento principale tra centri urbani. Un peso gradualmente inferiore sarà da attribuire alla viabilità locale, a quella interpoderale e, infine, a quella agricola.

   Nel caso su questi assi siano stati realizzati o progettati itinerari ciclabili per la fruizione e valorizzazione del paesaggio, il peso percettivo maggiore sarà da attribuire proprio a quella viabilità minore, sulla quale si sviluppano, o si potrebbero sviluppare, i percorsi di valorizzazione.

4. Valutare il trasferimento di edifici accessori minori in adiacenza all'esistente

   Occorre anche valutare la reale necessità di ricostruzione di alcuni fabbricati o di loro porzioni, gravemente danneggiati e/o crollati se questi, già prima del sisma, non erano in grado di soddisfare le esigenze aziendali e risultavano per questi motivi scarsamente o per nulla utilizzati.

   Nel caso di fabbricati accessori di modeste dimensioni è preferibile prevederne l'accorpamento in accostamento ad altri fabbricati esistenti.

5. Limitare la formazione di nuova edificazione isolata

   È preferibile localizzare le nuove costruzioni di servizio alla produzione in contiguità al complesso edificato esistente, a condizione che vi si svolgano attività compatibili con quelle presenti nel complesso stesso. Laddove è possibile identificare un'area pertinenziale, ovvero un'area funzionale allo svolgimento delle attività aziendali, occorre localizzare la nuova edificazione all'interno di questa zona. Nel caso sia impossibile localizzare gli edifici in luoghi contigui ad altri complessi costruiti, come nel caso di edifici da assoggettare a regolamentazioni di tipo sanitario, devono essere rispettati i criteri di visibilità e deve essere perseguita l'integrazione nel contesto.

   Anche nel caso di nuova edificazione quale esito della delocalizzazione dalle fasce di rispetto, occorre comunque evitare che i nuovi edifici diano la sensazione di essere isolati dal resto del contesto.

6. Conservare le visuali libere nei sistemi urbanizzati

   La nuova edificazione che si sviluppa linearmente lungo le strade non deve occultare le visuali libere sullo spazio agricolo, ma deve essere localizzata verso gli spazi agricoli retrostanti. In contesti densamente urbanizzati come quelli della bassa pianura emiliana, tali squarci di visibilità rappresentano spesso gli unici tratti di visuale aperta che mediano il rapporto tra la città e la campagna.

7. Localizzare gli edifici rispetto all'orientamento del sole e dei venti

   La disposizione degli edifici deve considerare le condizioni di ventilazione e illuminazione naturale e il soleggiamento. Questi fattori rivestono un'importanza fondamentale non solo per la sostenibilità ambientale degli edifici, ma anche in relazione al paesaggio. Perseguire con la disposizione degli edifici una corretta ventilazione naturale, in rapporto ai venti dominanti, e contemporaneamente adattare

la forma dei complessi edificati alle condizioni di esposizione al sole, significa aderire all'ordine che governa il paesaggio.

8. Localizzare gli edifici mantenendo la visibilità di quelli storici

   I nuovi edifici che saranno ricostruiti, per effetto della loro delocalizzazione, non nel loro sito originario ma all'interno di complessi edificati dove sono presenti uno o più edifici di particolare interesse storico-testimoniale, devono essere disposti in modo da non alterare la visibilità dalla strada principale dell'edificio ritenuto di pregio, e dovranno essere edificati ad una distanza che dovrà essere tanto maggiore quanto maggiore è il loro volume.

CONTESTO - COMPOSIZIONE

Le modalità con le quali i singoli edifici sono disposti originano spazialità e relazioni da tenere in considerazione. La composizione necessita di una visione globale che sappia guardare all'azienda agricola come ad un'unità coerente, con un proprio carattere ed una propria identità, nella quale ogni parte si misura in rapporto ad un'altra per proporzioni e funzionamento.

1. Considerare le regole morfologiche del patrimonio locale

   L'inventario del patrimonio edilizio locale deve fornire le informazioni necessarie a comprendere le regole con le quali gli insediamenti sono stati costruiti, in particolare in riferimento alla composizione degli edifici e al loro orientamento.

2. Rispettare la configurazione del complesso edificato

   Gli interventi di nuova realizzazione inseriti in complessi già esistenti e gli ampliamenti devono integrarsi con la composizione del complesso edificato originario.

   Quando ad esempio gli edifici principali, pur essendo separati, risultino allineati lungo lo stesso asse, occorre favorire la localizzazione dei nuovi edifici sul retro rispetto alla strada, disponendosi parallelamente ai due edifici esistenti. Nel caso di ampliamenti è preferibile che questi siano localizzati in lunghezza, conservando l'allineamento degli edifici.

   Quando, invece, gli edifici si dispongano attorno ad uno spazio cortilivo, occorre favorire le localizzazioni che rafforzino la centralità di questo spazio, chiudendone o allungandone un lato, nel caso questo non alteri la visibilità del complesso dalla strada. In alternativa il nuovo edificio e/o gli ampliamenti potrebbero originare un altro spazio

cortilivo di più piccole dimensioni ed affacciato sulle coltivazioni poste sul retro dell'edificio principale.

L'inserimento di nuovi edifici in corti storiche integre richiede maggiori cautele rispetto ai complessi edificati già trasformati. La nuova edificazione non deve alterare la visione unitaria e deve essere realizzata valorizzando la presenza dei volumi storici.

3. Riqualificare le corti già alterate da inserimenti non appropriati

   Quando nel complesso edificato siano presenti già nuove edificazioni che alterino la configurazione originaria, deve essere colta l'opportunità di riconfigurare la corte nella sua interezza. Con la nuova edificazione possono essere risolte problematiche di non corretto inserimento degli edifici, riqualificando e riconfigurando la corte nel suo complesso e valorizzando gli eventuali edifici storici.

   La localizzazione di un nuovo edificio potrebbe anche diventare l'occasione per schermare dalla vista principale gli spazi per l'accumulo dei materiali o gli impianti esistenti.

4. Organizzare insiemi edificati in assi compositivi chiari

   Quando nuovi edifici siano inseriti in un complesso, occorre utilizzare le linee di forza del paesaggio come assi compositivi (strada d'accesso, trame agricole …). È preferibile privilegiare le composizioni geometriche, disposte su assi paralleli e perpendicolari a linee preesistenti:

   - seguire l'orientamento degli edifici esistenti può favorire la formazione di spazi aperti protetti funzionali alle attività che si svolgono nelle abitazioni e nei fabbricati di servizio;
   - rispettare la trama agricola, la direzione delle capezzagne, o l'orditura dei canali di scolo contribuisce ad armonizzare l'edificazione col contesto.

5. Coordinare la composizione degli edifici con l'organizzazione delle attività

   La riorganizzazione delle volumetrie da ricostruire e l'inserimento di nuovi edifici "delocalizzati" possono, in alcuni casi, creare l'opportunità di riordinare gli spazi aziendali in forme più razionali rispetto all'esistente, con l'obiettivo di un innalzamento della qualità insediativa del complesso, insieme al miglioramento dell'efficienza di funzionamento. La qualità spaziale dovrebbe essere considerata un fattore di competitività economica alla pari dell'organizzazione funzionale.

6. Lavorare sulla riconoscibilità formale e materiale del complesso

   Nel caso di complessi edificati, in particolare dove siano presenti edifici storici di pregio per il loro valore storico-testimoniale, o nel caso s'intervenga in zone limitrofe o in adiacenza ai centri abitati, occorre considerare il grado di riconoscibilità formale e materiale quale uno dei fattori determinanti dal punto di vista della qualità e dell'immagine dell'azienda verso l'esterno.

   Queste situazioni risultano essere, infatti, le più privilegiate per lo sviluppo di attività integrative al reddito agricolo.

EDIFICI – VOLUMI, STRUTTURA

Le volumetrie degli edifici hanno un impatto determinante sul paesaggio in particolare nei contesti di pianura dove, insieme alla vegetazione, rappresentano una delle poche emergenze visive. La definizione del volume degli edifici è da considerare perciò uno dei momenti cruciali della progettazione al fine di far convergere le esigenze funzionali con un corretto inserimento della nuova edificazione nel contesto.

1. Conservare la leggibilità della tipologia locale

   Le tipologie degli insediamenti rurali rivestono un interesse in quanto espressione dell'identità dei luoghi e elemento costitutivo di un determinato paesaggio. Per questi motivi, nel caso d'interventi sul patrimonio edilizio storico, occorre valutare se sia possibile il recupero funzionale dei fabbricati; un recupero che possa essere compatibile con la tipologia e i caratteri strutturali e decorativi e con il necessario adeguamento/miglioramento sismico.

   Nel caso poi si possa intervenire in aderenza agli stessi edifici occorre armonizzare dimensioni, forme e materiali all'esistente.

   E' questo il caso delle tipologie edilizie tradizionali a corpi congiunti, ad esempio variazioni della tipologia a corpo unico o a "porta morta", dove l'abitazione si sviluppa in contiguità con la stalla/fienile trasformata nel tempo in ricovero per gli attrezzi agricoli. Se la ricostruzione di questi fabbricati avviene in aderenza all'esistente, dovrà essere progettata nel rispetto della porzione di fabbricato ancora recuperabile, sia essa l'abitazione o la stalla/fienile anche quando gli edifici non sono tutelati dalla pianificazione.

   Nel caso in cui le esigenze funzionali delle attività agricole non possano essere soddisfatte all'interno dell'edificato storico presente, occorre realizzare la nuova

edificazione aziendale, pur nell'ambito della stessa area pertinenziale, ad una certa distanza dall'edificio storico.

Nel caso dei borghetti storici di origine bracciantile, quando le superfici crollate siano parziali e limitate rispetto all'insieme, è importante non snaturare la suddivisione degli spazi e la loro stessa natura di agglomerati.

2. Minimizzare la presenza di volumi in ampliamento dell'esistente

   Quando si interviene con ampliamenti sui fabbricati esistenti, prevedibilmente nella seconda fase della ricostruzione, occorre non distorcere o complicare eccessivamente la volumetria degli edifici esistenti, rispettando le caratteristiche del corpo principale ed in particolare:

   - localizzare i volumi in facciata nelle posizioni meno visibili;
   - compattare gli ampliamenti in un unico volume coerente con la forma iniziale evitando la formazione di appendici multiple al corpo principale;
   - scegliere volumetrie e composizioni semplici;
   - utilizzare volumetrie che non sovrastino in estensione e in altezza i volumi principali;
   - evitare le sopraelevazioni del volume iniziale che portano ad un disequilibrio dell'insieme.

3. Riorganizzare e razionalizzare i volumi inutilizzati esistenti

   La ricostruzione deve essere colta come occasione per riconfigurare alcuni volumi costituiti da un fabbricato principale e da numerosi corpi aggiunti di piccole dimensioni. Nel caso l'edificio sia tutelato dalla pianificazione e sia possibile prevederne la riparazione è preferibile che l'insieme di questi corpi aggiunti, (quando non si tratti di parte del patrimonio edificato minore – bassi servizi, barchesse, forni ...) venga ricomposto in un nuovo edificio, da realizzare con caratteri tradizionali all'interno dell'azienda.

   Nel caso, invece, l'edificio non sia tutelato, occorre eliminare i molteplici corpi aggiunti, frutto della stratificazione di diverse esigenze e di successivi interventi, attraverso la loro compattazione in un unico volume in aderenza al fabbricato principale.

4. Evitare l'uso di tipologie esclusivamente urbane

   Devono essere evitate le ricostruzioni in territorio rurale, che utilizzino principi insediativi e tipologie edilizie tipici degli ambiti urbani e produttivi. Infatti, nel contesto urbano le residenze sono organizzate in insediamenti a schiera, case in linea o a torre

con limitati spazi pertinenziali. Nel territorio rurale, invece, le abitazioni devono essere caratterizzate da un rapporto diretto, almeno visivo, con la campagna circostante, anche quando perdono o hanno perso i requisiti di ruralità.

Analogamente gli edifici a servizio delle attività agricole non devono utilizzare tipologie edilizie pensate per soddisfare le esigenze degli stabilimenti produttivi.

5. Scegliere volumi dalle proporzioni equilibrate e dalle forme compatte e regolari

I nuovi edifici devono essere realizzati seguendo una proporzione equilibrata tra le sue dimensioni: altezza, profondità e lunghezza.

È preferibile prevedere planimetrie di forma quadrangolare ottenute dalla composizione di moduli quadrati, sulla base di un passo strutturale che può variare da un minimo di 4mx4m, ad un massimo di 7mx7m.

Tali moduli potranno essere aggregati ad originare piante quadrate o rettangolari, composte da non più di 15 moduli, e progettate in funzione delle esigenze delle aziende, con la possibilità di prevedere possibili ampliamenti.

Nella progettazione delle nuove volumetrie a servizio dell'agricoltura occorre controllare i rapporti dimensionali dei manufatti evitando l'effetto "gigantismo" attraverso il contenimento delle dimensioni planimetriche ed altimetriche. Questo è vero in particolare per i fabbricati produttivi ordinari, che non dovranno superare altezze di gronda di 3 m per i volumi di piccole dimensioni (edifici a modulo unico o a 2 moduli), di 5-6 m per i volumi di medie dimensioni (edifici di 2x2, 2x3, 2x4 moduli) e di 7-8 m per quelli di maggiori dimensioni (edifici di 3x4, 3x5 moduli).

Quando, per esigenze di funzionamento, si renda necessario edificare volumi continui di rilevanti dimensioni, è preferibile scomporre la volumetria in forme più complesse, costituite da più volumi dalle forme compatte e regolari, ma più proporzionati rispetto ad un unico volume. L'insieme deve essere organizzato su linee di sviluppo chiare, rese funzionalmente continue da edifici più bassi o da coperture.

L'articolazione in volumi separati dovrebbe migliorare l'organizzazione dell'edificio, creando spazi esterni più interessanti sia dal punto di vista della forma del complesso edificato, che degli usi possibili.

Per le abitazioni bisogna evitare di ricostruire trasferendo su un unico piano la volumetria esistente, comunemente organizzata su due o tre piani. In questo modo si evita un'eccessiva occupazione del suolo rispetto al sedime originario e si realizzano volumi dalla forma compatta. Soprattutto nei casi di ricostruzione attraverso riduzione,

occorre evitare che nella seconda fase gli ampliamenti alle abitazioni alterino la compatezza dei volumi realizzati nella prima fase.

6. Valutare alternative sulla composizione volumetrica in relazione alla visibilità e alla vicinanza con altri edifici

   Nella progettazione di nuovi edifici, a seconda delle esigenze aziendali, occorre determinare le dimensioni minime e massime del fabbricato e, su questa base, ipotizzare diverse soluzioni che abbiano come variabili la composizione dei volumi, le loro proporzioni, differenti collocazioni del sedime e disposizioni del fabbricato.

   Per valutare l'impatto degli edifici i fattori "visibilità" e "vicinanza con altri edifici" sono intrinsecamente connessi.

   Nel caso il complesso edificato si trovi ad una certa distanza dalla strada assumerà importanza la silhouette del complesso, mentre se ci si trova ad una distanza ravvicinata hanno maggiore rilevanza i rapporti volumetrici tra i diversi edifici e le distanze tra gli stessi.

   Volumetrie più ingombranti sono accettabili se poste in secondo piano, mentre in primo piano occorre localizzare edifici di dimensione più ridotta.

   Analogamente si deve evitare di localizzare grandi volumetrie vicino ad edifici più piccoli, o ad edifici che rivestano un particolare pregio dal punto di vista storico-architettonico o testimoniale.

   Nel caso di tipologie a corte ad elementi separati, come di frequente si trova in questi contesti, la ricostruzione degli edifici, soprattutto quando si interviene ipotizzando una riduzione del volume esistente, deve rispettare i rapporti volumetrici tra gli edifici ricostruiti.

   Quando, ad esempio, l'edificio abitativo presenta una volumetria di dimensioni paragonabili a quella del fabbricato di servizio e si prospetta la ricostruzione dell'abitazione in riduzione, è necessario trovare un giusto equilibrio tra le dimensioni degli edifici e la loro reciproca distanza.

   Questo è tanto più valido se nella stessa unità aziendale viene edificato un nuovo volume, esito della delocalizzazione in azienda di uno dei fabbricati "sparsi" crollati.

7. Adattare la struttura della nuova edificazione al contesto di riferimento e agli usi

   Nell'edificazione dei nuovi fabbricati di servizio, localizzati ad una distanza di rispetto dal nucleo storico, devono essere sfruttate le opportunità date dalla prefabbricazione edilizia, esaminando la varia gamma delle soluzioni offerte in questo settore. Occorre

trovare le soluzioni più adeguate sia agli usi, sia al loro inserimento nel contesto rurale, evitando di proporre soluzioni utilizzate negli ambiti produttivi urbani.

In particolare negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico o nelle corti che presentano un insediamento storico, sono da privilegiare le strutture in muratura portante, più adeguate al contesto nel quale sono inserite, mentre negli ambiti agricoli a vocazione produttiva, negli insediamenti recenti, potrebbero essere ammesse anche le strutture portanti in cemento armato o in metallo.

Una selezione della struttura può essere fatta anche in relazione al tipo di utilizzo che si vuole fare dell'edificio. Edifici per attività stabili nel tempo o per attività con fruitori esterni all'azienda devono rispondere a requisiti formali più elevati, supportando costi più elevati rispetto agli edifici di servizio maggiormente passibili di trasformazione.

8. Progettare gli edifici di servizio con tecnologie flessibili

   Come per i fabbricati di servizio esistenti, l'utilizzo di una struttura puntiforme, rende gli edifici flessibili ad usi diversi, soprattutto quando la planimetria è ad aula unica.

   La flessibilità degli usi deve essere collegata alla reversibilità delle trasformazioni ed alla capacità dei nuovi manufatti di poter adattarsi nel tempo, modificando anche la loro planimetria. Per gli edifici di servizio, più saranno flessibili le strutture portanti e i tamponamenti, maggiori saranno le possibilità di riutilizzare la struttura anche in altre forme e per diversi usi.

EDIFICI – FACCIATE, COPERTURE, MATERIALI

L'andamento e la pendenza delle coperture, il trattamento delle facciate, i materiali e i colori utilizzati hanno un'influenza diretta sulla percezione della volumetria dei fabbricati. L'adozione di alcuni accorgimenti può contribuire a ridurre l'impatto visivo esercitato da volumi di grandi dimensioni e può contribuire ad armonizzare l'insieme, favorendo l'inserimento dei nuovi edifici nel contesto esistente.

1. Armonizzare gli ampliamenti all'edificio esistente

   Nel caso di ampliamenti degli edifici esistenti, nella definizione delle facciate dei nuovi edifici, si dovranno seguire alcuni criteri:

   - utilizzare coperture che si armonizzino con gli edifici esistenti, evitando pendenze e forme del tetto differenti;

   - rispettare gli allineamenti del prospetto preesistente nella composizione dei nuovi prospetti;

- utilizzare forometrie di dimensioni e forma armonica con l'edificato preesistente;
- utilizzare colori e materiali in armonia con i fabbricati esistenti.

2. Caratterizzare le nuove costruzioni per la produzione agricola

   Per la ricostruzione di nuovi edifici a servizio delle attività agricole occorre pensare a soluzioni specifiche, progettate appositamente per i contesti rurali.

   La composizione delle facciate, attraverso l'uso di basamenti, e di finestrature e l'alternanza tra pieni e vuoti, possono differenziare gli edifici di servizio tra loro migliorando le possibilità d'inserimento nel paesaggio.

   È da evitare l'utilizzo di progetti standard precostituiti, definiti sulla base delle sole esigenze strutturali e funzionali senza declinazioni e riferimenti al contesto di localizzazione.

3. Adottare variazioni planimetriche funzionali agli usi

   Per ridurre l'elevato grado di omogeneizzazione tipologica derivante da un uso indiscriminato dello stesso modello tipologico ad aula unica, pensato per i fabbricati di uso produttivo, occorre progettare i nuovi edifici pensando a variazioni planimetriche in relazione agli usi necessari.

   La progettazione all'interno della struttura di uno spazio "a portico", oltre ad essere funzionale alle attività che si svolgono nell'edificio, potrebbe contribuire ad articolare la forma e la composizione delle facciate regolando contemporaneamente il benessere igrotermico ed offrendo uno spazio coperto di transizione tra lo spazio aperto dell'area cortiliva e quello chiuso del ricovero attrezzi agricoli. Lo stesso edificio, ad esempio, potrebbe servire come magazzino verso nord e come stoccaggio per il foraggio verso sud, proponendo un'articolazione planimetrica e soprattutto prospettica che lo differenzia da altre situazioni. La variazione planimetrica è un sistema per ottenere edifici maggiormente pensati e dedicati alle esigenze del mondo rurale.

4. Re-interpretare ritmo e forometrie degli edifici tradizionali

   Le nuove edificazioni possono trarre ispirazione dalle forme locali anche quando fanno uso di tecnologie non tradizionali. Ciò non implica l'imitazione degli edifici storici ma una loro reinterpretazione sulla base delle nuove esigenze e delle nuove tecnologie a disposizione. Pur a fronte di un uso di materiali diversi da quelli tradizionali, è di rilevante importanza prendere ispirazione dal ritmo delle bucature e dalle proporzioni utilizzate nell'edilizia locale.

5. Progettare le aperture in relazione alle dimensioni dell'edificio

   Le aperture dovrebbero essere progettate in armonia con l'eventuale basamento, le proporzioni della facciata e l'inclinazione del tetto.

   Aperture simmetriche dovrebbero essere localizzate in composizione delle facciate simmetriche.

   Aperture di diverse dimensioni dovrebbero equilibrare la composizione della facciata non in asse.

   La sequenza di aperture uguali tra loro crea un ritmo nella facciata conferendo equilibrio all'insieme.

   Le finestrature a nastro, per lo stesso motivo, dovrebbero mostrare le strutture orizzontali e verticali riportandole a vista.

6. Equilibrare la composizione delle facciate rompendo larigidità

   La creazione di un ritmo o di eccezioni nel trattamento delle superfici può ridurre l'effetto barra sulla lunghezza degli edifici. Accorgimenti possibili possono essere:

   - l'utilizzo di un rivestimento in pannelli, o la messa in luce della modularità della struttura;
   - la creazione di grandi aperture assimetriche;
   - la localizzazione di un elemento verticale di rottura per la linearità, quale una superficie trasparente continua e sottile dal basamento al colmo, o un alberatura di alto fusto;
   - l'uso di forometrie e di prese di luce a feritoia verticale.

7. Scegliere materiali in funzione dei contesti e degli usi

   La scelta dei materiali e colori delle chiusure verticali e delle coperture ha un'importanza paragonabile a quella della scelta del tipo di struttura. Questi elementi costituiscono la "pelle" dell'edificio avvolgendo lo scheletro strutturale e rappresentano uno degli elementi distintivi principali attraverso i quali connotare gli edifici di servizio per le attività agricole.

   Le chiusure con pannelli a finitura lignea, o la muratura intonacata o a faccia a vista sono da privilegiare nei contesti più sensibili dal punto di vista percettivo: nelle corti rurali storiche, dove sono ancora presenti edifici di valore storico-testimoniale o all'interno di contesti nei quali sono ancora rintracciabili in forma diffusa risorse storiche e paesaggistiche. In altri contesti possono essere utilizzati anche altri tipi di chiusure, come i pannelli metallici, a condizione che il trattamento delle superfici non sia

riflettente e i colori siano armonizzati con il contesto limitrofo. Colori troppo chiari o troppo scuri in contesti inedificati e privi di vegetazione aumentano, infatti, la visibilità del fabbricato e ne incrementano la percezione volumetrica.

Chiusure con pannelli cementizi intonacati sono ammesse nei contesti ad alta vocazione produttiva.

In questi casi diventa di primaria importanza lo studio del prospetto e la progettazione delle forometrie che, insieme al trattamento delle superfici e alla scelta dei colori, devono contribuire a differenziare i fabbricati del mondo rurale da quelli del sistema produttivo.

Analogamente le coperture in tegole e coppi in laterizio saranno da privilegiare, oltre che nelle corti storiche e nelle strutture realizzate con materiali tradizionali, anche nei contesti più rilevanti dal punto di vista delle qualità paesaggistiche. Altri materiali di copertura, come le lastre metalliche, sono utilizzabili nelle strutture che adottano tecnologie diverse da quelle tradizionali e all'interno di ambiti agricoli ad elevata vocazione produttiva.

8. Stabilire la pendenza della copertura in relazione alle proporzioni volumetriche

   Come le facciate, le coperture sono le parti dell'edificio più visibili, soprattutto in lontananza. La pendenza e la forma della copertura dovrebbero rispondere, non solo ai requisiti tecnici, ma essere utilizzate per correggere volumi non proporzionati:

   - una forte pendenza riduce l'effetto tozzo di un edifico con le proporzioni di un cubo, ma la copertura è più visibile, sia da vicino che da lontano;
   - una pendenza ridotta esalta l'effetto di barra, soprattutto negli edifici molto lunghi, ma rende meno visibile le coperture da lontano (pendenze < ai 15° schiacciano troppo il fabbricato).

   Nei contesti di riferimento, viste le tipologie più diffuse, sono da privilegiare pendenze del tetto variabili da un minimo del 20% ad un massimo del 30%. Nel caso di pendenze più accentuate e di edifici di grande estensione occorre prestare attenzione al tipo di materiali utilizzati, riducendo il più possibile e/o accorpando le superfici riflettenti. Con pendenze elevate sono da usare coperture con materiali e colori meno visibili.

9. Stabilire la forma della copertura in relazione ai caratteri del luogo

   La posizione del colmo del tetto dovrebbe essere definita dalle esigenze funzionali unitamente alle logiche delle facciate e alle caratteristiche del contesto di localizzazione.

Una copertura asimmetrica a pendenza unica è naturalmente orientata verso una direzione. Il suo utilizzo è preferibile in affiancamento a masse vegetali e nel caso di edifici poco profondi. Le pensiline possono contribuire a riequilibrare l'impatto volumetrico. Una copertura simmetrica è la risposta più semplice, ed è preferibile nei contesti in piano. La simmetria, quando appare troppo rigida, potrebbe essere movimentata da pensiline su un solo lato.

Nei contesti di riferimento, viste le tipologie più diffuse, sono da privilegiare la forma di copertura a capanna, in particolare quando negli edifici prevale la dimensione longitudinale. Quando, invece, la planimetria è più vicina al quadrato possono essere utilizzate e coperture a padiglione.

10. Scegliere una gamma di colori semplice e sobria

I materiali delle facciate e delle coperture e il trattamento cromatico delle aziende agricole servono a migliorare l'inserimento nel contesto. Gli stessi strumenti potrebbero essere utilizzati anche come accorgimenti per correggere le criticità dei complessi già insediati. La loro scelta deve preferibilmente ispirarsi alle tonalità e alle relazioni cromatiche del paesaggio e alla conoscenza dei materiali dell'architettura locale, in particolare quando s'interviene sul patrimonio edificato esistente di origine storica. Seguendo le regole di percezione e combinazione del colore è preferibile:

- scegliere i toni scuri, visto che i toni chiari esaltano i volumi e li rendono più vicini tra loro e più visibili da lontano;
- evitare i colori saturi, e le superfici brillanti, che contrastano con i toni morbidi dei paesaggi agrari e attraggono maggiormente l'attenzione;
- limitare l'uso del verde che risulta artificiale rispetto alla variabilità dei toni della vegetazione;
- distinguere preferibilmente i colori tra coperture e facciate verticali, sebbene ciò contribuisca ad aumentare i volumi (coperture scure su facciate chiare schiacciano il volume);
- stabilire regole di colorazione degli elementi secondari;
- utilizzare il trattamento delle superfici per modificare la percezione del colore (superfici lisce e sottili mantengono il colore, mentre superfici rugose lo rendono più scuro);
- considerare nella scelta l'esposizione alla luce delle superfici colorate;

- armonizzare le tonalità utilizzando il colore come elemento unificante e come linguaggio.

SPAZI APERTI – AREA CORTILIVA

La definizione dell'area cortiliva contribuisce alla configurazione della corte nel suo complesso e svolge un ruolo di distribuzione e di organizzazione delle attività. Alla pari delle costruzioni fornisce un'immagine complessiva degli insediamenti rurali e svolge un ruolo di transizione tra la strada d'accesso, gli spazi abitati e tra questi e le coltivazioni.

1. Predisporre progetti unitari di sistemazione degli spazi aperti

   Nella definizione del progetto di ricostruzione, quando vengono modificate sedime e sagoma degli edifici, occorre prestare attenzione al rapporto reciproco tra gli edifici, così come alla definizione degli spazi aperti che si creano sul fronte strada e sul retro.

   Gli spazi aperti, seppur senza una forma fisica troppo definita e determinata, hanno un livello di definizione che rimanda agli usi che ne vengono o ne venivano fatti da parte degli agricoltori e sono degli indicatori del tipo di rapporto tra gli spazi della residenza e dello svolgimento delle attività agricole e i campi. In funzione di questo loro ruolo ed in occasione del progetto di ricostruzione, deve essere definita la sistemazione degli spazi aperti secondo un progetto unitario. Gli aspetti da considerare sono in particolare:

   - gli accessi, il loro ruolo e la loro gerarchia, insieme al rapporto che intrattengono con l'edificio principale;
   - gli spazi di percorrenza e di passaggio, tra strada e complesso edificato e tra questa e le coltivazioni, con l'indicazione delle sistemazioni al suolo;
   - gli spazi di movimentazione di merci e prodotti agricoli, soprattutto quando contigui ai fabbricati;
   - gli eventuali spazi di accoglienza di fruitori esterni in relazione agli edifici che svolgono un ruolo di rivendita diretta dei prodotti agricoli;
   - gli spazi ornamentali, spesso direttamente connessi alla residenza.

2. Conservare la leggibilità dell'area cortiliva nelle corti storiche

   Gli spazi aperti antistanti i complessi edificati sono concepiti in funzione delle morfologie del complesso e delle relazioni che questo intrattiene con il suo contesto di riferimento.

Nel caso d'insediamenti nei quali siano ancora riconoscibili le caratteristiche dell'impianto originario, compresa la presenza di manufatti minori quali pozzi, forni, bassi servizi, barchesse, nella localizzazione dei nuovi edifici occorre considerare l'organizzazione degli spazi aperti e i sistemi di accessibilità come un valore da conservare, salvaguardando le gerarchie tra gli spazi aperti e la loro spazialità, congiuntamente al sistema degli accessi.

3. Caratterizzare gli spazi aperti in relazione ai percorsi e/o itinerari ciclopedonali

   La qualità degli spazi aperti e della loro organizzazione diventa di cruciale importanza nei contesti rurali al margine dei principali sistemi urbanizzati, negli ambiti periurbani, o negli ambiti di rilievo paesaggistico, soprattutto dove la pianificazione prevede lo sviluppo di percorsi ciclopedonali di collegamento con i centri urbani o itinerari di fruizione delle risorse nel paesaggio rurale. Questi fattori, quando presenti, costituiscono uno dei riferimenti per l'organizzazione dell'area cortiliva, al pari degli accessi stradali. La vicinanza ad uno di questi tracciati definisce un punto di vista privilegiato e crea le opportunità per un eventuale accesso da parte di potenziali fruitori.

4. Differenziare il trattamento delle superfici

   Gli spazi aperti attorno agli edifici devono essere differenziati in relazione al proprio carattere.

   Per gli spazi di piccole dimensioni funzionali alla residenza sono preferibili, quando necessarie, le pavimentazioni con un aspetto naturale. Per gli spazi di grandi dimensioni, funzionali alla circolazione ed alle attività che si svolgono attorno alle corti, è preferibile utilizzare la ghiaia, lo stabilizzato o anche semplicemente il prato.

   Quando, come spesso succede, la residenza e gli edifici di servizio condividono un unico spazio centrale di riferimento, spesso affacciato a meridione, è possibile fare riferimento ad un unico trattamento della superficie. Sono preferibilmente da evitare le vaste estensioni asfaltate o in cemento grezzo, se non esistono problemi di contaminazioni del suolo. Analogamente sono da evitare tipi di pavimentazioni più propriamente urbane.

SPAZI APERTI - VEGETAZIONE

L'utilizzo della vegetazione è essenziale per il miglioramento della qualità degli abitati e per l'inserimento del costruito nel paesaggio rurale. Sono elementi di riconoscimento della

corte, contribuiscono al benessere climatico degli spazi interni ed esterni ed aiutano a mascherare la presenza di volumi troppo ingombranti.

1. Utilizzare la vegetazione per la qualità degli insediamenti

   L'assetto della vegetazione nei dintorni di un'azienda agricola è componente essenziale della qualità e dell'immagine dell'azienda e deve essere parte integrante del progetto di ricostruzione, in particolare quando il nuovo sedime degli edifici cambia l'assetto della corte. Nel progetto occorre valutare:

   - la conservazione delle alberature d'alto fusto, se caratteristiche del territorio rurale e localizzate in punti privilegiati dell'azienda, come ad esempio sugli accessi principali dalla strada o sugli accessi secondari verso le coltivazioni;
   - la riorganizzazione della vegetazione cortiliva in relazione all'ubicazione dei nuovi fabbricati ed alla relativa sistemazione degli spazi aperti;
   - l'inserimento di nuova vegetazione per schermare la percezione dei volumi di maggiori dimensioni e quelli in cui prevale la dimensione longitudinale.

2. Accompagnare i volumi costruiti con la vegetazione

   La vegetazione in forma lineare o a macchia è uno strumento molto utile per la mitigazione di edifici di grandi dimensioni già esistenti o che devono essere edificati per esigenze funzionali. Alcune soluzioni possibili sono:

   - l'impianto di un boschetto a valle del fabbricato, sull'asse principale di percezione, per minimizzare l'impatto visivo;
   - una formazione lineare continua (filare siepe) contigua alle costruzioni per ridurre l'impatto visivo funzionando da filtro;
   - l'impianto di un boschetto davanti ad un edificio lungo per frammentare i volumi.

   Tanto più queste formazioni saranno riprese da quelle strutturanti il contesto tanto più l'insieme risulterà integrato nel paesaggio. L'impianto di alberature in contesti soleggiati ombreggia l'edificio.

3. Usare le formazioni vegetali in relazione alle loro prestazioni

   Le formazioni vegetali andrebbero utilizzate in funzione del ruolo che possono svolgere:

   - l'albero isolato, per la sua visibilità, può essere utilizzato come segnale e punto di riferimento nel paesaggio ed è preferibilmente utilizzato negli accessi e nello spazio principale della corte;

- il boschetto è una formazione vegetale ad alto e medio fusto che può mascherare o frammentare i volumi di più estese dimensioni;
- i frutteti, per la loro geometria particolare e per il loro mutare nel corso delle stagioni possono valorizzare l'insediamento costruito ed essere utilizzati come massa vegetale di transizione che media i volumi edificati rispetto alla campagna;
- la siepe arbustiva, per la sua linearità e in relazione alla sua altezza, può essere usata per delimitare uno spazio o per segnare un passaggio. Sul fronte degli edifici possono diminuire la percezione dell'altezza dei fabbricati;
- le formazioni vegetali coprenti, realizzabili con una mescolanza di colture erbacee ed arbustive, servono per contrastare l'erosione del suolo e come coperture di spazi degradati;
- le piante rampicanti si adattano al supporto e possono essere utilizzati per movimentare le pareti degradate o troppo uniformi.

4. Scegliere tra le specie vegetali diffuse nel contesto

   La scelta della vegetazione dovrebbe fondarsi sulla conoscenza delle formazioni vegetali e delle essenze tipiche della zona sia dal punto di vista del clima, sia delle tradizioni.

   Da un lato si garantisce la sopravvivenza della vegetazione alle condizioni ambientali del luogo, dall'altro si armonizza il progetto della vegetazione agli elementi del paesaggio.

5. Fare uso di mitigazioni integrate alla vegetazione esistente

   La vegetazione utilizzata per la mitigazione dell'impatto visivo dei volumi di più rilevanti dimensioni deve essere integrata alla vegetazione esistente.

   In caso contrario anche le mitigazioni potrebbero risultare inefficaci o addirittura potrebbero peggiorare la situazione esistente.

   Un filare alberato ad alto fusto che circonda un magazzino crea un effetto di parziale mascheramento senza integrare tale volume nel contesto, esaltandone al contrario la forma e la volumetria.

   Una vegetazione più irregolare che si sviluppa anche a distanza del fabbricato raggiungerebbe invece l'obiettivo di frammentare il volume. Pur non occultandolo, la percezione delle dimensioni del manufatto e il suo isolamento vengono infatti ridotti.

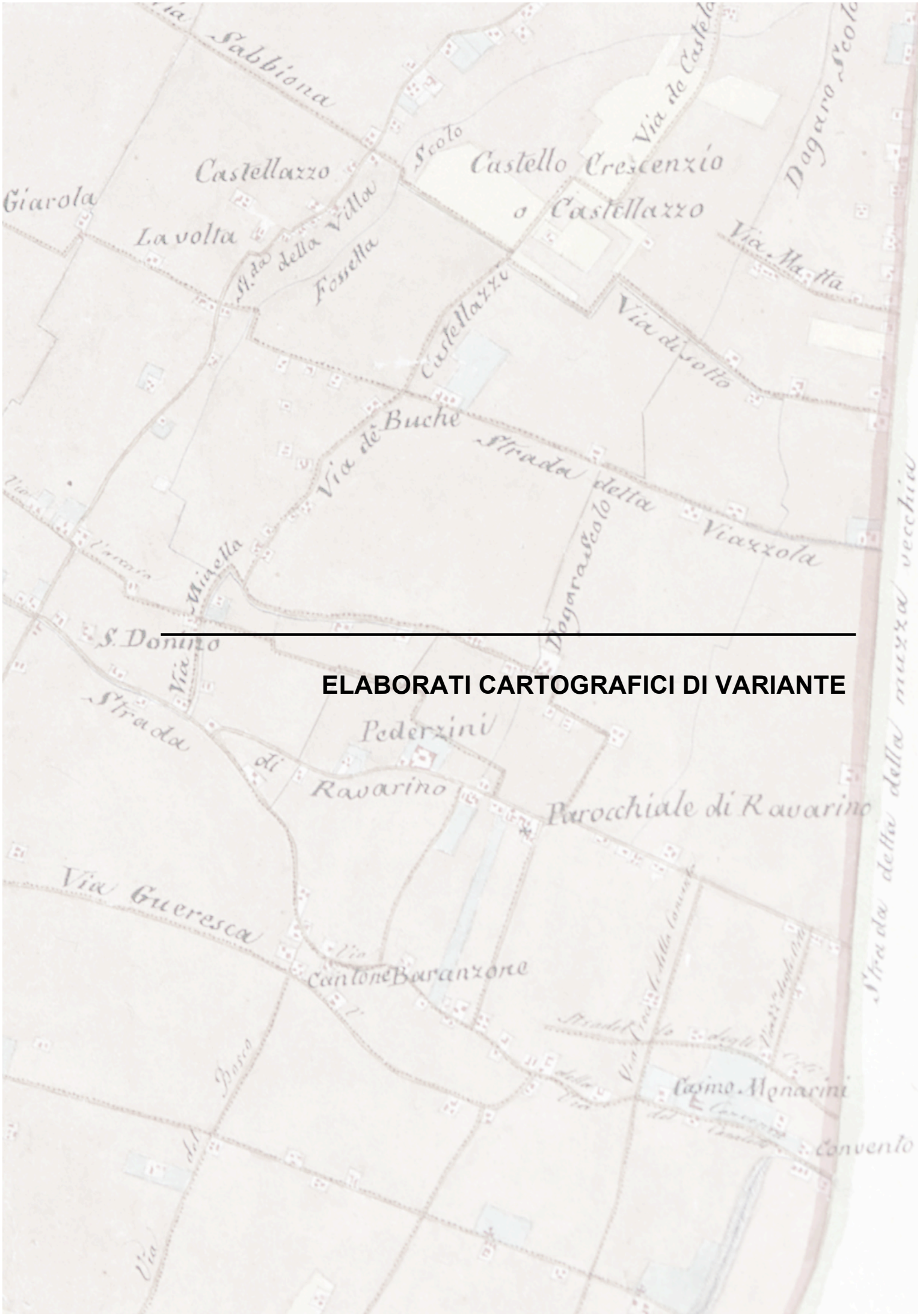
6. Adottare formazioni vegetali con specie diversificate in sagoma e altezza

   Per le mitigazioni è preferibile piantare specie di vegetazione mista, per ottenere delle trame vegetali variabili dall'aspetto più naturale.

   Le sistemazioni regolari potrebbero essere riservate solo per particolari situazioni che esigono un'immagine più forte come i filari alberati sui percorsi d'accesso o gli alberi isolati in corrispondenza degli accessi su strada.

7. Utilizzare la vegetazione per compattare i complessi edificati

   Quando gli edifici di nuova costruzione debbano essere collocati, per esigenze funzionali o per incompatibilità con gli altri usi, ad una certa distanza dai complessi edificati, la vegetazione potrebbe essere utilizzata per restituire una visione unitaria e un'immagine del complesso più compatta.



ELABORATI CARTOGRAFICI DI VARIANTE

Schede Beni di interesse Storico Testimoniale

Per ogni nucleo insediativo è stata compilata una **nuova scheda dei Beni Culturali**, che sostituisce quella precedente nell'Elaborato D del PRG (vedi Schede Beni di Interesse Storico Testimoniale di variante).

Elaborato Planimetrico

L'elaborato planimetrico di riferimento è costituito dalle seguenti Tavole del PRG vigente:
- Tavola C1 - Cartografia (rif. Elab.D);
- Tavola C2 – Cartografia (rif. Elab. D).

Queste tavole riportano l'individuazione degli edifici di interesse storico/testimoniale, che sono catalogati nelle schede di censimento che costituiscono l'Elaborato D.

Viene redatto un **nuovo elaborato planimetrico integrativo** le tavole, sopra richiamate:
- Tavola C3 - Cartografia (rif. Elab.D): Individuazione dei Beni di interesse storico testimoniale interessati dal PIANO DELLA RICOSTRUZIONE;

Non si è ritenuto necessario modificare le suddette tavole, ma di integrarle con un'ulteriore tavola, che individui i beni di interesse storico testimoniale per i quali è avviata la revisione del vincolo di tutela della pianificazione urbanistica comunale a causa dei gravi danni provocati dal sisma e per i quali è prevista una norma di recupero. L'intervento di ricostruzione dovrà tener conto delle caratteristiche tipologiche degli edifici e sarà in assoluta coerenza con il nucleo insediativo rurale ed il paesaggio storico.
Pertanto verranno modificate solo le Schede del'Elaborato D, attraverso le quali verranno dettate le modalità d'intervento, definite le prescrizioni particolari per l'intervento, integrate dalle norme per la ricostruzione, che costituiscono variante alle NTA del PRG.

ALLEGATO 1

COMUNE DI RAVARINO
PROVINCIA DI MODENA
Ufficio del Sindaco

Ravarino 11/03/2013

Prot. n. 2302

Oggetto: Sisma 2012
Interventi riguardanti gli immobili con esito E0, E1, E2, E3.

Spettabile

in seguito agli eventi del 20 e 29 maggio e dopo l'emissione delle ordinanze commissariali n. 13/2013 (modifiche all'ordinanza n.51 del 5 ottobre 2012) e n. 14/2013 (modifiche all'ordinanza n.86 del 6 dicembre 2012) attraverso le quali i contributi pubblici sulla ricostruzione sono stati innalzati al 100%, avremmo **la necessità di incontrarVi** nei nostri Uffici per capire con Voi gli eventuali interventi di riparazione o ricostruzione che intendete effettuare sugli immobili di Vostra proprietà con esito E.

Questo incontro risulta necessario per verificare l'opportunità di adottare il **Piano della Ricostruzione** così come previsto dalla legge regionale 16/2012.

Sperando di fare cosa gradita, Vi ricordo gli orari di ricevimento dell'Ufficio Ricostruzione:
dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 13.00
il Sabato dalle 8.30 alle 12.00

Non esiti a chiamarci per richiedere un appuntamento allo

Tel. 059 800 852

Vi aspettiamo presso il Comune di Ravarino, all'**Ufficio Ricostruzione**, per conoscere le Vostre intenzioni relativamente al suo immobile, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente.

In attesa di incontrarVi, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Sindaco
Marino Gatti

ALLEGATO 2

COMUNE DI RAVARINO
PROVINCIA DI MODENA

Deliberazione nr. 26 del 25/9/2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: SISMA 2012: Revisione dei vincoli di tutela per l'interesse storico architettonico attribuiti dallo strumento urbanistico di pianificazione comunale, ai sensi della L.R. 16/2012, art.12 comma 5.

L'anno DUEMILATREDICI addì VENTICINQUE del mese di SETTEMBRE alle ore 21.00 nell'apposita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

GATTI MARINO	**P**	**MOLINARI RENATA**	**P**
REBECCHI MAURIZIA	**P**	**FERRARI YURI**	**P**
PONZONI YLENIA	**P**	**ZIRONI ANDREA**	**P**
TAGLIAZUCCHI ROSSELLA	**P**	**CALVI FEDERICA**	**P**
CATELLANI LUCA	**A**	**BOCCA GIORGIO**	**P**
GESTI MORENO	**P**	**BALLERINI VITTORINO**	**P**
TAVERNARI IVAN	**P**	**GUERZONI GIORGIO**	**P**
CONVENTI STEFANO	**P**	**FERRANTI GIANUMBRO**	**P**
GRAZIOSI ANGELO	**P**		

Assiste il segretario GIANLUIGI ROSSETTI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il signor GATTI MARINO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri: Molinari Renata, Ferrari Yuri, Bocca Giorgio

n. 26 del 25/9/2013

Entra in aula durante la seduta il Consigliere Catellani Luca: presenti n. 17

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Legge Regionale n. 16 del 21.12.2012 “Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012", all’art. 12 prevede, per i comuni interessari dal sisma dei Maggio 2012, la possibilità di dotarsi di uno specifico piano denominato "Piano della ricostruzione" con il quale disciplinare quanto di seguito indicato:
  a) le trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione, per conseguire gli obiettivi generali indicati all'articolo 3 della predetta L.R. 16/2012;
  b) gli incentivi urbanistici e le misure premiali diretti a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione e volti al raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza sismica, efficienza energetica e qualificazione dell'assetto urbano da parte dei privati interessati;
  c) le varianti alle previsioni cartografiche e normative della pianificazione vigente, indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione.
- L’art. 12 della Legge Regionale n. 16 del 21.12.2012, con particolare riferimento al comma n.5 prevede inoltre, che i Comuni con apposita deliberazione del Consiglio Comunale possano procedere, nelle more di approvazione del piano della ricostruzione, alla revisione dei vincoli di tutela ed all’autorizzazione della presentazione dei relativi titoli edilizi, limitatamente agli edifici di pregio storico testimoniale per i quali la pianificazione urbanistica ammette la ristrutturazione edilizia;

Viste le richieste intese ad ottenere la revisione del vincolo di tutela per l’interesse storico architettonico attribuiti dallo strumento urbanistico di pianificazione e le relative perizie asseverare a firma dei tecnici abilitati, pervenute da parte della proprietà per i seguenti immobili posti in zona agricola:

1. Fabbricato ad uso servizi agricoli posto in Via Muzza n. 2369, catastalmente distinto al foglio n. 6 mappale n. 120 sub. N.7 a firma della proprietà sig.ra Bergongoni Marzia; Perizia asseverata a firma del tecnico incaricato ing. Andrea Bergonzini, inscritto all’albo degli ingegneri della provincia di Bologna al n. 8257/A;
2. Fabbricato ad uso abitazione rurale con annessi servizi agricoli posto in Via Muzza n. 5085, catastalmente distinto al foglio n. 1, mappali nn. 159-160-161 in un unico corpo, a firma della proprietà sig. Carafoli Guglielmo e dal titolare dell’azienda conduttrice sig. Carafoli Lorenzo; Perizia asseverata a firma del tecnico incaricato ing. Roberto Paltrinieri, insxcitto all’albo degli ingegneri della provincia di Modena al n. 524;
3. Fabbricato ad uso abitazione civile posto in Via Sammartini n. 2031, catastalmente distinto al foglio n. 4, mappale n. 9, sub n.1, firma della proprietà sig.ra Dareggi Maria Grazia; Perizia asseverata a firma del tecnico incaricato ing. Luca Balboni, iscritto all’albo degli ingegneri della provincia di Bologna al n. 6914/A;

Considerato che le suddette perizie asseverano il pregiudizio strutturale e funzionale dei relativi immobili prodotto dagli eventi sismici del maggio 2012, non consentendo il recupero degli edifici in oggetto se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione degli stessi;

Dato atto che:

- Il Comune di Ravarino è dotato di un Piano Regolatore Comunale (PRG) – Variante specifica, approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 69 del 17.02.2004, successivamente aggiornata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 18.01.2006;
- nell'allegato "D" - Censimento degli edifici di interesse storico/testimoniale nelle zone Extraurbane - vengono individuati gli edifici in oggetto alle seguenti schede:
  - scheda n. 76: Fabbricato ad uso servizi agricoli posto in Via Muzza n. 2369, catastalmente distinto al foglio n. 6 mappale n. 120 sub. N.7
  - scheda n. 77: Fabbricato ad uso abitazione rurale con annessi servizi agricoli posto in Via Muzza n. 5085, catastalmente distinto al foglio n. 1, mappali nn. 159-160-161 in un unico corpo;
  - scheda n. 80: Fabbricato ad uso abitazione civile posto in Via Sammartini n. 2031, catastalmente distinto al foglio n. 4, mappale n. 9, sub n.1;

Considerato che all'interno delle schede di catalogazione degliedifici di interesse storico-architettonico nn. 76 - 77 e 80 viene individuata come categoria di intervento la ristrutturazione "A31", così come normato all'art. 15 punto n.7 delle Norme Tecniche di Attuazione (n.t.a.) del P.R.G. e dall'art. 79 del Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.), all'interno del quale viene inoltre ricompreso nell'intervento di ristrutturazione, anche l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione;

Ritenuto quindi di poter procedere attraverso la procedura descritta all'art. 12, comma n.5 della L.R. 16/2012 alla revisione dei vincoli di tutela per gli edifici per i quali la pianificazione urbanistica ammette comunque la ristrutturazione edilizia;

Richiamati:
- i rapporti di sopralluogo effettuati in data dai tecnici rilevatori di cui alle seguenti schede AeDES:
  - n.**00011036034000039941**:in data 08.07.2012, fabbricato ad uso servizi agricoli posto in Via Muzza n. 2369, catastalmente distinto al foglio n. 6 mappale n. 120 sub. N.7, dal quale risulta un esito "E" edificio inagibile;
  - n.**00011036034000007822**:in data 09.06.2012, fabbricato ad uso abitazione rurale con annessi servizi agricoli posto in Via Muzza n. 5085, catastalmente distinto al foglio n. 1, mappali nn. 159-160-161 in un unico corpo, dal quale risulta un esito "E" edificio inagibile;
  - n.**00011036034000002034**:in data 22.06.2012, fabbricato ad uso abitazione civile posto in Via Sammartini n. 2031, catastalmente distinto al foglio n. 4, mappale n. 9, sub n.1, dal quale risulta un esito "E" edificio inagibile;

- le seguenti ordinanze sindacali di inagibilità":
  - n. **615** del 06.07.2012, per quanto riguarda il fabbricato ad uso servizi agricoli posto in Via Muzza n. 2369, catastalmente distinto al foglio n. 6 mappale n. 120 sub. N.7;
  - n. **477** del 23.05.2013, prot. 3669 per quanto riguarda l'immobile ad uso abitazione rurale con annessi servizi agricoli posto in Via Muzza n. 5085, catastalmente distinto al foglio n. 1, mappali nn. 159-160-161 in un unico corpo;
  - n. **572** del 29.06.2012, per quanto riguarda il fabbricato ad uso abitazione civile posto in Via Sammartini n. 2031, catastalmente distinto al foglio n. 4, mappale n. 9, sub n.1;

Preso atto che:
- gli immobili suddetti non presentano caratteristiche tipologiche od architetttoniche di pregio, tali da mantenerne il vincolo conservativo;

- gli stessi immobili oggetto di revisione, presentano un pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma che non ne consente il recupero se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione degli stessi;
- che è intenzione delle proprietà, intervenire come evidenziato dalle stesse richieste, attraverso un intervento di "ricostruzione" ai sensi della L.R. 16/2012;

Ritenuto quindi opportuno procedere con la revisione del vincolo di tutela per l'interesse storico architettonico attribuito dallo strumento urbanistico di pianificazione attraverso la sua eliminazione, relativamente ai fabbricati in oggetto, autorizzando la presentazione dei relativi titoli edilizi;

Valutato positivamente dalla Commissione Urbanistica nella seduta del 19.09.2013;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione:
- il Responsabile dello Sportello Unico per l'edilizia e l'urbanistica, geom. Giacomo Ferarri, per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. del 18 agosto 2000, n.267,

Con voti favorevoli 17, contrari nessuno, astenuto nessuno, su 17 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

1. Di eliminare il vincolo di tutela per l'interesse storico architettonico attribuiti dallo strumento urbanistico di pianificazione per i seguenti immobili:
   - Fabbricato ad uso servizi agricoli posto in Via Muzza n. 2369, catastalmente distinto al foglio n. 6 mappale n. 120 sub. N.7;
   - Fabbricato ad uso abitazione rurale con annessi servizi agricoli posto in Via Muzza n. 5085, catastalmente distinto al foglio n. 1, mappali nn. 159-160-161 in un unico corpo
   - Fabbricato ad uso abitazione civile posto in Via Sammartini n. 2031, catastalmente distinto al foglio n. 4, mappale n. 9, sub n.1
2. Di autorizzare i soggetti proprietari a procedere alla presentazione dei titoli edilizi necessari alla ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012;
3. Di dare atto che si provvederà ad aggiornare gli elaborati di PRG, con particolare riferimento all'allegato "D" - Censimento degli edifici di interesse storico/testimoniale nelle zone Extraurbane - quale mero recepimento di quanto approvato, modificando le schede n. 76 - 77 e 80;
4. Di dare mandato al Responsabile dell' Area Edilizia - Urbanistica di provvedere agli atti conseguenti all'esecutività della presente deliberazione, provvedendo all'ampia divulgazione dei contenuti;

Con separata votazione unanime, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/00, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to MARINO GATTI

Il Segretario Comunale
F.to GIANLUIGI ROSSETTI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione ai sensi dell'art. 32 della legge 18/06/2009 n. 69, viene pubblicata all'Albo Pretorio on line, per quindici giorni consecutivi dal **3 ottobre 2013**.

Ravarino li **3 ottobre 2013**

Il Segretario Comunale
F.to Gianluigi Rossetti

E' copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Ravarino li_____

Il Segretario Comunale
(Gianluigi Rossetti)
_____

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/00);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/00);

Ravarino, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Gianluigi Rossetti

E' copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Ravarino, li _____

Il Segretario Comunale
(Gianluigi Rossetti)
_____

ALLEGATO 3

IN ALLEGATO:
elenco B, C, E
con vincolo diverso
da A3 e A3/1
a cui è rivolto
l'invito

COMUNE DI RAVARINO
PROVINCIA DI MODENA
AREA TECNICA EDILIZIA E URBANISTICA
Via Roma 173 – 41017 Ravarino

Ravarino, 28/11/2013

Oggetto: incontro Piano della Ricostruzione

Con la presente siamo a invitarLa a un incontro che si terra il 5 dicembre p.v. alle ore 20.30 presso la sala consigliare del Comune di Ravarino sito in via Roma 173 per affrontare il tema del Piano della Ricostruzione.

L'Amministrazione intende al riguardo procedere con un percorso partecipato e condiviso coi cittadini e quindi confidiamo nella sua partecipazione.

Il Sindaco
Marino Gatti